

Focus Economia

Toscana 03 2015



Speciale province

Approfondimento economico sindacale della CGIL Toscana a cura di IRES Toscana. In collaborazione con Dipartimenti Attività Produttive e Mercato del Lavoro CGIL Toscana e Fisac CGIL Toscana

Info

www.cgiltoscana.it

www.iretoscana.it

Fonti

- Banca d'Italia
- Cgil Toscana
- Confindustria
- INPS
- IRPET
- ISTAT
- Prometeia
- Regione Toscana
- Unioncamere

Realizzazione Grafica a cura di
Nicola Barbini

iRES
TOSCANA

CGIL



TOSCANA

Editoriale: quanto è difficile risalire lo scalino

Questa uscita di FOCUS ECONOMIA TOSCANA contiene una piccola ma significativa modifica nell'impianto analitico che sta alla base della nota economica di IRES Toscana e CGIL Toscana. Siamo in condizione di poter fornire un quadro analitico, oltre che della situazione economica e sociale della Regione, anche delle dieci province toscane. L'uscita di luglio, ogni anno, sarà dedicata alle economie provinciali. L'obiettivo è quello di fornire alle nostre strutture territoriali e ai loro interlocutori locali un quadro abbastanza dettagliato della loro situazione economica comparata con gli andamenti regionali e nazionali. Una seconda innovazione che apportiamo a partire da questo numero è data dall'utilizzo delle banche dati "Prometeia" che ci consentono di monitorare sistematicamente i più importanti indicatori economici e di tracciare delle stime anche con carattere previsionale, a livello regionale e sub regionale e marcare le differenze con le stime nazionali. Ciò, naturalmente con l'obiettivo, non tanto di "indovinare" ma di avere dei tracciati che facciano intravedere gli indirizzi di fondo, anche su periodi più lunghi della semplice congiuntura, del nostro sistema economico.

Nel merito di questo numero non possiamo sottrarci da una lettura dei dati mercatolavoristici che sono al centro della discussione politico-sindacale a livello nazionale ma, anche nella nostra regione. Non c'è dubbio che da diversi mesi a questa parte si stia rilevando un movimento significativo negli avviamenti al lavoro. I dati a nostra

disposizione, però, ci mostrano una situazione regionale un po' diversa rispetto a quella enfatizzata dagli apologeti del "Jobs Act". Per almeno tre ordini di ragioni:

La prima è che questo movimento nel mercato del lavoro si è allineato con una tendenza, ancorché debole, alla ripresa e che questo processo è iniziato almeno da un anno in un quadro economico generale che ha contribuito a un miglioramento nelle performances delle imprese (Abbassamento dei costi energetici, Iniziative attive della Banca Centrale Europea, conferma dell'export). Tutto questo, anche se in termini tali da non consentire un recupero dei posti di lavoro persi negli anni precedenti, ha però innescato una fase più positiva da un punto di vista dell'occupazione.

La seconda riguarda invece il dato relativo agli avviamenti dall'inizio dell'anno. Non siamo ancora in grado di avere un quadro organico e univoco della situazione per una diversità e una parzialità dei dati da comparare. In ogni caso Anche noi registriamo un aumento degli avviamenti che, però, si caratterizzano essenzialmente come trasformazioni di contratti di varia natura in contratti a tempo indeterminato. Alla fine, seguendo i dati della Regione Toscana, nel primo trimestre del 2015 si registra un aumento complessivo degli avviamenti, rispetto allo stesso periodo del 2014, di circa 20.000 unità pari a una crescita del 6,7%. Crescono positivamente i contratti a

tempo indeterminato ma il risultato non è quello di un vero cambio di tendenza come invece gli esegeti governativi stanno proclamando. La realtà è che con questi dati dovrà passare molto tempo prima di tornare a una situazione accettabile sul piano occupazionale. Tutto questo in relazione al fatto che le cessazioni al lavoro rimangono stabili (alte) come nel 2014 e i licenziamenti collettivi addirittura crescono

La terza è che la spinta alla trasformazione verso il tempo indeterminato, ben visibile nella nostra realtà è trainata dagli incentivi che, esauriti, riporteranno la situazione più o meno alla normalità. E poi, che dire del nuovo rapporto a tempo indeterminato!? Non è più una stabilizzazione di rapporti precari ma è una prospettiva ancora di incertezze nella quale, ricordiamolo, le tutele sono...crescenti.

Per il resto del quadro economico poco cambia rispetto ai mesi scorsi. Si conferma l'export come leva di una tenuta economica regionale in particolare nel settore TAC (+3,6%). Il credito rimane nella situazione negativamente inerziale come nei mesi passati. La discesa della cassa integrazione è evidente ma dipende essenzialmente dalla quasi scomparsa della CIG in deroga per mancanza di fondi.

Tutto sommato, quindi, si potrebbe arrivare ad un giudizio sintetico di stasi che deriva da un'assenza di spinta e che quindi, anche con andamenti serpentini, mantiene il nostro sistema economico ancora un gradino sotto a quello di prima della crisi. O, forse, nonostante gli sforzi e la volontà, non siamo più in grado di risalirlo?

Fabio Giovagnoli

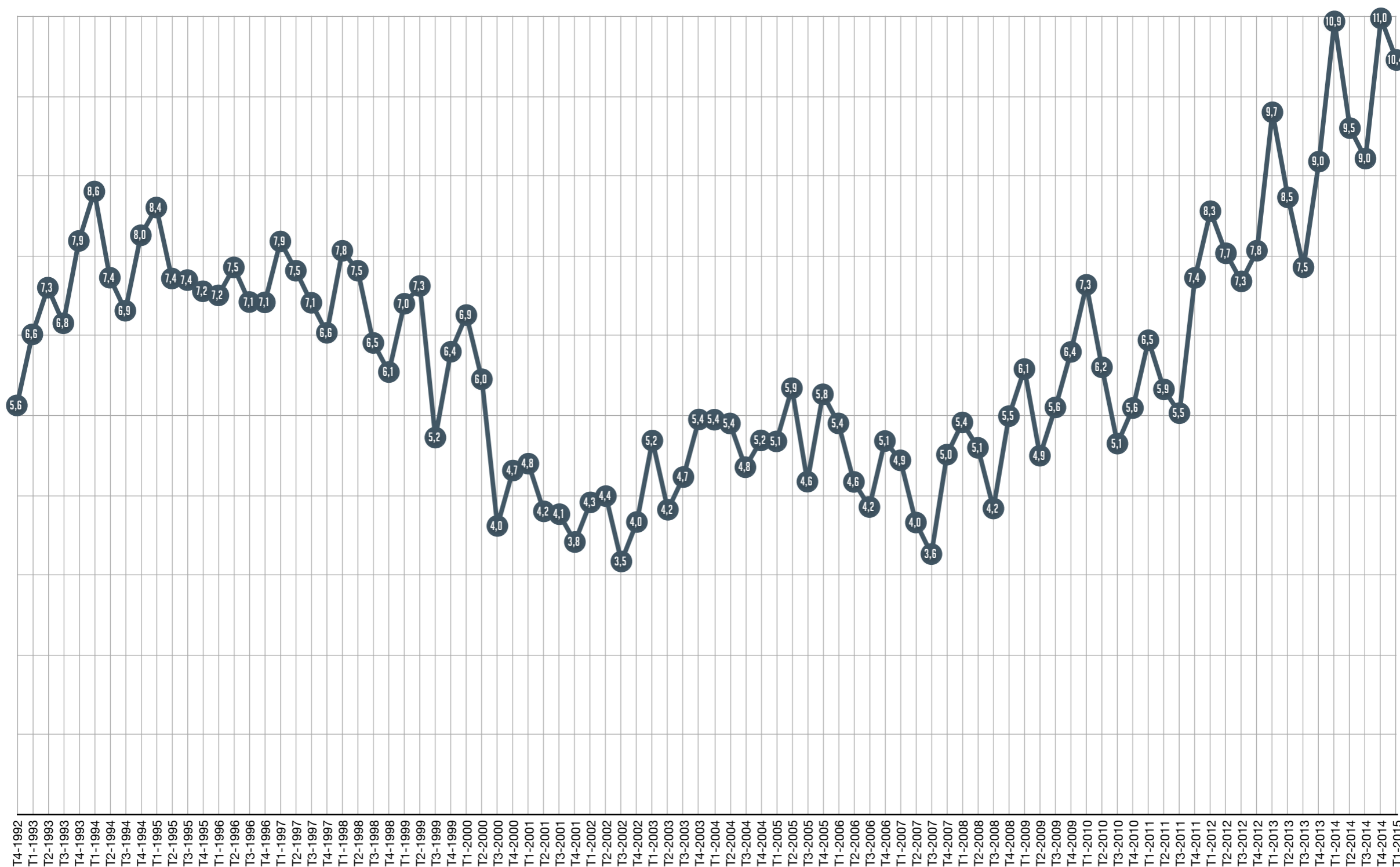
Mercato del Lavoro: migliora la dinamica dell'occupazione, con segnali contrastanti

Nel corso del primo trimestre del 2015 la rilevazione Istat sulle forze di lavoro mostra una dinamica tendenziale positiva in via di miglioramento nei confronti di fine 2014 con una variazione che diviene positiva ma che appare poco convincente e piuttosto moderata (da -1,7% a +0,5%); in termini assoluti risultano circa 7mila e 400 occupati in più; si tratta di un andamento allineato al dato rilevato per l'Italia, in cui è stata rilevata ancora una variazione positiva simile (+0,6% pari a 133mila posti di lavoro in più). Riguardo al genere, all'inizio del 2015, l'unico contributo positivo riguarda la componente femminile (da +0,2% a +2,4%) considerando che per i maschi la variazione rimane negativa, ma tende a moderarsi (da -3,3% a -1%). L'occupazione dipendente mostra un incremento debole (+0,6%) anche se migliore della quasi stagnazione della componente autonoma (+0,2%); nel precedente trimestre entrambe le componenti avevano generato un contributo negativo praticamente analogo (dipendenti -1,7%; autonomi -1,8%).

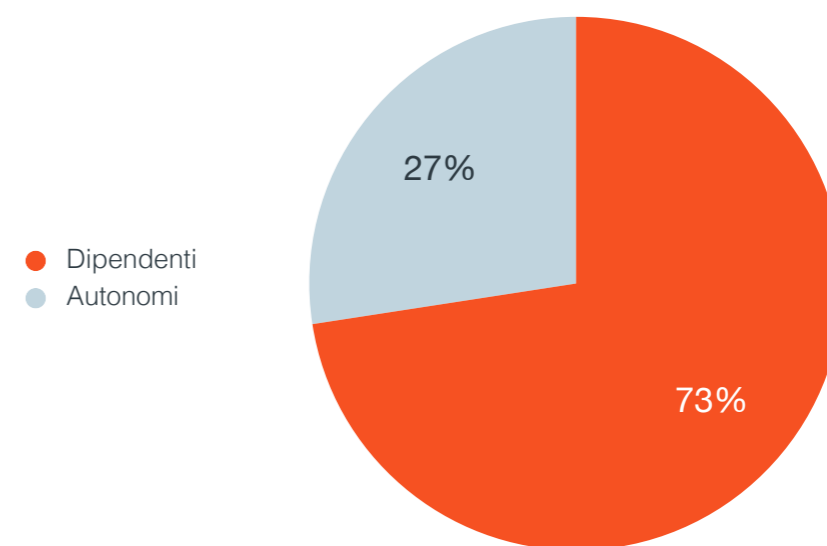
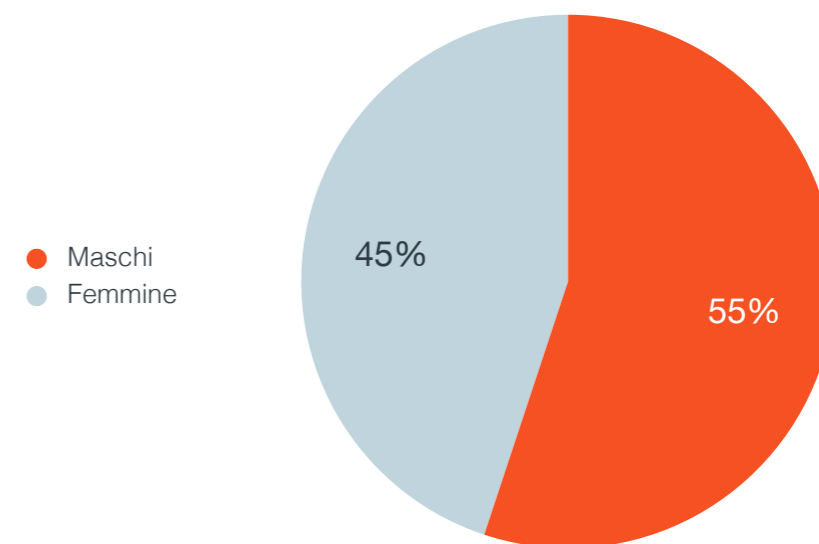
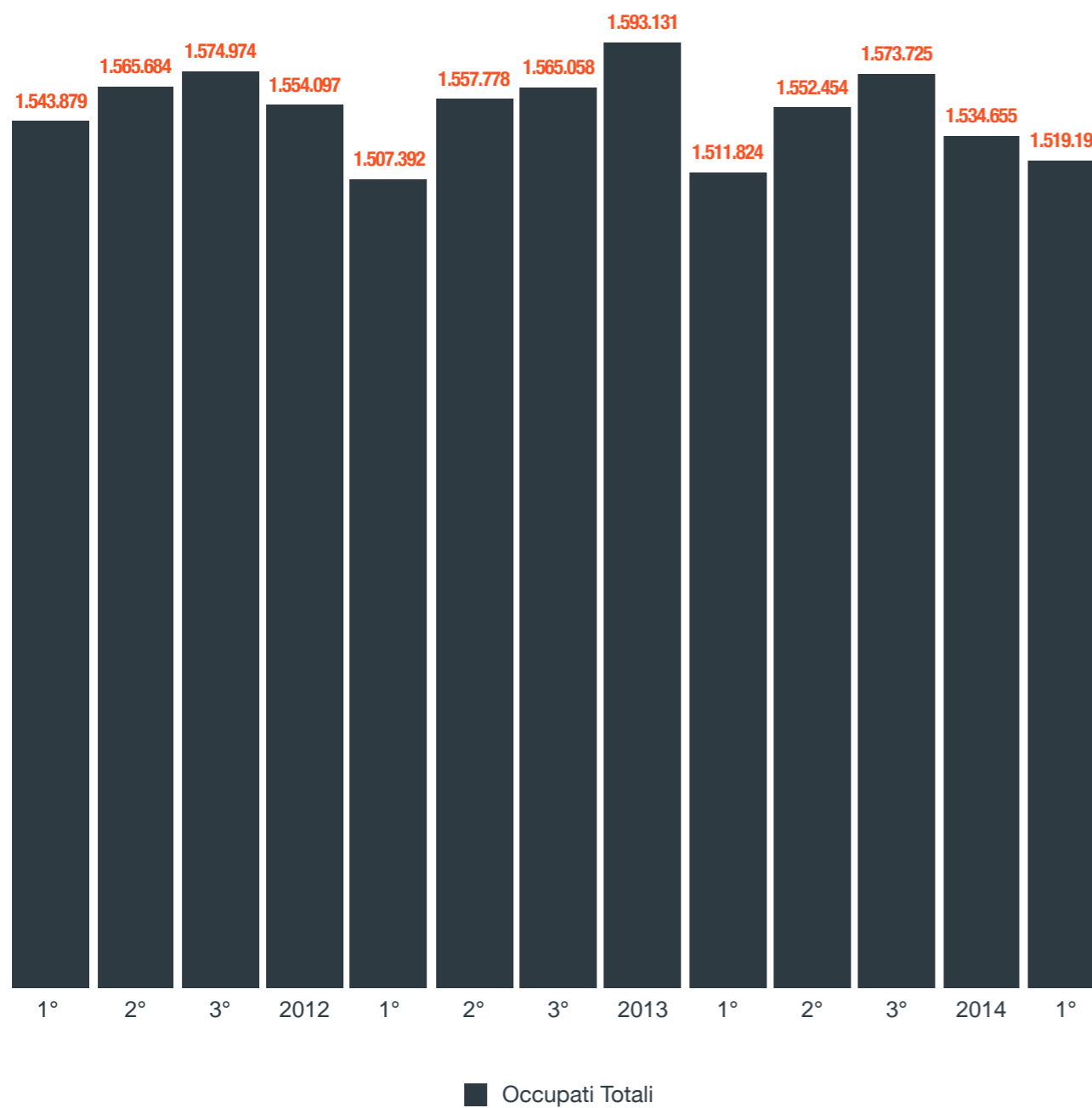
Si inverte la tendenza relativamente alle persone in cerca di lavoro, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, con circa 10mila disoccupati in meno (-5,4%) con una forte riduzione, in termini relativi, caratterizzante coloro che sono alla ricerca del primo impiego (-40%), rispetto ad un aumento abbastanza sostenuto dei disoccupati con precedenti esperienze lavorative (+8,3%). I disoccupati rimangono comunque elevati posizionandosi ad un livello pari a 176mila unità (erano 88mila nel 2008). Il tasso di disoccupazione si attenua di 0,5punti percentuali passando dal 10,9% al 10,4 in un anno e risultando ben al di sopra della media del periodo 2005 – 2010 (5,2%). Il tasso di occupazione sale di 3 decimi di punto fino al 63,4%; la partecipazione

al lavoro rimane sostanzialmente stabile (70,9%). Quest'ultimo dato si correla ad una stagnazione degli inattivi in età da lavoro: si registra un forte aumento di coloro che cercano lavoro non attivamente (+23%) cui fa da contrappeso la contrazione di tutte le altre componenti (in particolare chi cerca lavoro ma non è disponibile a lavorare con un -13,8%).

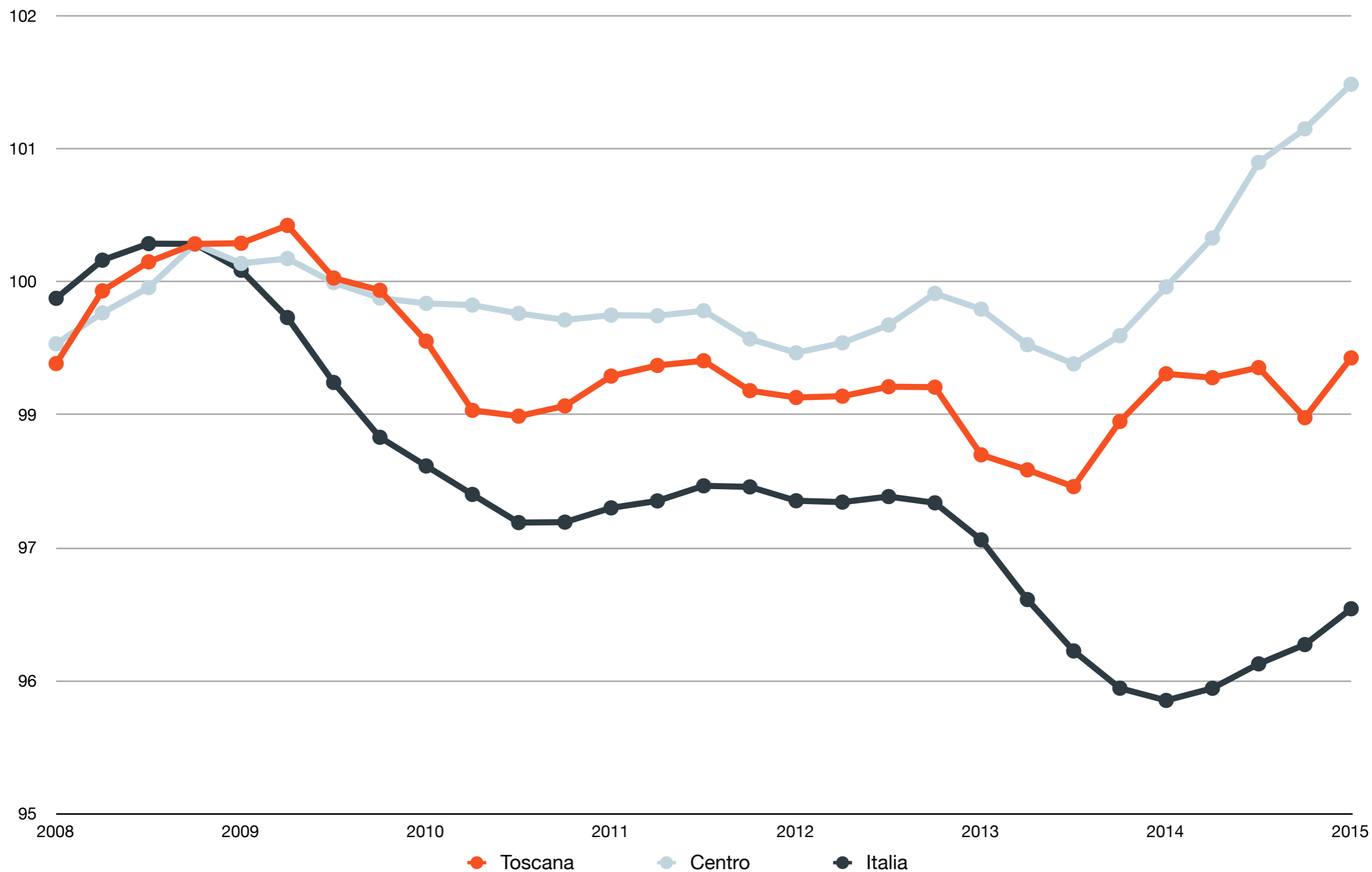
Toscana, tasso di Disoccupazione. Valori percentuali.



Occupati - Toscana



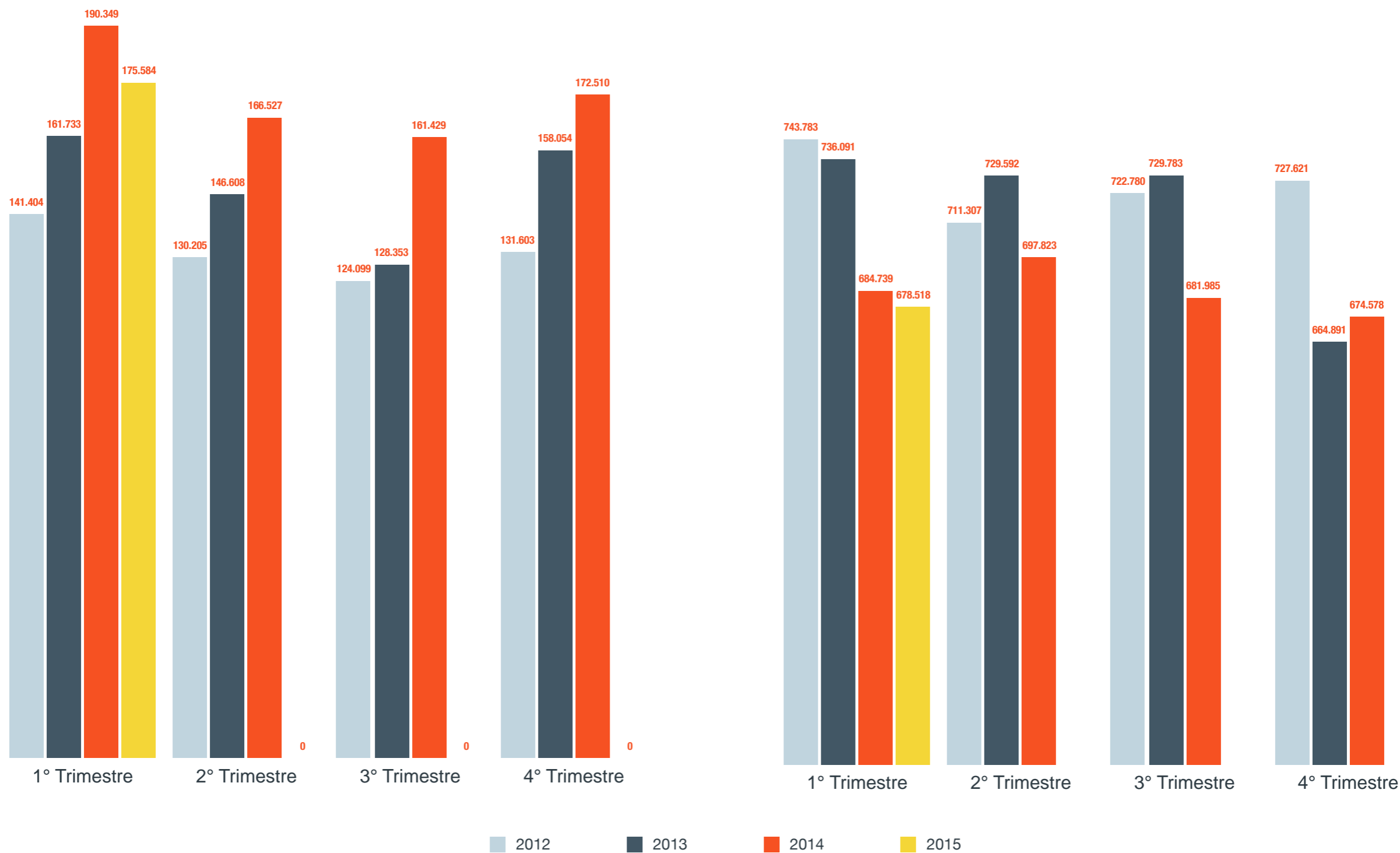
Occupati - Toscana, dinamica trimestrale



Disoccupati

Toscana

Inattivi



Avviamenti: primi mesi 2015 segnali contraddittori, ruolo crescente del tempo indeterminato

Al primo trimestre del 2015 i flussi di avviamenti, monitorati dall'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, danno conto del rilevante recupero dei contratti a tempo indeterminato evidenziando gli effetti degli incentivi e delle nuove norme, che ne hanno fatto il contratto maggiormente appetibile per le aziende. Sta emergendo, da un lato, un effetto finalizzato a stabilizzare lavoratori che all'interno della stessa organizzazione aziendale avevano in precedenza un rapporto a tempo determinato; dall'altro lato si rileva un effetto indirizzato a sostituire altre modalità di lavoro proprio per la sua convenienza economica che lo porta ad essere preferito rispetto ad altre tipologie contrattuali per reclutare nuovo personale. Inoltre la ripresa del tempo indeterminato può essere spiegata anche da una congiuntura maggiormente favorevole rispetto ai precedenti trimestri. In base ai dati sugli avviamenti di fonte Regione Toscana i flussi con contratto a tempo indeterminato sono cresciuti di circa il 38% in questo primo trimestre (che si amplia a +47,6% se consideriamo il periodo gennaio-maggio) arrivando a guadagnare una quota del 16,2% (era 12,7% nel primo trimestre 2014); il lavoro a termine, che mantiene una quota preponderante, perde tuttavia due punti percentuali (da 52,3% a 50,8%) essendo cresciuto ad un ritmo inferiore (+4,7% e che rallenta ulteriormente a +2,6% se estendiamo l'orizzonte ai primi 5mesi), mentre prosegue l'aumento sostenuto della somministrazione (+19,1% a marzo

e +15,1% a maggio); si registra una netta diminuzione dell'apprendistato (-14,3%; -15,9% a maggio). Gli avviamenti con le altre tipologie contrattuali risultano tutti diminuire (-7,6% l'aggregato a marzo e -10,1% a maggio) ad eccezione dei tirocini (+28%); si registra in particolare un'ampia contrazione per lavoro occasionale (-24%; -24,2% a maggio), lavoro a progetto (-13,5% e -16,3% a maggio), associazione in partecipazione (-16,1%; -29,9% a maggio) e lavoro intermittente (-13,5%; -19,5% a maggio); da rilevare che il lavoro domestico che nel primo trimestre perde lo 0,5% a maggio 2015 evidenzerebbe un aumento degli avviamenti dell'1%.

Occorre rilevare che sulla dinamica aggregata, il rallentamento degli avviamenti con contratto a termine (da +15% a +4,7% e poi +2,6% a maggio) ha sicuramente influito, per via della maggiore incidenza, insieme alle altre tipologie contrattuali, sulla decelerazione della dinamica aggregata tra primo trimestre 2014 e primo trimestre 2015 (da +13,2% a +8% e +6,4% a maggio) anche se il dato del primo trimestre è migliore della fine del 2014 (+7,3%).

Considerando i macrosettori di attività economica, l'ampio recupero dei flussi di avviamenti sembrerebbe riguardare principalmente, nel corso del primo trimestre 2015, settori come le attività manifatturiere (da +14,5%) e quelle commerciali (+12,6%); gli avviamenti aumentano anche nel settore turistico (+4,3%) e in misura abbastanza rilevante

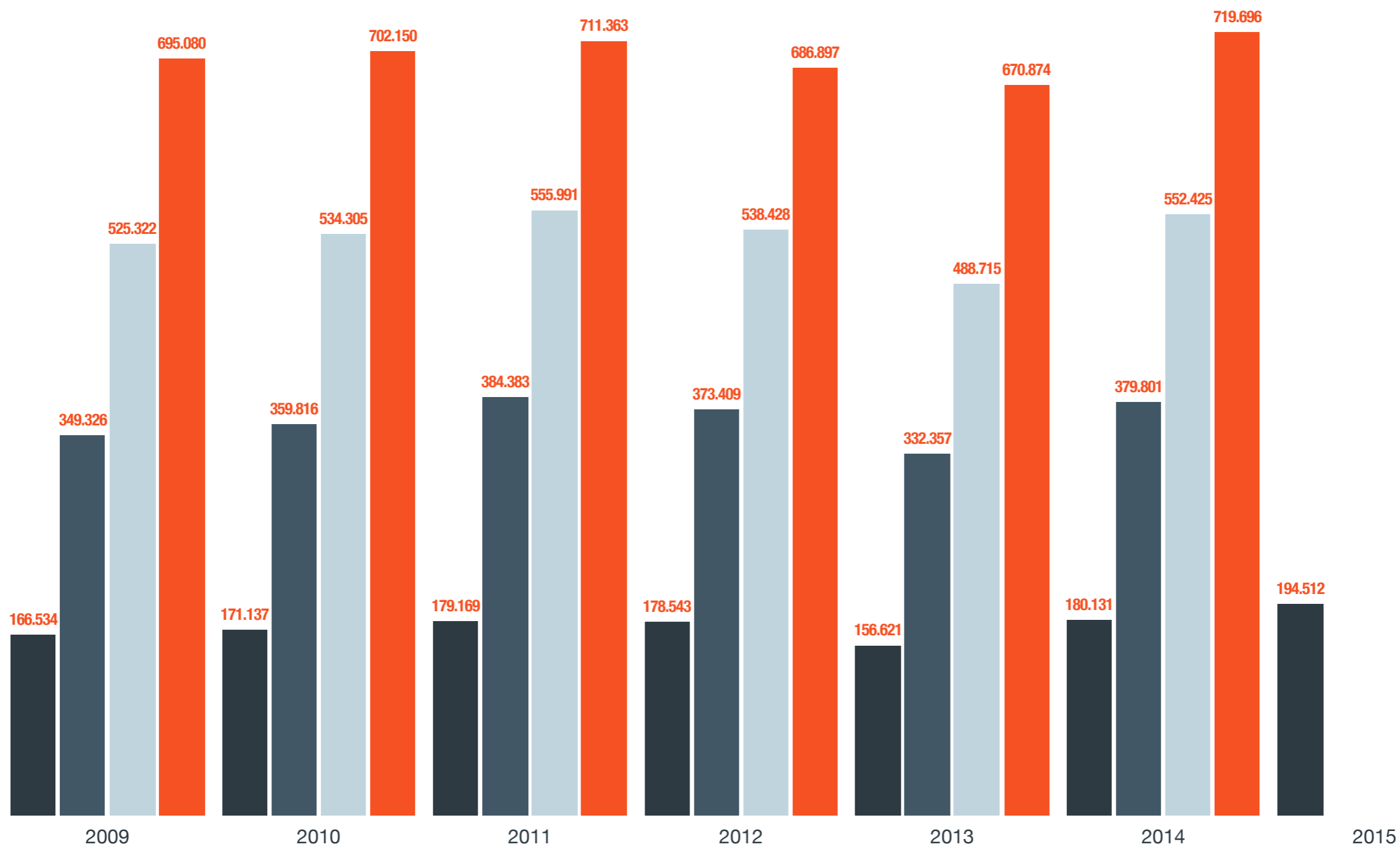
nella pubblica amministrazione (+20,2%) ma per ragioni differenti rispetto agli settori in quanto le nuove norme non sono applicabili. Piuttosto moderato l'incremento degli avviamenti per i servizi alle imprese (+1,6%) e le attività di trasporto e magazzinaggio (+0,8%).

Per i 4 primi mesi del 2015 disponiamo anche dei dati pubblicati, per la prima volta su base regionale, dall'Osservatorio sul precariato realizzato da INPS. Questa fonte fa riferimento alle assunzioni rilevate nel primo quadrimestre del 2015 dall'archivio INPS UNIEMENS riguardante esclusivamente i lavoratori dipendenti, al netto del pubblico impiego gestione ex Inpdap, dei lavoratori domestici e degli operai agricoli (si tratta di dati tuttavia provvisori, per quanto riguarda l'ultimo dei quattro mesi esaminati).

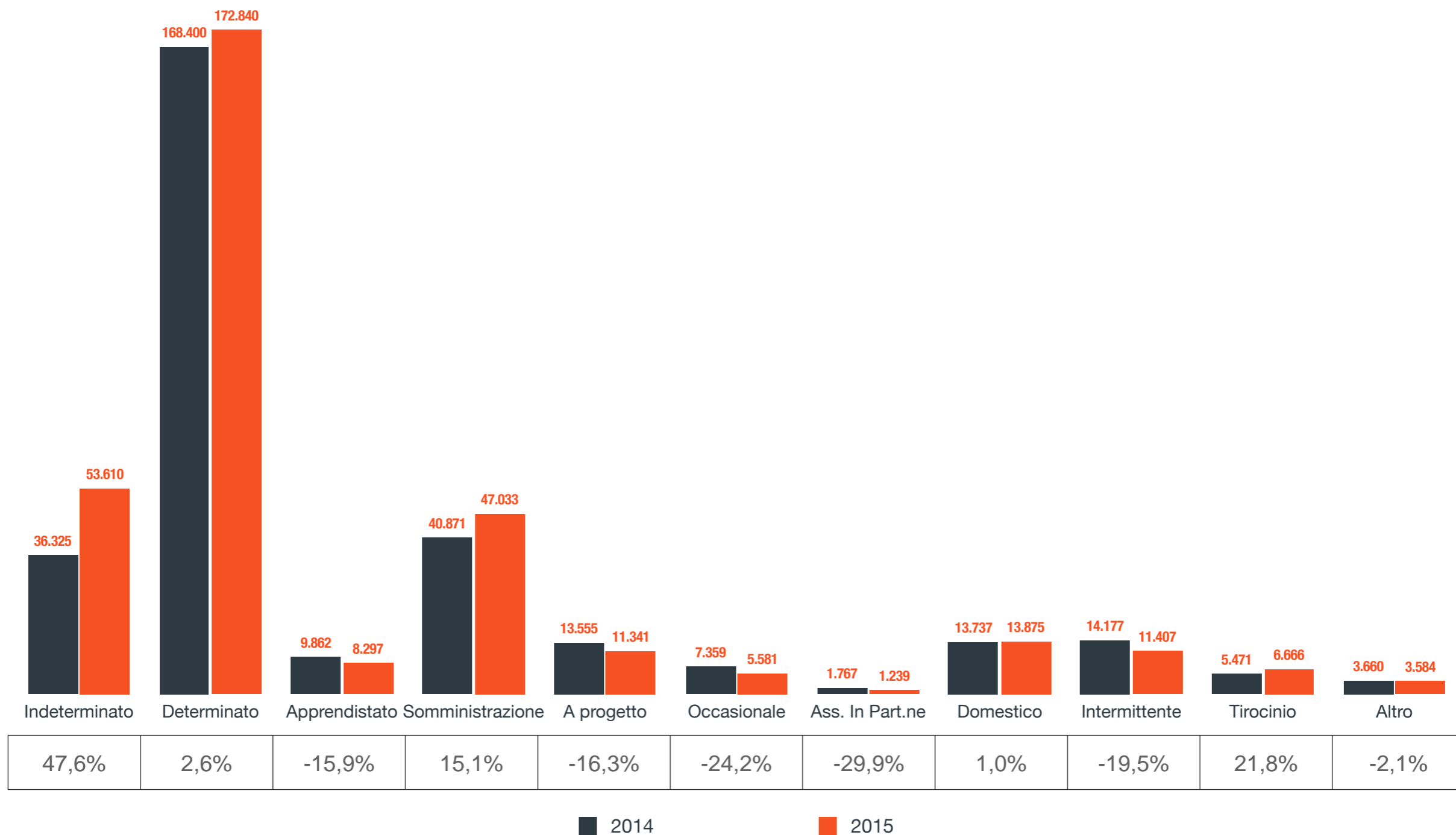
Con riguardo alla Toscana possiamo notare come nei primi quattro mesi del 2015 le assunzioni complessive di lavoratori alle dipendenze aumentano rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con 12mila e 600 posizioni in più; di queste ben 11mila e 100 unità aggiuntive riguardano assunzioni con contratto a tempo indeterminato (erano risultate pari a circa 700 in meno nel precedente quadrimestre); il lavoro a termine vede aumentare le assunzioni di circa 2mila e 300 unità; mentre per l'apprendistato si registra una diminuzione di 760 unità. Nel complesso possiamo quindi dar conto di circa 43mila e 200 assunzioni a tempo indeterminato (+34,6% in un anno).

Sul versante cessazioni possiamo notare una generale attenuazione del trend rispetto al 2013 e una sostanziale stazionarietà nei confronti del 2014 (-0,1%), anche se si registra un moderato aumento solo per i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato (+2,5%) rispetto alla contrazione del lavoro a termine (-4,6%) e dell'apprendistato (-1,2%).

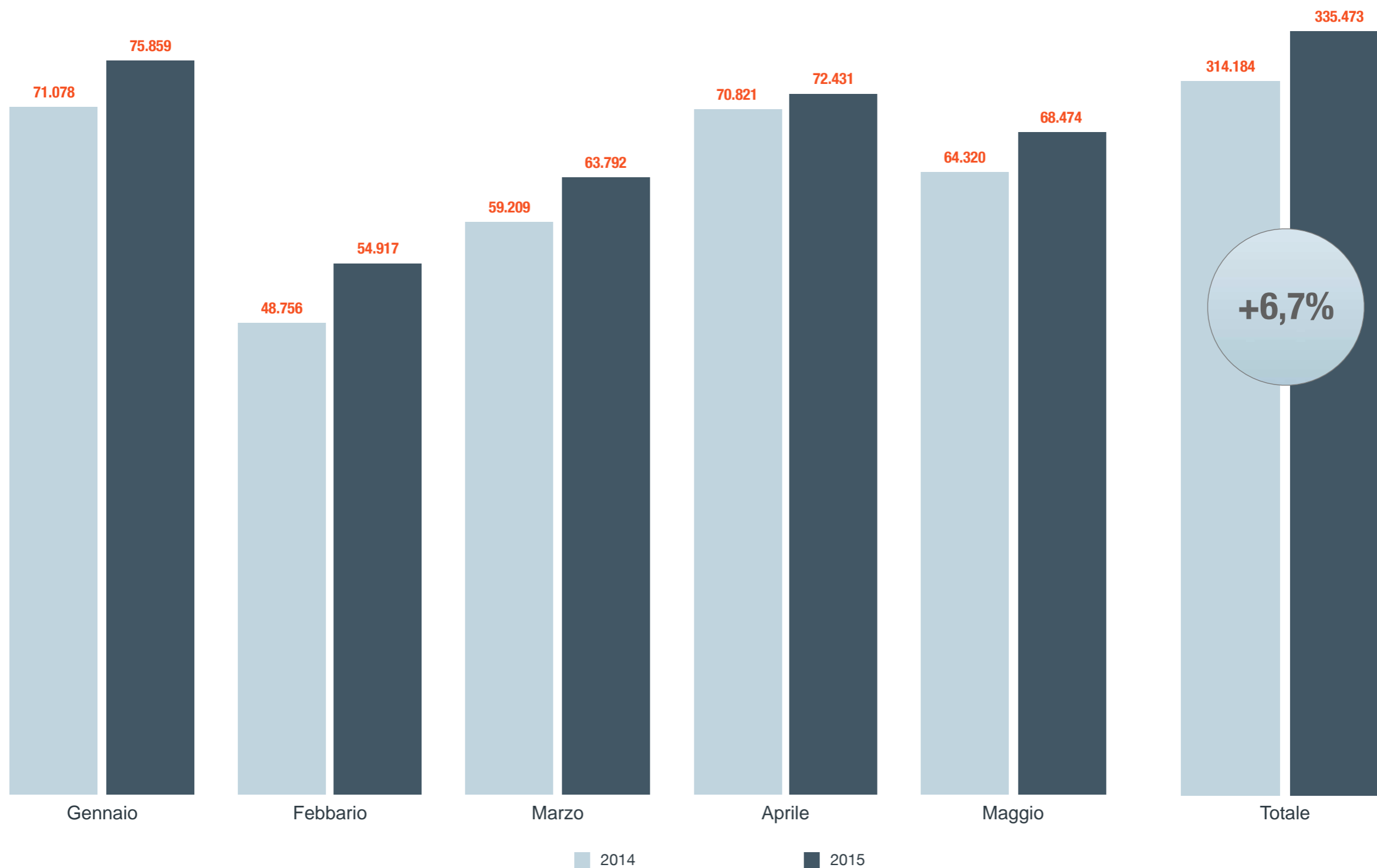
Avviamenti - Toscana. valori cumulati per trimestre



Avviamenti - Toscana per tipologia contrattuale gennaio - maggio 2015



Avviamenti Gennaio - Maggio 2015



Assunzioni Lavoratori Dipendenti Contrattualizzati

Gennaio - Aprile	A tempo indeterminato			A termine			Apprendistato			Totale		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Piemonte	26.676	25.029	37.112	70.120	78.021	86.308	6.780	6.911	6.194	103.576	109.961	129.614
Valle d'Aosta	1.232	1.081	1.164	3.136	3.299	2.736	268	247	313	4.636	4.627	4.213
Liguria	10.911	9.960	13.914	30.450	32.880	31.241	2.954	3.093	2.468	44.315	45.933	47.623
Lombardia	106.004	98.371	132.642	205.960	234.777	260.663	14.308	15.093	12.941	326.272	348.241	406.246
Trentino-Alto-Adige	7.463	6.743	9.514	23.655	24.547	22.994	1.432	1.649	1.972	32.550	32.939	34.480
Veneto	37.109	34.157	47.836	84.101	98.418	108.766	8.859	9.487	9.177	130.069	142.062	165.779
Friuli-Venezia Giulia	7.015	5.601	9.817	22.002	24.561	27.334	1.593	1.680	1.339	30.610	31.842	38.490
Emilia-Romagna	31.899	30.233	44.652	95.989	107.539	112.379	8.504	8.611	8.022	136.392	146.383	165.053
Toscana	32.829	32.106	43.221	68.700	77.792	80.063	6.804	7.096	6.336	108.333	116.994	129.620
Umbria	5.898	4.797	7.646	12.771	14.876	15.365	1.635	1.605	1.368	20.304	21.278	24.379
Marche	10.824	8.761	13.191	30.745	34.078	33.014	2.763	2.920	2.385	44.332	45.759	48.590
Lazio	57.227	57.392	75.245	119.745	136.811	114.383	9.588	9.127	6.637	186.560	203.330	196.265
Abruzzo	14.285	13.899	16.633	26.116	30.147	30.002	1.234	1.279	911	41.635	45.325	47.546
Molise	2.744	2.508	2.936	3.362	3.934	4.300	150	134	91	6.256	6.576	7.327
Campania	58.972	60.328	73.207	65.562	73.186	74.425	3.620	3.757	3.020	128.154	137.271	150.652
Puglia	37.182	35.423	41.610	55.932	63.680	62.938	3.153	3.083	2.156	96.267	102.186	106.704
Basilicata	4.688	4.431	5.567	7.912	8.726	13.419	353	473	261	12.953	13.630	19.247
Calabria	12.150	12.825	14.589	12.611	14.358	17.350	1.241	1.044	725	26.002	28.227	32.664
Sicilia	44.244	41.657	46.212	50.553	57.942	63.887	3.300	3.076	2.549	98.097	102.675	112.648
Sardegna	11.414	9.618	13.337	23.582	24.176	24.932	681	679	472	35.677	34.473	38.741
Italia	520.766	494.920	650.045	1.013.004	1.143.748	1.186.499	79.220	81.044	69.337	1.612.990	1.719.712	1.905.881

Cessazioni Lavoratori Dipendenti Contrattualizzati

Gennaio - Aprile	A tempo indeterminato			A termine			Apprendistato			Totale		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Piemonte	31.224	30.328	30.697	70.251	69.720	65.605	4.063	3.864	3.836	105.538	103.912	100.138
Valle d'Aosta	1.106	916	781	3.465	3.317	2.844	356	280	508	4.927	4.513	4.133
Liguria	11.804	11.275	10.388	25.987	25.406	23.026	1.943	1.823	1.628	39.734	38.504	35.042
Lombardia	109.528	109.344	107.715	184.610	188.164	190.591	7.587	7.572	7.900	301.725	305.080	306.206
Trentino-Alto-Adige	9.362	8.409	8.290	19.964	19.188	18.658	1.011	1.096	1.869	30.337	28.693	28.817
Veneto	45.981	44.527	43.905	72.002	71.640	76.058	5.412	5.124	5.257	123.395	121.291	125.220
Friuli-Venezia Giulia	9.056	9.063	8.568	20.258	18.853	20.317	921	887	868	30.235	28.803	29.753
Emilia-Romagna	37.371	37.630	38.047	84.749	82.351	81.036	4.934	4.861	4.674	127.054	124.842	123.757
Toscana	36.573	33.666	34.522	60.940	60.815	60.093	4.333	4.096	3.907	101.846	98.577	98.522
Umbria	7.838	6.658	6.045	12.378	12.017	11.545	1.171	993	922	21.387	19.668	18.512
Marche	13.919	13.074	12.004	28.576	26.492	24.625	1.767	1.765	1.607	44.262	41.331	38.236
Lazio	57.711	56.761	51.386	126.464	130.168	95.164	5.267	5.420	5.207	189.442	192.349	151.757
Abruzzo	13.758	13.912	11.258	25.869	24.084	24.392	764	806	780	40.391	38.802	36.430
Molise	2.714	2.453	2.079	3.798	3.657	3.459	121	126	91	6.633	6.236	5.629
Campania	54.644	55.961	51.727	66.604	64.156	56.156	2.307	2.364	2.280	123.555	122.481	110.163
Puglia	38.425	33.950	32.324	55.215	53.311	50.356	2.238	1.956	1.669	95.878	89.217	84.349
Basilicata	4.509	4.006	3.890	8.797	8.327	8.981	288	270	246	13.594	12.603	13.117
Calabria	14.042	13.543	11.867	17.906	17.097	14.302	894	870	754	32.842	31.510	26.923
Sicilia	45.390	39.638	36.961	56.614	56.378	49.889	2.625	2.182	2.056	104.629	98.198	88.906
Sardegna	11.977	10.460	10.087	24.662	20.513	19.569	493	445	349	37.132	31.418	30.005
Italia	556.932	535.574	512.541	969.109	955.654	896.666	48.495	46.800	46.408	1.574.536	1.538.028	1.455.615

Immigrati: è ancora piena crisi

Complessivamente nel primo trimestre 2015 gli stranieri iscritti ai centri per l'impiego della Regione sono 132.749 di cui 127.632 (pari al 96.1%) dai PFPM ed i restanti 5.117 dai PSA. Rispetto al quarto trimestre del 2014, relativamente ai PFPM, si registra un calo di 3.125 unità.

I maschi rappresentano la componente minoritaria (43% pari a 57.062 in v.a. di cui 55.603 dai PFPM, -1.727 rispetto al 4 trimestre 2014). Le femmine sono invece 75.687 (di cui 72.029 dai PFPM, -1.398 rispetto al 4 trimestre 2014) che corrisponde al 57% del totale.

La distribuzione provinciale vede il prevalere di Firenze dove si concentra il 28.1% del totale degli immigrati dai PFPM (in v.a. 35.972 in v.a., erano 35.464 nel 4 trimestre 2014) e il 34.9% degli stranieri dai PSA. Seguono Arezzo (10.6% del totale dai PFPM, in crescita di 253 unità rispetto al 4 trimestre 2014), Pisa e Livorno con, rispettivamente il 10% ed il 9.6% del totale (sempre dai PFPM).

Lavoratori Italiani e Stranieri iscritti ai Centri per l'Impiego, 1° trimestre 2015

	Maschi			Femmine			Totali			
	Italiani	str. PFPM	str. PSA	Italiani	str. PFPM	str. PSA	Italiani	str. PFPM	str. PSA	Generale
Arezzo	16.841	5.720	126	24.232	7.898	249	41.073	13.618	375	55.066
Firenze	40.993	16.459	474	53.833	19.513	1.316	94.826	35.972	1.790	132.588
Grosseto	10.260	2.857	90	14.363	4.723	201	24.623	7.580	291	32.494
Livorno	20.779	5.193	139	29.436	7.136	382	50.215	12.329	521	63.065
Lucca	18.534	4.113	102	23.402	5.709	224	41.936	9.822	326	52.084
Massa Carrara	14.621	2.923	81	18.060	3.487	169	32.681	6.410	250	39.341
Pisa	21.022	6.089	130	30.537	6.668	336	51.559	12.757	466	64.782
Pistoia	17.683	4.100	131	25.086	6.485	294	42.769	10.585	425	53.779
Prato	14.053	3.621	57	19.833	4.299	176	33.886	7.920	233	42.039
Siena	11.627	4.528	129	15.785	6.111	311	27.412	10.639	440	38.491
Regione Toscana	186.413	55.603	1.459	254.567	72.029	3.658	440.980	127.632	5.117	573.729

Cassa Integrazione: lieve calo.

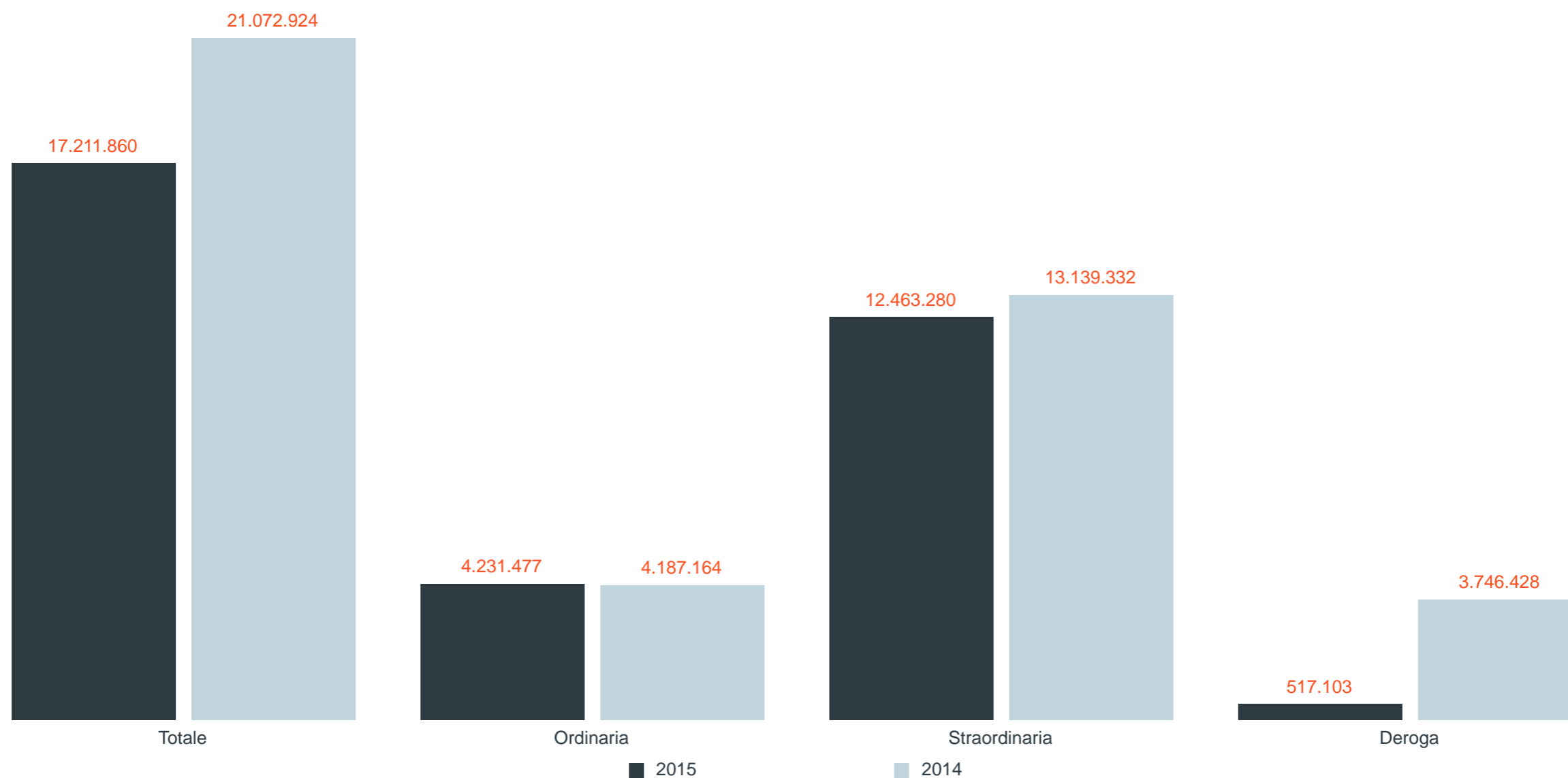
Certo, con 17,2 milioni di ore integrate, il dato della cassa integrazione nei primi cinque mesi del 2015, è il più basso degli ultimi sei anni (nel picco del 2013 erano stati raggiunti i 23,7 milioni di ore integrate in Toscana).

Tuttavia la diminuzione della cig in Toscana è nel complesso più lenta che a livello nazionale, tant'è vero che la quota toscana sul totale della cig nazionale passa dal 5,1% del 2012 e dal 4,6% del 2013 al 5,8% del 2014.

La Cig diminuisce in tutti i settori salvo che nei trasporti; modestamente nell'industria metalmeccanica (da 5,9 a 5,8 milioni di ore integrate nei primi cinque mesi dell'anno, -1,5%) e in maniera più accentuata nel TAC (da 2,2 a 2 milioni di ore, -8,8%). Anche l'edilizia, settore sempre in difficoltà, vede un minor ricorso alla CIG (da 3,8 a 3,4 milioni di ore, -10,8%) e soprattutto una diminuzione consistente interessa il commercio (da 2,6 a 1,7 milioni di ore integrate, -32,3%).

Nonostante il quasi azzeramento della Cassa Integrazione in deroga, per la prima volta dallo scorso ottobre, il dato della cig è aumentato (rispetto al mese corrispondente dell'anno precedente) a maggio, grazie alla dinamica della cassa ordinaria e straordinaria.

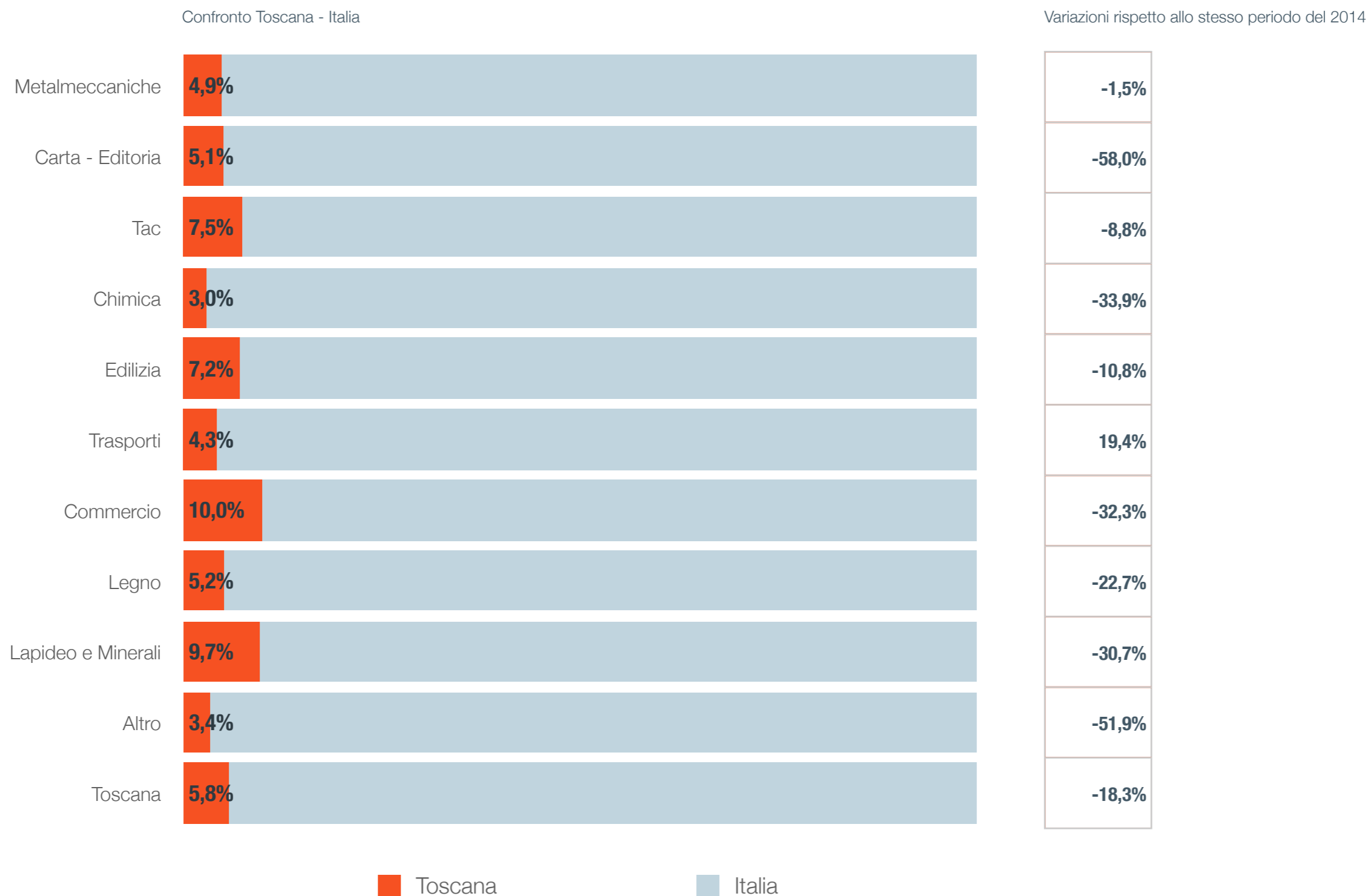
Cassa Integrazione: gennaio-maggio 2015 su 2014 Dati in migliaia.



Cassa Integrazione Guadagni, ore per settore, gennaio-maggio.

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
METALMECCANICHE	650.735	683.892	1.672.524	1.088.064	4.839.233	7.102.480	6.036.815	5.792.652	6.340.399	5.878.354	5.791.307
CARTA - EDITORIA	19.315	5.125	38.790	41.458	99.970	457.974	456.346	589.870	687.511	1.066.190	448.026
TAC	1.212.694	1.445.286	927.060	1.153.123	2.169.496	5.778.240	4.541.030	3.809.990	3.798.599	2.203.233	2.008.456
CHIMICA	65.847	48.179	94.417	25.158	525.416	876.482	467.323	743.724	652.756	754.332	498.727
EDILIZIA	1.049.951	1.603.398	800.012	809.599	2.041.514	2.484.875	3.052.846	3.446.533	4.553.157	3.816.097	3.405.367
TRASPORTI	66.062	98.757	92.447	52.912	518.972	468.869	730.329	478.201	832.752	374.773	447.410
COMMERCIO	16.996	31.370	8.374	13.997	24.052	571.833	621.837	1.462.688	1.829.458	2.565.923	1.736.250
LEGNO	110.753	77.631	28.183	37.158	233.231	862.480	1.005.554	1.334.218	1.114.135	1.141.826	882.108
LAPIDEO E MINERALI	419.738	365.320	305.787	232.075	727.663	1.221.584	1.196.410	1.276.652	2.000.884	1.985.897	1.375.664
ALTRO	88.725	16.999	120.487	72.514	248.687	1.024.343	1.724.790	2.051.249	1.931.921	1.286.299	618.545
TOTALE	3.700.816	4.375.957	4.088.081	3.526.058	11.428.234	20.849.160	19.833.280	20.985.777	23.741.572	21.072.924	17.211.860

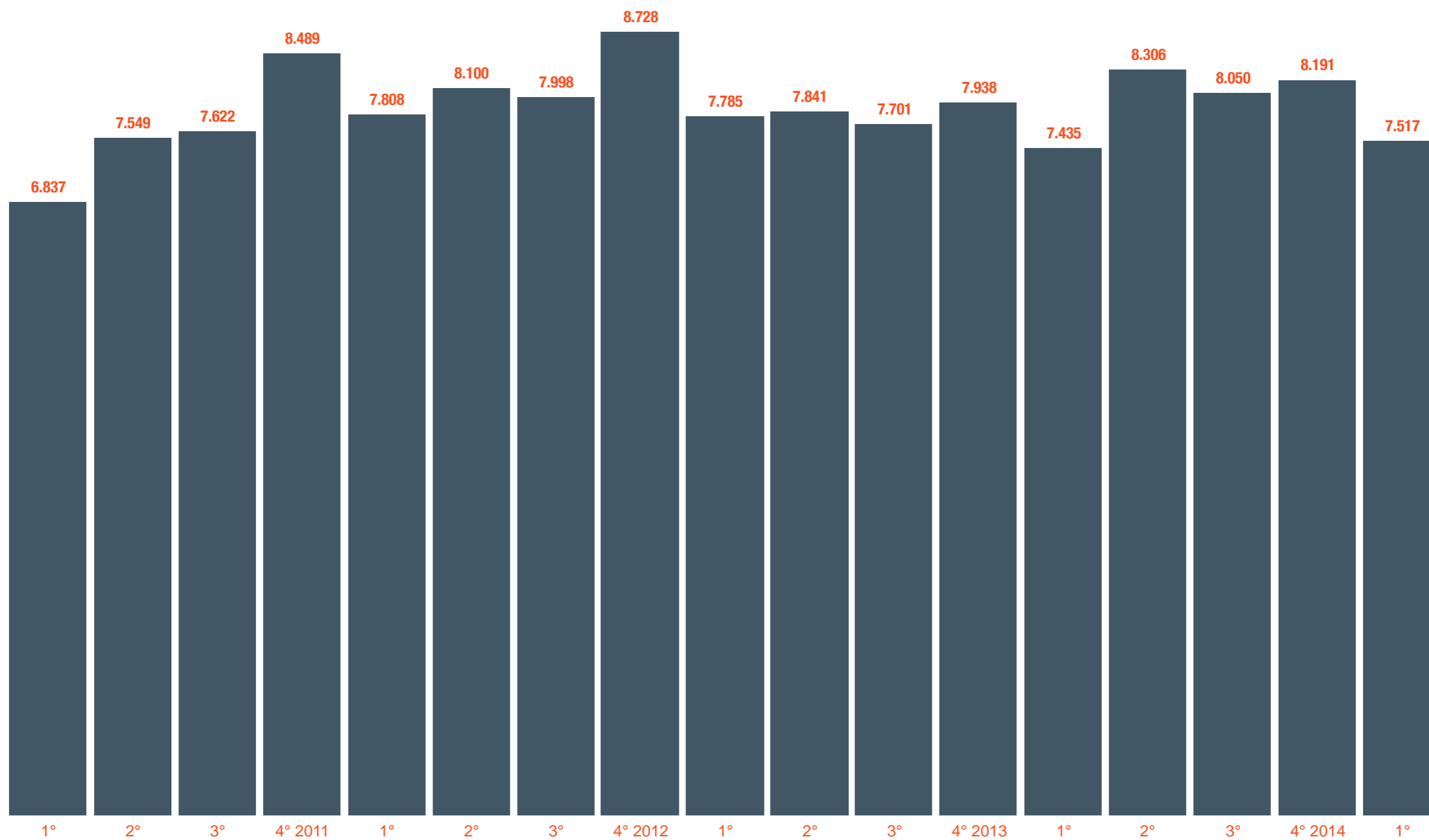
Cassa Integrazione: percentuale su Italia e variazione Toscana 2014-2015



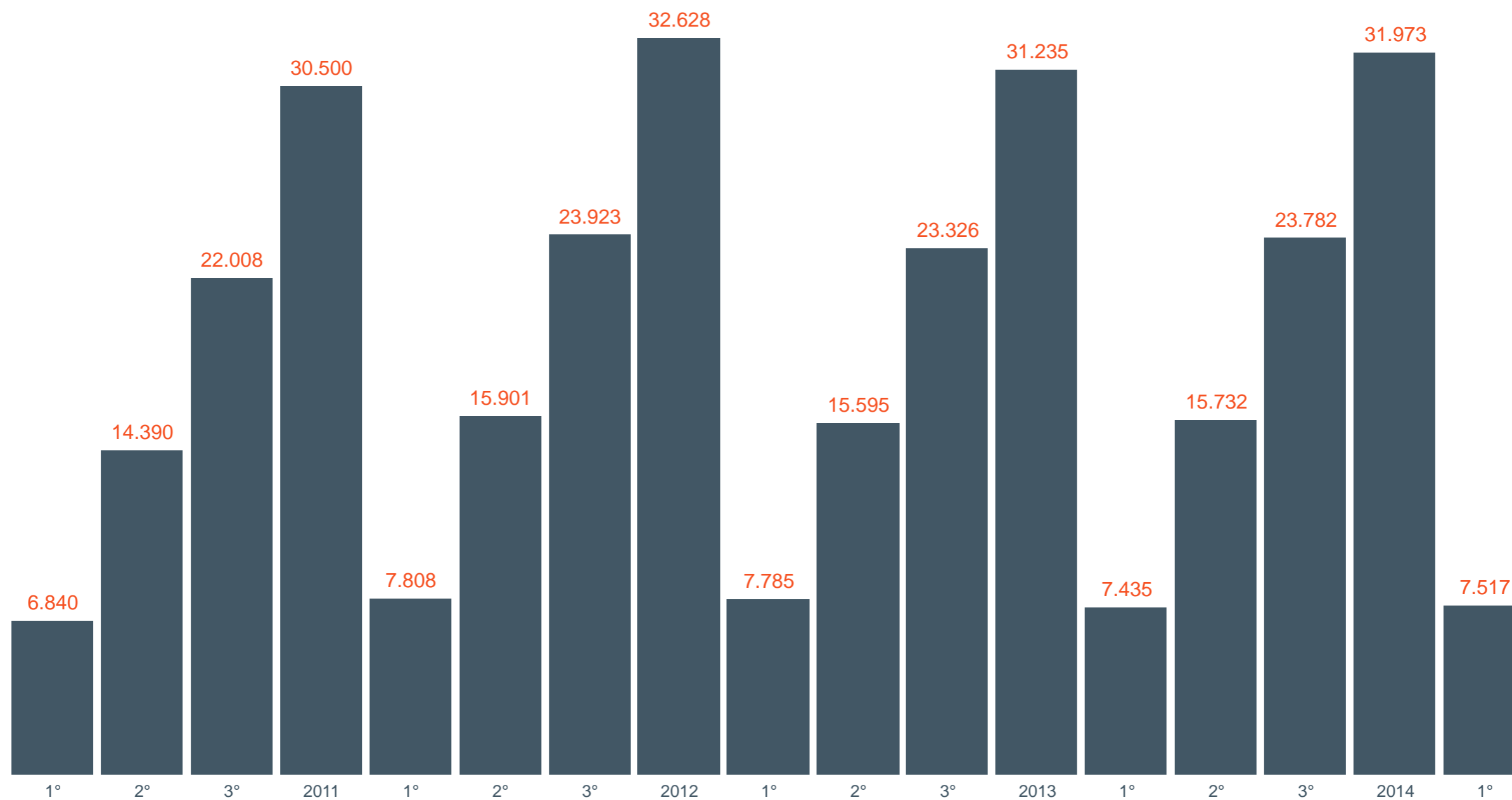
Export: buona crescita nel primo trimestre 2015

Il confronto fra il primo trimestre del 2015 e quello del 2014 mostra una buona crescita dell'export del settore tessile abbigliamento e calzature (+ 3,6%) che sembra trainare la crescita di tutto l'export toscano relativo al medesimo periodo (+1,1%). Arretrano, invece, l'agricoltura (-3%), l'industria estrattiva (-3,1%) e, seppur lievemente, la meccanica (-0,4%). La c.d. altra industria (si tratta delle attività industriali non riconducibili alla meccanica e al TAC), nel I trimestre 2015, risulta invece stabile rispetto al I trimestre 2014 (+0,4%).

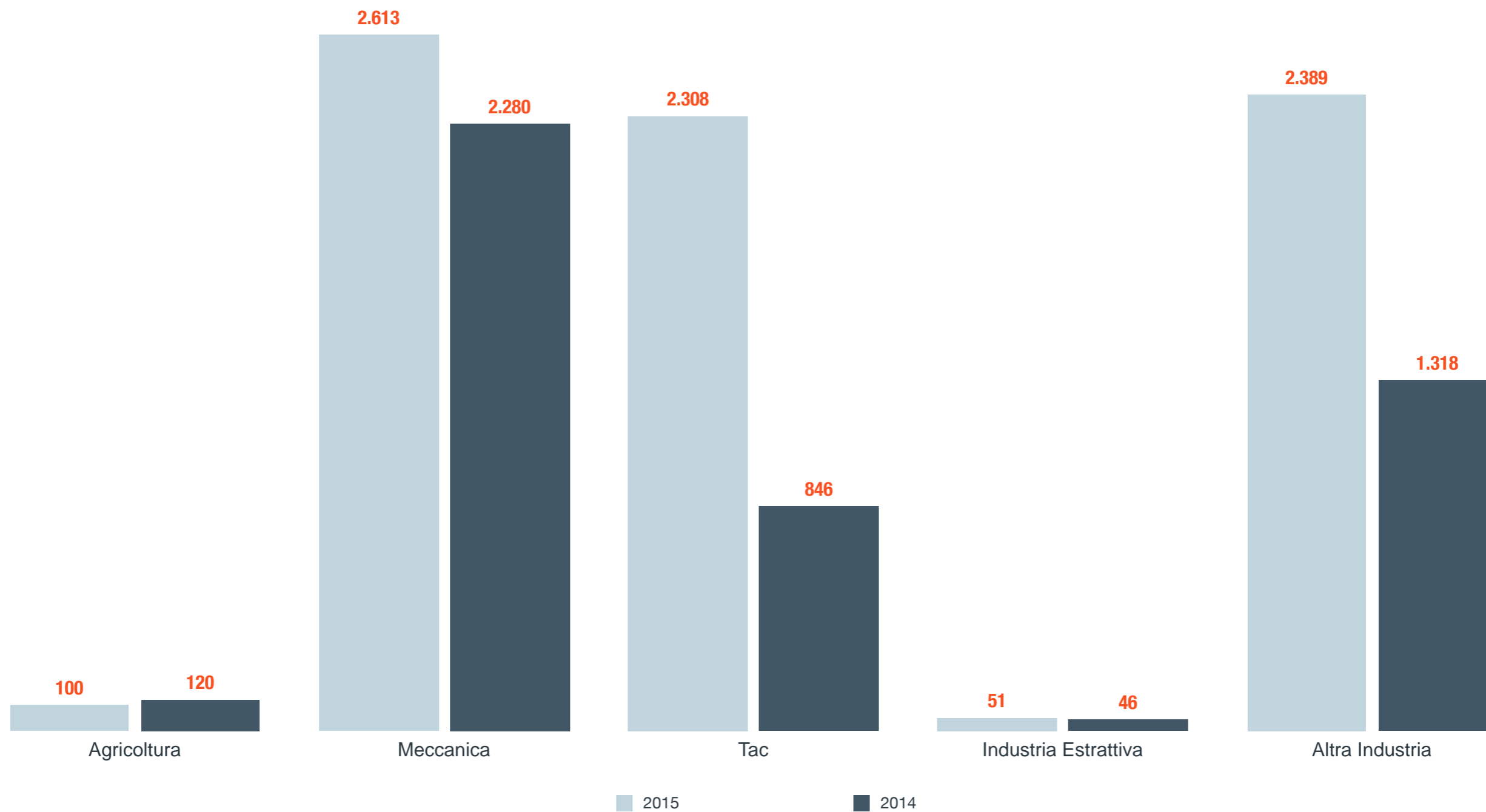
Export Toscana. Dati in milioni di euro



Export Toscana: andamento cumulato per trimestre. Dati in mln di euro



Import Export per settore - 1° trimestre 2015 - importi in migliaia



Credito: tutti i trend confermati

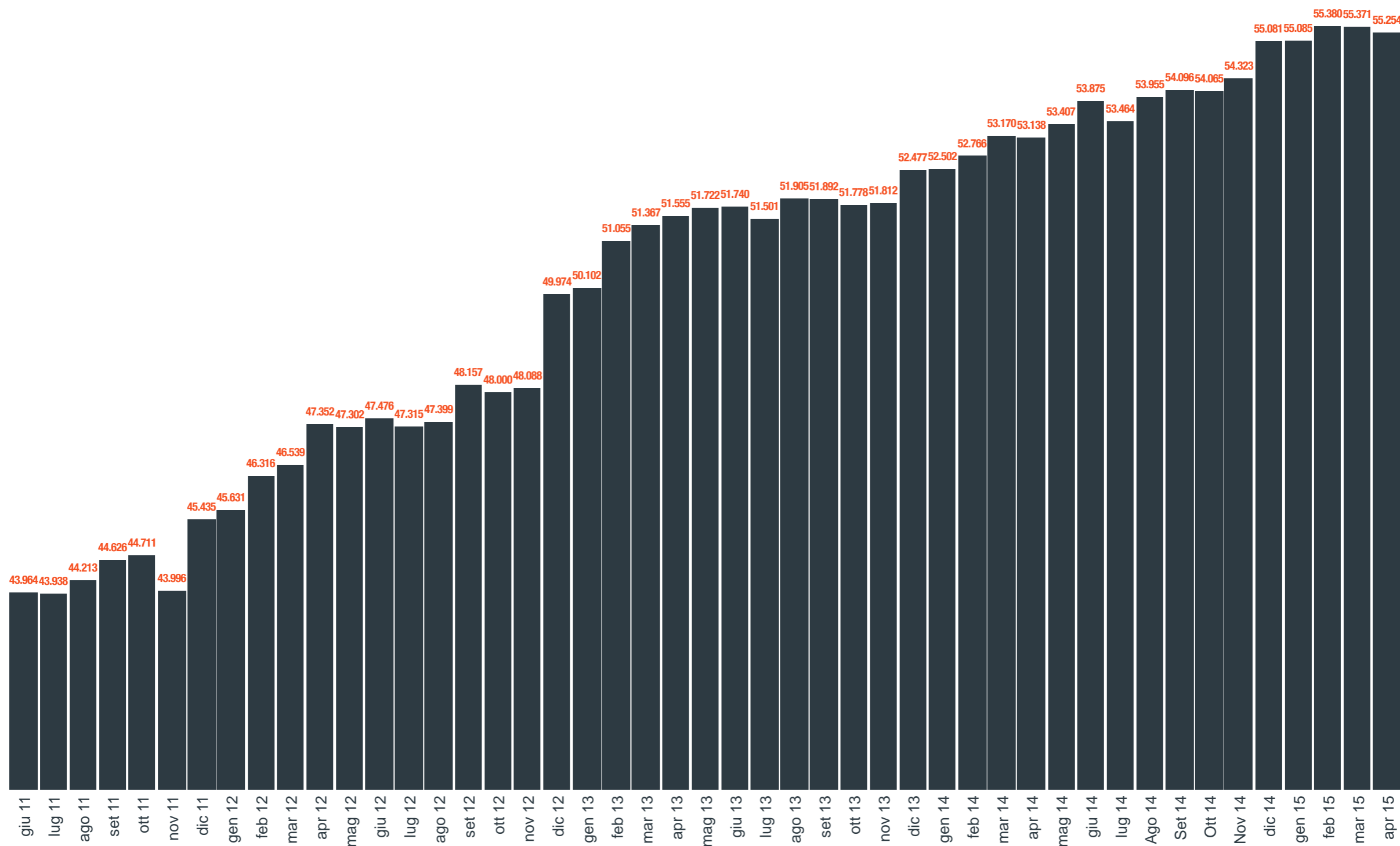
In questo numero speciale riportiamo i dati relativi ai depositi delle famiglie consumatrici che proseguono una crescita lenta ma costante. Sul versante degli impieghi il calo sembra rallentare ormai da alcuni mesi. Dopo 4 anni di cadute rovinose si registra tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015 una sostanziale stabilità.

In particolare questo è presente sia nel settore dell'industria che dei servizi. Ancora in difficoltà quello delle costruzioni.

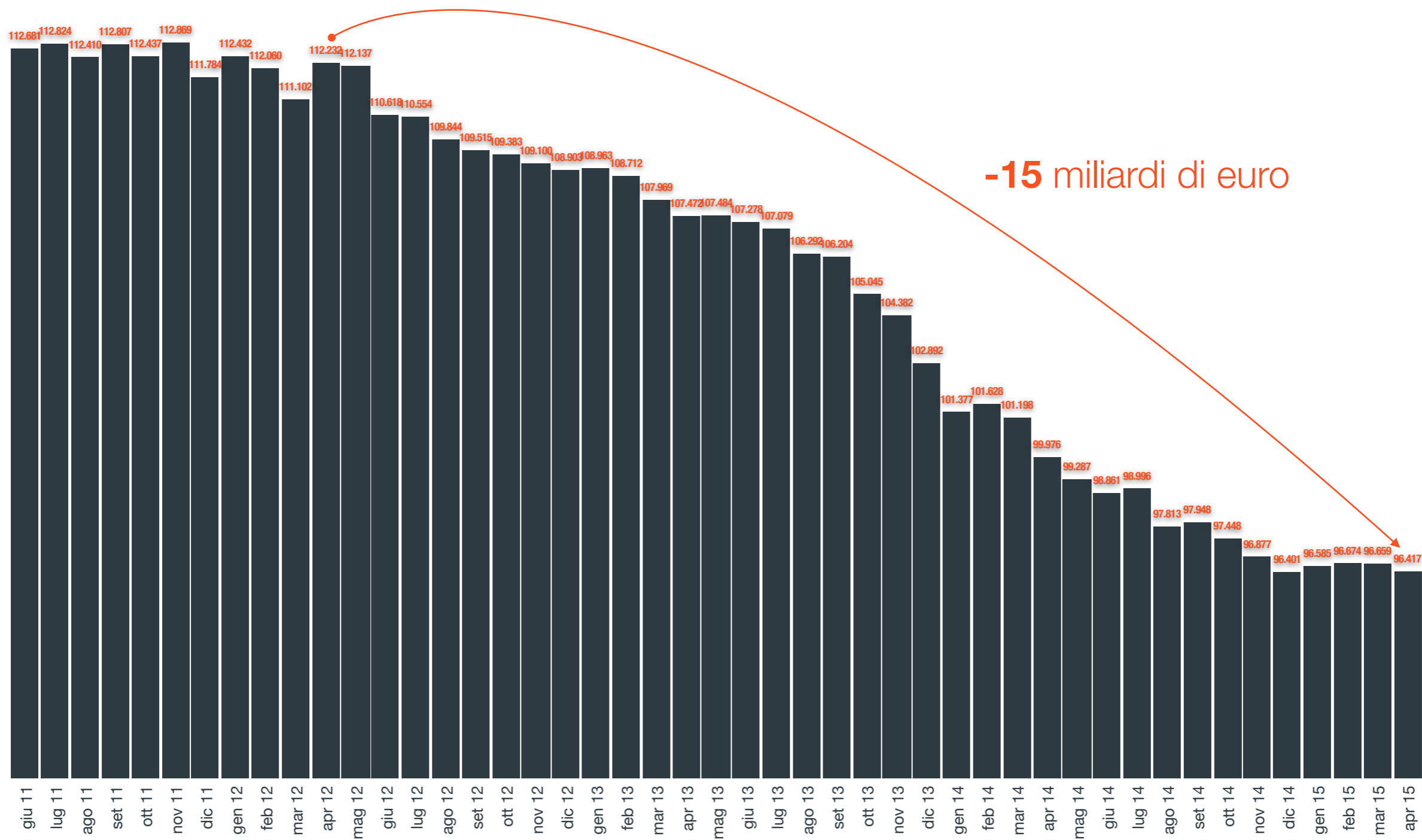
Infine le sofferenze. La crescita degli importi, nel primo trimestre del 2015, è accompagnata anche da una nuova impennata del numero dei soggetti coinvolti. Dopo una pausa infatti questi si portano vicini alla soglia di 80.000.

Ancora una volta i segnali di una ripresa si limitano ad una incerta frenata della caduta degli impieghi...

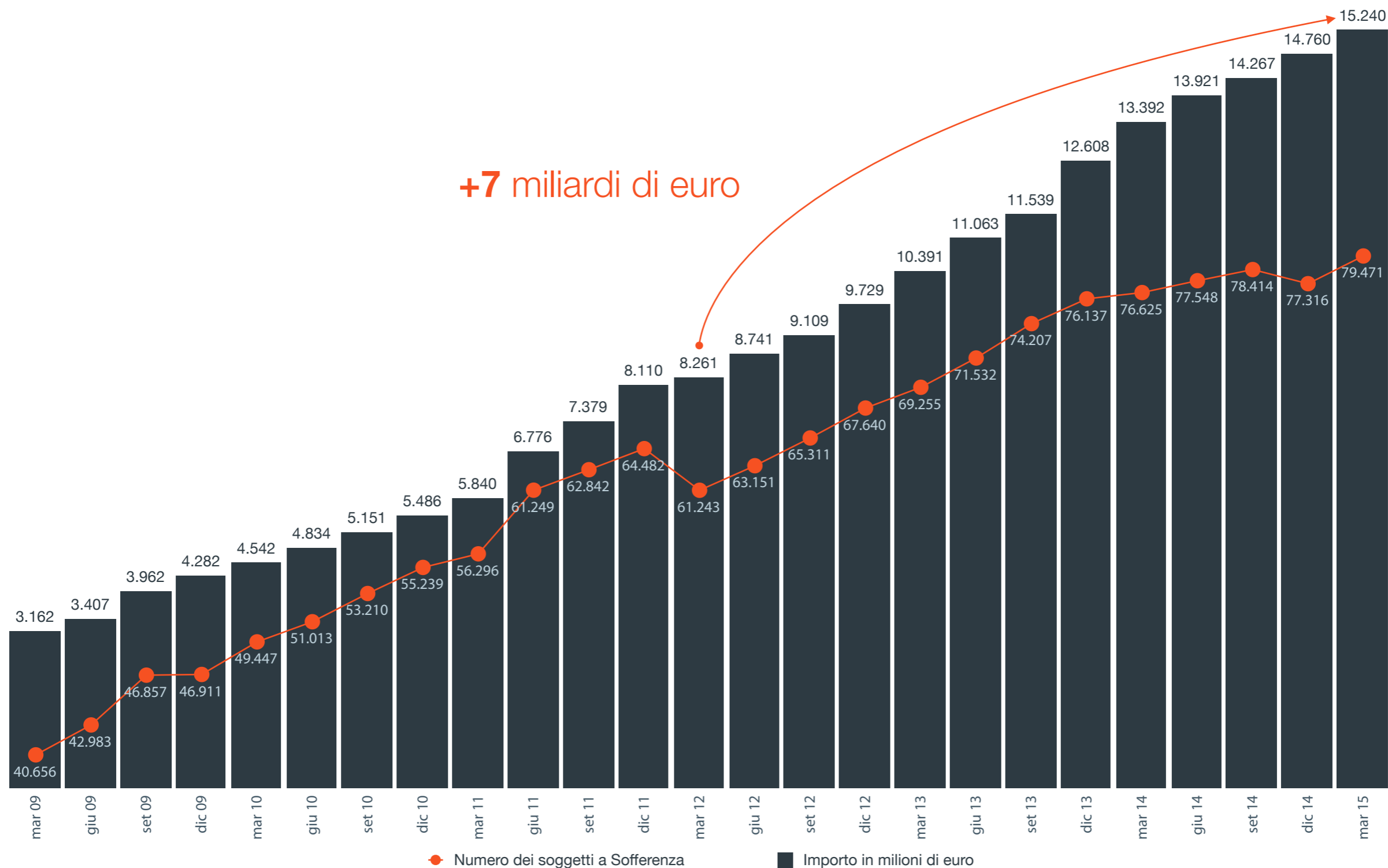
Depositi - Toscana: famiglie consumatrici, dati in milioni



Impieghi Vivi - Toscana: Totale



Sofferenze - Toscana: andamento per importo e numero di affidati



Focus Economia Toscana

Speciale

Province

Arezzo

La provincia di Arezzo, fra il 2007 e il 2014 ha perso quasi il 14% del valore aggiunto prodotto; il 2015 dovrebbe vedere un modesto recupero dello 0,7% sul 2014 (anche se i settori agricolo ed edilizio dovrebbero continuare un trend negativo. Il valore aggiunto industriale nel 2015 dovrebbe recuperare i livelli del 2011, mentre il recupero del terziario sarà più lento. La produttività del lavoro non mostra ancora segni di ripresa. I consumi delle famiglie nel 2014 sono cresciuti di un modesto +0,7%, e dovrebbero assestarsi ad un +1,8% nel 2015.

L'export, i cui dati in questa provincia sono fortemente influenzati dai movimenti speculativi dell'oro (che influenzano le performances del settore leader, quello metalmeccanico che da solo rappresenta il 44% delle esportazioni), **nel 2014 è ancora in calo del -7% (dopo il -21% del 2013), e si prevede cresca veramente non prima del 2016.**

Negli anni della crisi le performances occupazionali della provincia aretina sono state leggermente migliori della media regionale, pur realizzando **sette anni consecutivi di peggioramento del tasso di disoccupazione**, che nel 2015 dovrebbe avere un impercettibile calo a livello regionale (da 10,1% a 10%), e un leggero aumento ad Arezzo (da 9,3% a 9,6%). Nel 2015 le unità di lavoro dovrebbero stabilizzarsi sulle 137mila unità, pur sempre 13mila meno del 2007.

Nel 2014 gli avviamenti crescono di circa 4mila unità, e, ciò che è più significativo, crescono di 250 unità anche quelli a tempo indeterminato, segno di un lento recupero che precede la stessa entrata in vigore del jobs act.

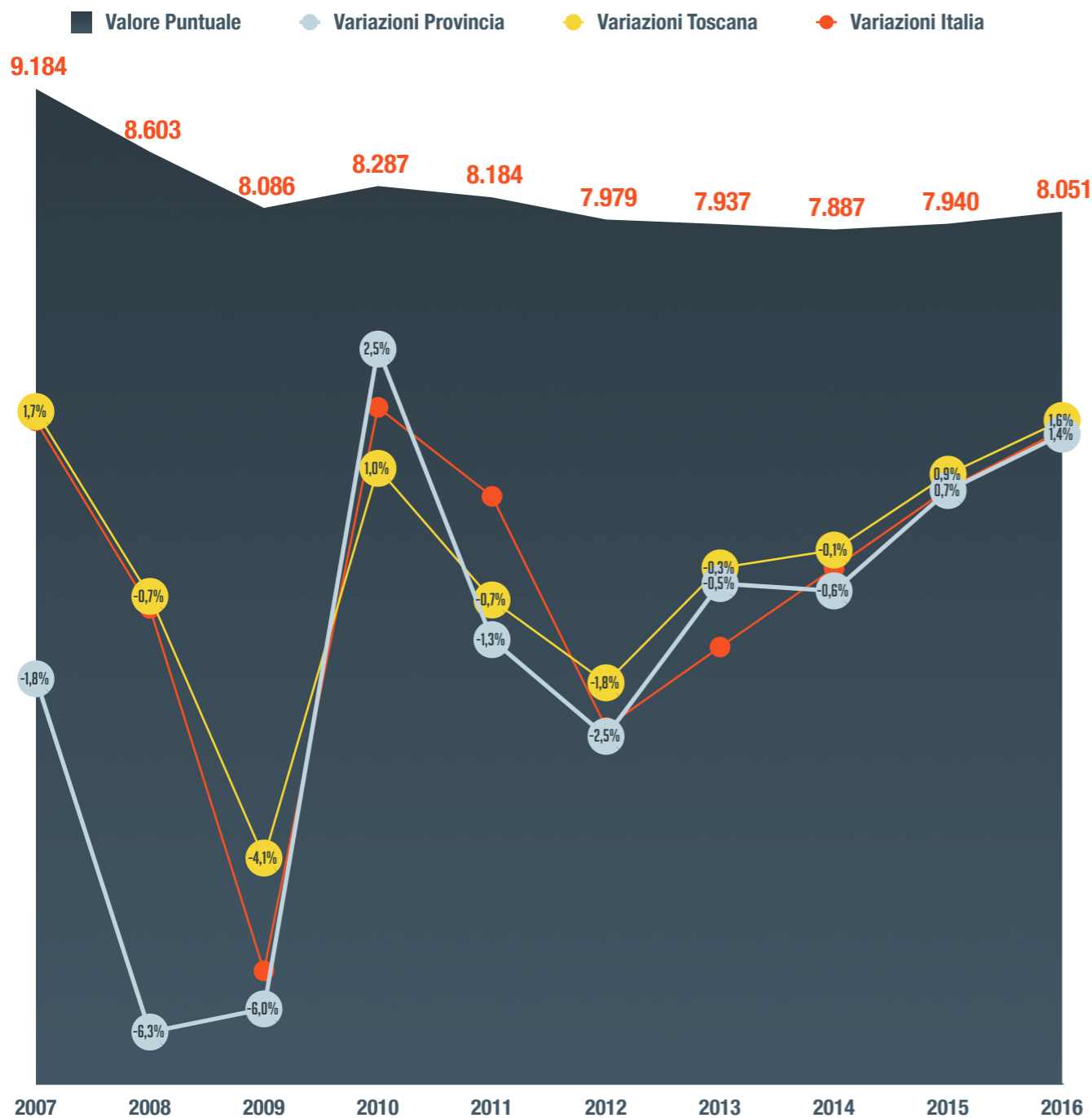
La cassa integrazione si va riducendo, è di poco sotto i sette milioni di ore, rispetto al picco di oltre 8 milioni del 2012. Se però il settore metalmeccanico parrebbe aver superato il picco negativo del 2010-2012, l'edilizia è ancora nel pieno delle difficoltà.

Persistenti segni di difficoltà emergono dall'analisi delle variabili bancarie: **le sofferenze crescono di oltre il 10% nel 2014**, mentre diminuiscono gli impieghi terziari e nell'edilizia (crescono invece di 120 milioni nell'industria); nel 2014 i depositi (7,2 miliardi) superano gli impieghi, che continuano a cedere (7,1 milioni rispetto ai 9 del 2011).

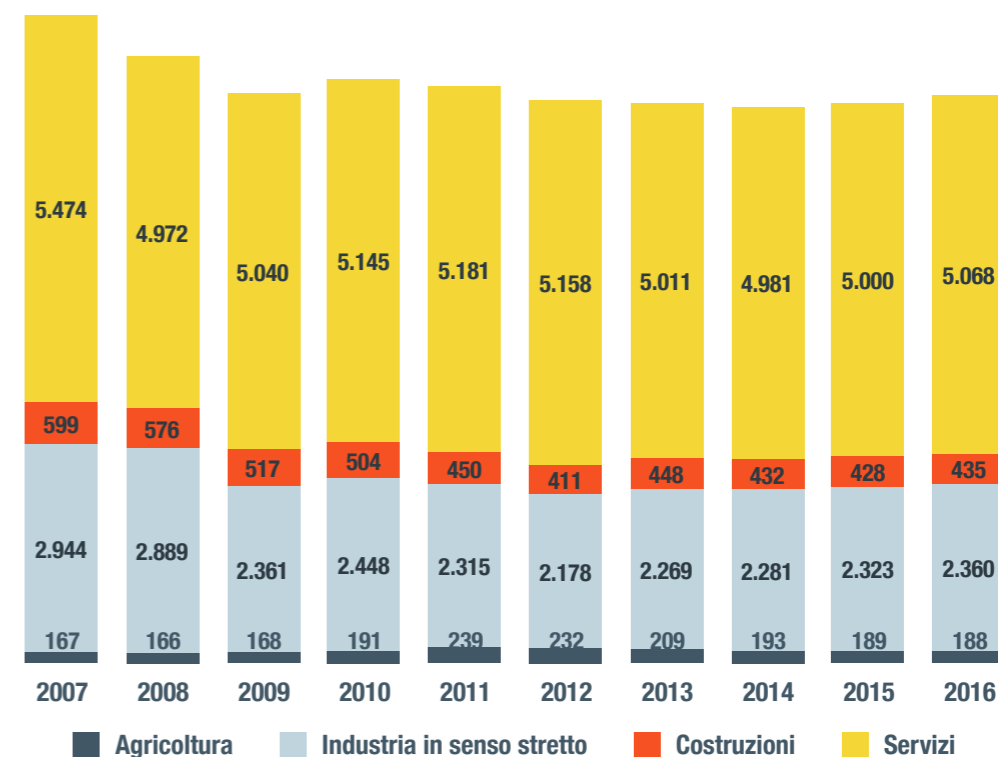
Arezzo Economia

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

Valore aggiunto della produzione



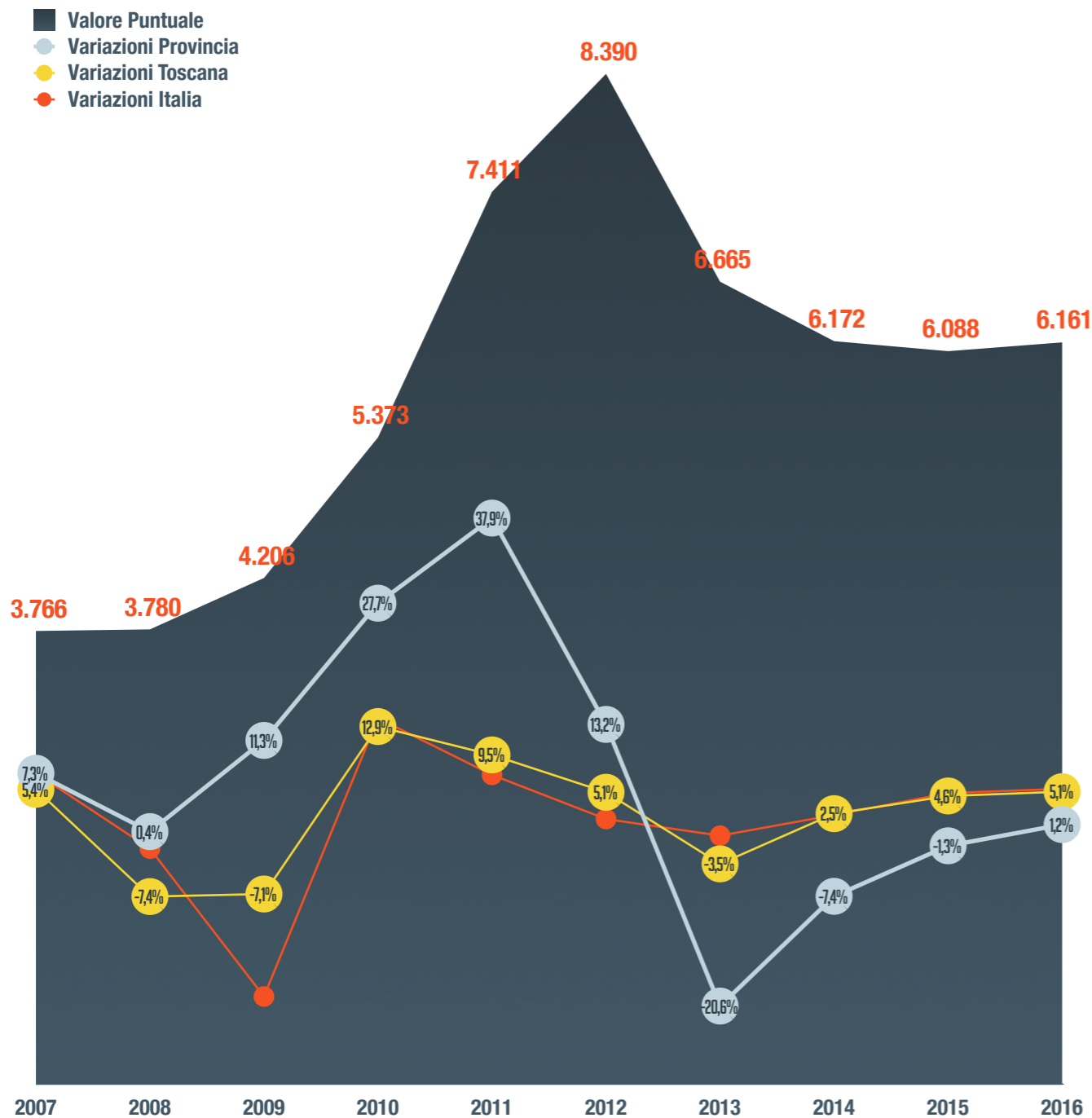
...per settore



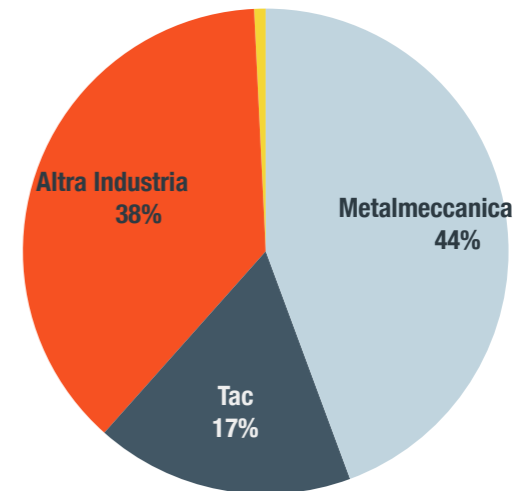
Arezzo Economia

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

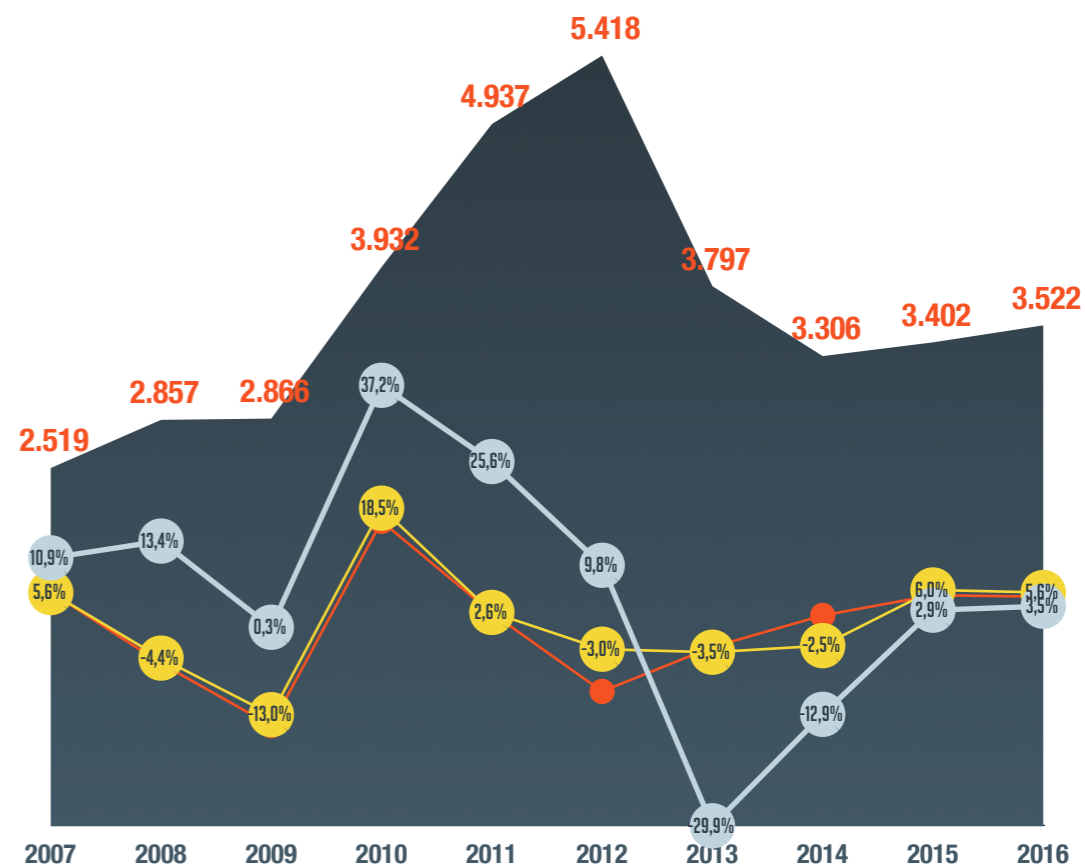
Esportazioni



2014 Export per Settore



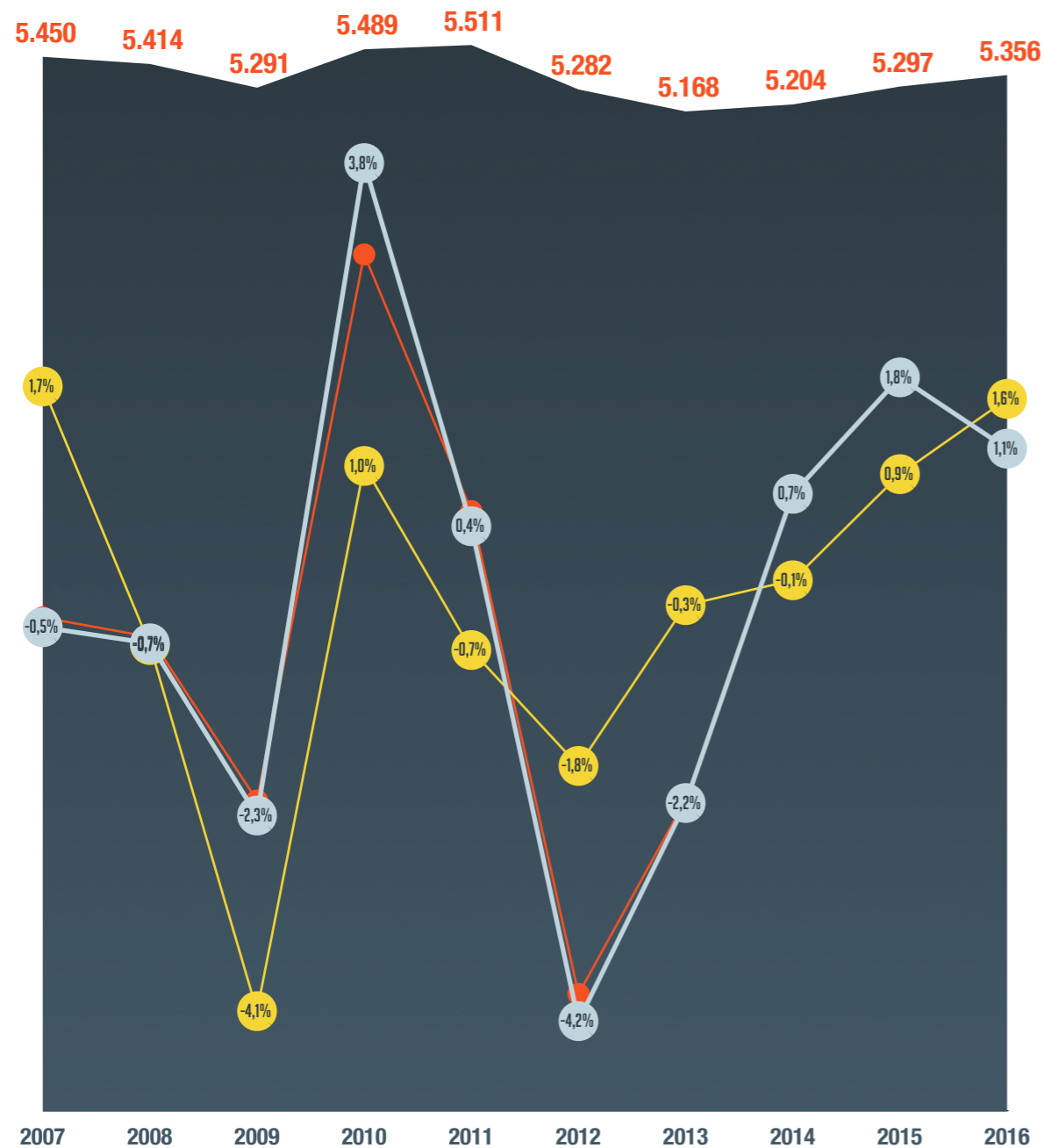
Importazioni



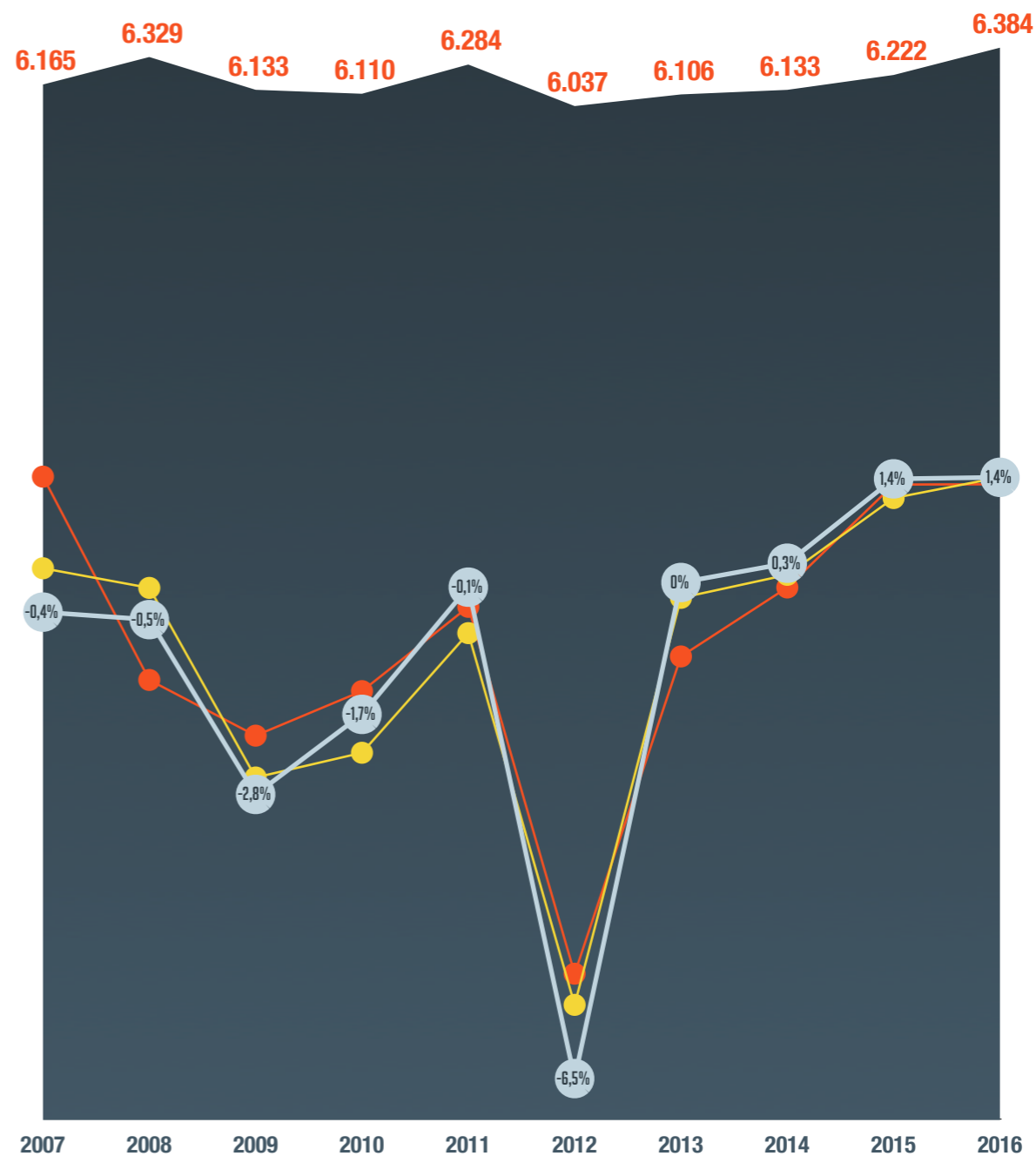
Arezzo Economia

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

Consumi



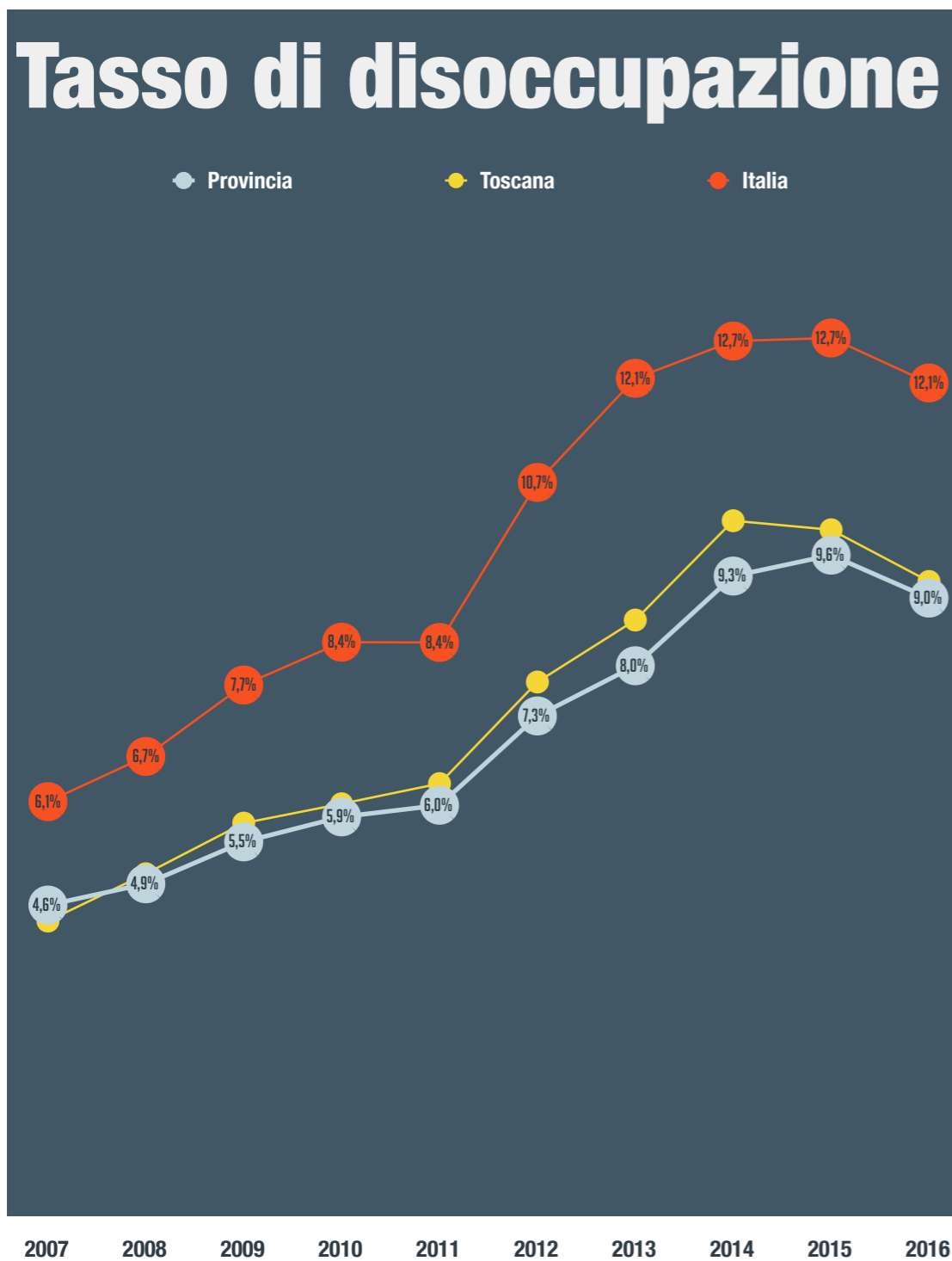
Reddito disponibile



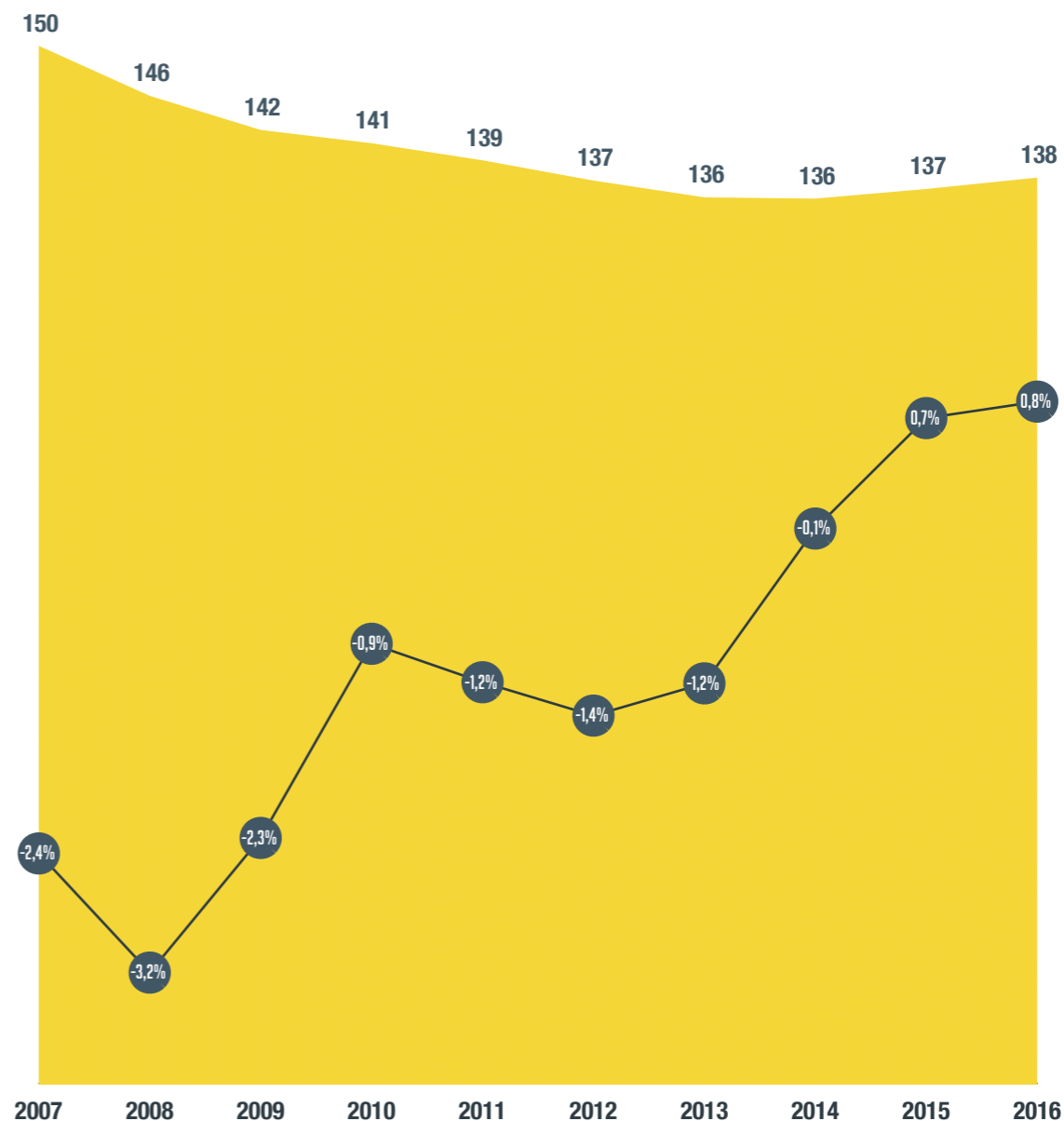
■ Valore Puntuale ● Variazioni Provincia ● Variazioni Toscana ● Variazioni Italia

Arezzo Lavoro

- dati in migliaia e percentuali



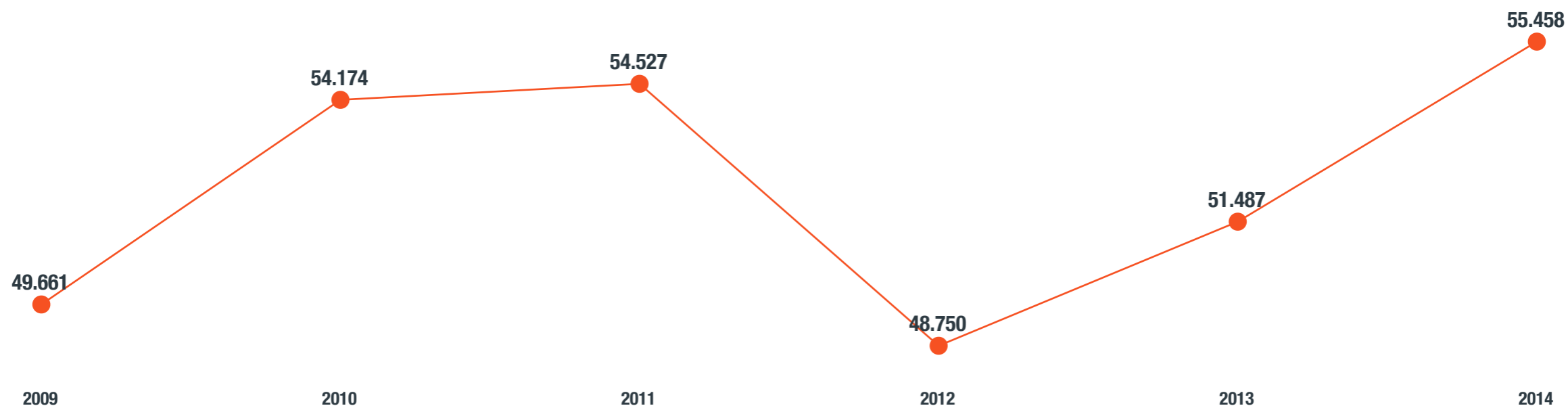
Variatione unità di lavoro



Arezzo **Avviamenti**

- dati in unità e variazioni percentuali

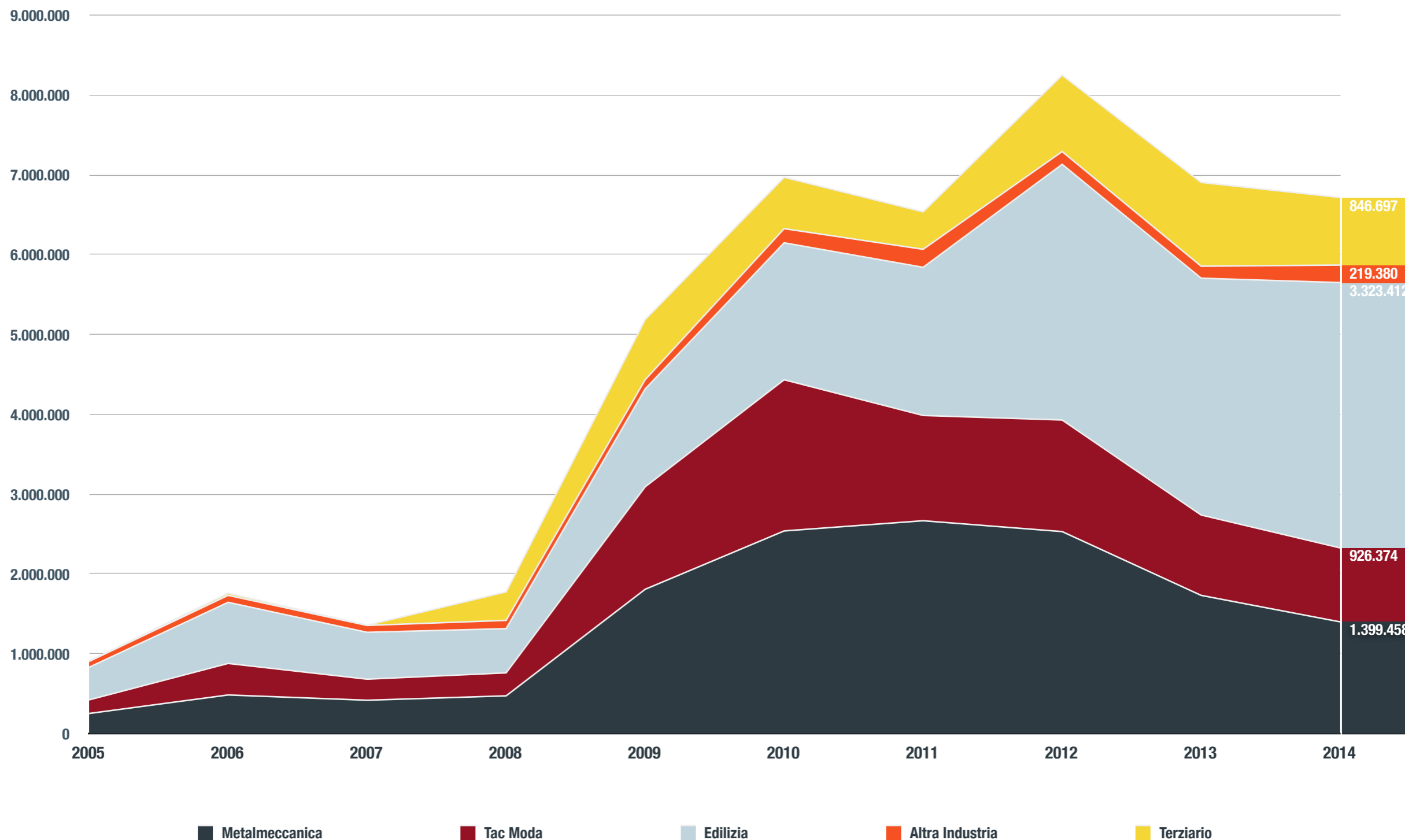
	Lavoro Dipendente				Altri Contratti							Totale
	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Apprendistato	Sommin.ne	Progetto Co.Co.Co	Occasionale	Associazione in partecipazione	Domestico	Intermittente	Tirocinio	Altre Forme	
Variazione 2014-2013	5%	1%	16%	50%	18%	45%	-34%	6%	-19%	26%	-4%	8%
2014	5.719	28.336	1.975	8.771	2.844	400	454	3.077	1.499	1.338	1.045	55.458
%	10,3%	51,1%	3,6%	15,8%	5,1%	0,7%	0,8%	5,5%	2,7%	2,4%	1,9%	100%
2013	5.466	28.172	1.696	5.865	2.420	276	683	2.901	1.857	1.062	1.089	51.487
%	10,6%	54,7%	3,3%	11,4%	4,7%	0,5%	1,3%	5,6%	3,6%	2,1%	2,1%	100%



Arezzo Cassa Integrazione

- dati in ore integrate

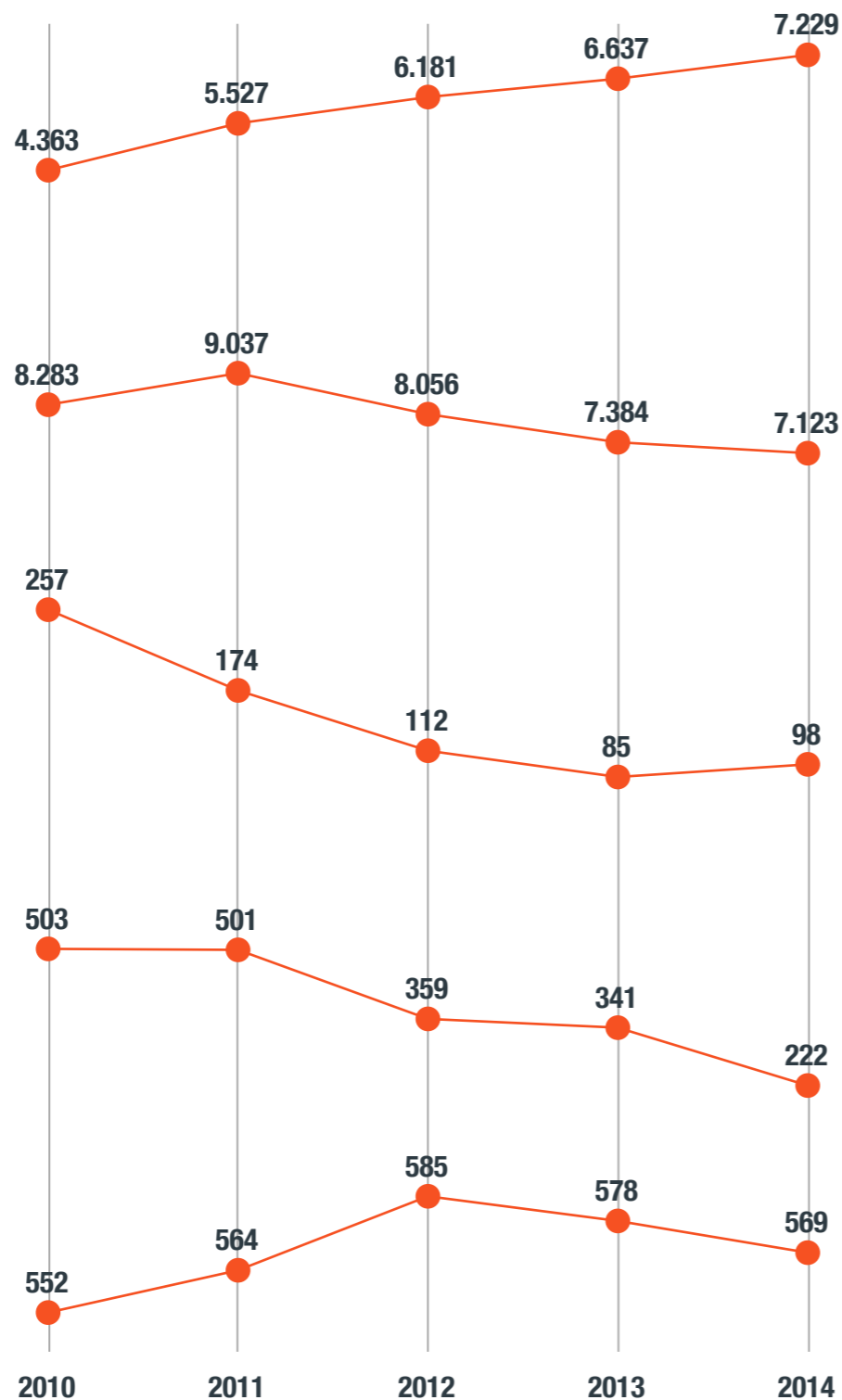
CASSA INTEGRAZIONE PER SETTORE



Arezzo Credito

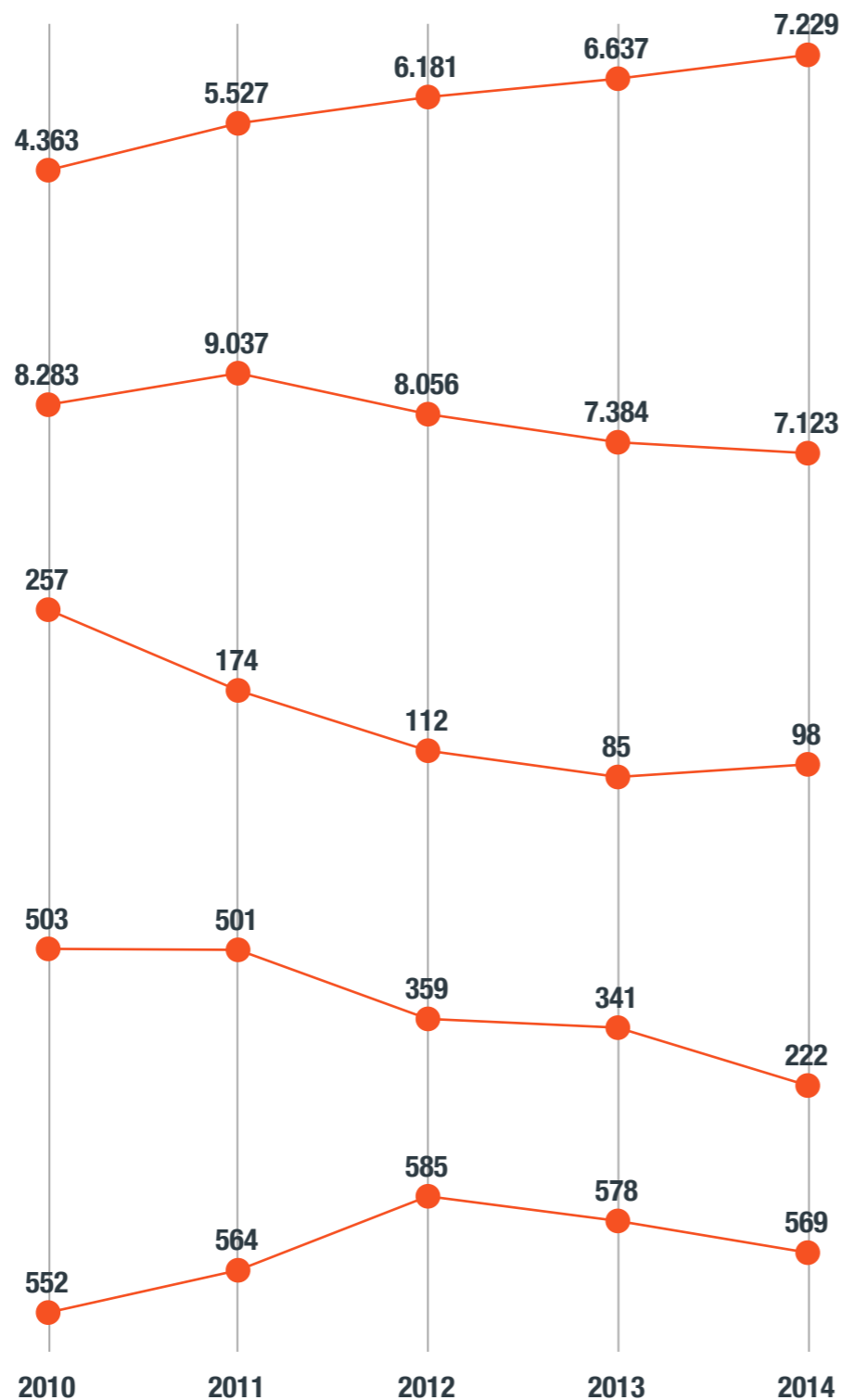
Depositi

TDB10290
Dati in milioni
Totale clientela residente



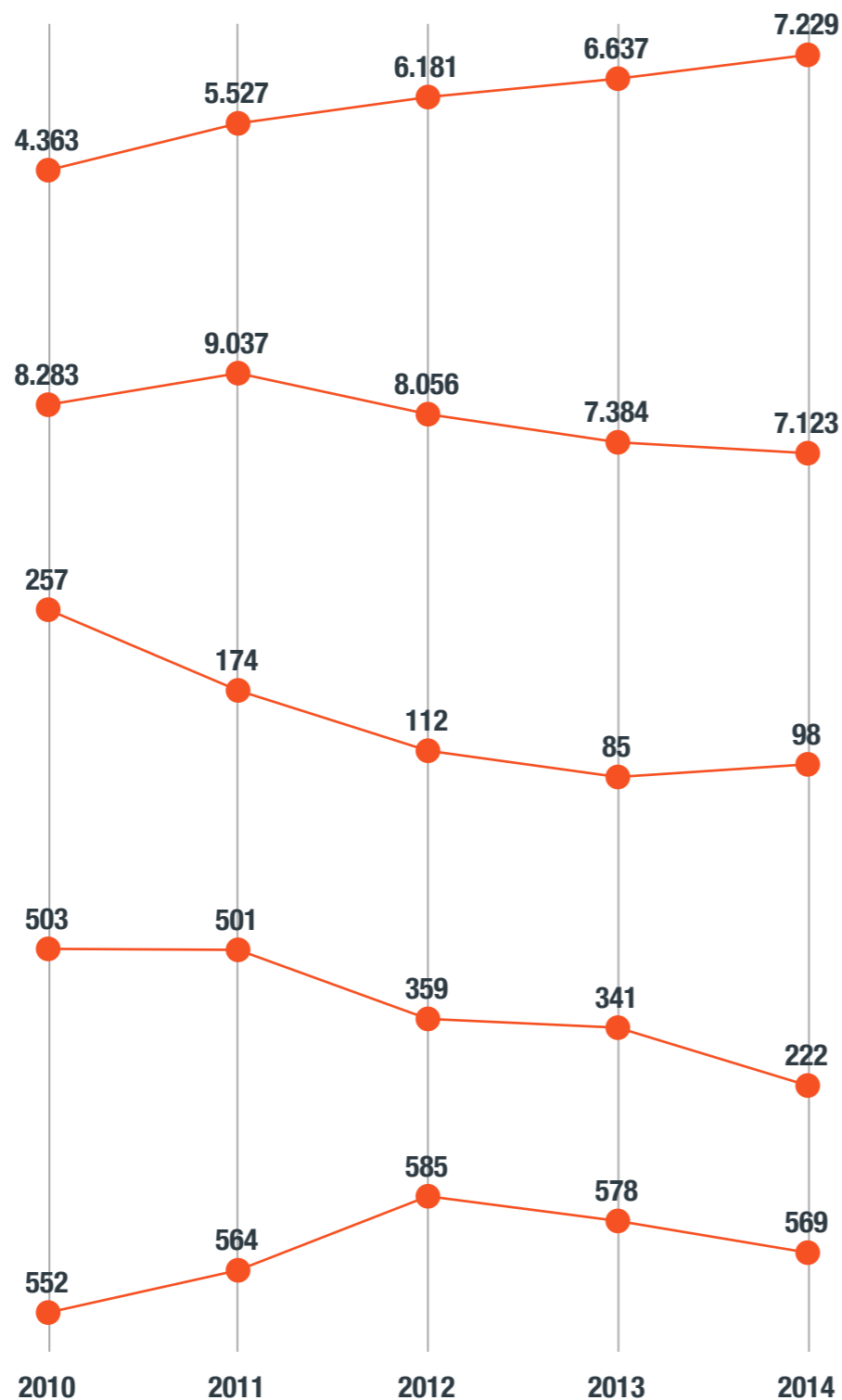
Impieghi Vivi

TDB10224
Dati in milioni
Al netto delle sofferenze



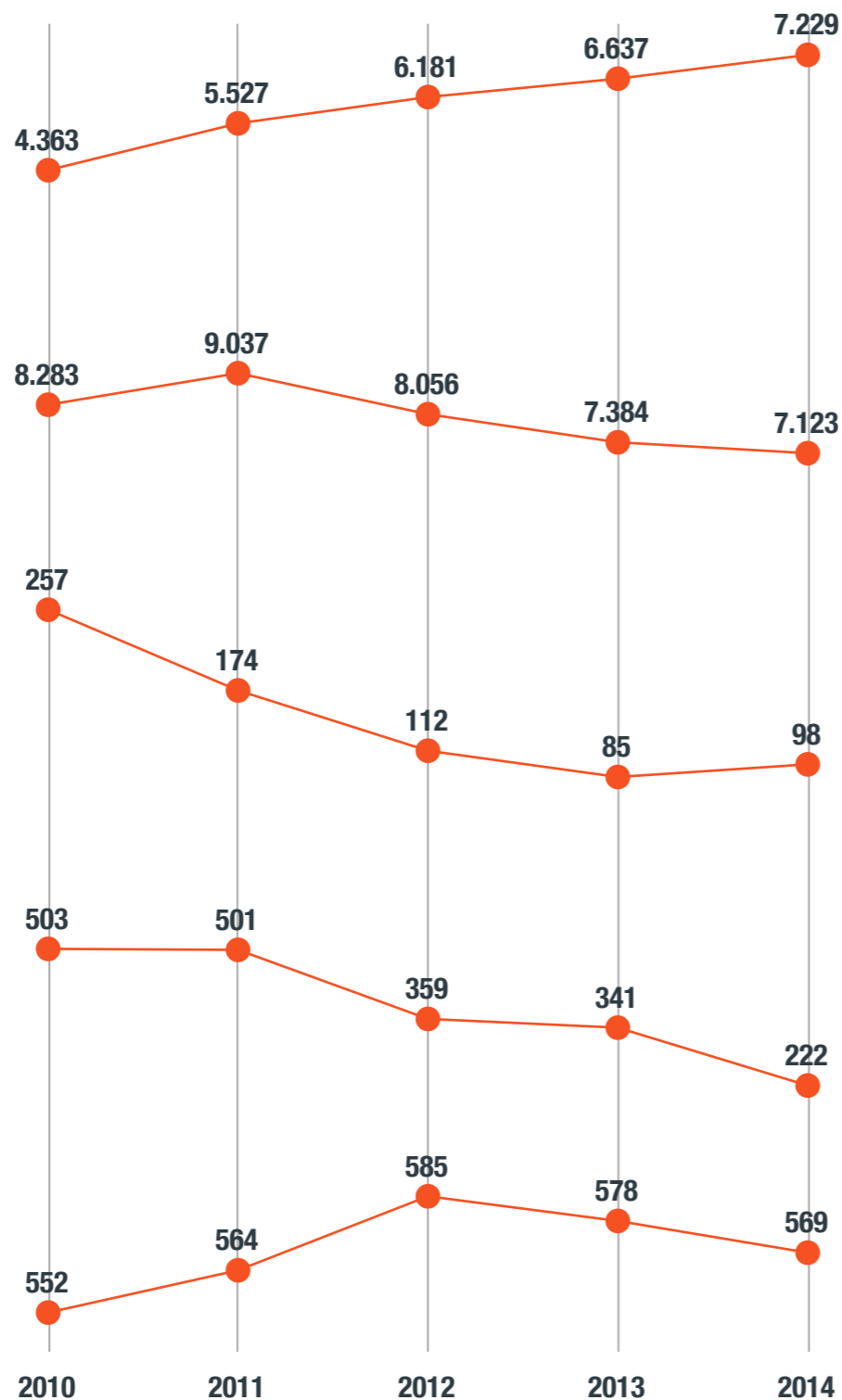
Erogazione Mutui

TDB10430
Dati in milioni
Acquisto immobili/abitazione
Famiglie Consumatrici



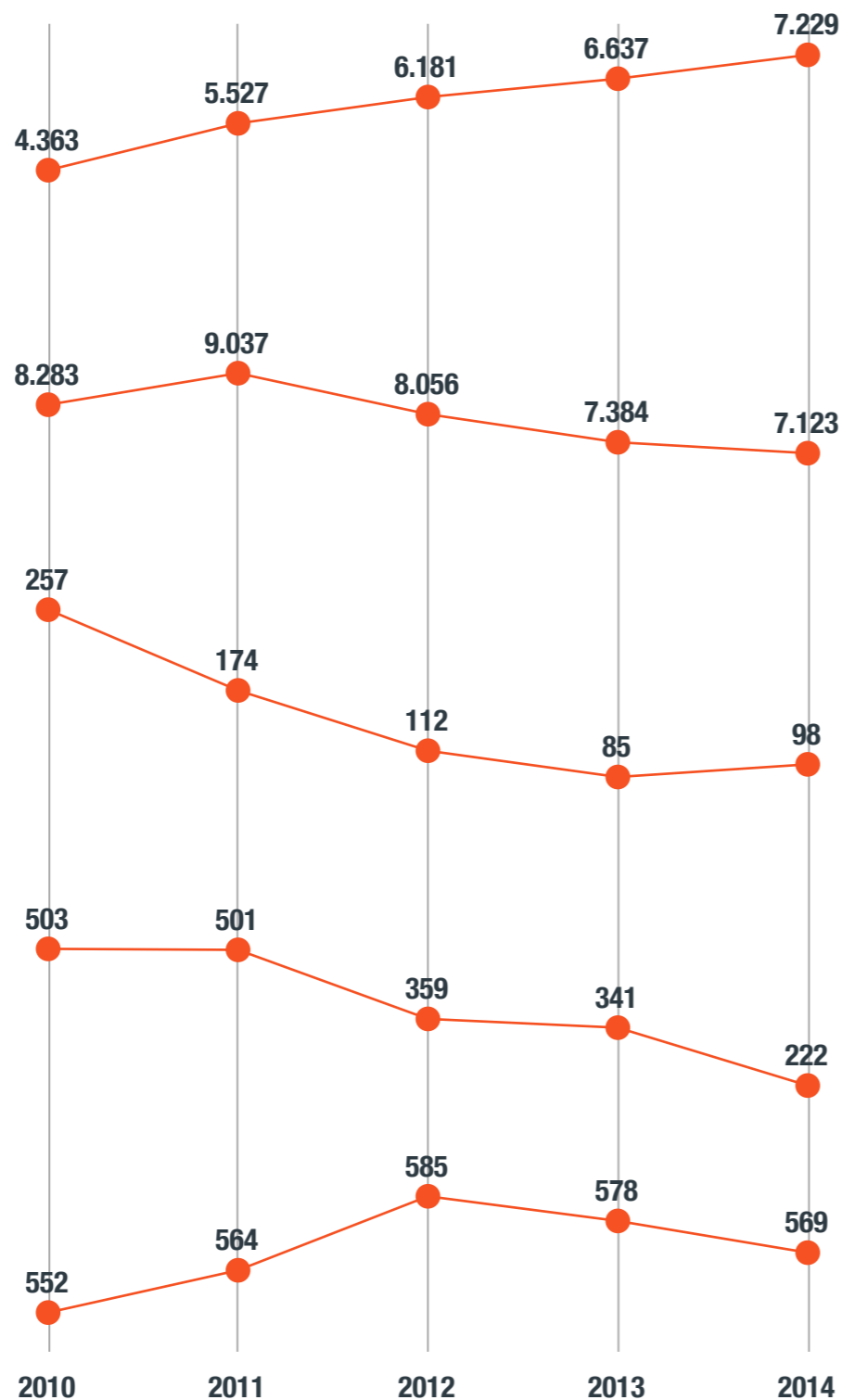
Leasing

TDB30309
Dati in milioni



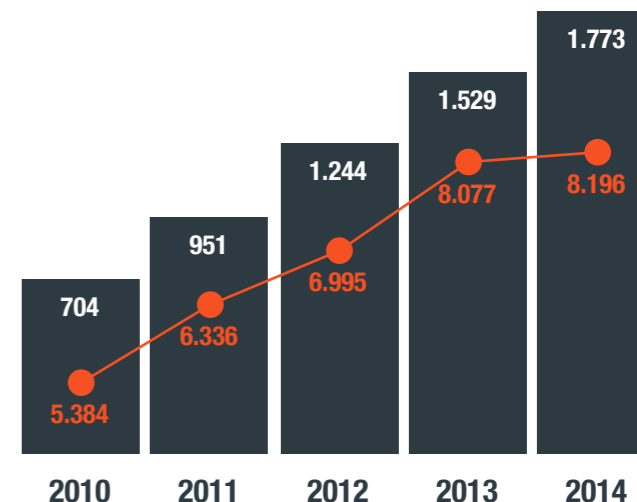
Credito al consumo

TDB10254
Dati in milioni



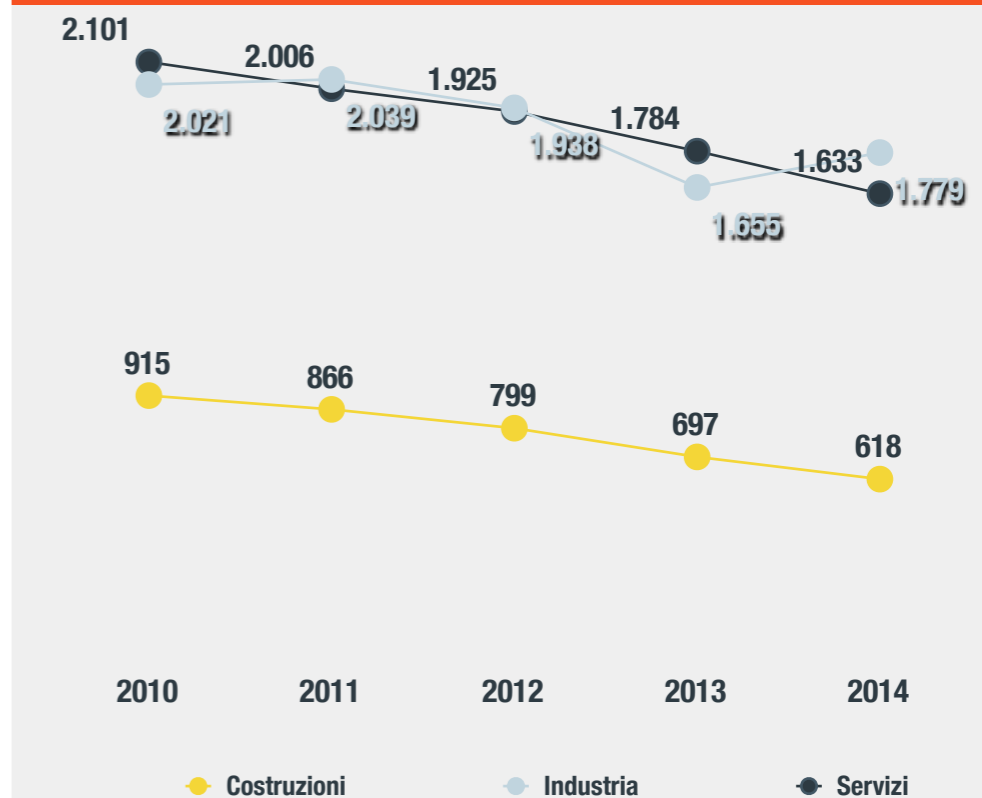
Sofferenze Bancarie

TDB30211
La linea arancione indica il numero degli affidati coinvolti, mentre le colonne indicano gli importi complessivi in milioni di euro.



Impieghi per settore produttivo

TDB10224 Dati in milioni



Firenze

Dal punto di vista degli indicatori della produzione la provincia di Firenze ha avuto una performance migliore di quella della Toscana (valore aggiunto +0,5% contro -0,3% nel 2013; 0,4% contro -0,1% nel 2014) e di quella nazionale, e presumibilmente continuerà ad averla anche nel 2015 e 2016. Certamente il recupero dei circa 1700 milioni di euro di valore aggiunto industriale persi all'inizio della crisi si perde nelle nebbie di un lontano futuro (per non parlare degli oltre 400 milioni in meno del valore aggiunto dell'edilizia, che continuerà a scendere fino a tutto il 2015), ma nel terziario già nel 2014 si è tornati ai livelli 2011, con prospettive di crescita netta non irrilevanti. Anche la produttività è in, seppur lentissima, ripresa.

I consumi dei residenti appaiono in ripresa nel 2014 (+0,7%), che dovrebbe accelerare (+1,8%), nel 2015, con qualche decimo di punto di vantaggio sulla media regionale.

Le esportazioni (trainate dai settori tac, 46% del totale, e metalmeccanico, 32%) **sono in crescita** (2014) del 5,3%, livello percentuale superiore ai corrispondenti regionale e nazionale, che potrebbe però ridursi nel 2015.

Anche le performances occupazionali del 2014 sono abbastanza positive, in linea con i dati precedenti, con l'aumento dello 0,3% delle unità di lavoro occupate, ed un tasso di disoccupazione sempre intorno all'8%. Le unità di lavoro complessive nel 2016 dovrebbero tornare al livello del 2007, il che, paradossalmente, è un "successo", almeno rispetto ad altre province.

Gli avviamenti nel 2014 crescono dell'8%; stessa percentuale di aumento per gli avviamenti a tempo indeterminato, mentre crescono di più gli avviamenti a tempo determinato, in apprendistato, di lavoro occasionale, intermittente e domestico, ed i tirocini. Si riducono gli avviamenti di tipo parasubordinato (lavoro a progetto e associazione in partecipazione).

I dati fiorentini della Cassa Integrazione segnalano invece una situazione di persistente peggioramento, con il picco di oltre 18 milioni di ore raggiunto nel 2014 (quando il terziario affianca il metalmeccanico e l'edilizia come settori di maggiore ricorso).

I dati creditizi, pur in un quadro non positivo simile a quello delle altre province, segnalano alcune particolarità positive per la provincia di Firenze, come la ripresa degli impieghi nei settori terziario, ma anche industriale, e il contenimento del volume delle sofferenze delle imprese.

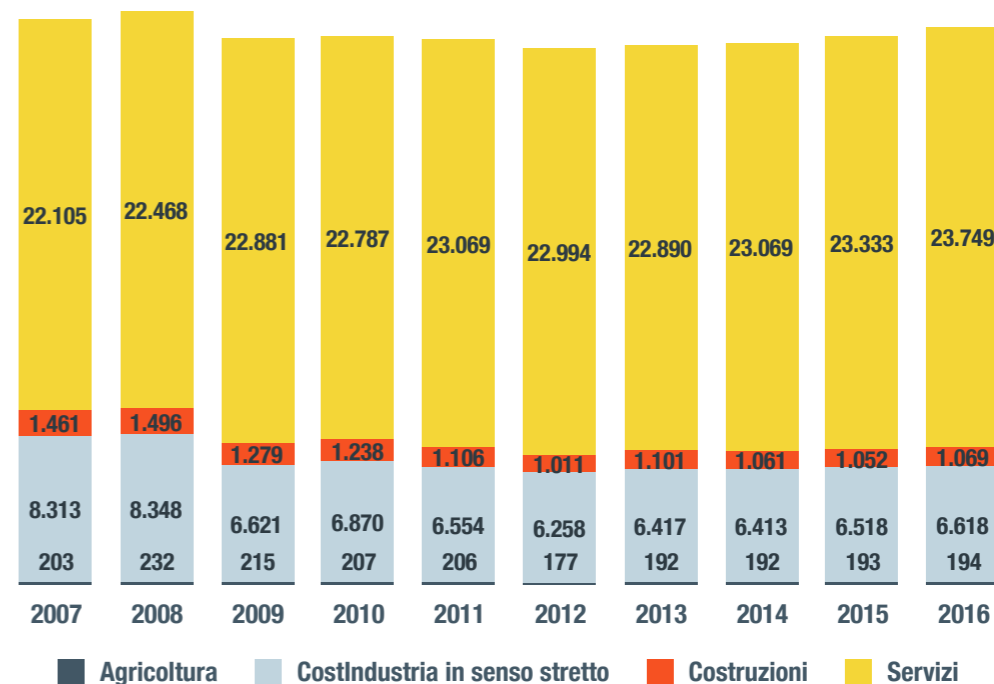
Firenze Economia

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

Valore aggiunto della produzione



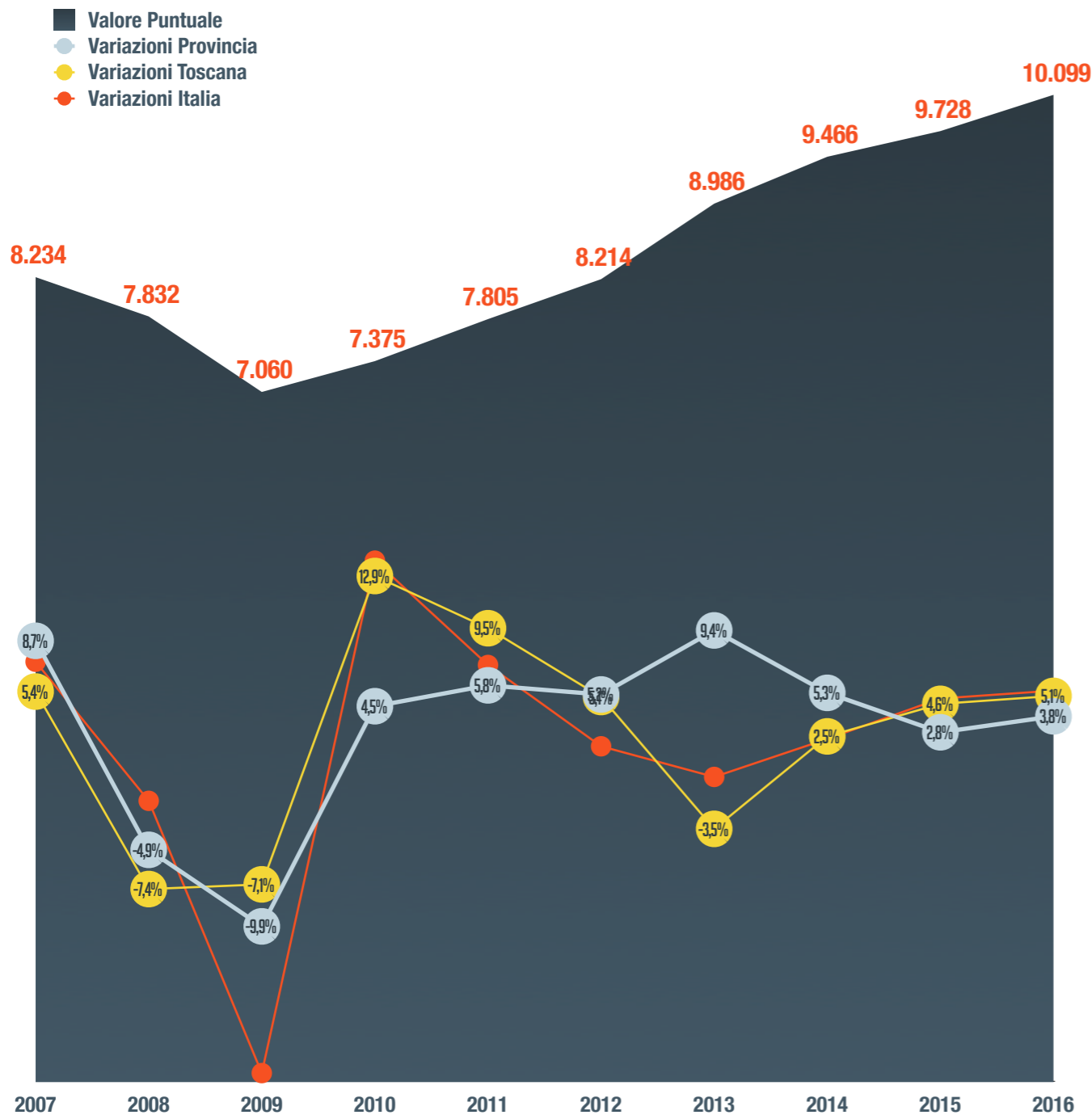
...per settore



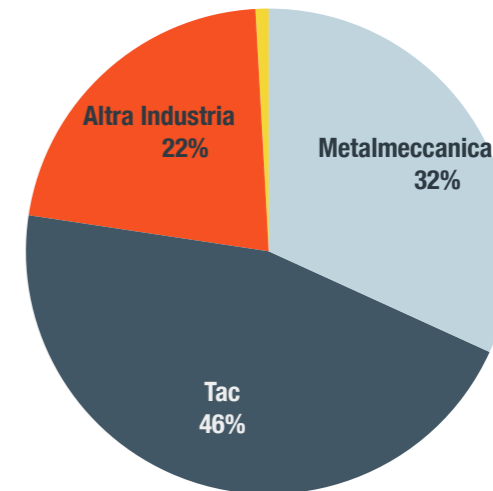
Firenze Economia

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

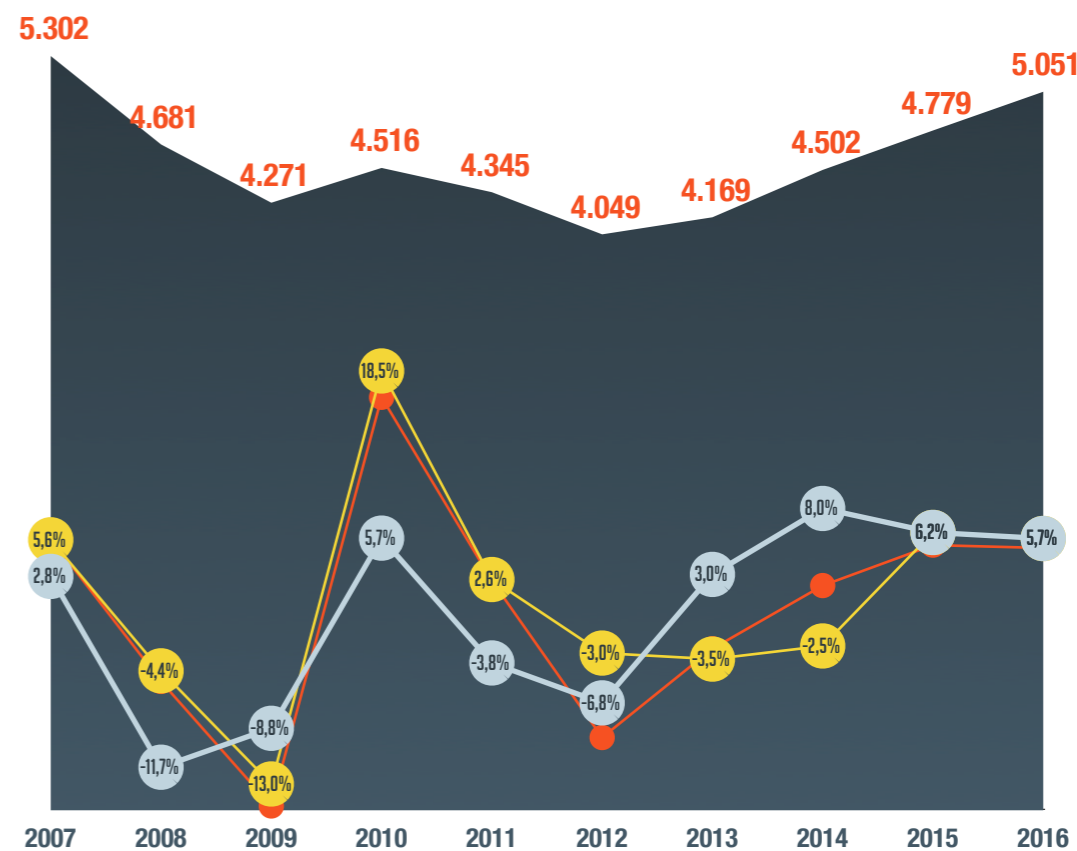
Esportazioni



2014 Export per Settore



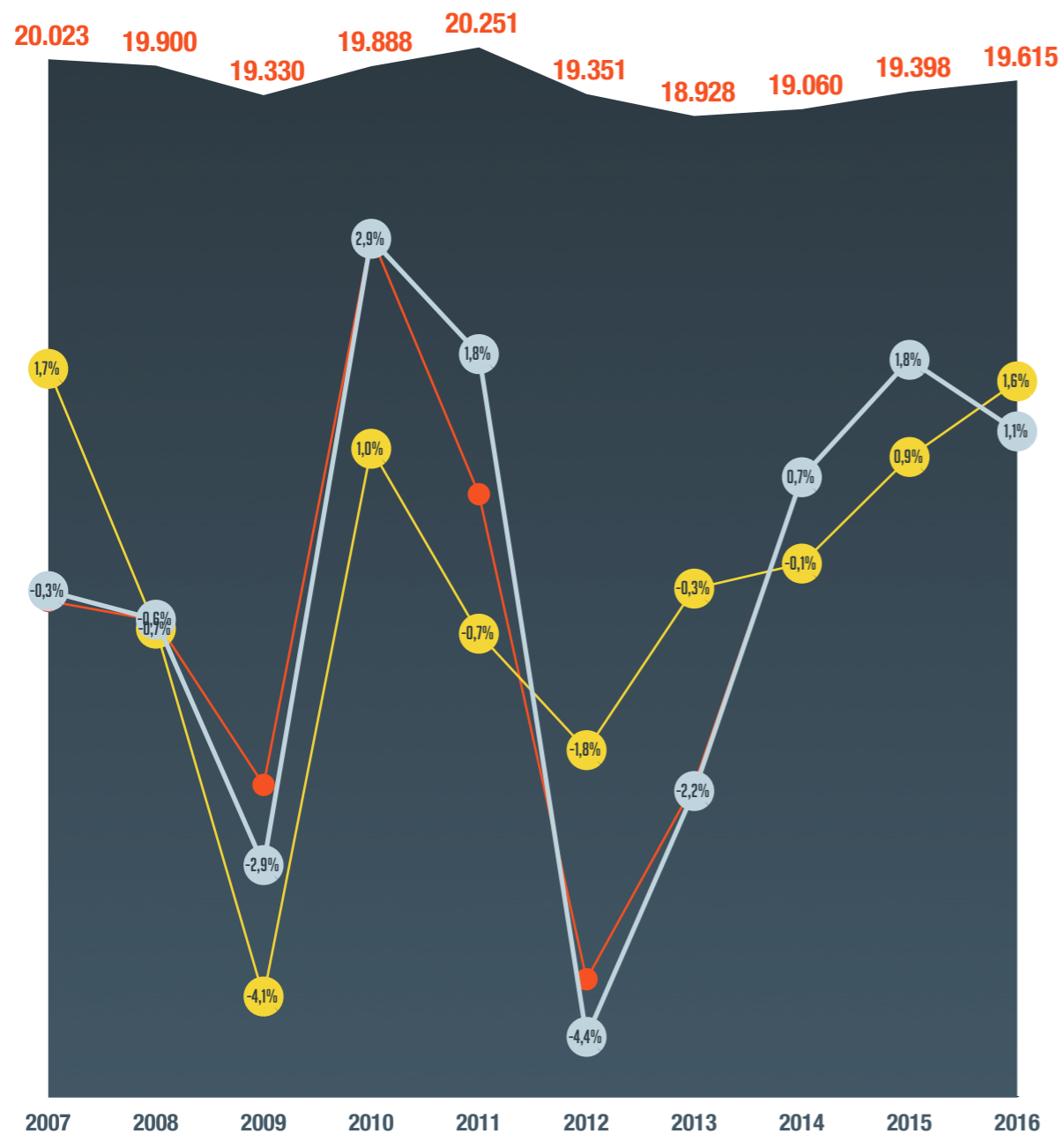
Importazioni



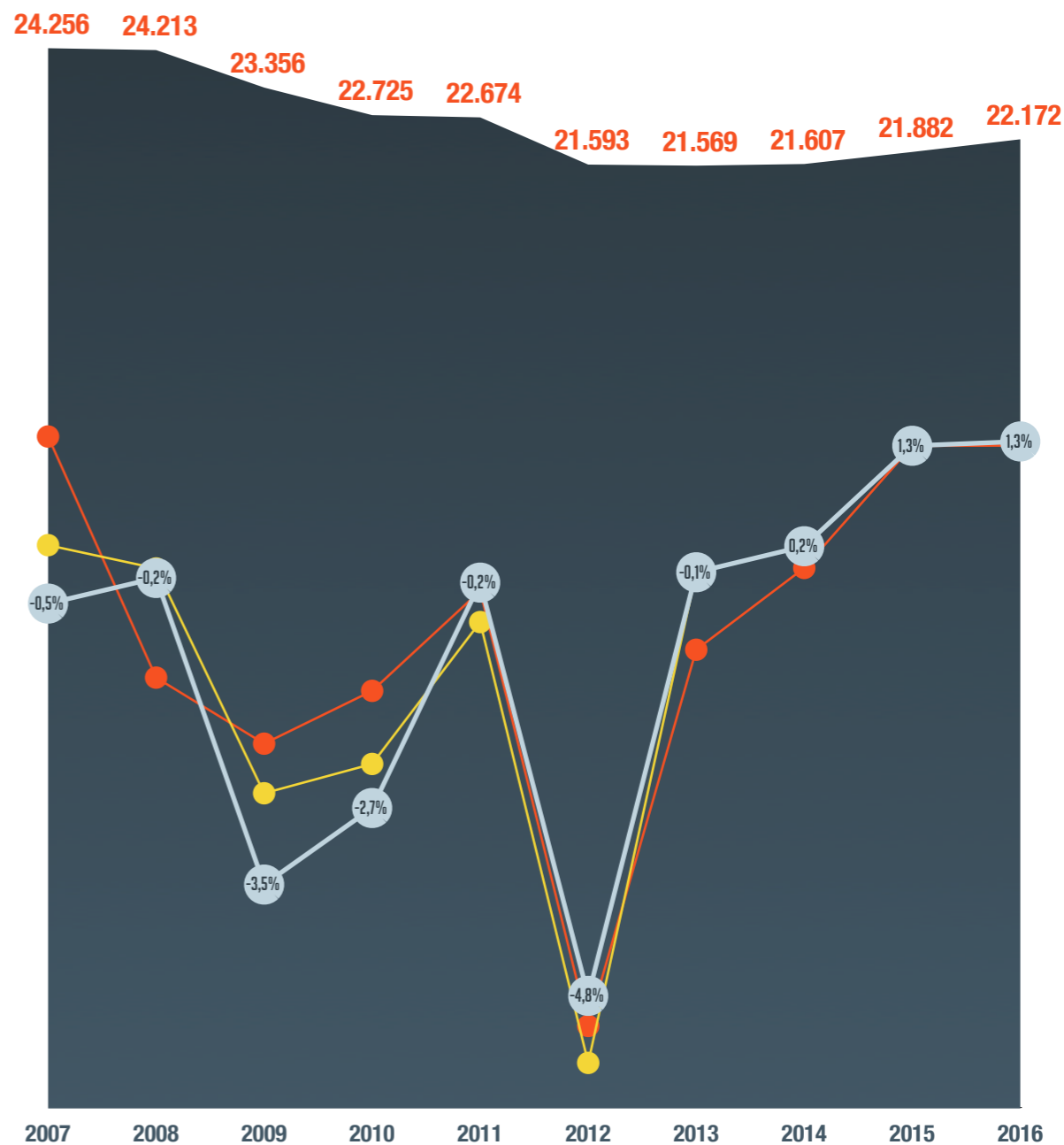
Firenze Economia

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

Consumi



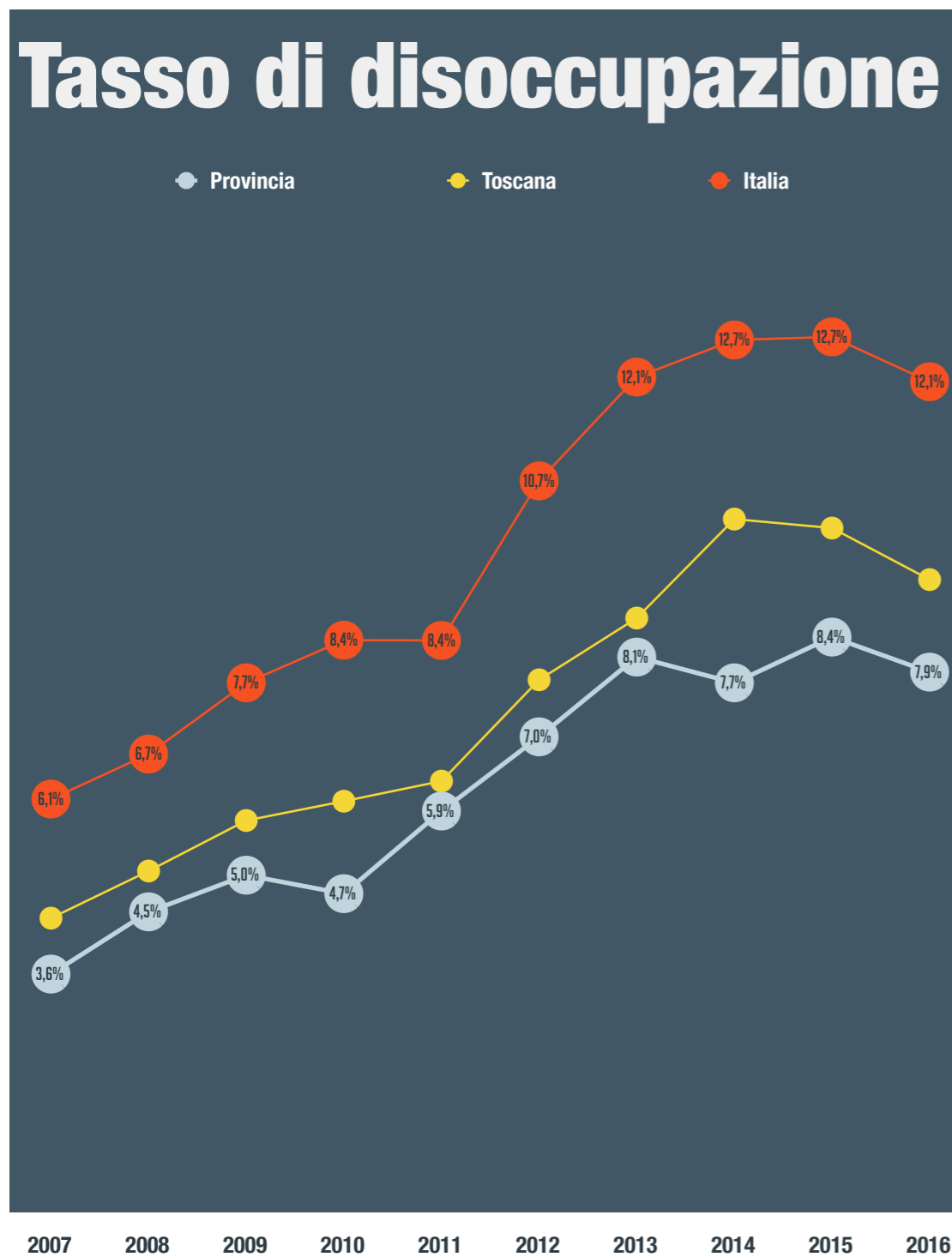
Reddito disponibile



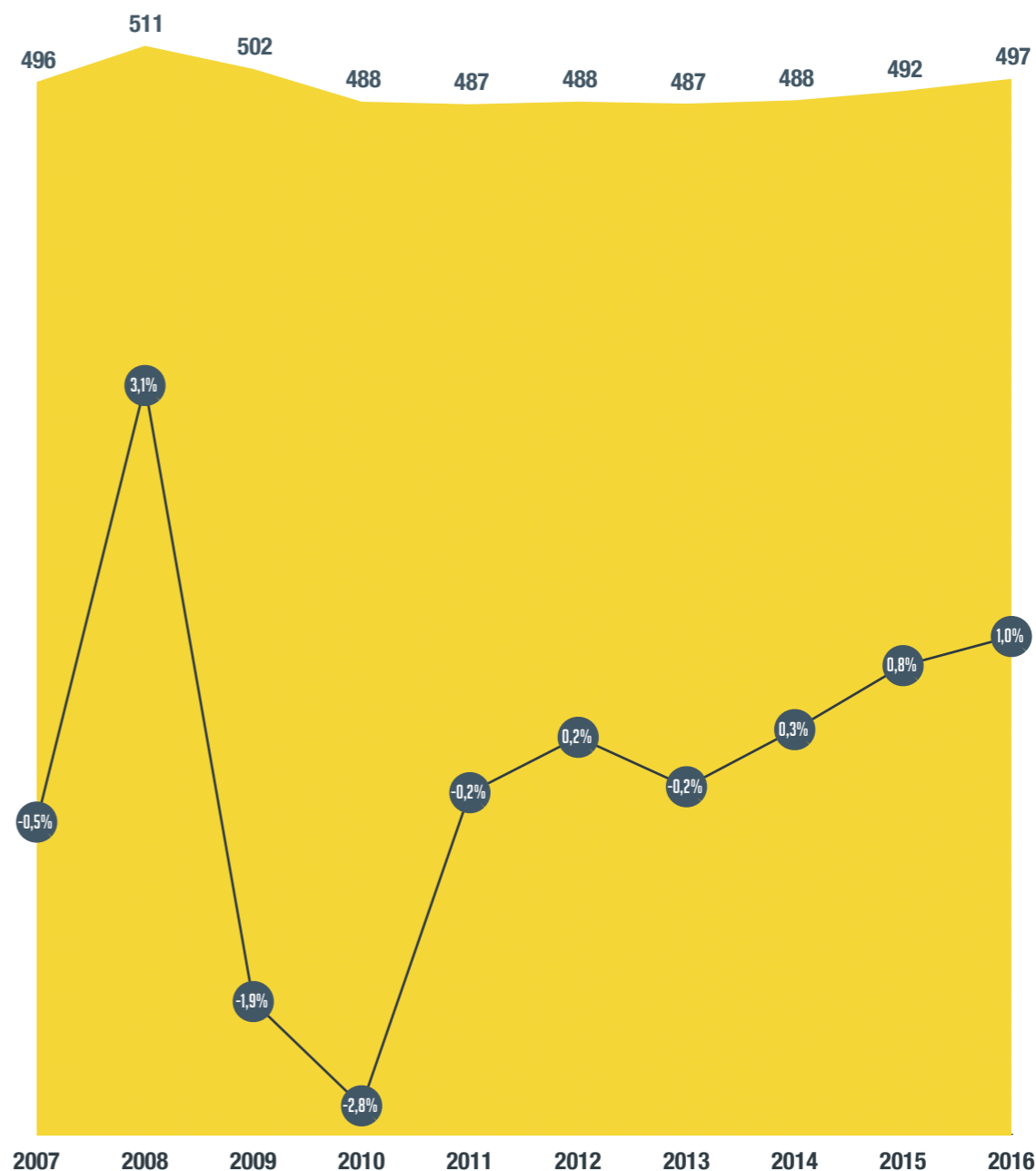
■ Valore Puntuale ● Variazioni Provincia ● Variazioni Toscana ● Variazioni Italia

Firenze Lavoro

- dati in migliaia e percentuali



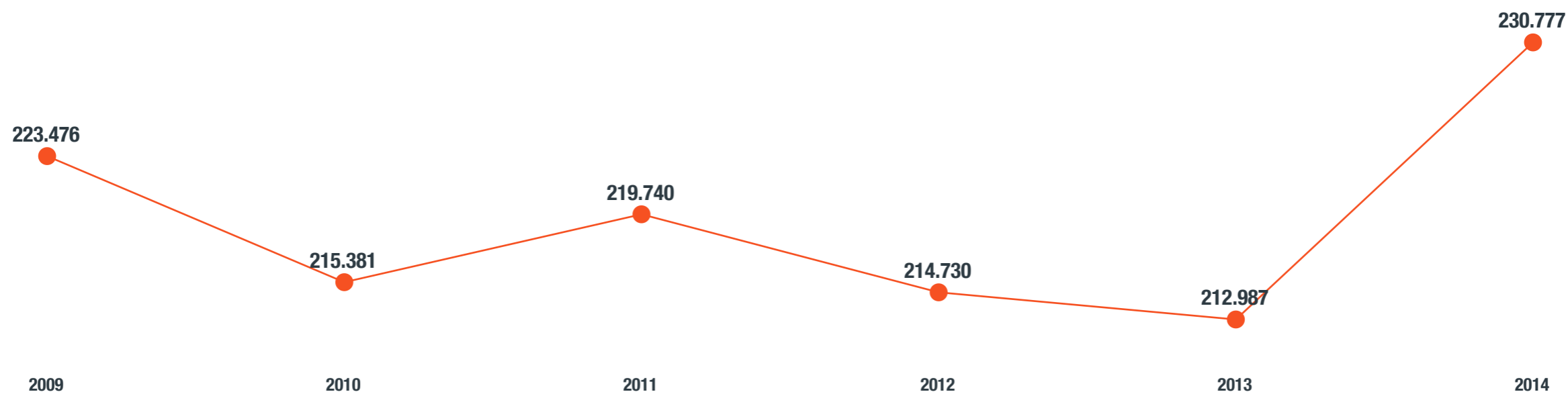
Variazione unità di lavoro



Firenze **Avviamenti**

- dati in unità e variazioni percentuali

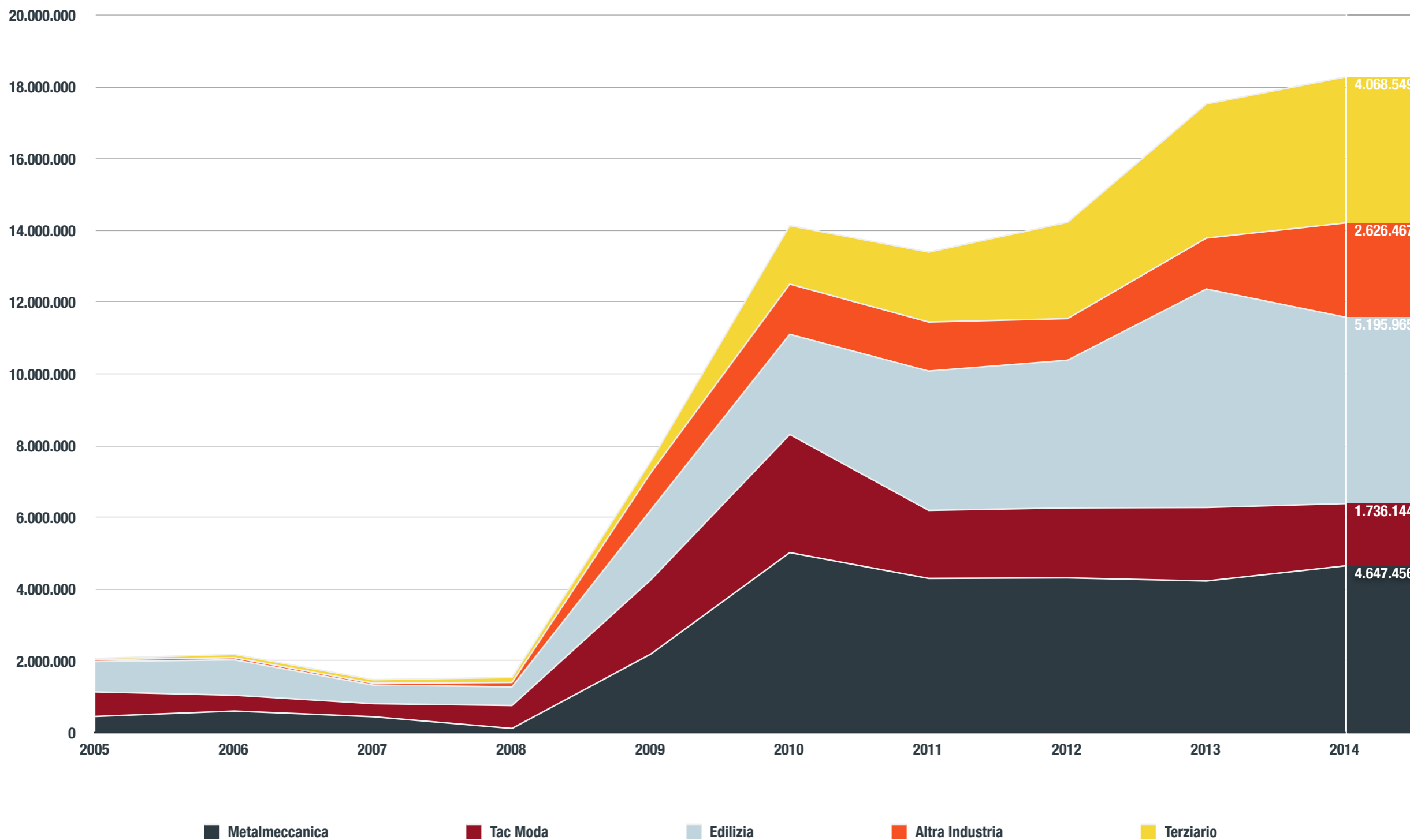
	Lavoro Dipendente				Altri Contratti							Totale
	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Apprendistato	Sommin.ne	Progetto Co.Co.Co	Occasionale	Associazione in partecipazione	Domestico	Intermittente	Tirocinio	Altre Forme	
Variazione 2014-2013	8%	10%	13%	1%	-3%	15%	-16%	18%	13%	15%	3%	8%
2014	29.185	115.387	6.594	27.375	11.809	12.026	519	10.013	9.589	3.724	4.556	230.777
%	12,6%	50,0%	2,9%	11,9%	5,1%	5,2%	0,2%	4,3%	4,2%	1,6%	2,0%	100%
2013	27.107	104.854	5.861	27.218	12.211	10.474	620	8.511	8.490	3.239	4.402	212.987
%	12,7%	49,2%	2,8%	12,8%	5,7%	4,9%	0,3%	4,0%	4,0%	1,5%	2,1%	100%



Firenze Cassa Integrazione

- dati in ore integrate

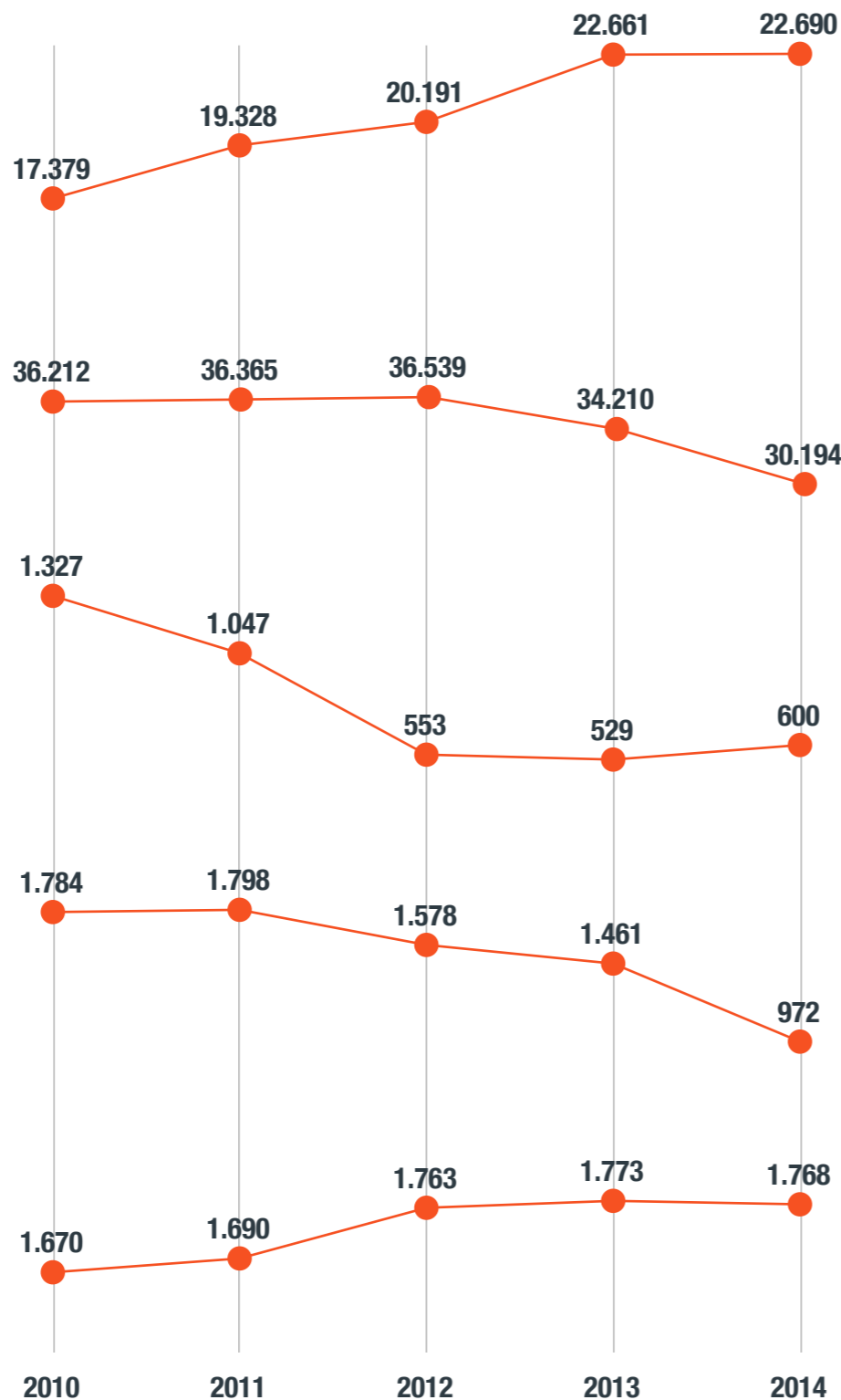
CASSA INTEGRAZIONE PER SETTORE



Firenze Credito

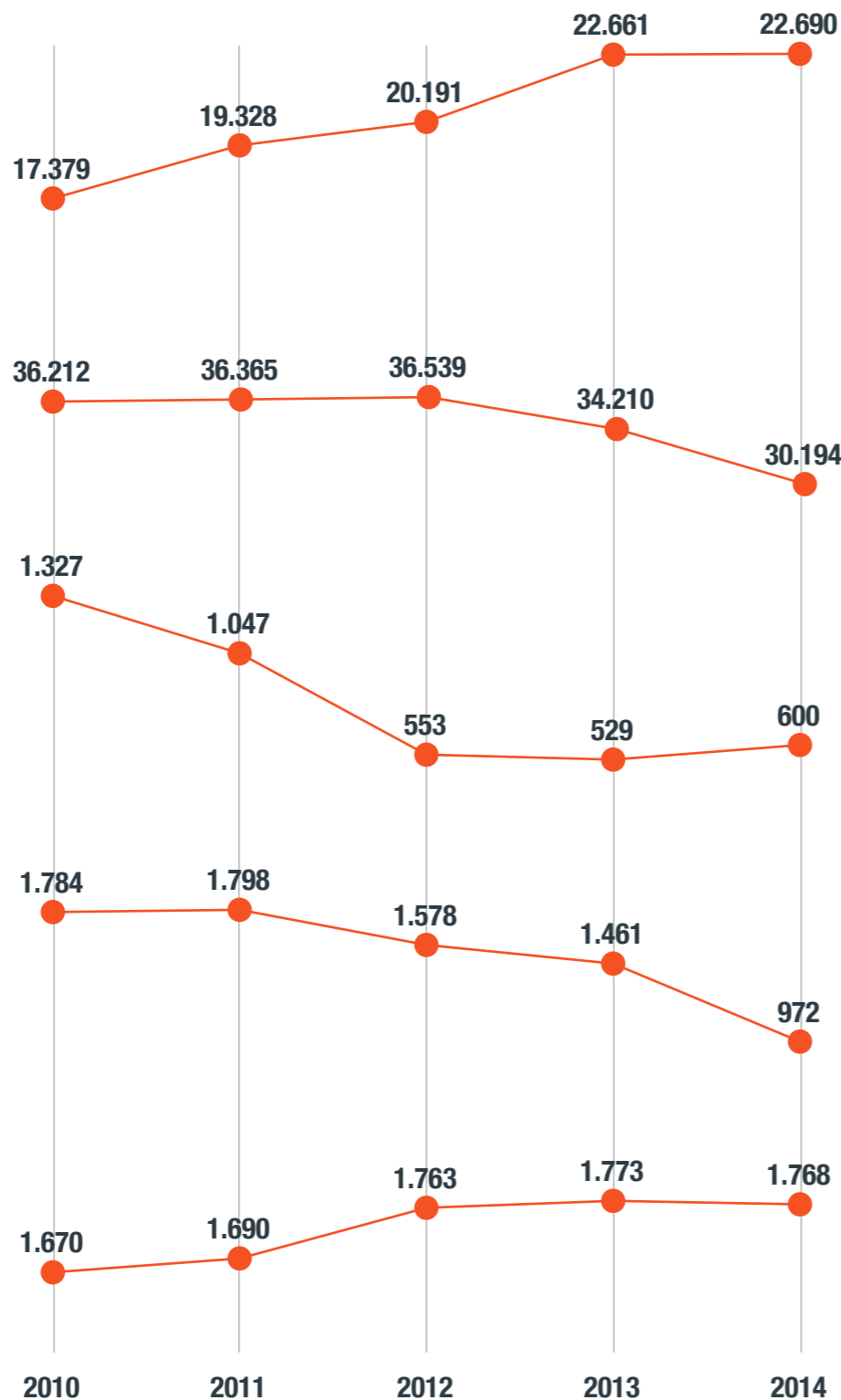
Depositi

TDB10290
Dati in milioni
Totale clientela residente



Impieghi Vivi

TDB10224
Dati in milioni
Al netto delle sofferenze



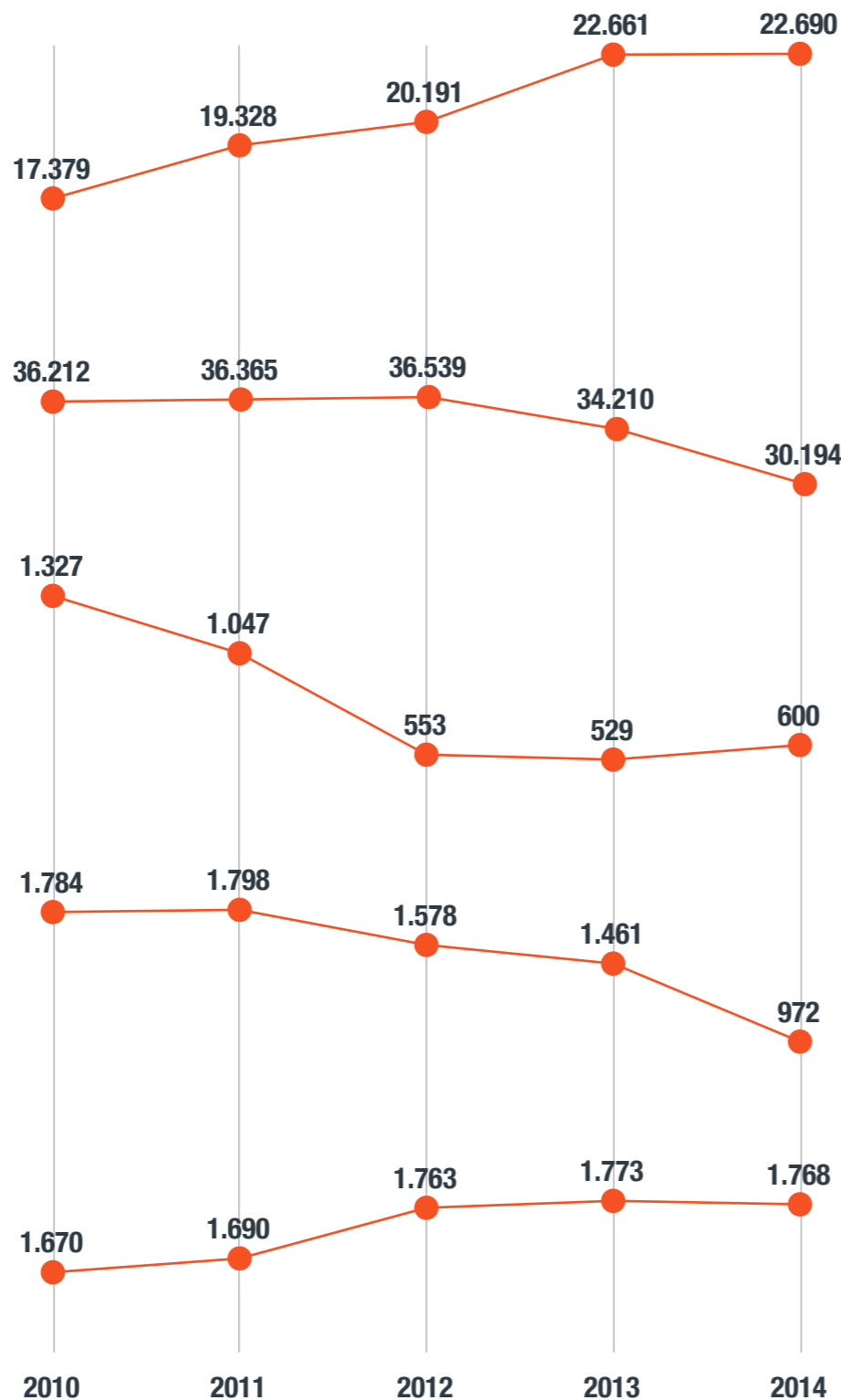
Erogazione Mutui

TDB10430
Dati in milioni
Acquisto immobili/abitazione
Famiglie Consumatrici



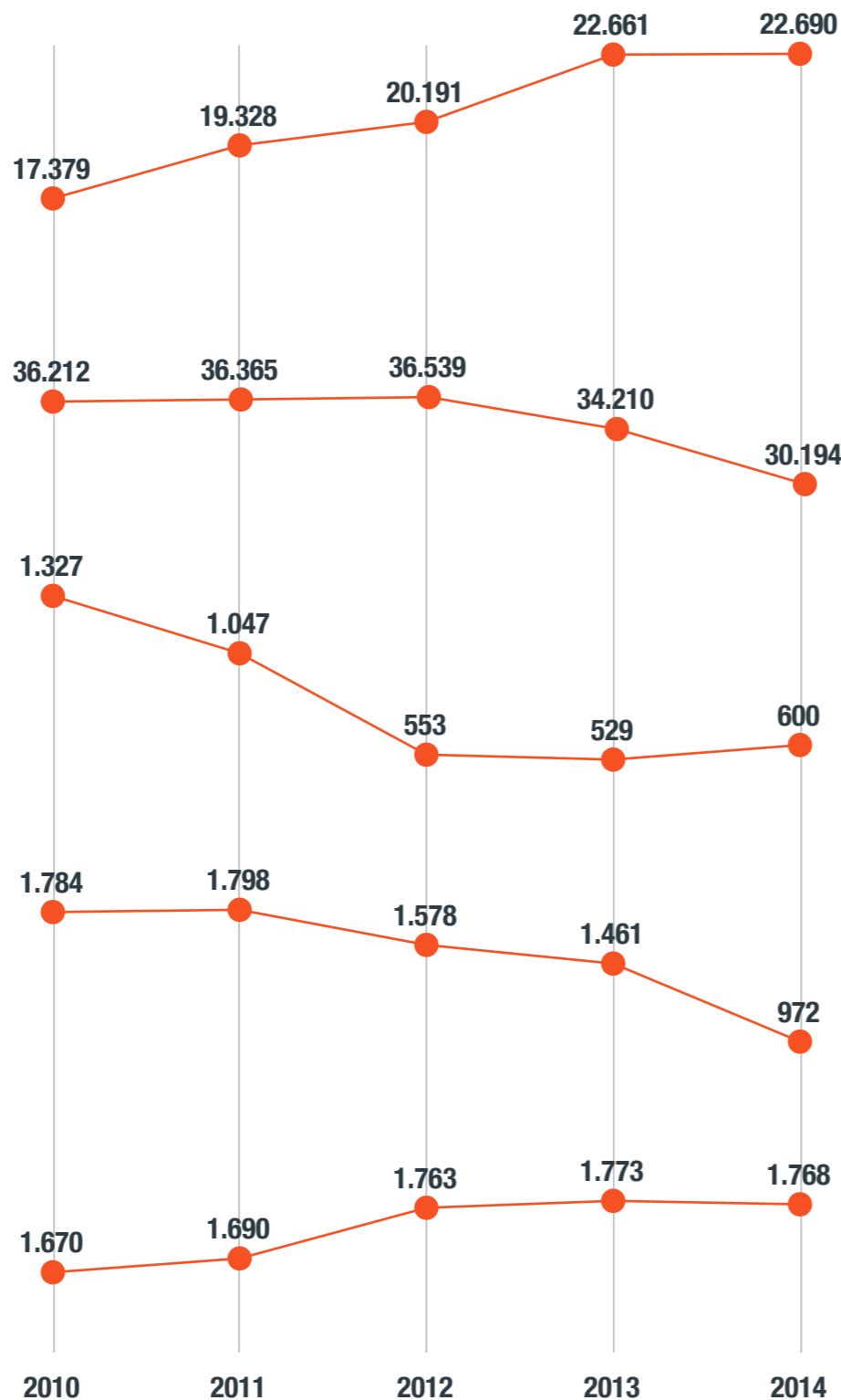
Leasing

TDB30309
Dati in milioni



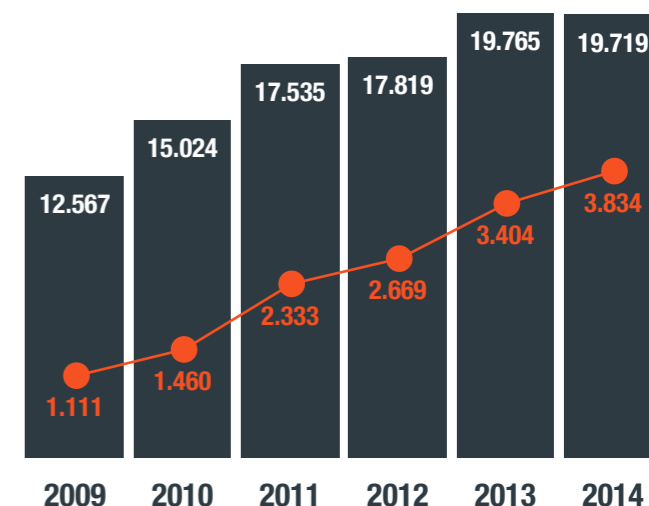
Credito al consumo

TDB10254
Dati in milioni



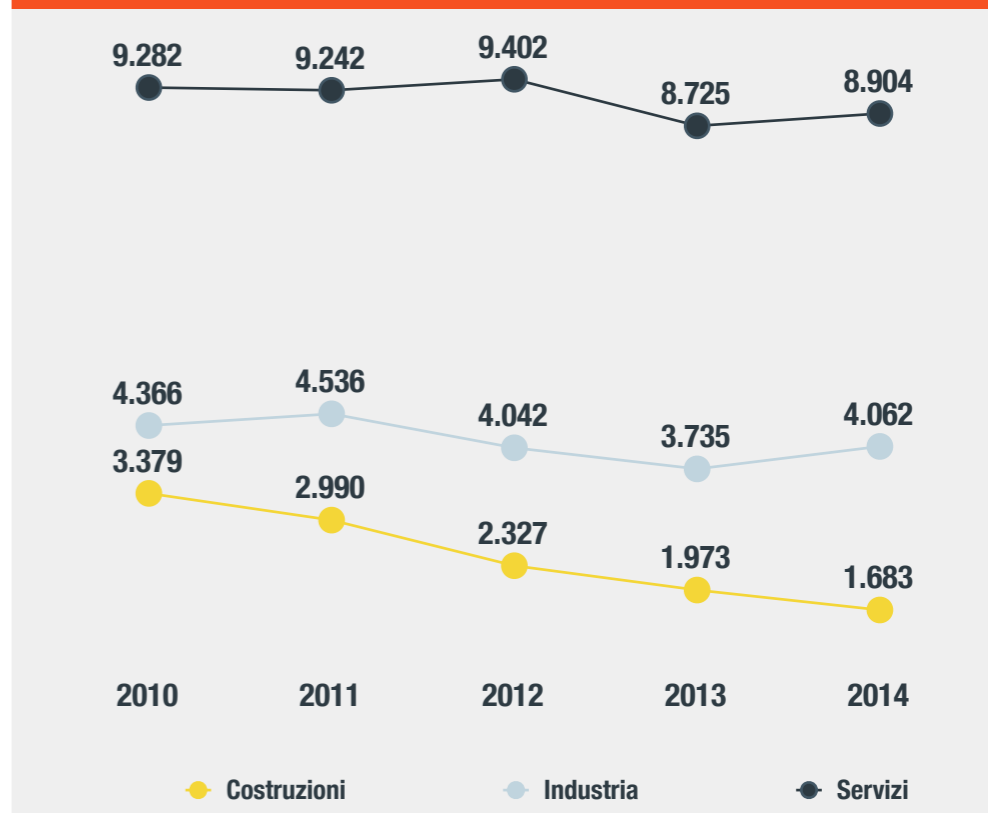
Sofferenze Bancarie

TDB30211
La linea arancione indica il numero degli affidati coinvolti, mentre le colonne indicano gli importi complessivi in milioni di euro.



Impieghi per settore produttivo

TDB10224 Dati in milioni



Grosseto

Quello che storicamente è un punto di forza dell'economia grossetana (l'essere una economia post-industriale, e soprattutto vincolata ai consumi) nel corso della crisi si è rivelato un punto di debolezza: **negli ultimi due anni la caduta del valore aggiunto è stata di circa il -0,6%** annuo, contro una media regionale del -0,2%; negli anni prossimi si dovrebbe però manifestare un riavvicinamento alle dinamiche medie regionali. Tuttavia il terziario grossetano ancora nel 2016 dovrebbe avere un valore aggiunto ancora inferiore di almeno il 5% al periodo pre-crisi (industria e edilizia dovrebbero essere regredite, nel 2014, essere inferiori ancora del 4% e dell'8% rispetto al 2008).

Nel 2014 (+0,7%) ma anche nel 2015 (+1,8%) i consumi interni dovrebbero avere un ruolo positivo nella crescita economica locale, ma si collocano comunque al livello più basso dell'ultimo decennio, a parte il 2013.

Il settore di esportazione (più che altro composto dall'industria alimentare e dalle altre industrie, diverse dal metalmeccanico e dal TAC) **nel 2014 si riallinea sulle dinamiche regionali**, dopo che per diversi anni aveva avuto performances più positive. Si tratta però di una componente strutturalmente più esigua rispetto alle altre province toscane.

Il tasso di disoccupazione provinciale nel 2014 segna un miglioramento importante (dall'8,9% al 7,9%), ma ciò sembra derivare da fenomeni di scoraggiamento, poiché il dato delle unità di lavoro occupate è ai minimi storici (92mila), rispetto ai quali si prevede un lieve recupero nei prossimi anni.

La crescita degli avviamenti è stata scarsa (+2% fra 2013 e 2014), il loro livello è sostanzialmente inferiore a quelli degli anni 2009-2012, e quelli a tempo indeterminato sono calati nell'ultimo anno del -3%.

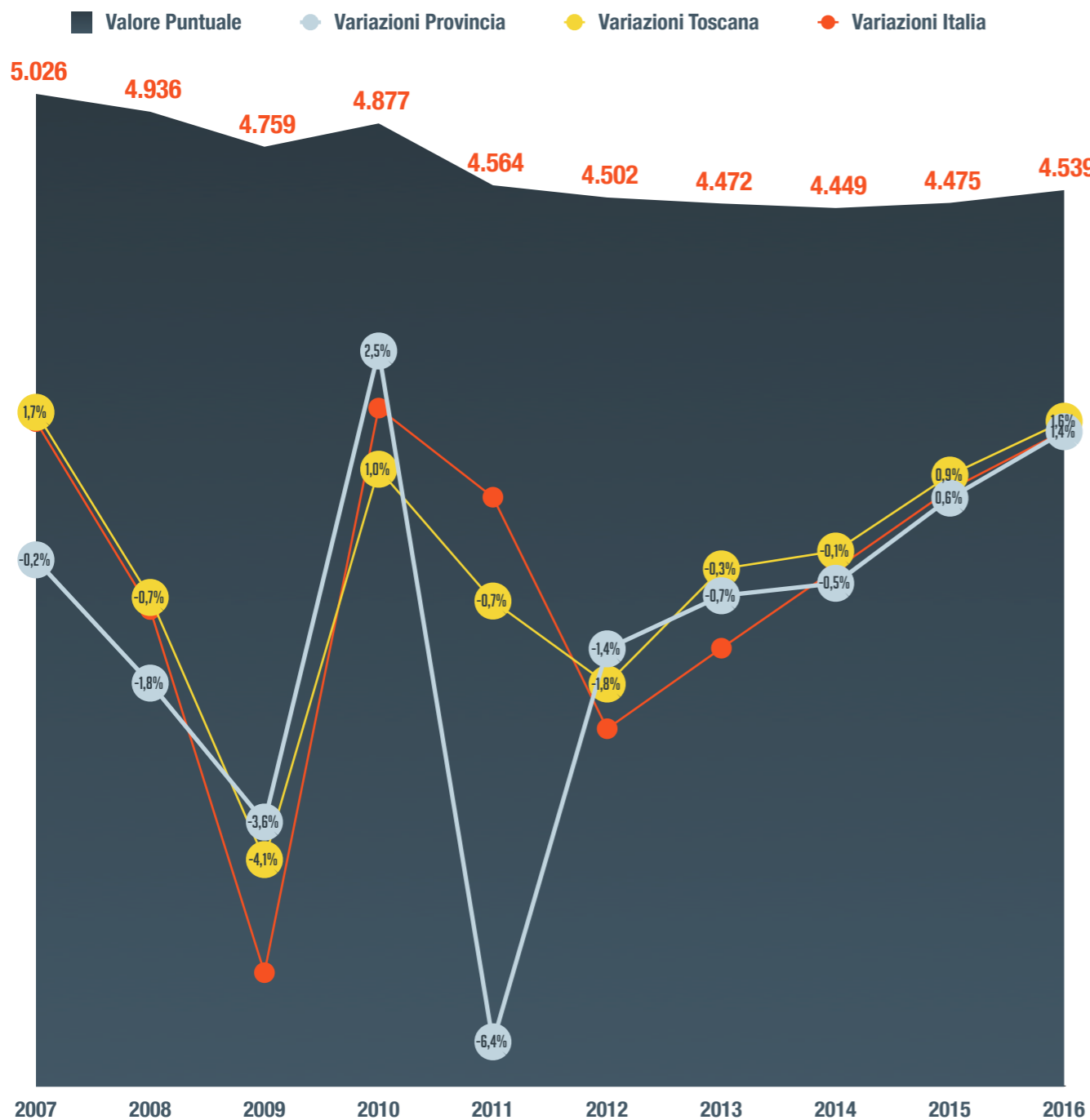
La cassa integrazione è in netto regresso rispetto al 2013, ma è continuata a crescere nel settore più colpito (quello dell'edilizia).

Gli indicatori creditizi non segnalano miglioramenti (soprattutto gli impieghi appaiono in ulteriore caduta nel 2014), a parte una leggera ripresa dei mutui.

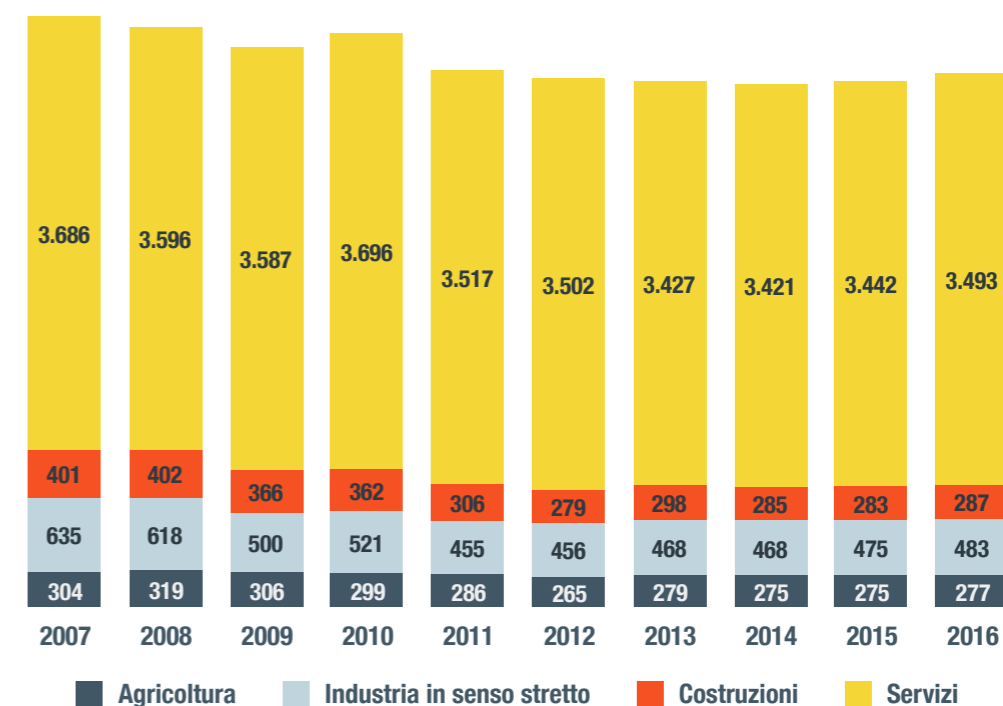
Grosseto Economia

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

Valore aggiunto della produzione



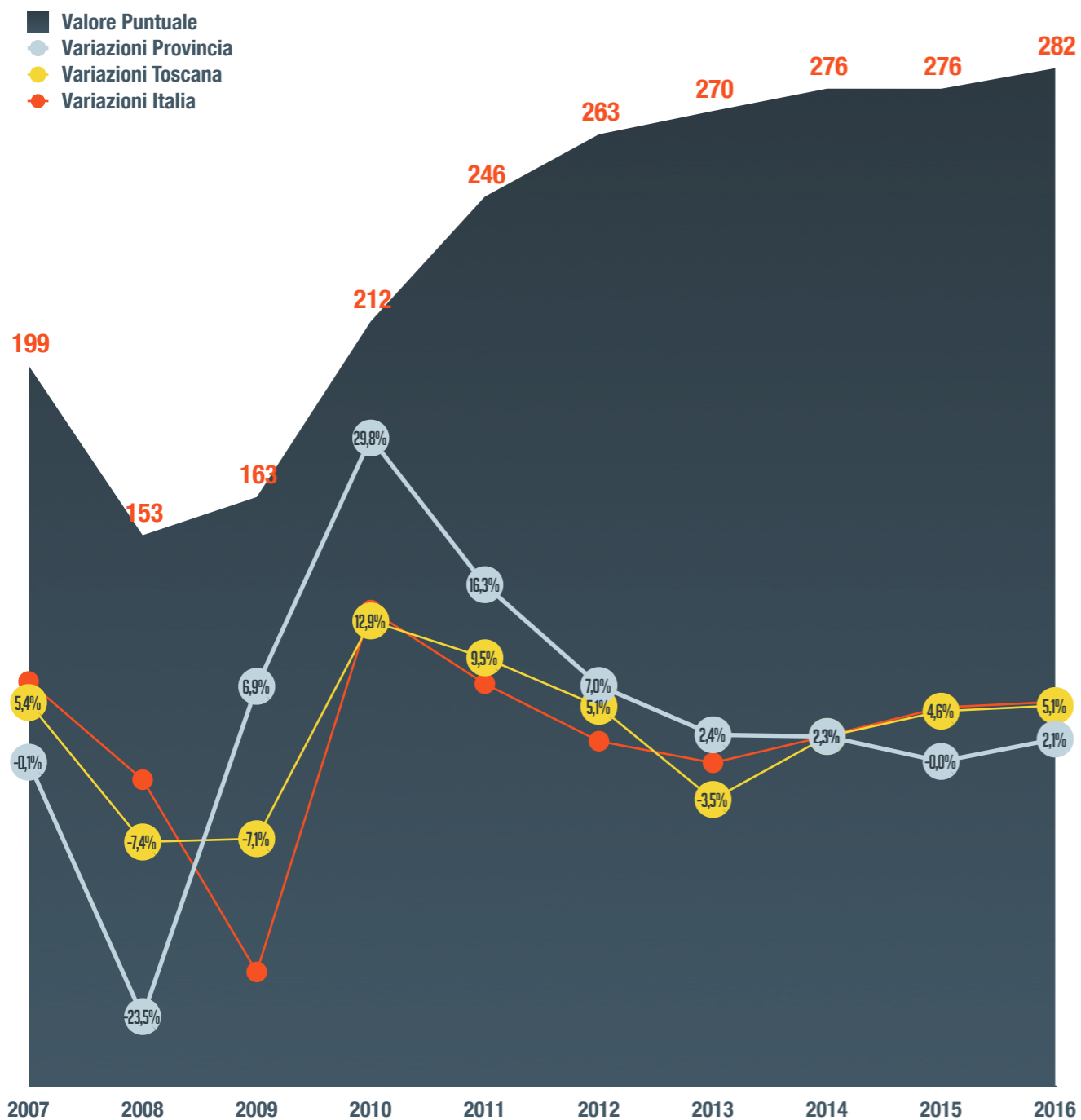
...per settore



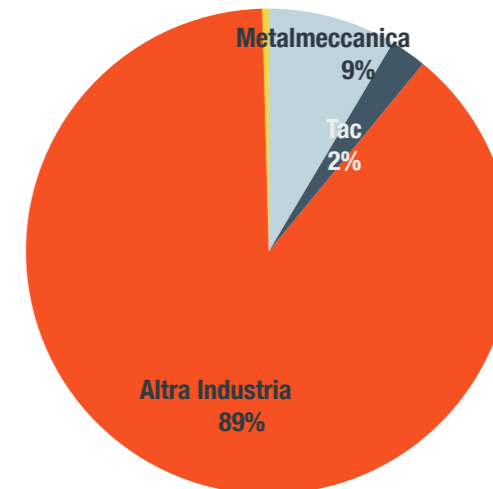
Grosseto Economia

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

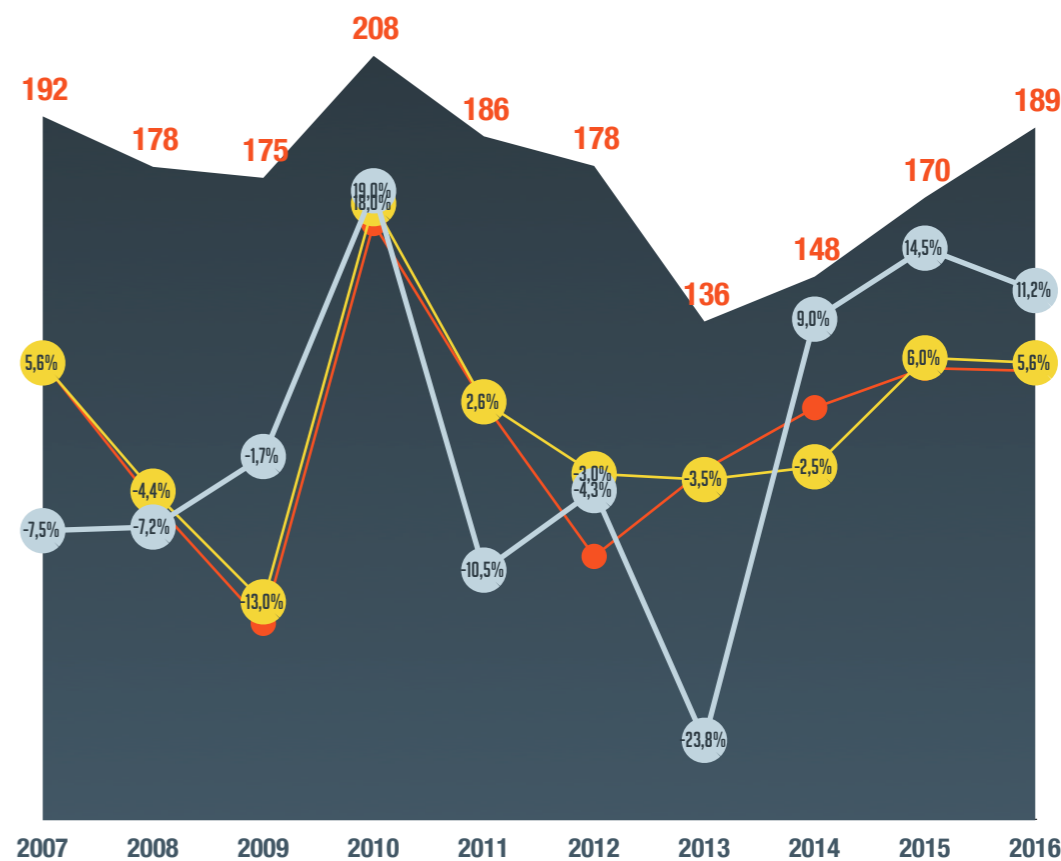
Esportazioni



2014 Export per Settore



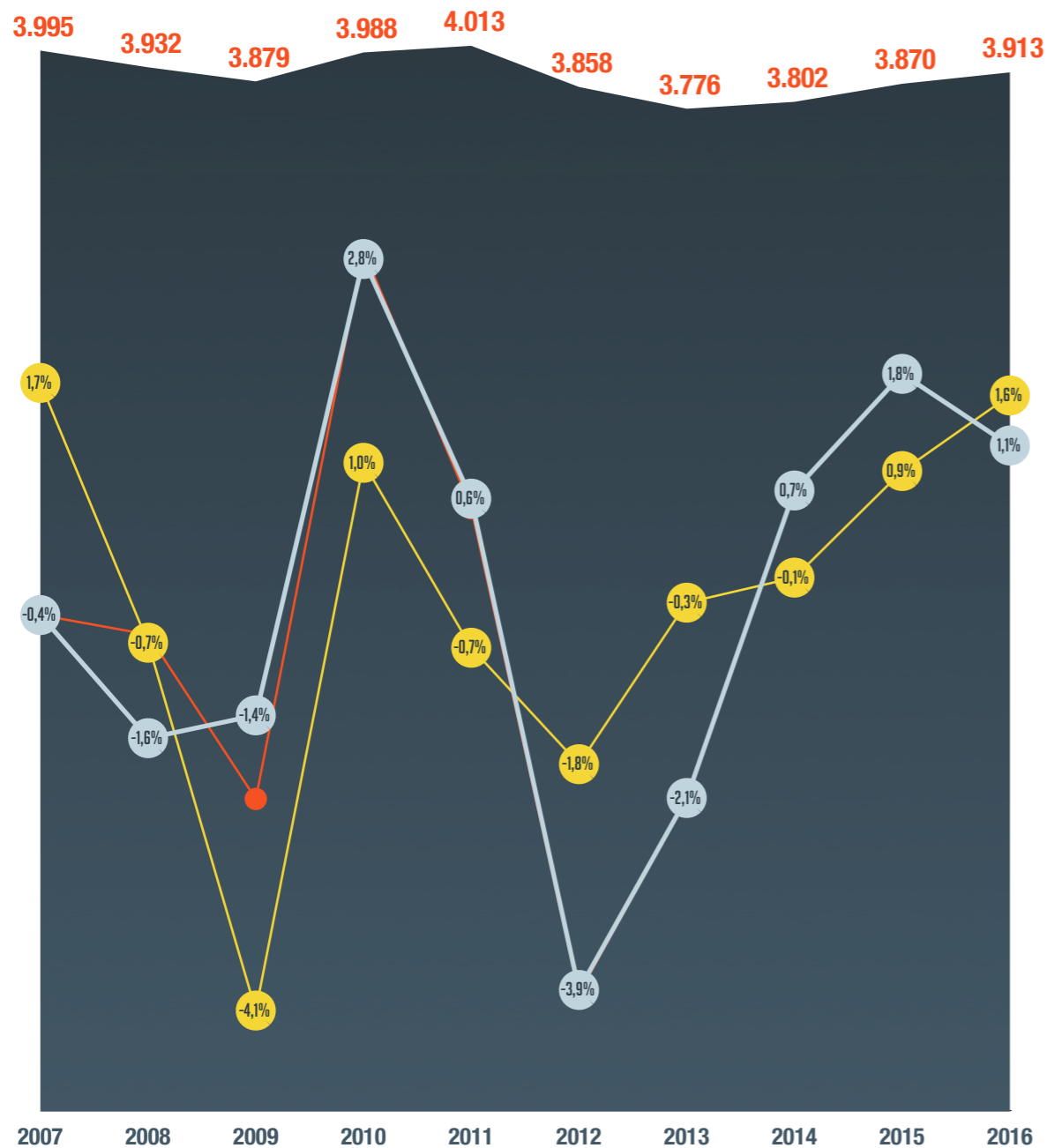
Importazioni



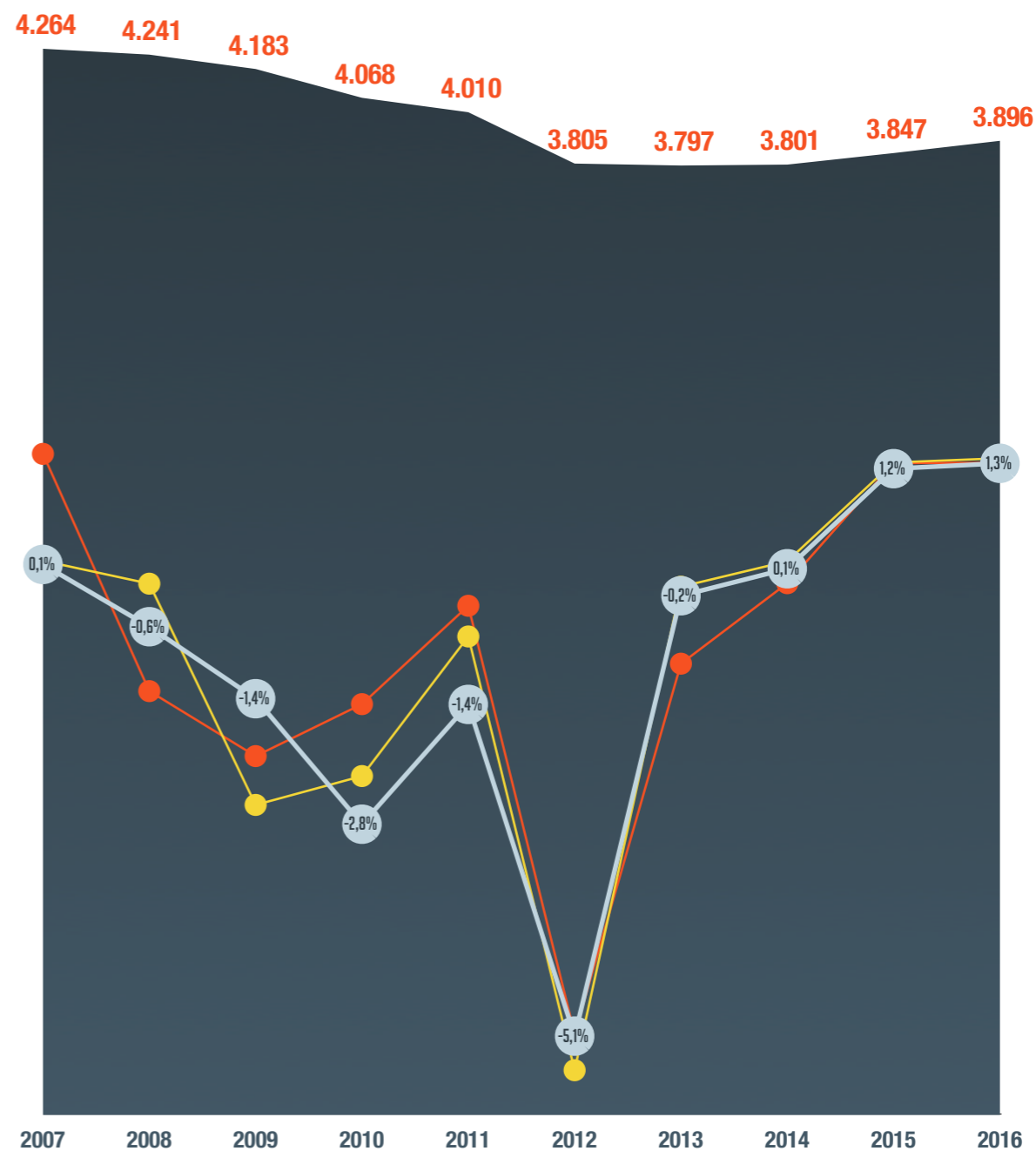
Grosseto Economia

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

Consumi



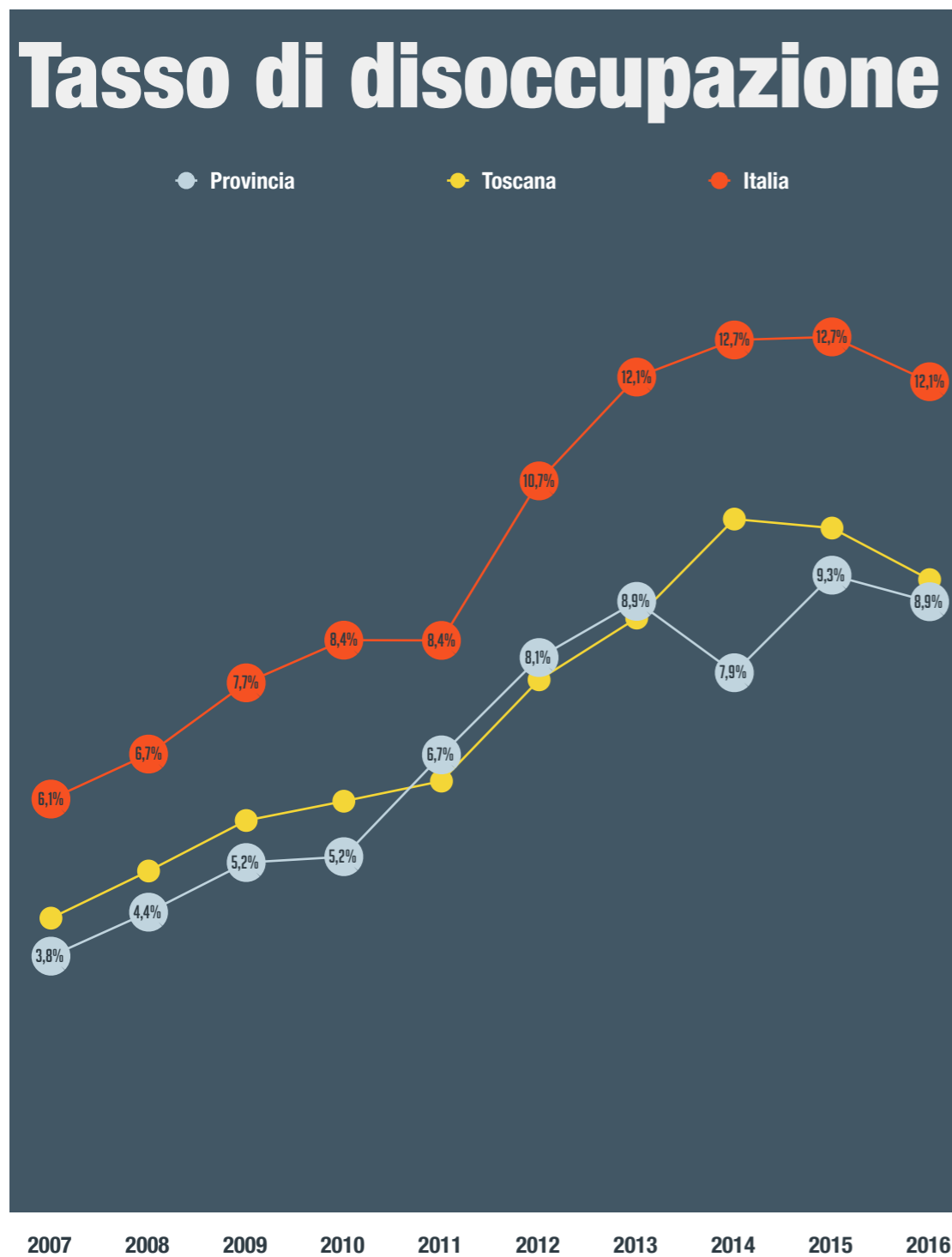
Reddito disponibile



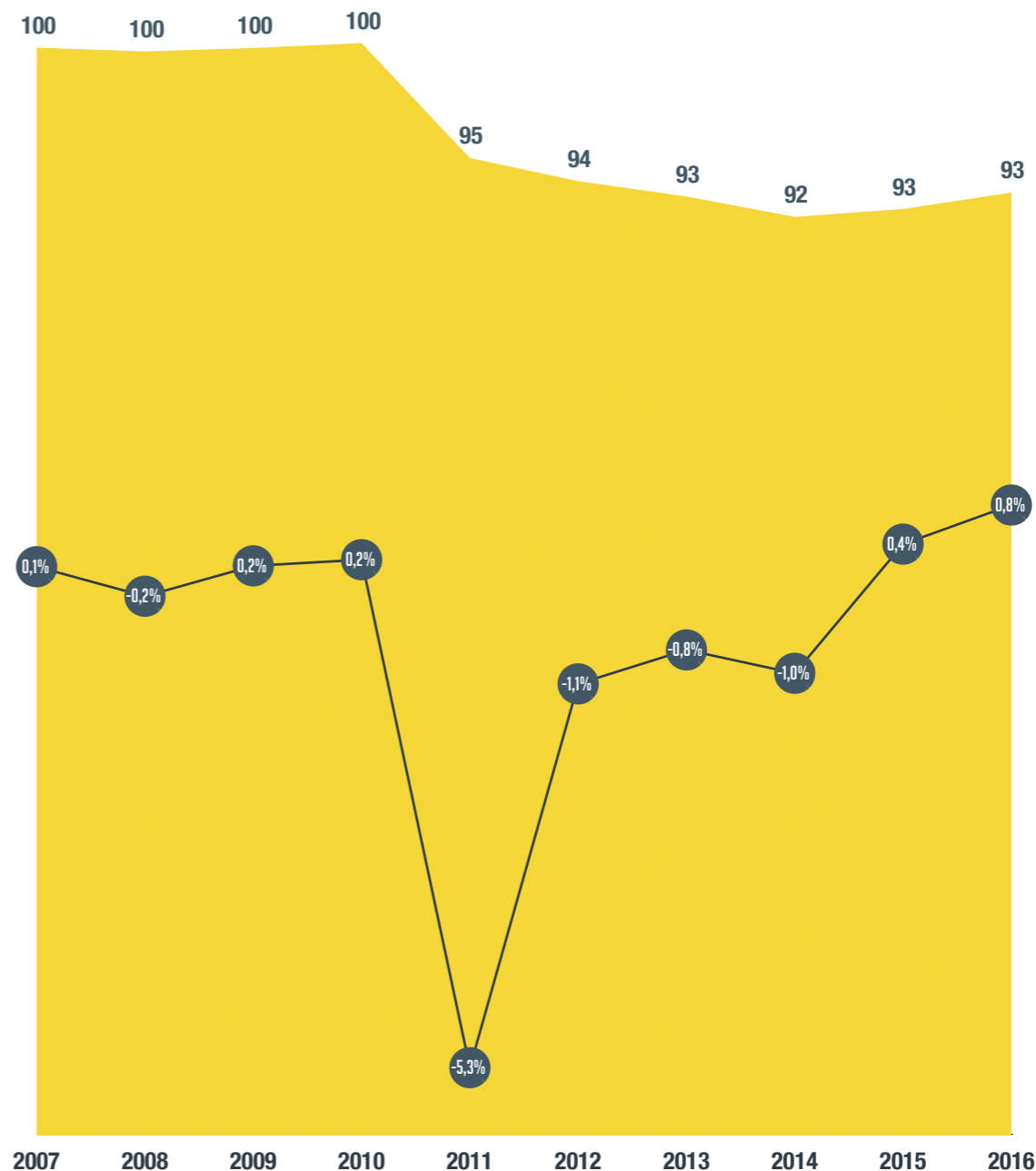
■ Valore Puntuale ● Variazioni Provincia ● Variazioni Toscana ● Variazioni Italia

Grosseto Lavoro

- dati in migliaia e percentuali



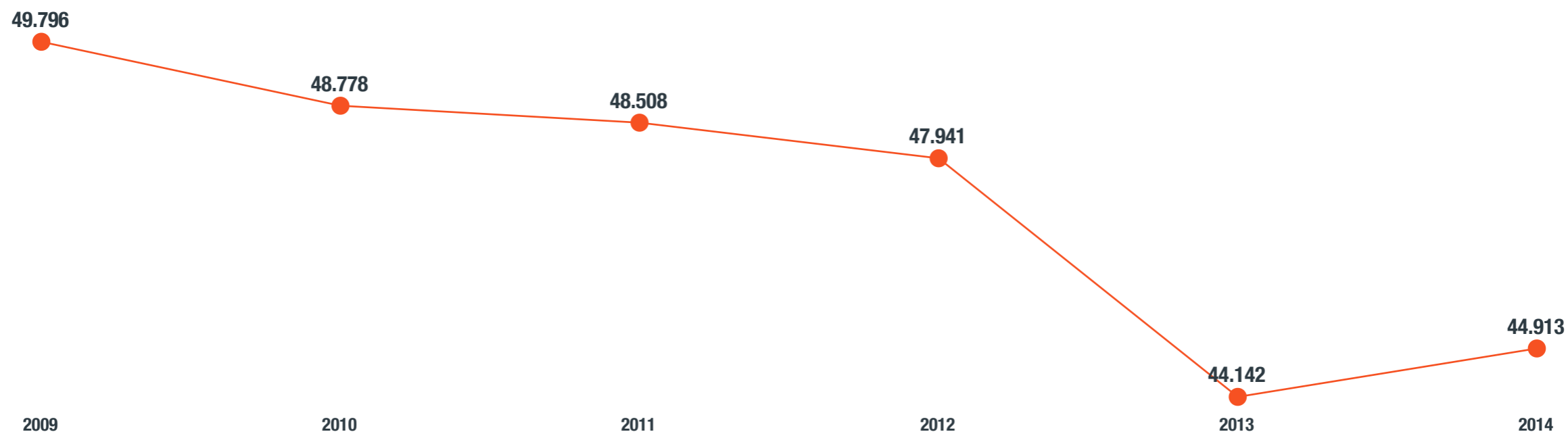
Variazione unità di lavoro



Grosseto **Avviamenti**

- dati in unità e variazioni percentuali

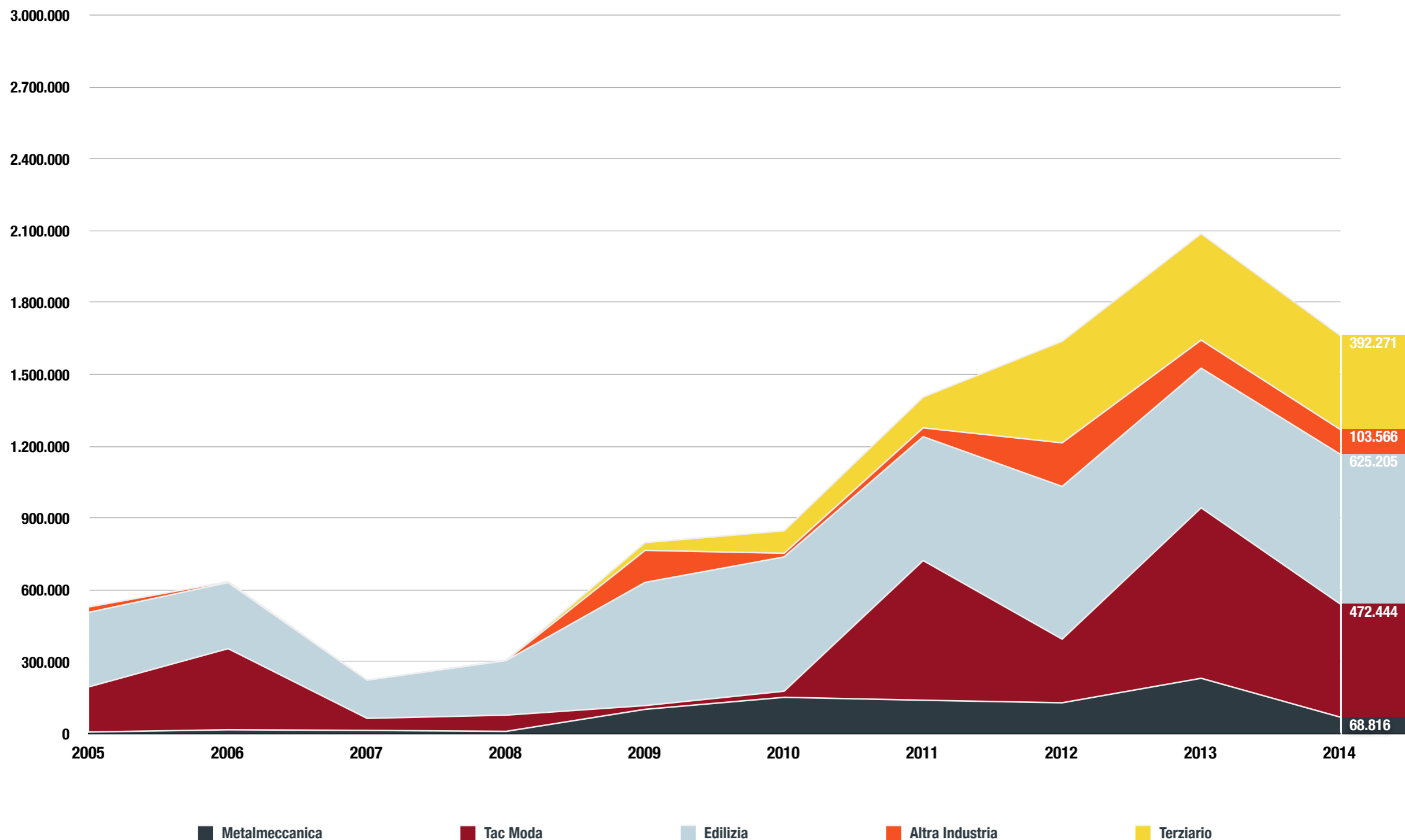
	Lavoro Dipendente				Altri Contratti							Totale
	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Apprendistato	Sommin.ne	Progetto Co.Co.Co	Occasionale	Associazione in partecipazione	Domestico	Intermittente	Tirocinio	Altre Forme	
Variazione 2014-2013	-3%	3%	1%	5%	-13%	5%	-11%	-3%	-2%	4%	1%	2%
2014	3.072	32.312	1.263	671	881	483	334	1.830	3.231	676	160	44.913
%	6,8%	71,9%	2,8%	1,5%	2,0%	1,1%	0,7%	4,1%	7,2%	1,5%	0,4%	100%
2013	3.179	31.225	1.253	639	1.012	460	375	1.888	3.306	647	158	44.142
%	7,2%	70,7%	2,8%	1,4%	2,3%	1,0%	0,8%	4,3%	7,5%	1,5%	0,4%	100%



Grosseto Cassa

- dati in ore integrate

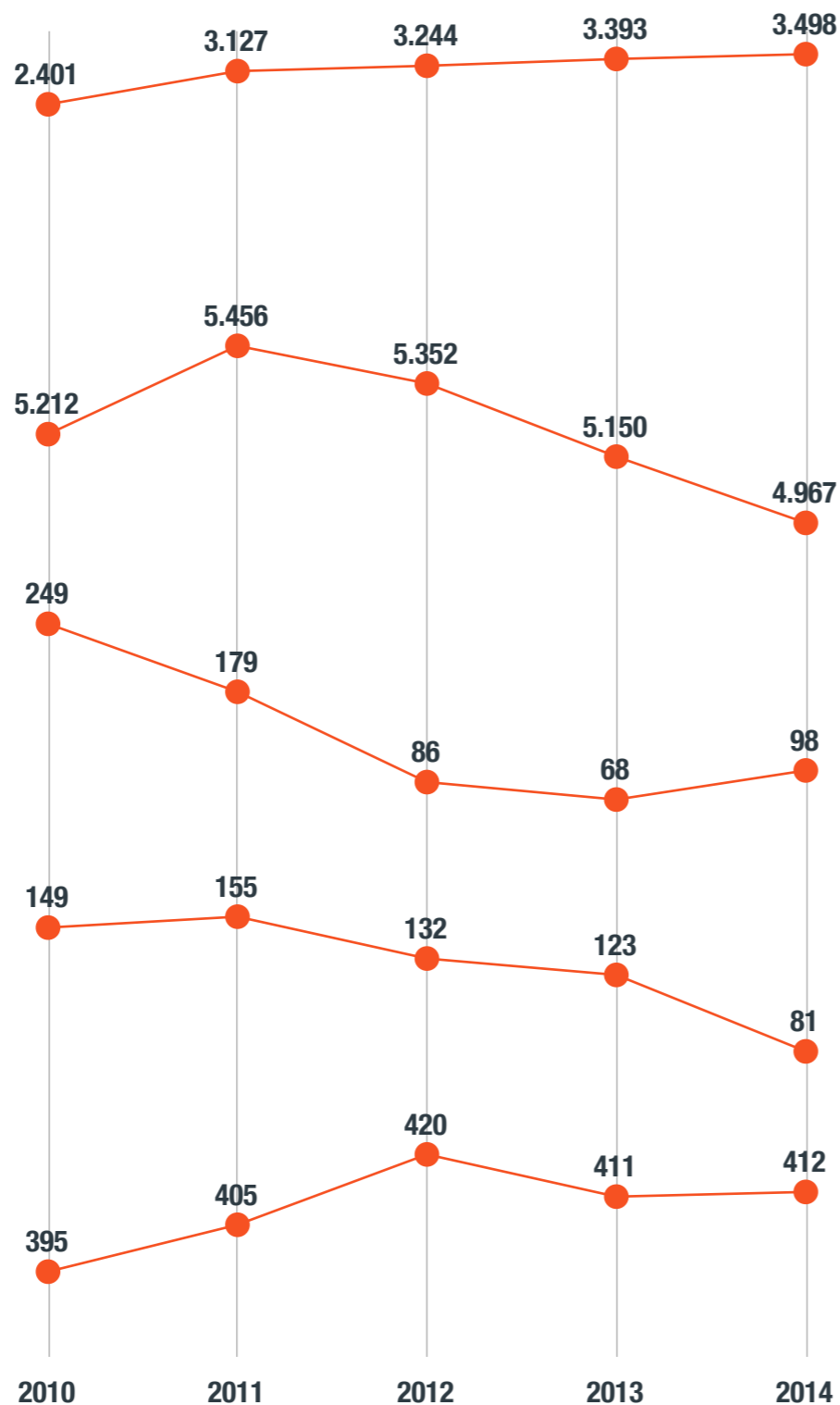
CASSA INTEGRAZIONE PER SETTORE



Grosseto Credito

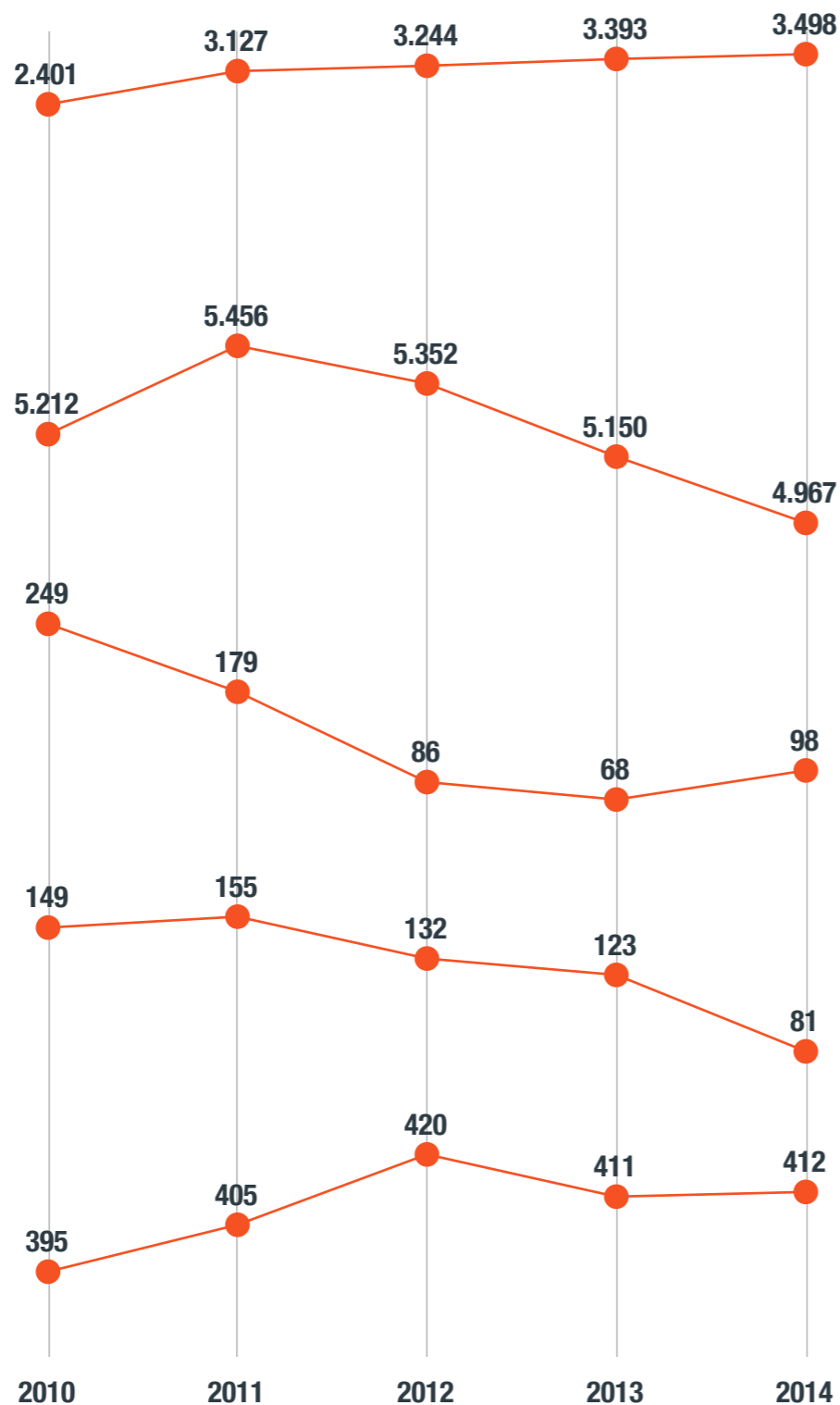
Depositi

TDB10290
Dati in milioni
Totale clientela residente



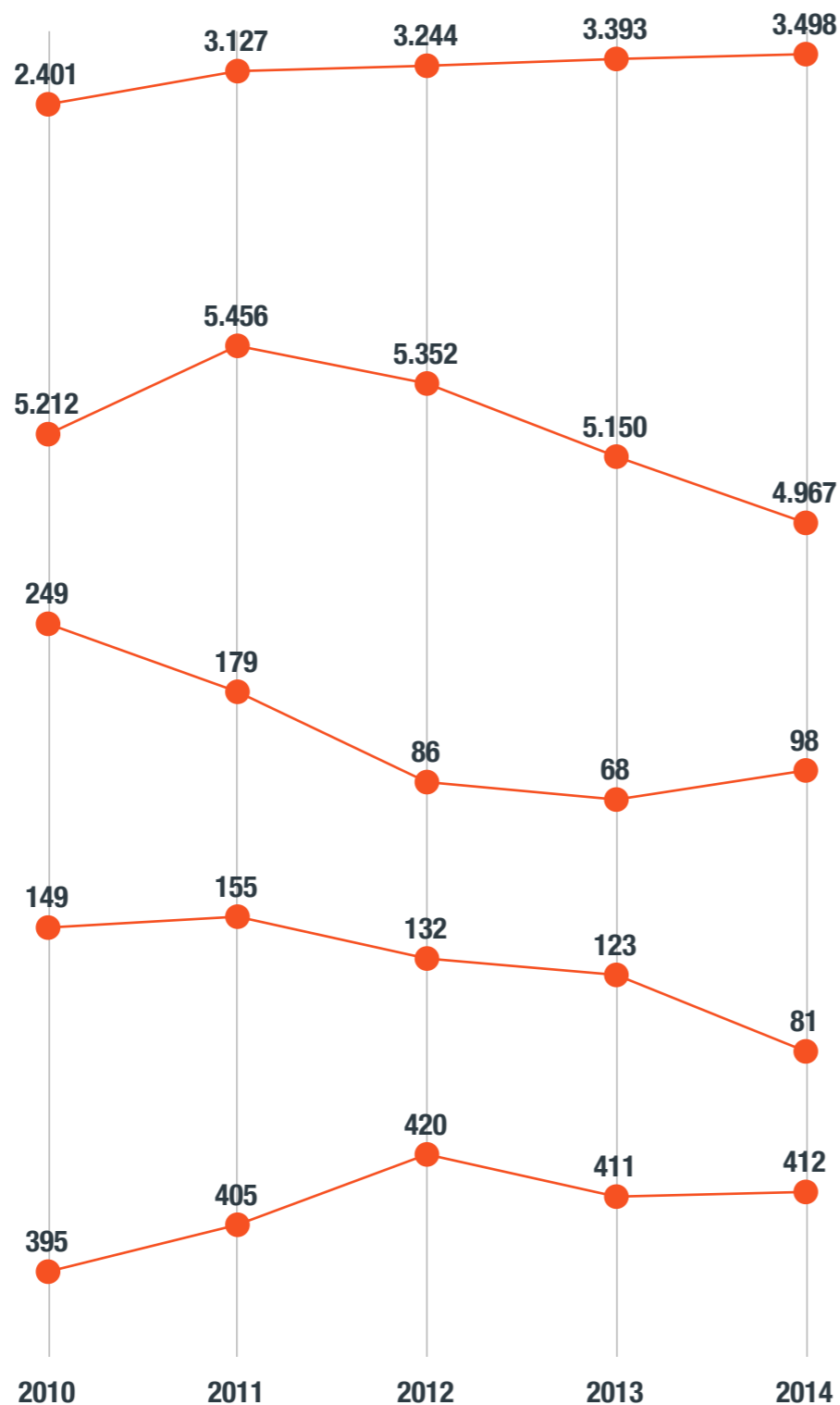
Impieghi Vivi

TDB10224
Dati in milioni
Al netto delle sofferenze



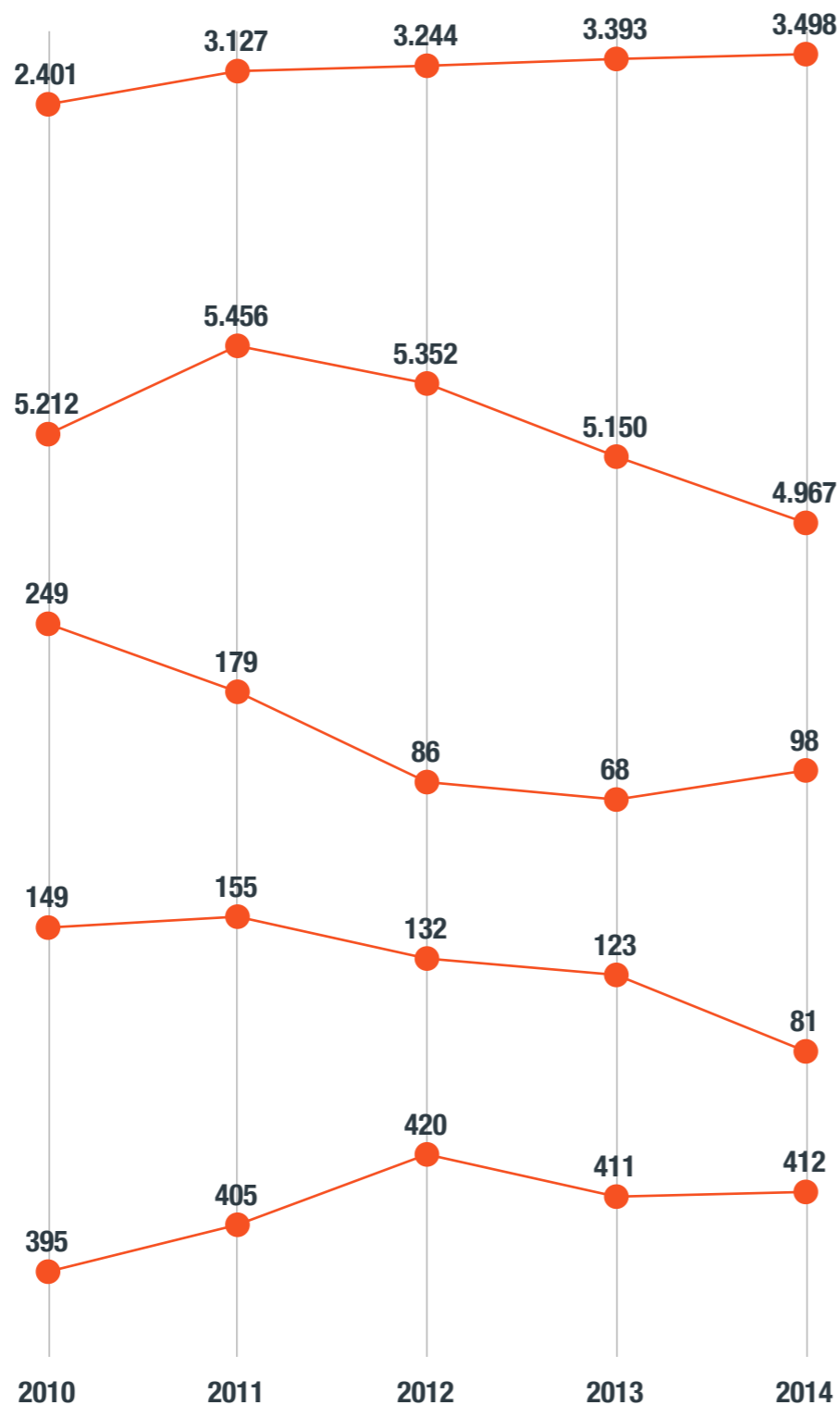
Erogazione Mutui

TDB10430
Dati in milioni
Acquisto immobili/abitazione
Famiglie Consumatrici



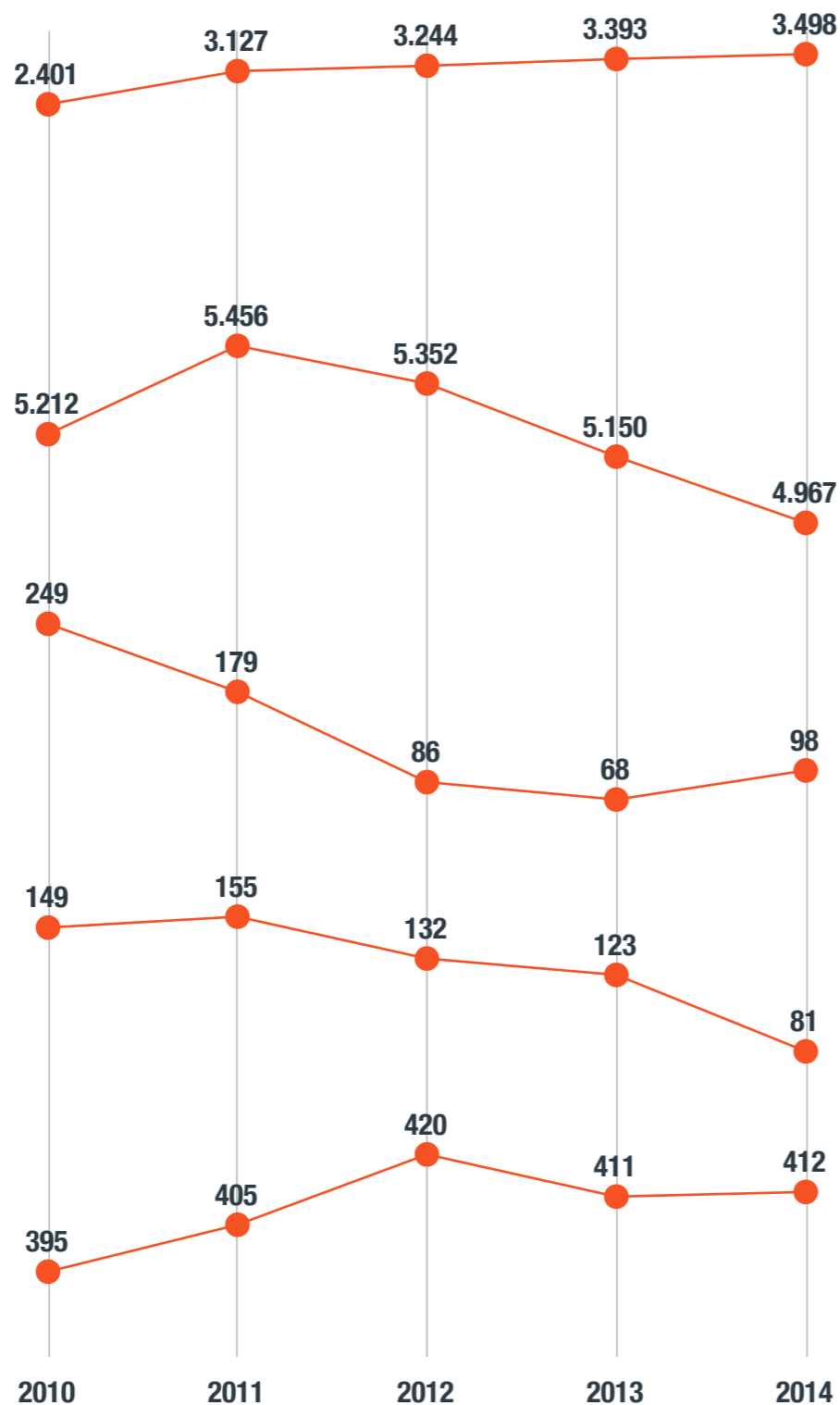
Leasing

TDB30309
Dati in milioni



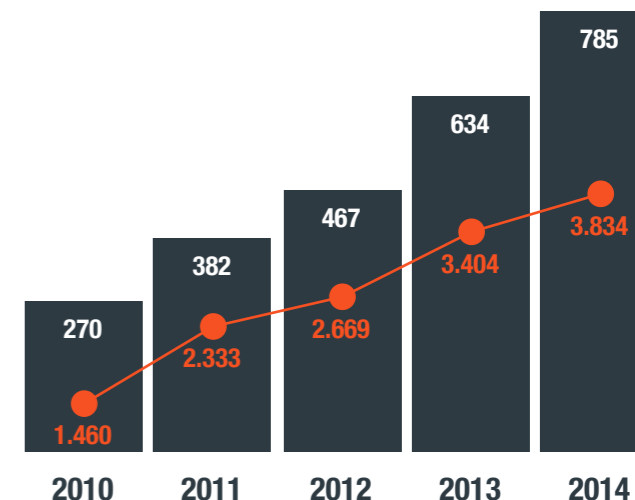
Credito al consumo

TDB10254
Dati in milioni



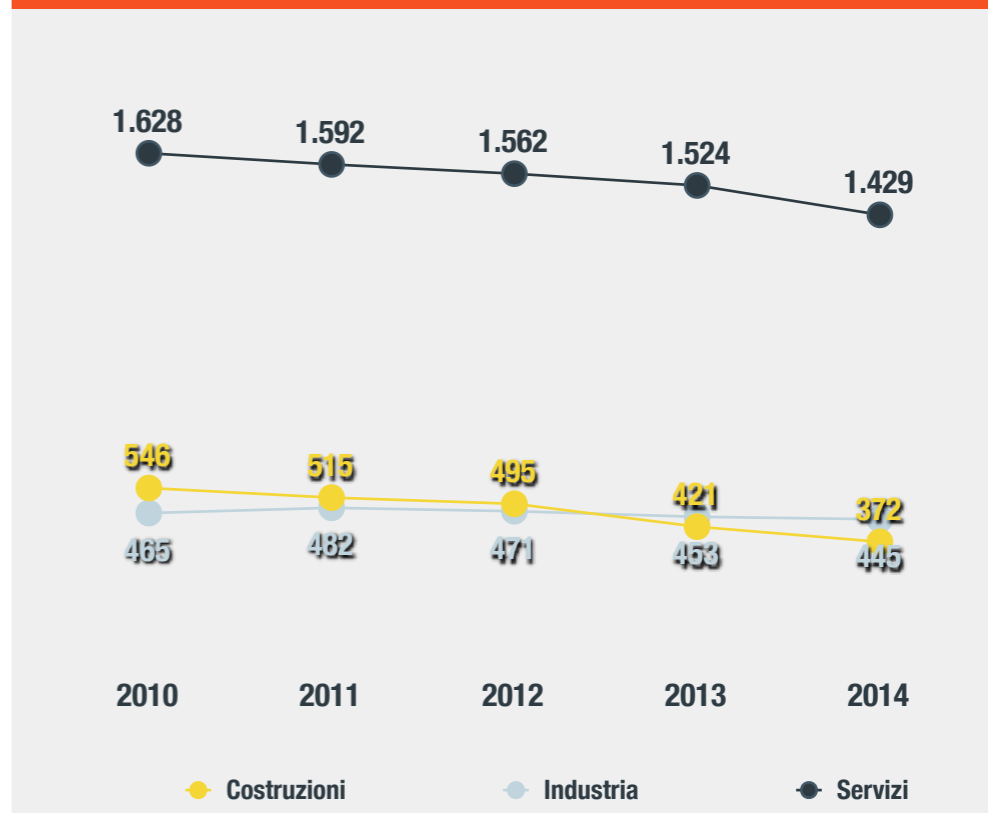
Sofferenze Bancarie

TDB30211
La linea arancione indica il numero degli affidati coinvolti, mentre le colonne indicano gli importi complessivi in milioni di euro.



Impieghi per settore produttivo

TDB10224 Dati in milioni



Livorno

La provincia di Livorno, lungo l'arco degli anni della crisi, manifesterebbe un equilibrio economico in grave recessione, se si limitasse ai **settori edile (-21% di del valore aggiunto fra 2007 e 2014), manifatturiero (-16%) e agricolo (-14%)**; ma l'assoluta dominanza dei comparti **terziari (cresciuti, nello stesso arco di tempo, dell'8%)** fa sì che complessivamente il valore aggiunto sia salito del 2% (rispetto al 2007 - o sceso del 4%, se il confronto viene effettuato col 2008). Dal 2007 al 2013 la produttività è diminuita in media dello 0,4% ogni anno; il 2014 vede invece la produttività del lavoro crescere di un modesto 0,2%.

Il livello dei consumi delle famiglie, abbastanza stabile fra il 2007 e il 2010, vede una caduta del 6% dal 2010 al 2013 e un assestamento (+0,7%) nel 2014,

Le esportazioni della provincia di Livorno (in cui predomina il settore metalmeccanico, 43% del totale nel 2014) **presentano un profilo abbastanza anomalo, con un picco oltre i 2 miliardi di euro negli anni 2010-2012**, una caduta a 1,7 miliardi nel 2013 e un recupero a 1,85 miliardi nel 2014; bisogna dire che vicende di singole aziende (come le acciaierie di Piombino, ma anche altre) influiscono su questi dati.

Ben più dei dati macroeconomici, nel corso della crisi si sono deteriorati i dati occupazionali: il tasso di disoccupazione livornese era sul 5% fra il 2007 e il 2009, sul 6,5% nel 2010-2011, sull'8,5% nel 2012-2014 (8,8% nel 2014). Le previsioni basate sui dati Prometeia per quest'anno e il prossimo si collocano sul 10% o appena al di sotto. L'andamento delle unità di lavoro effettive è invece molto più "piano" con valori oscillanti poco intorno alle 145mila unità a partire dal 2009; sembra

dunque che l'effetto principale della crisi sia stato quello di gettare nel mercato una quota di inattivi che prima potevano permettersi di rimanerne ai margini: un dato in cui potrebbero mescolarsi processi di sostituzione generazionale, di collocazione settoriale e di qualità dei posti di lavoro).

La dinamica degli avviamenti, cedente fra il 2011 e il 2013 (11mila avviamenti in meno), è tornata ai livelli (circa 71mila) del 2009 nel 2014. Contrariamente a quanto avviene in altre province toscane, però, a Livorno non c'è ripresa dei contratti a tempo indeterminato (-3% fra 2013 e 2014) che si riducono ad un minimo 6,4% del totale. In questo caso potrebbe aversi un effetto di quel ricambio settoriale accelerato (dal "motore" industriale a quello turistico), nascosto dai dati aggregati.

La cassa integrazione ammonta ancora a circa 7 milioni di ore integrate, con lievi arretramenti negli ultimi due anni. Il settore metalmeccanico ha sempre livelli molto elevati (circa cinque milioni di ore); non dimentichiamo che la costanza di un elevato numero di ore di cig significa non la stazionarietà delle situazioni di crisi, ma al contrario che un'azienda dopo l'altra cade nella crisi (mentre i lavoratori che per primi sono entrati in cigs perdono alcune coperture sociali).

Gli impieghi bancari tendono a cedere (-8% fra 2011 e 2014, -2% fra 2013 e 2014). Anche nell'ultimo anno continua la caduta un po' in tutti i settori (ma notiamo, per rimarcare ancora la specifica crisi del settore industriale, che gli impieghi manifatturieri sono un po' inferiori a quelli dell'edilizia e almeno cinque volte inferiori a quelli terziari).

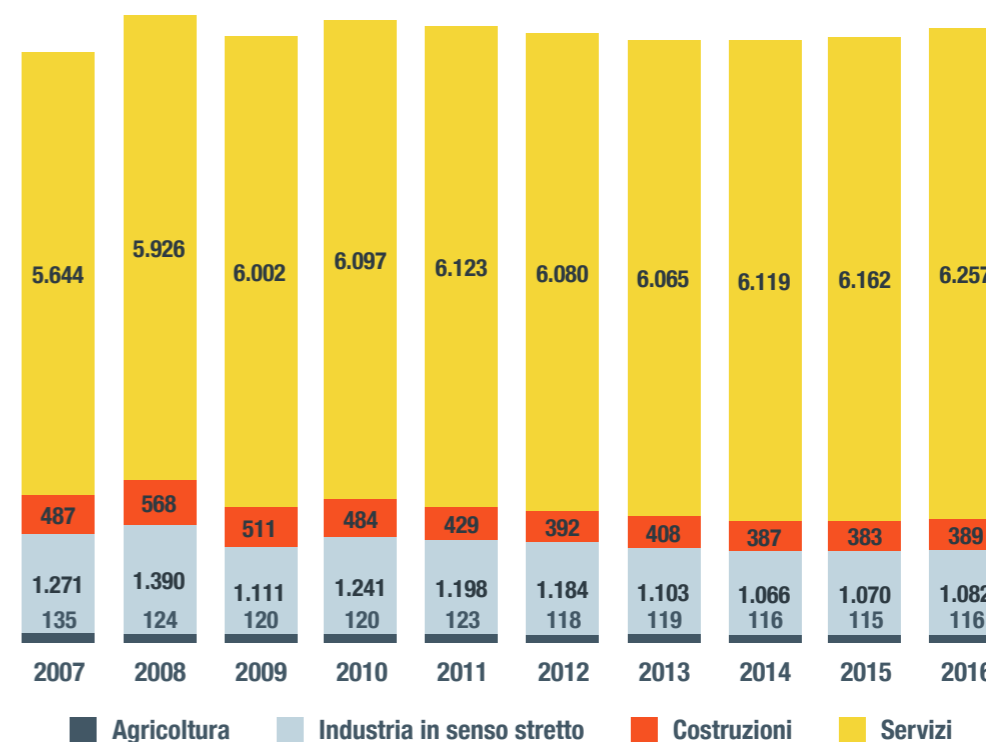
Livorno Economia

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

Valore aggiunto della produzione



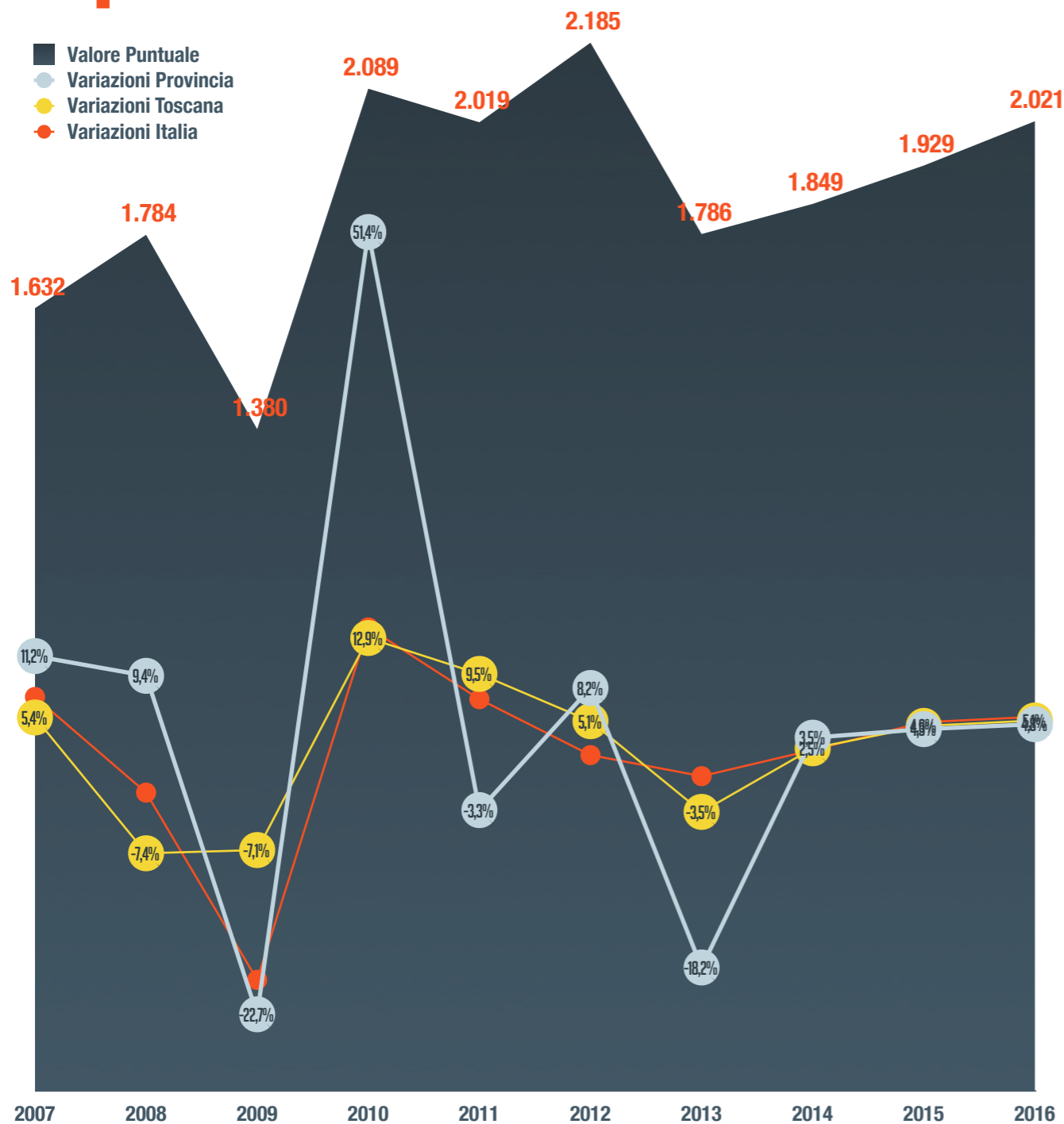
...per settore



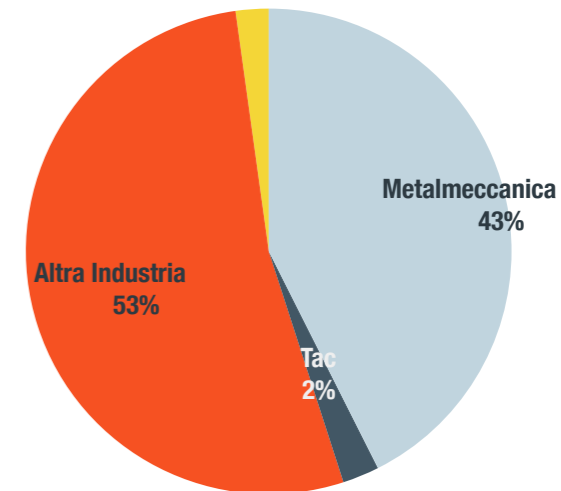
Livorno Economia

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

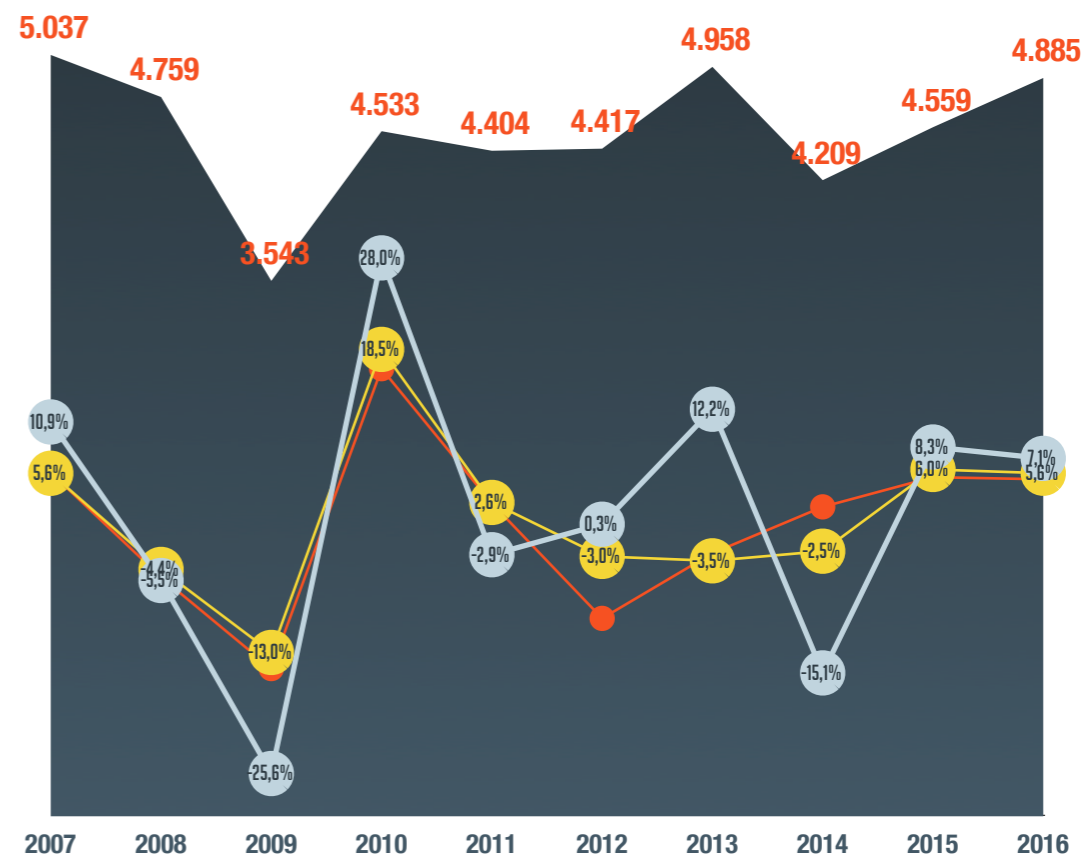
Esportazioni



2014 Export per Settore



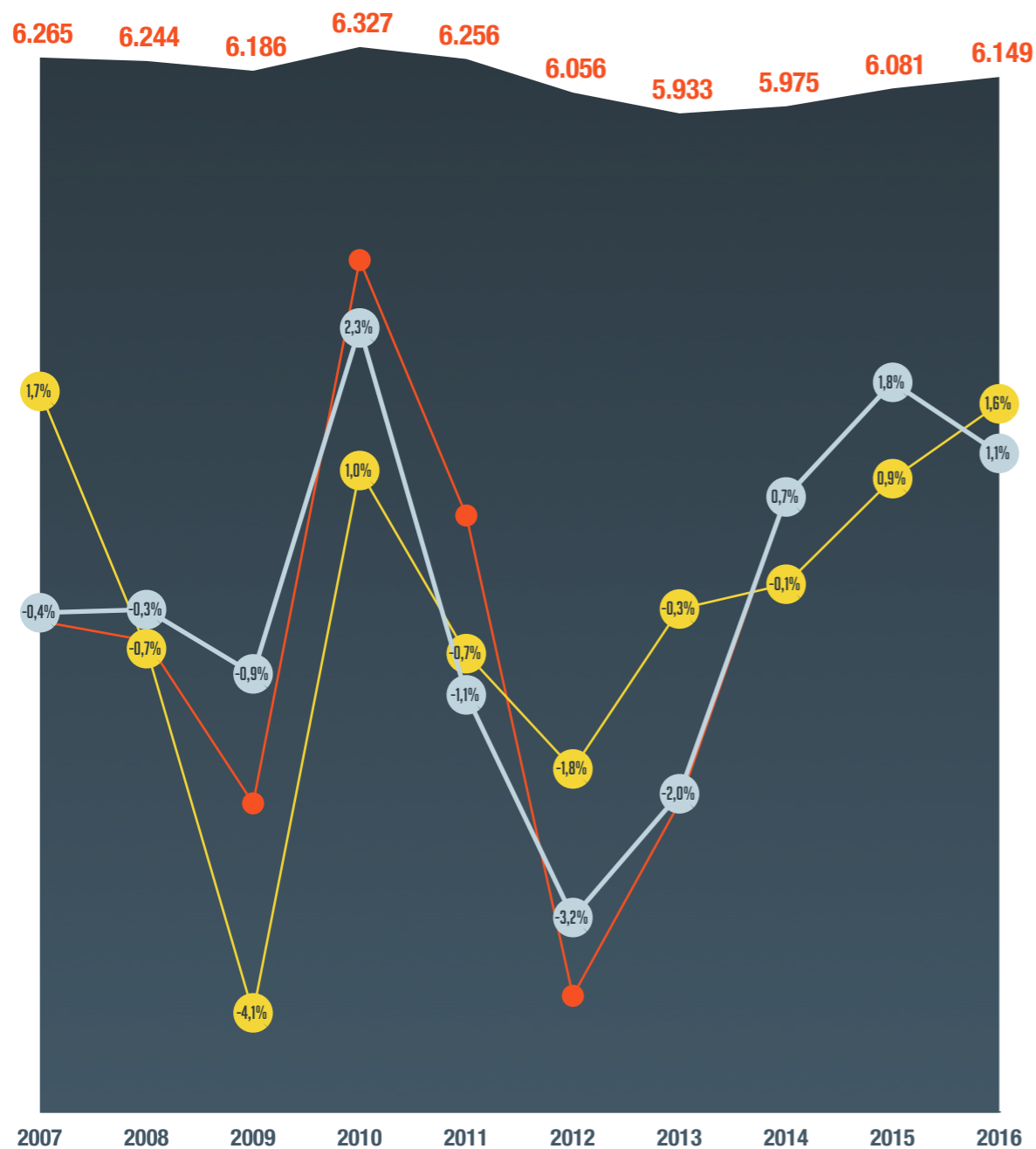
Importazioni



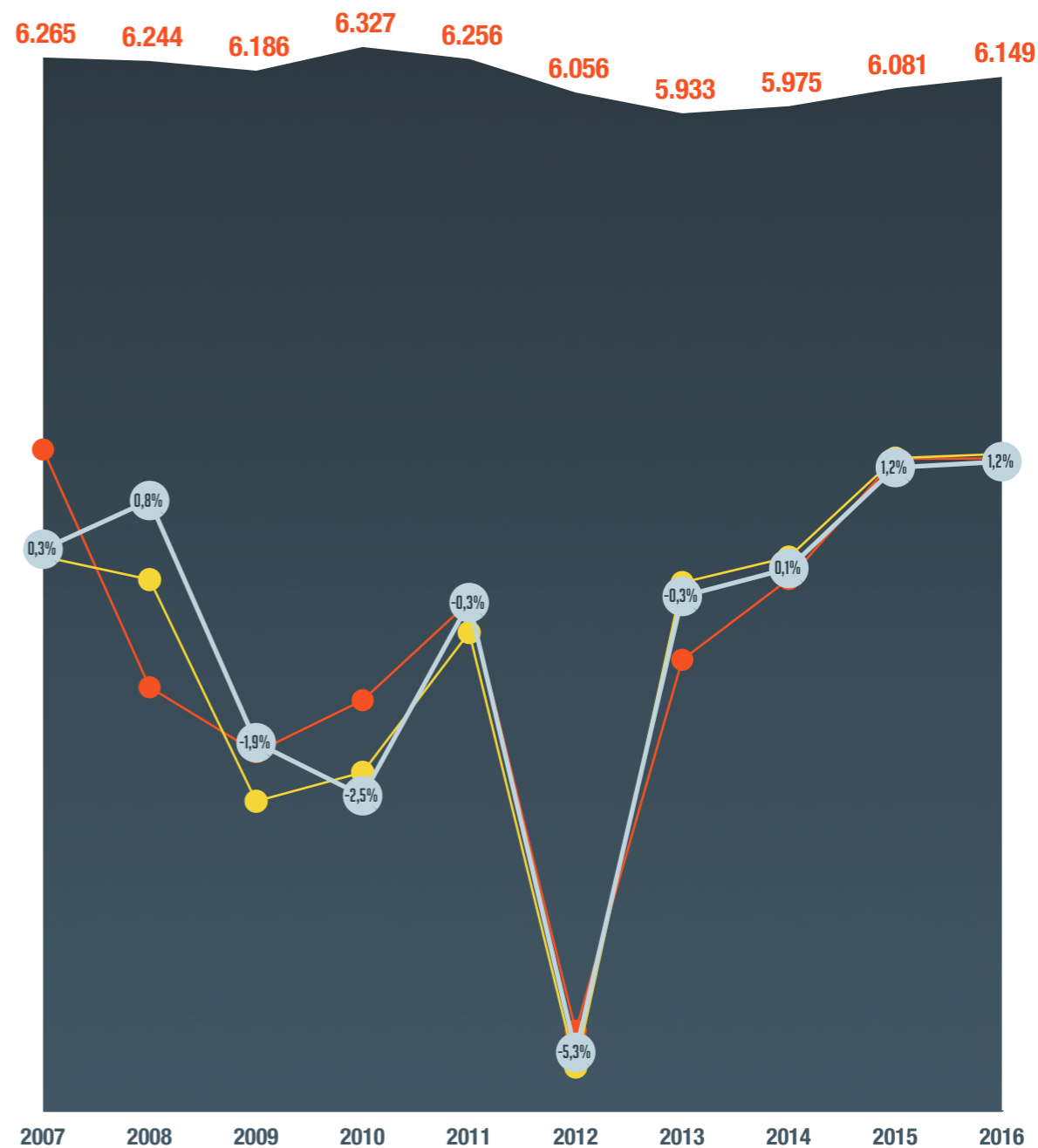
Livorno Economia

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

Consumi



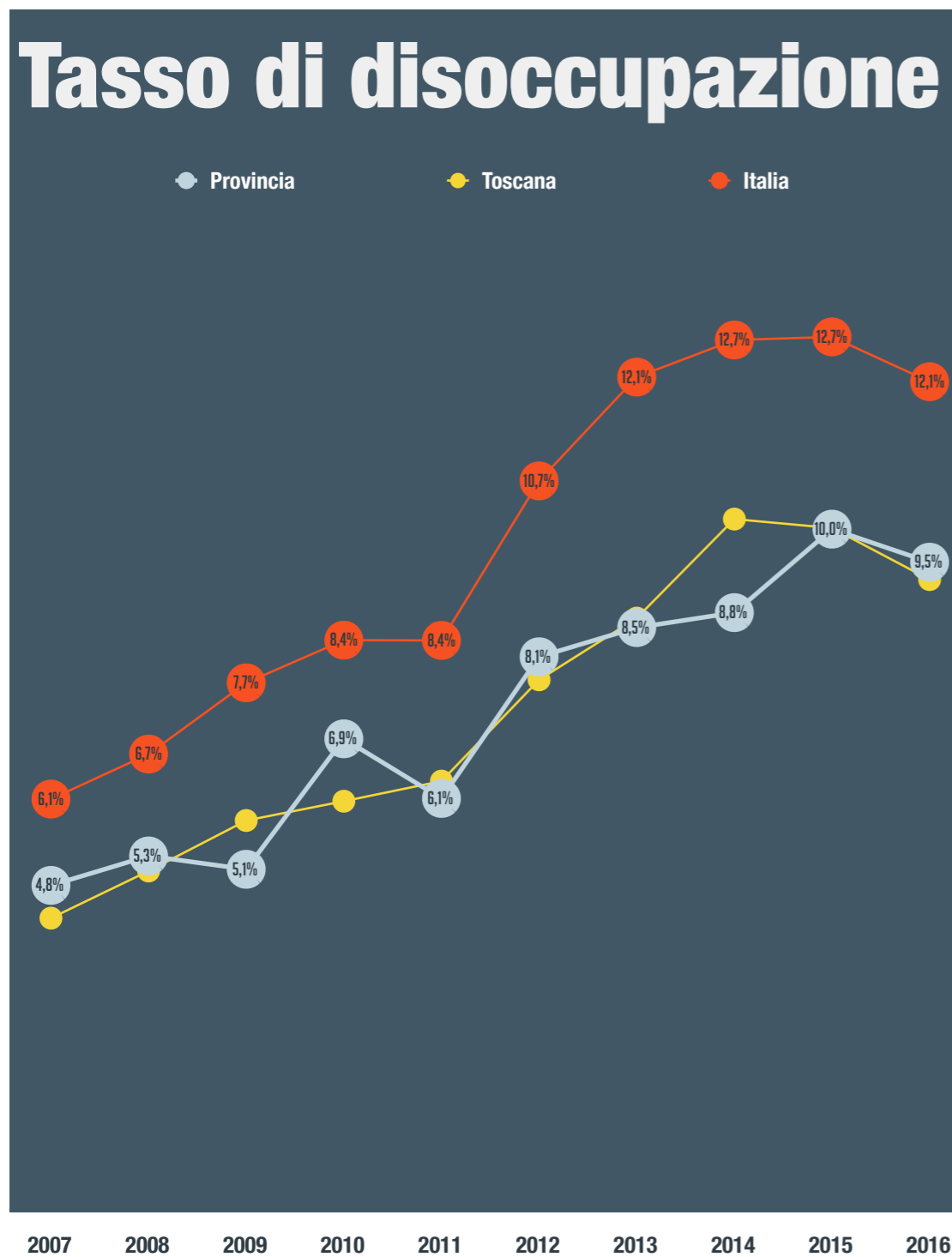
Reddito disponibile



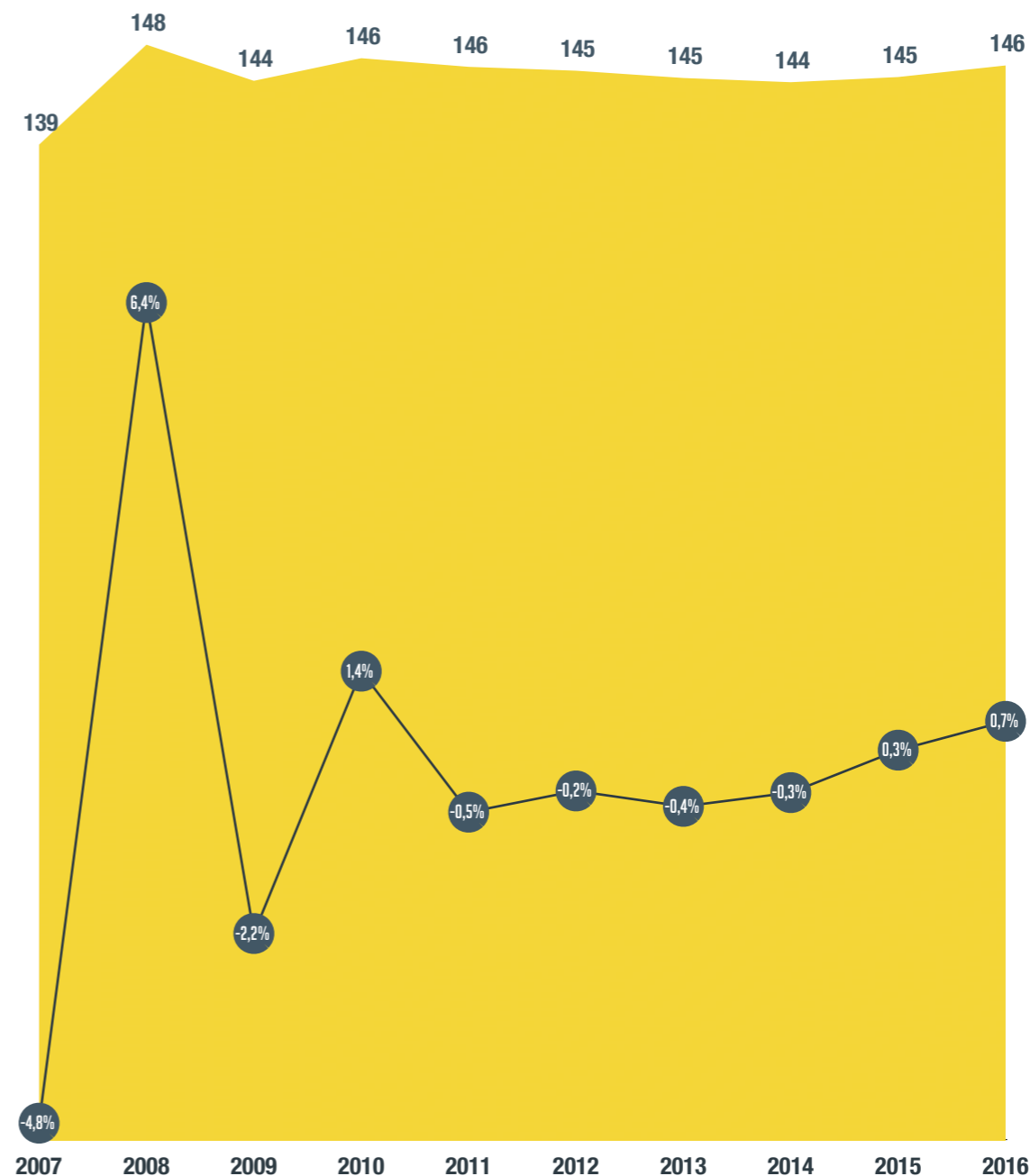
■ Valore Puntuale ● Variazioni Provincia ● Variazioni Toscana ● Variazioni Italia

Livorno Lavoro

- dati in migliaia e percentuali



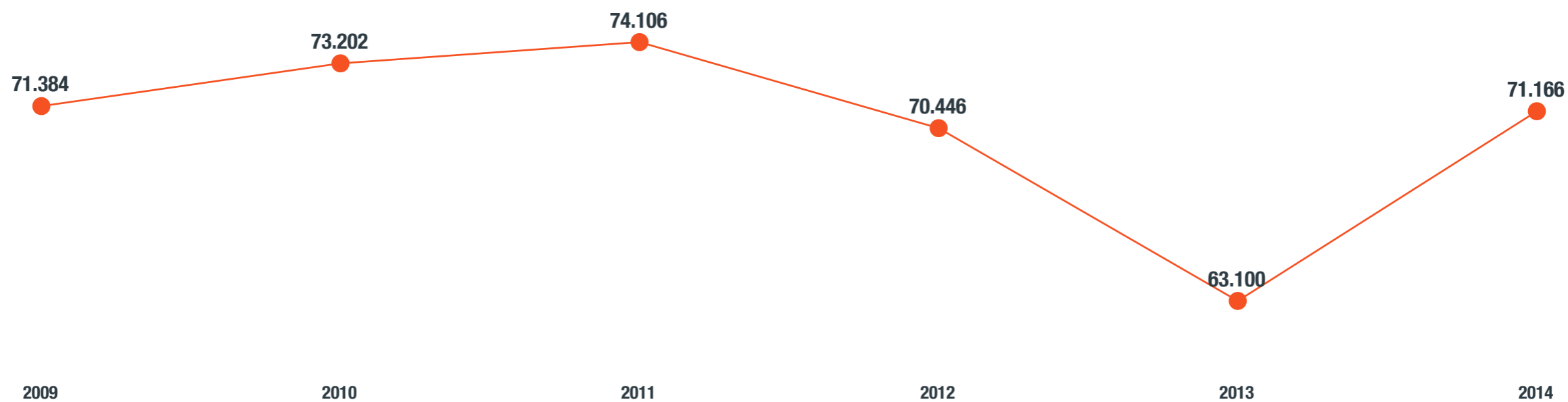
Variazione unità di lavoro



Livorno **Avviamenti**

- dati in unità e variazioni percentuali

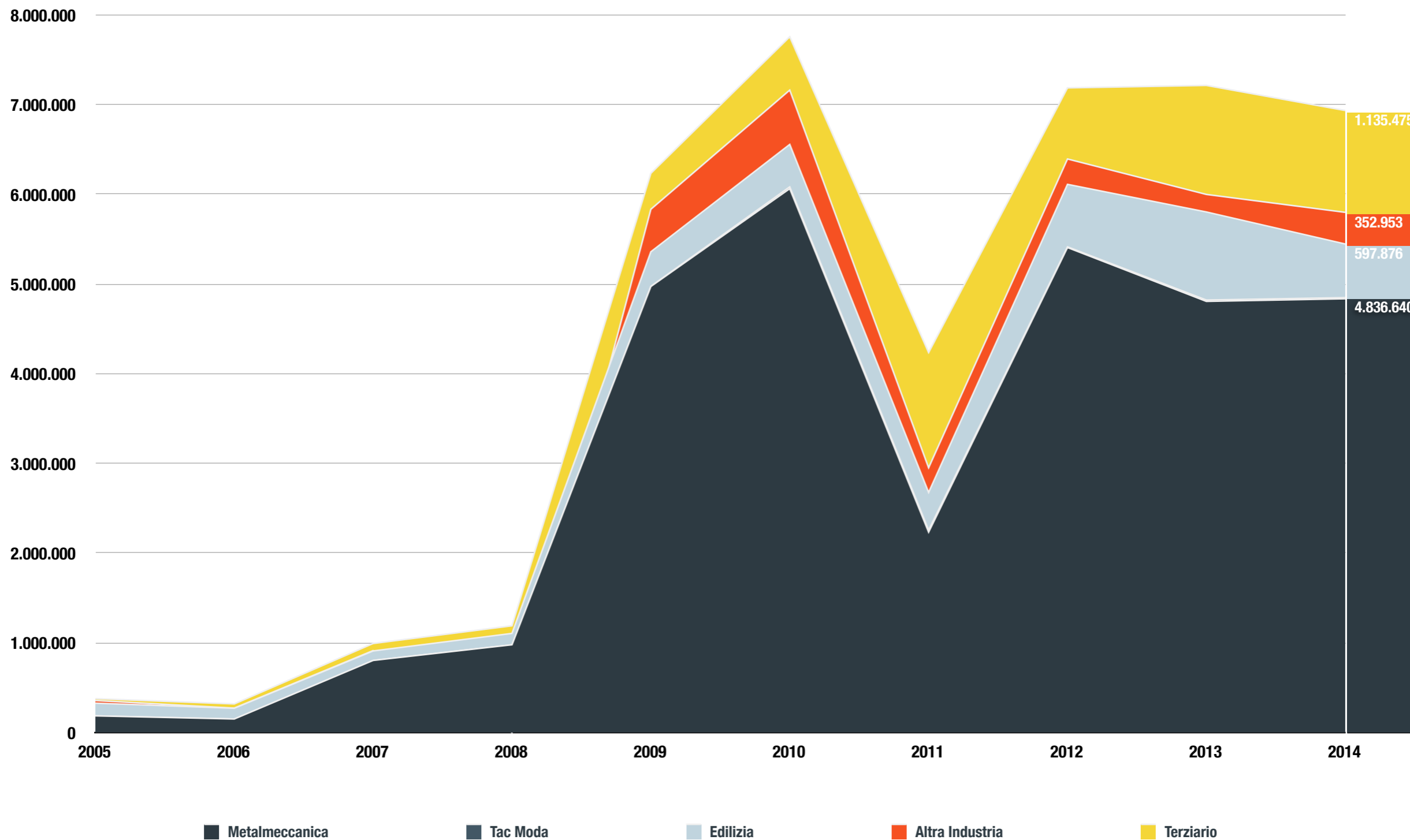
	Lavoro Dipendente				Altri Contratti							Totale
	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Apprendistato	Sommin.ne	Progetto Co.Co.Co	Occasionale	Associazione in partecipazione	Domestico	Intermittente	Tirocinio	Altre Forme	
Variazione 2014-2013	-3%	4%	5%	81%	15%	26%	-17%	1%	-44%	16%	54%	13%
2014	4.557	37.540	2.672	17.383	1.875	587	440	2.823	2.198	796	295	71.166
%	6,4%	52,7%	3,8%	24,4%	2,6%	0,8%	0,6%	4,0%	3,1%	1,1%	0,4%	100%
2013	4.706	36.018	2.538	9.593	1.626	467	533	2.799	3.944	684	192	63.100
%	7,5%	57,1%	4,0%	15,2%	2,6%	0,7%	0,8%	4,4%	6,3%	1,1%	0,3%	100%



Livorno Cassa Integrazione

- dati in ore integrate

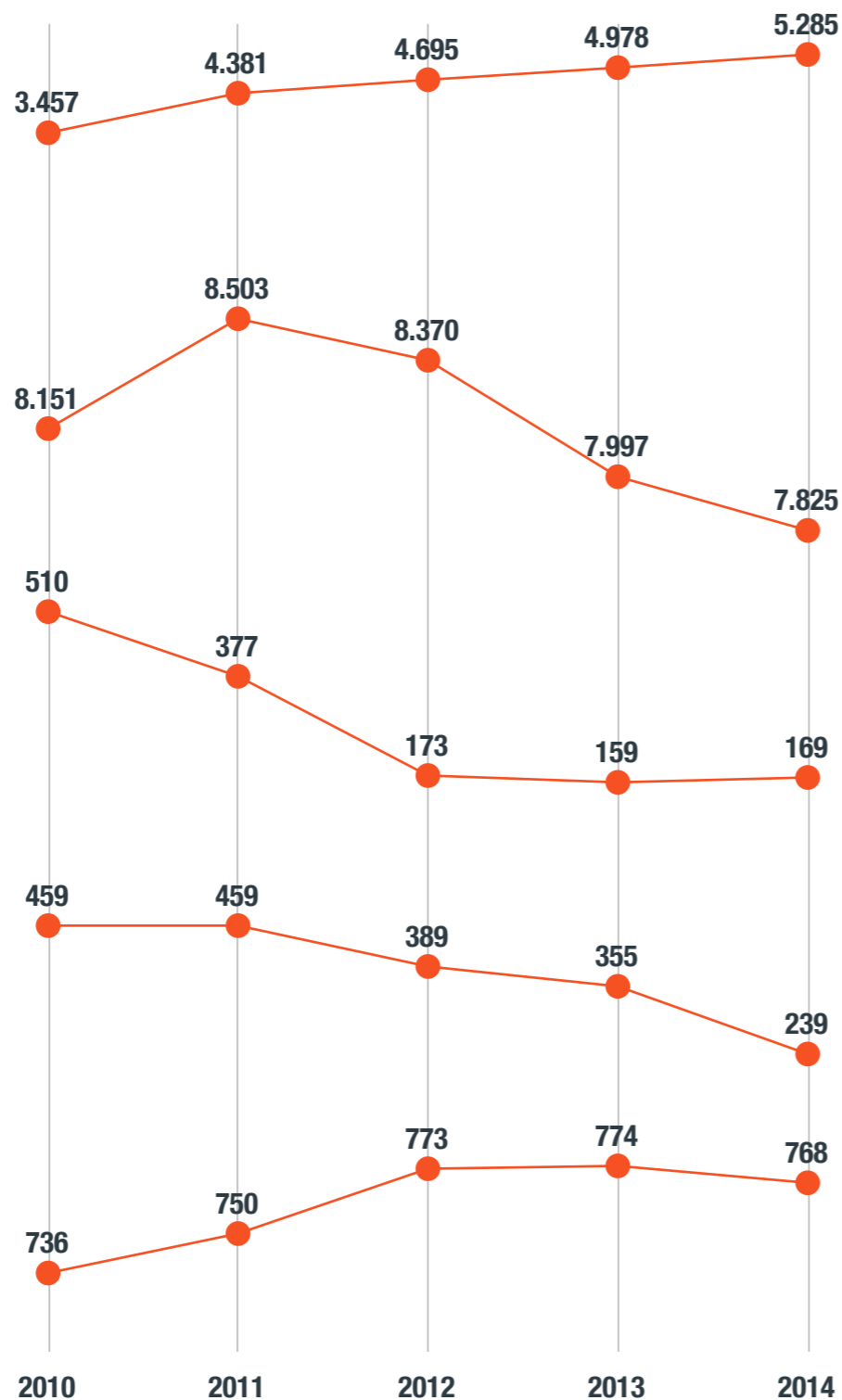
CASSA INTEGRAZIONE PER SETTORE



Livorno Credito

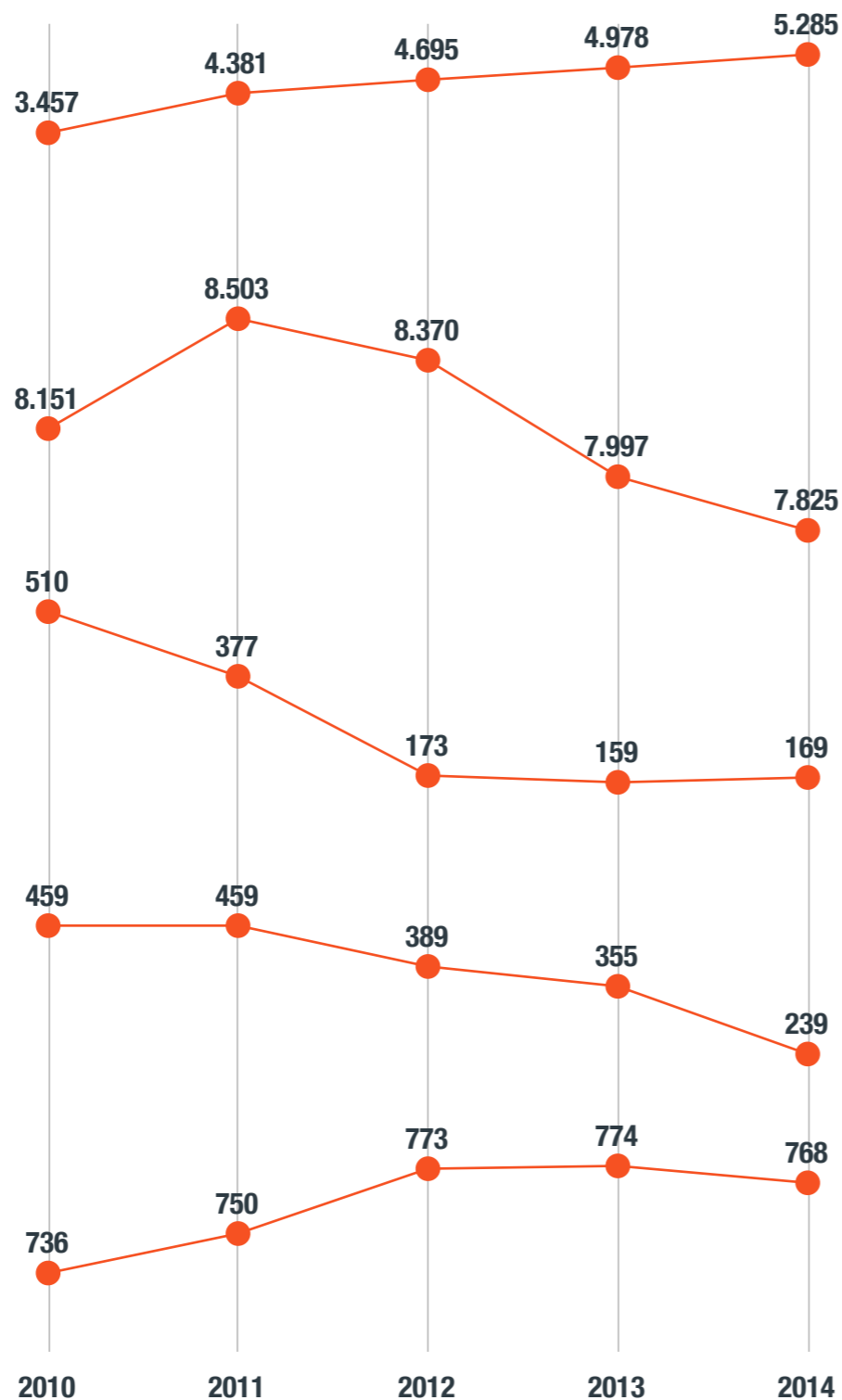
Depositi

TDB10290
Dati in milioni
Totale clientela residente



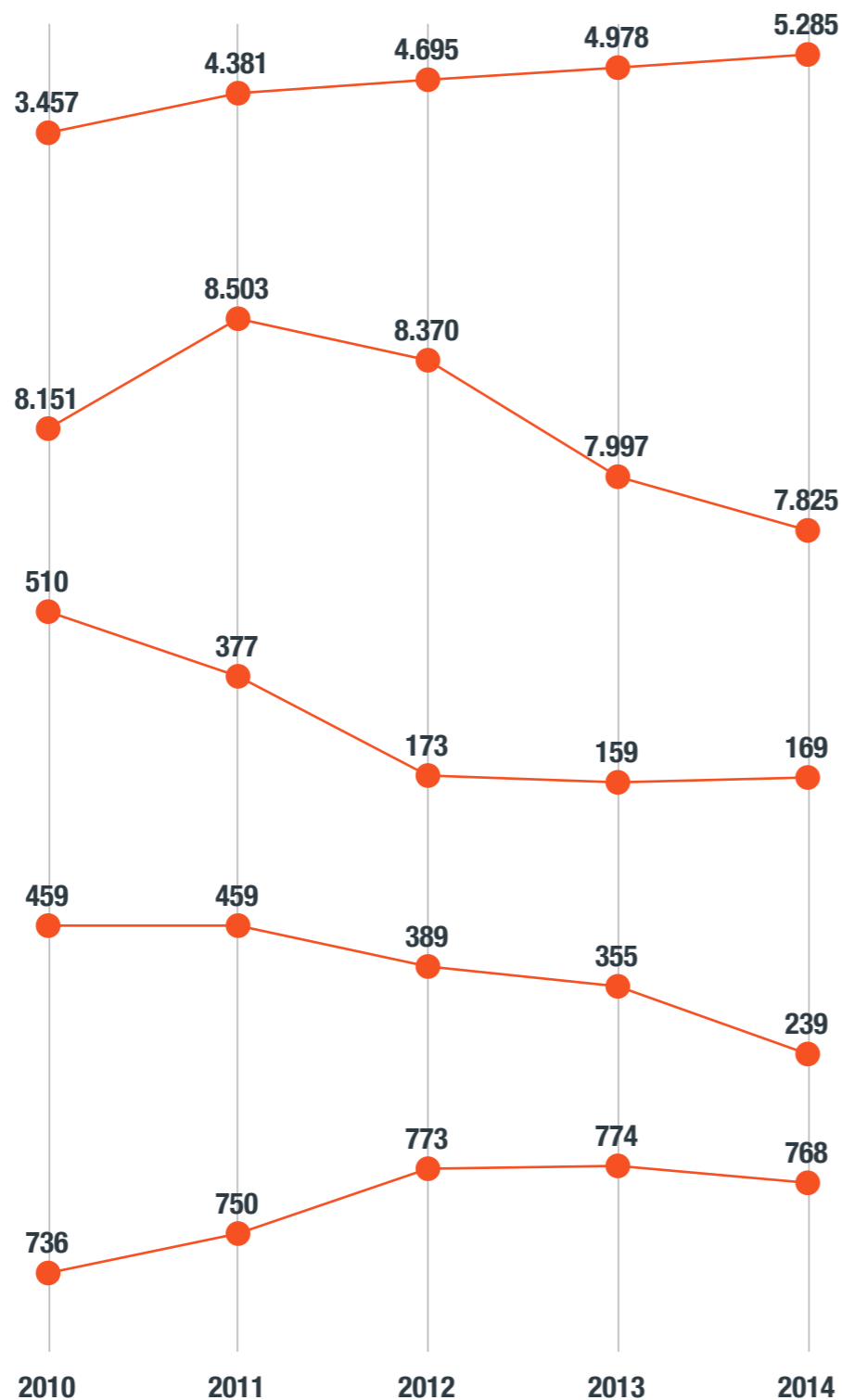
Impieghi Vivi

TDB10224
Dati in milioni
Al netto delle sofferenze



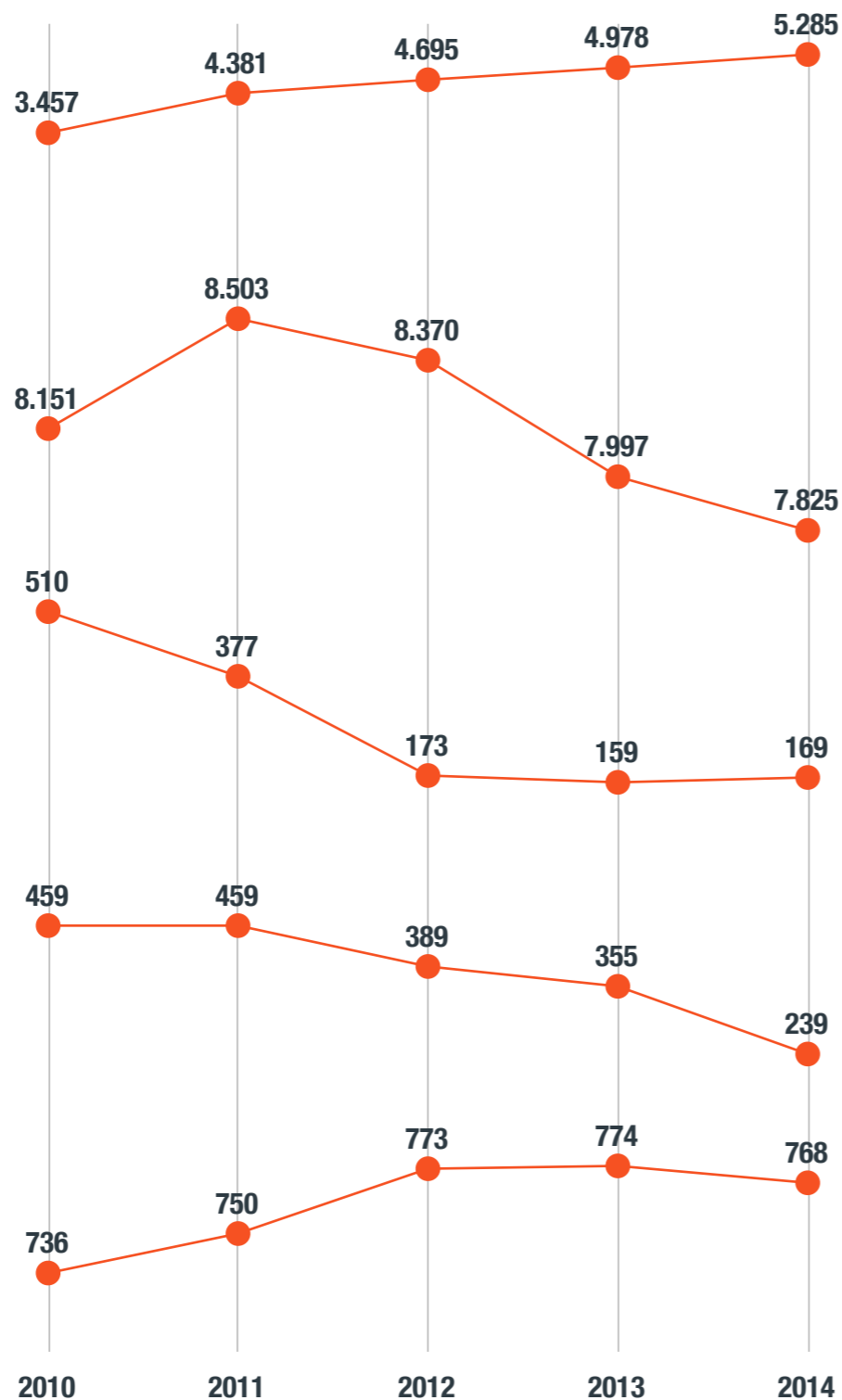
Erogazione Mutui

TDB10430
Dati in milioni
Acquisto immobili/abitazione
Famiglie Consumatrici



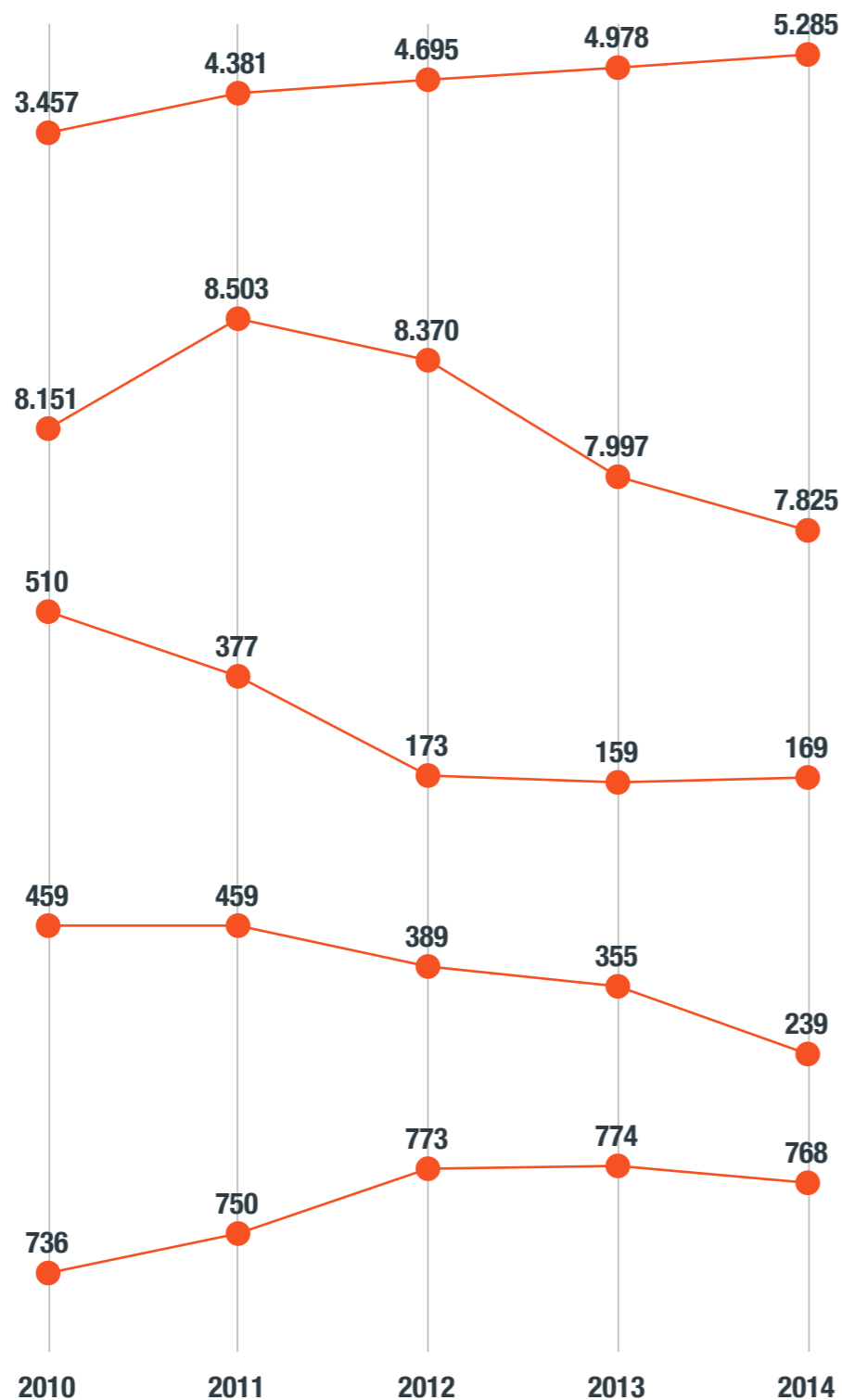
Leasing

TDB30309
Dati in milioni



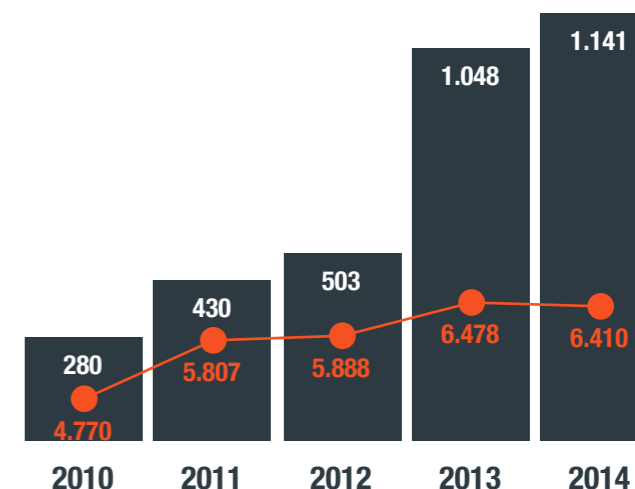
Credito al consumo

TDB10254
Dati in milioni



Sofferenze Bancarie

TDB30211
La linea arancione indica il numero degli affidati coinvolti, mentre le colonne indicano gli importi complessivi in milioni di euro.



Impieghi per settore produttivo

TDB10224 Dati in milioni



Lucca

Il valore aggiunto complessivamente prodotto nella provincia, che nel 2010 aveva recuperato i valori del 2007, con una performance migliore della media regionale, è poi bruscamente caduto del 6,5% negli anni seguenti (quando la dinamica lucchese è stata costantemente peggiore di quella regionale); ancora nel 2014 si registra un dato leggermente negativo rispetto all'anno precedente (-0,4%); però nel 2014 si stima un lieve incremento del valore aggiunto terziario (+0,2%), cui dovrebbe sommarsi una dinamica positiva del manifatturiero (nel 2015) e dell'agricoltura ed edilizia (2016).

Negli ultimi due anni la dinamica positiva delle esportazioni (per il 44% metalmeccaniche, ma per il 42% appartenenti alle altre industrie, fra cui plastica, marmo, etc.) **è stata consistente** (oltre il +4% nel 2014).

Nel 2014 si stabilizza la dinamica del reddito disponibile e recupera (+1,7%) quella dei consumi delle famiglie (in entrambi i casi però su livelli del 5% circa inferiori al pre-crisi).

Ancora nel 2014 l'emorragia delle unità di lavoro (7mila in meno rispetto al 2009) non si è fermata, con una piccola riduzione rispetto all'anno precedente. In forte crescita risulta anche il tasso di disoccupazione, al di sopra della media nazionale, che solo nei prossimi anni dovrebbe riallinearsi al di sotto di essa. Tuttavia anche il tasso previsto, oltre il 12% nel 2015, costituisce un incremento molto rilevante per una provincia che presentava tassi di disoccupazione fra i più bassi in Toscana, intorno al 5%, negli anni precedenti la crisi.

E' invece positiva la performance dei flussi occupazionali del 2014, che si porta al di sopra di quella di tutti gli anni precedenti, con un +9% del flusso di avviamenti totali e un +8% di quelli a tempo indeterminato (ma il 2013 era stato un anno particolarmente negativo).

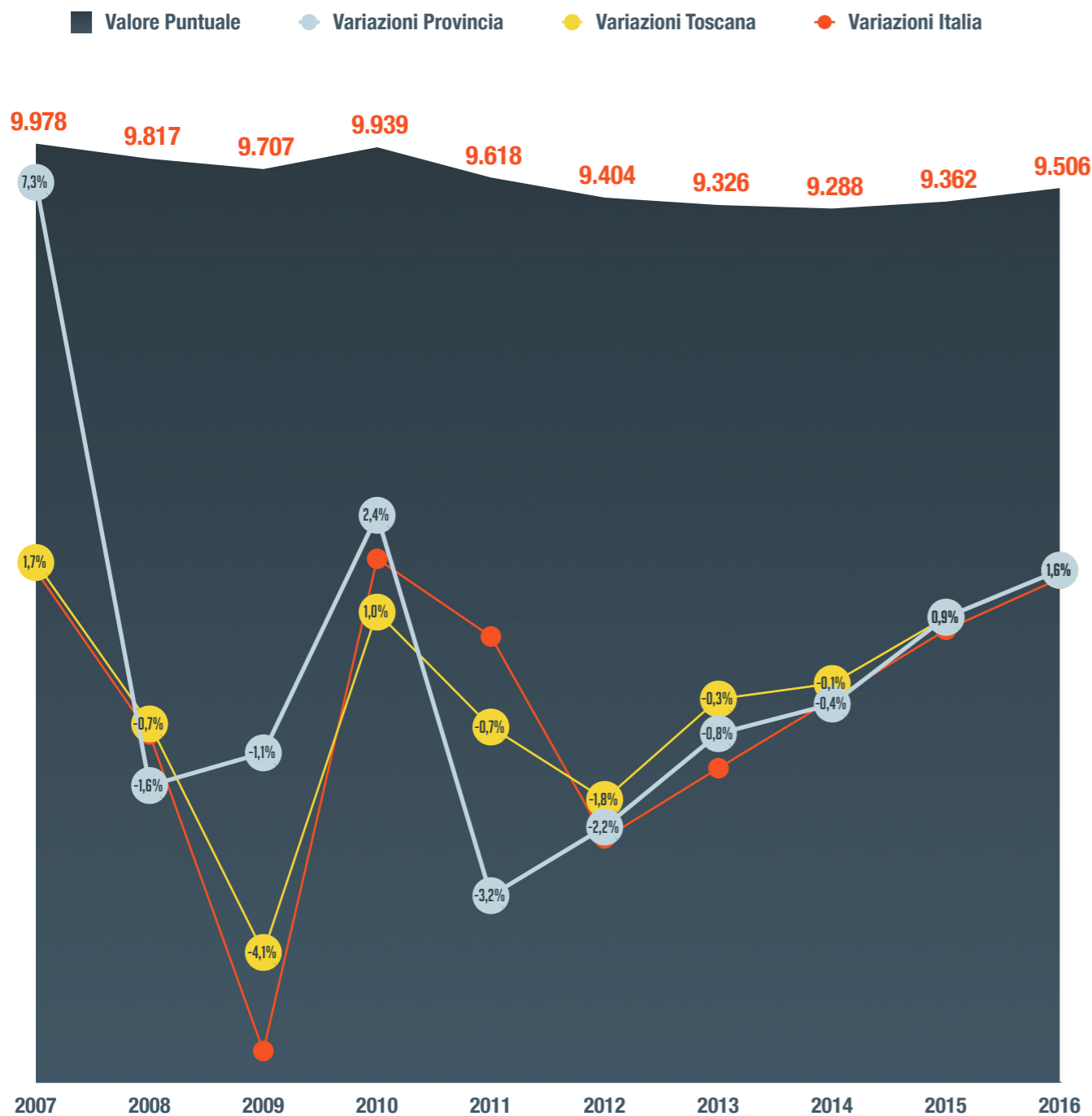
Il 2014, coerentemente con le considerazioni relative allo stock occupazionale, è stato l'anno più negativo per la cassa integrazione (6,5 milioni di ore integrate, per un terzo nel solo settore metalmeccanico).

Gli indicatori bancari relativi al 2014 segnalano ancora una situazione di difficoltà, per l'aumento delle sofferenze e la diminuzione degli impieghi, sia nel terziario (-6% dal 2013), che nell'industria (-12%) che nell'edilizia (quasi il -20%).

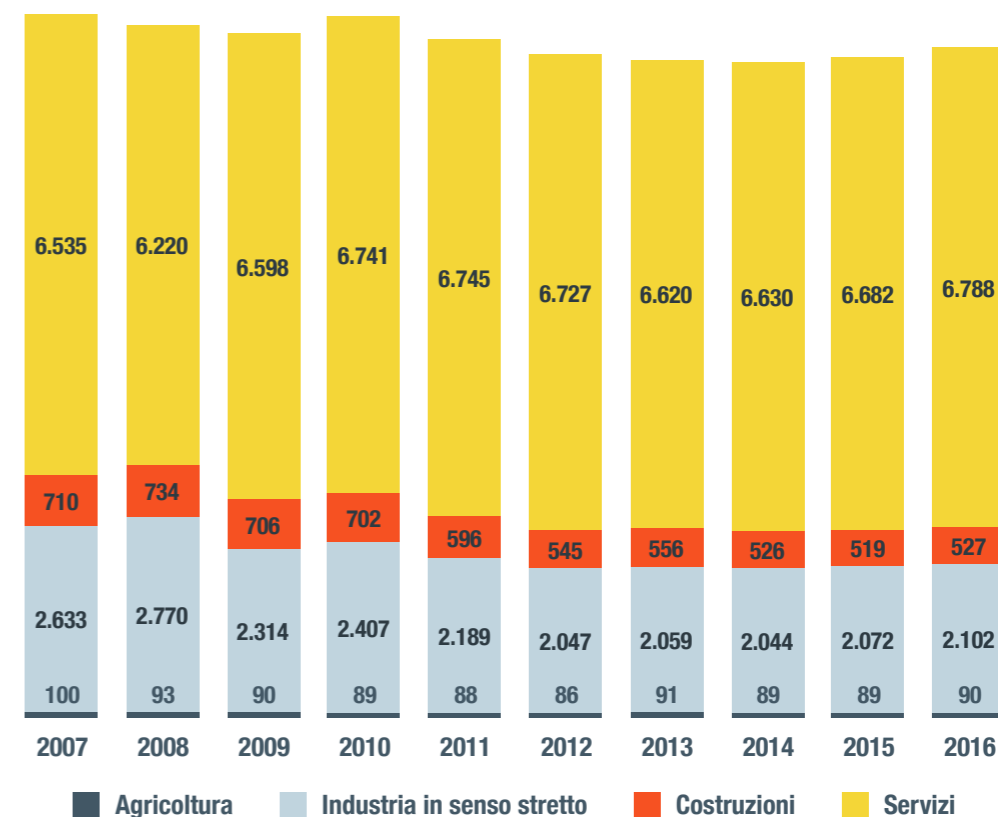
Lucca Economia

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

Valore aggiunto della produzione



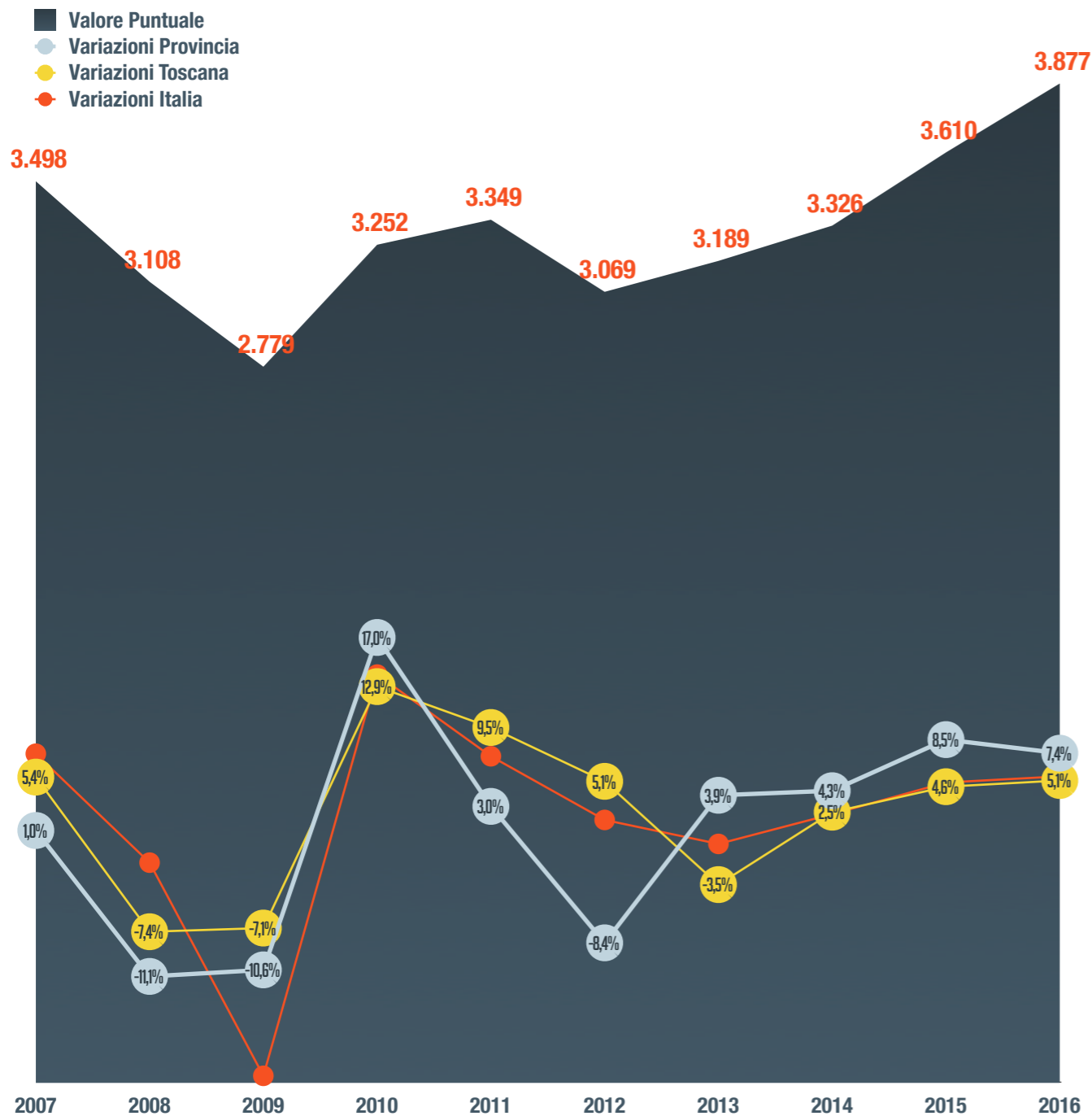
...per settore



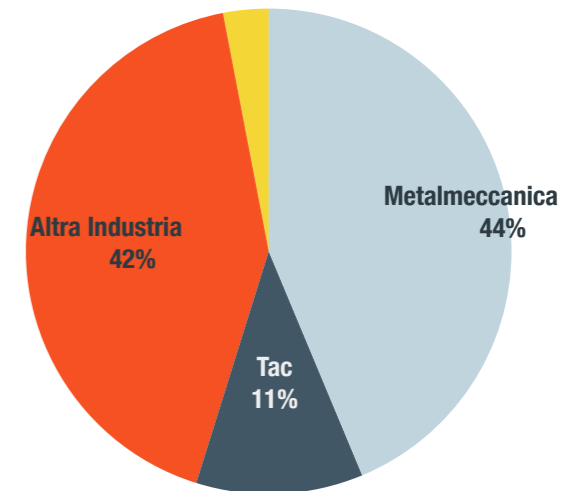
Lucca Economia

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

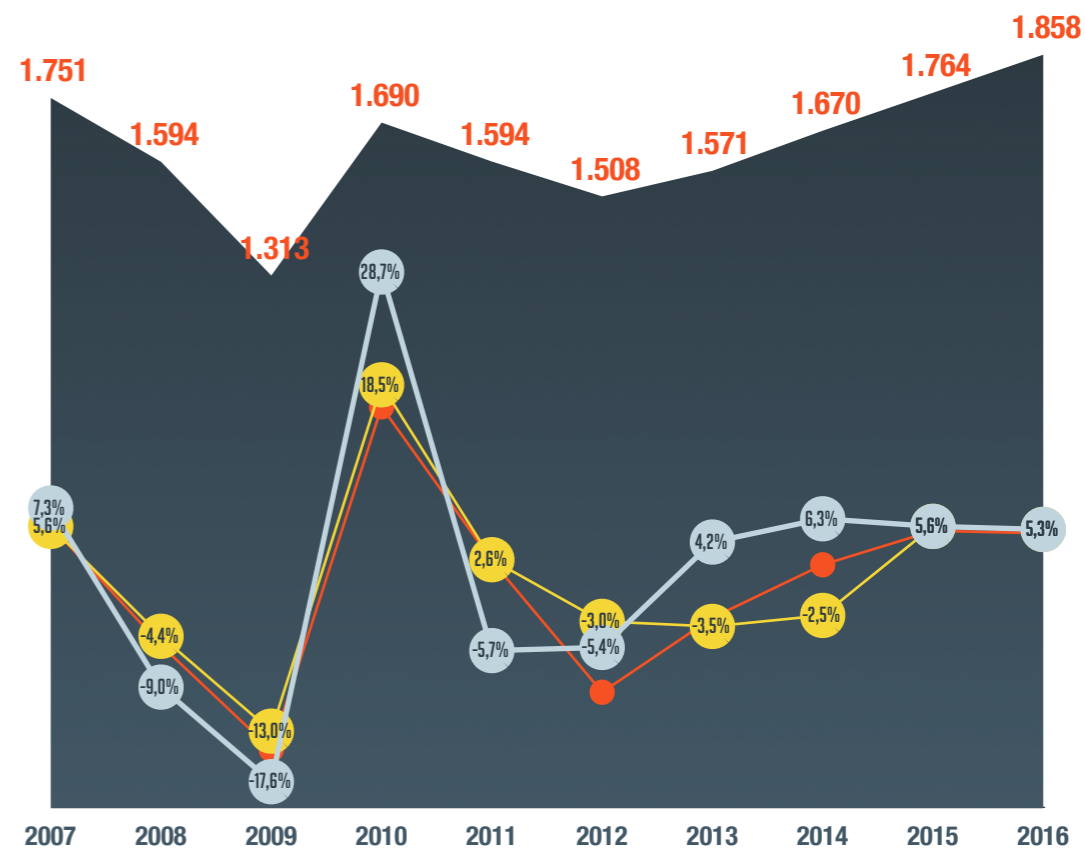
Esportazioni



2014 Export per Settore



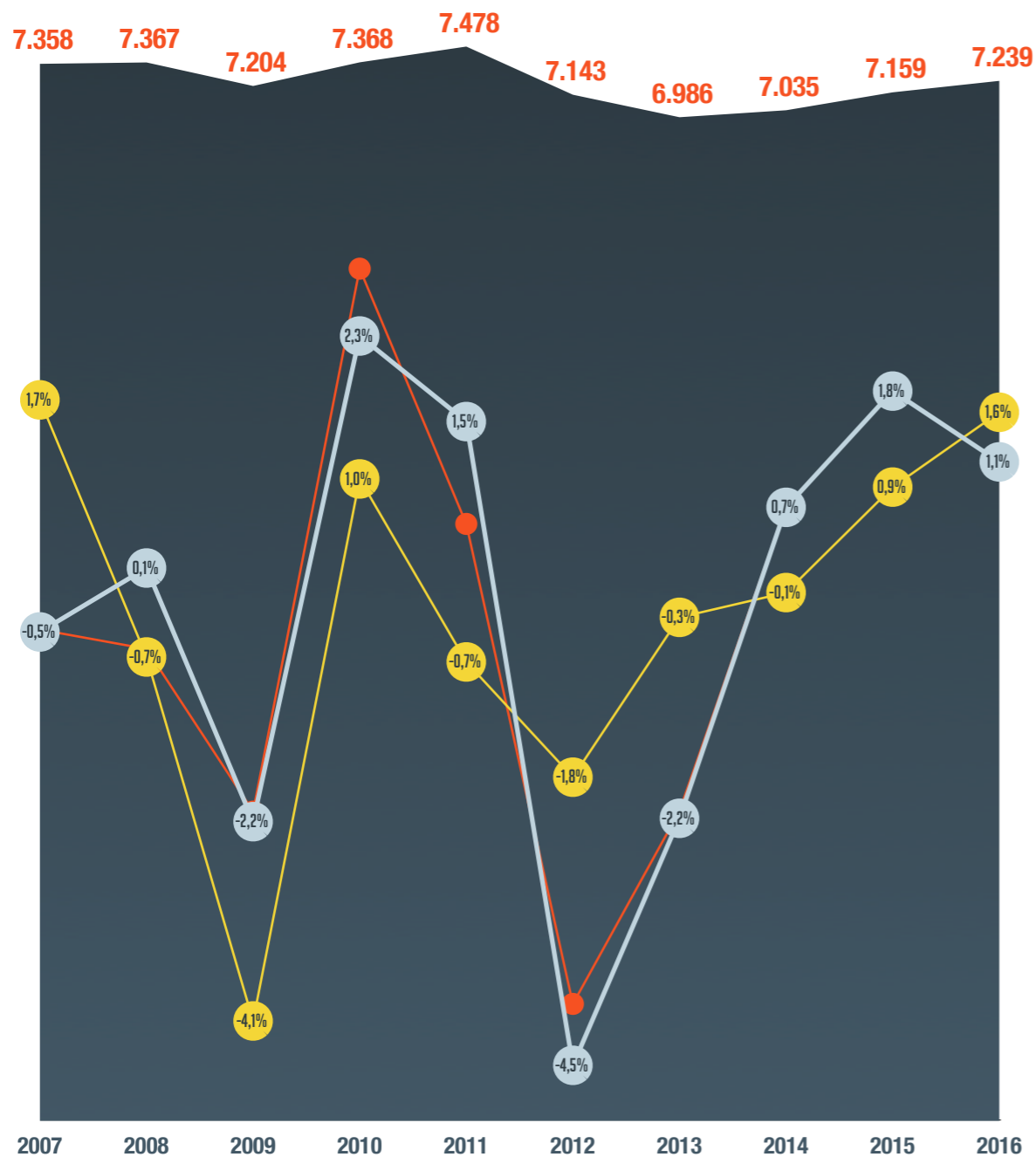
Importazioni



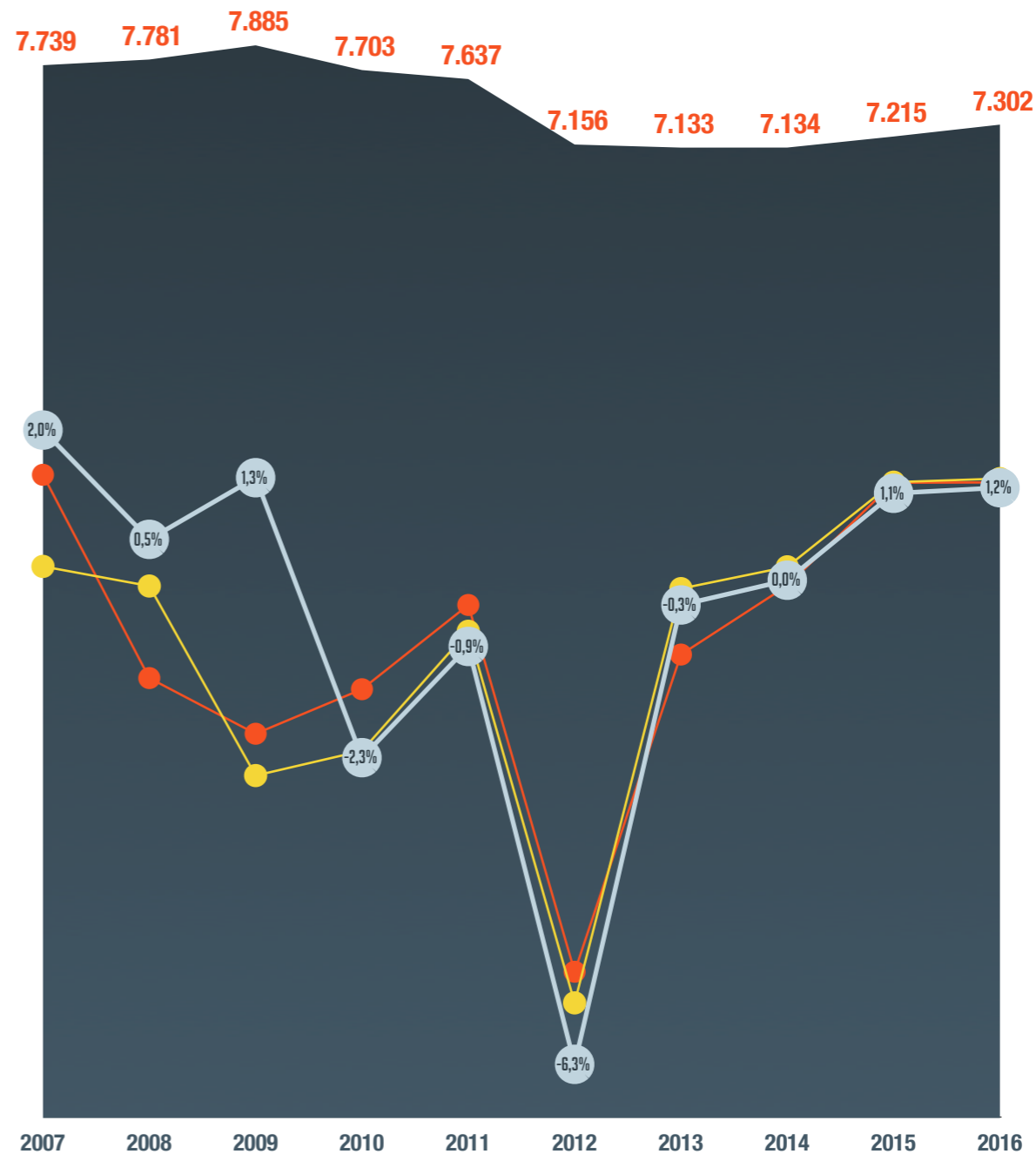
Lucca Economia

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

Consumi



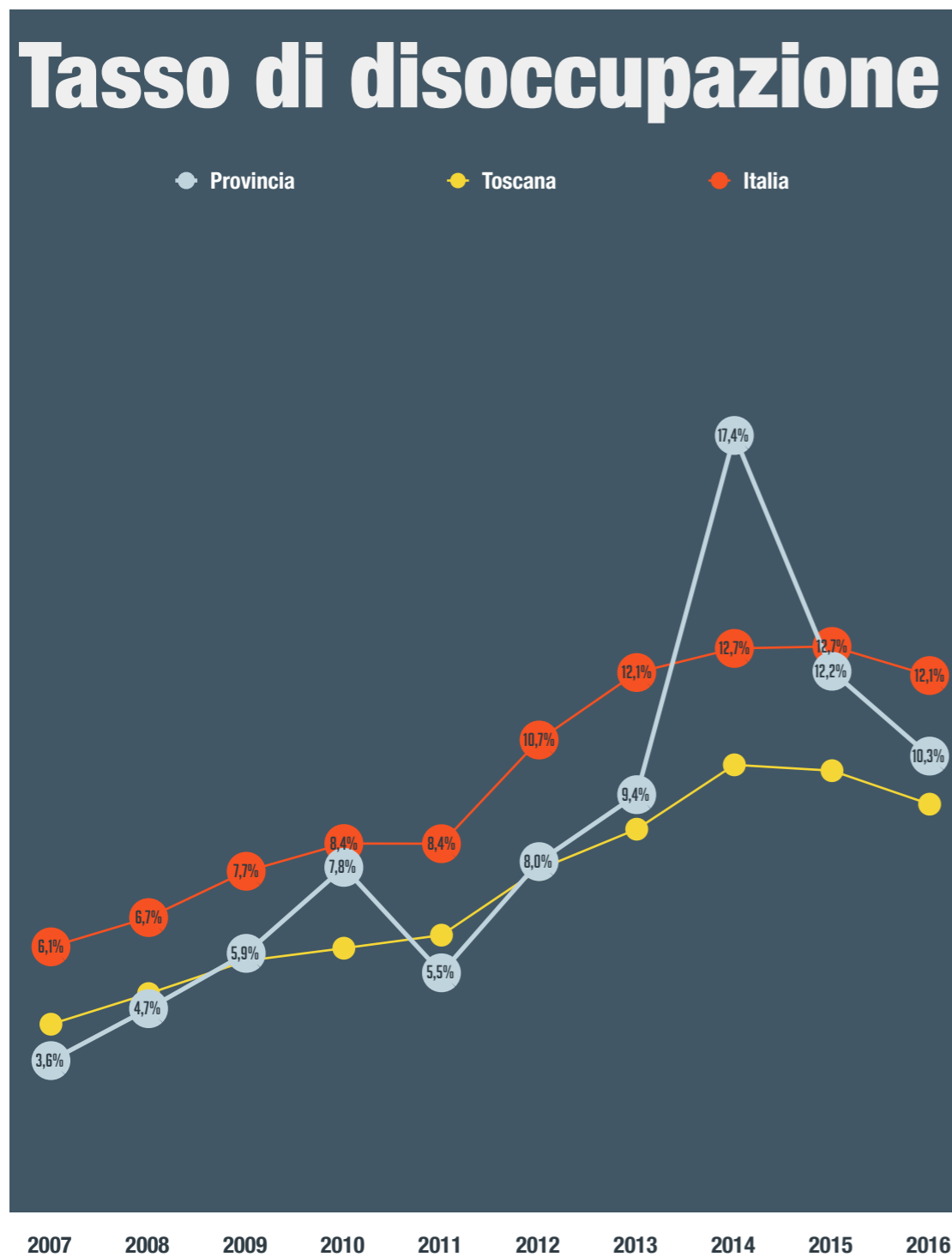
Reddito disponibile



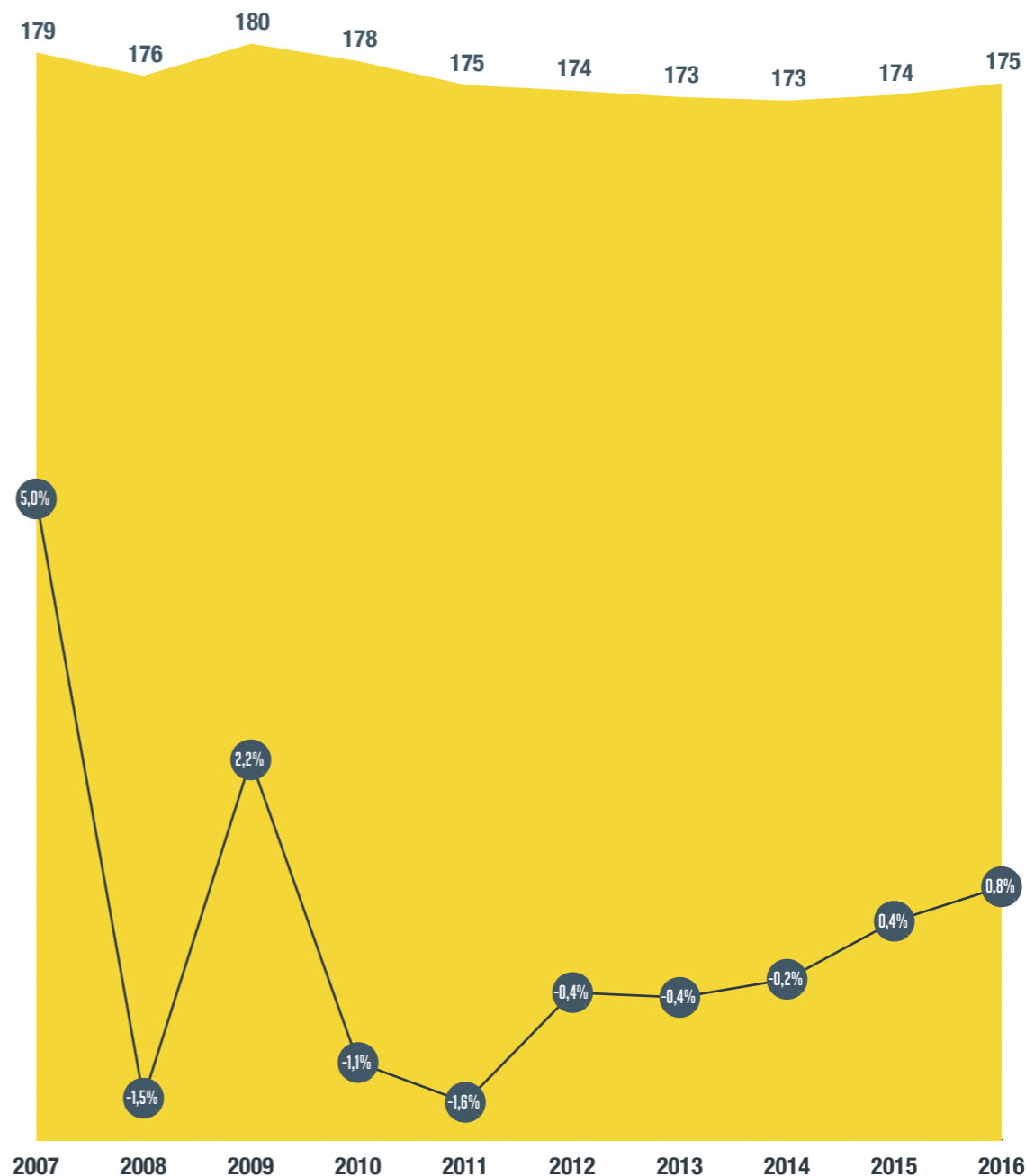
■ Valore Puntuale ● Variazioni Provincia ● Variazioni Toscana ● Variazioni Italia

Lucca Lavoro

- dati in migliaia e percentuali



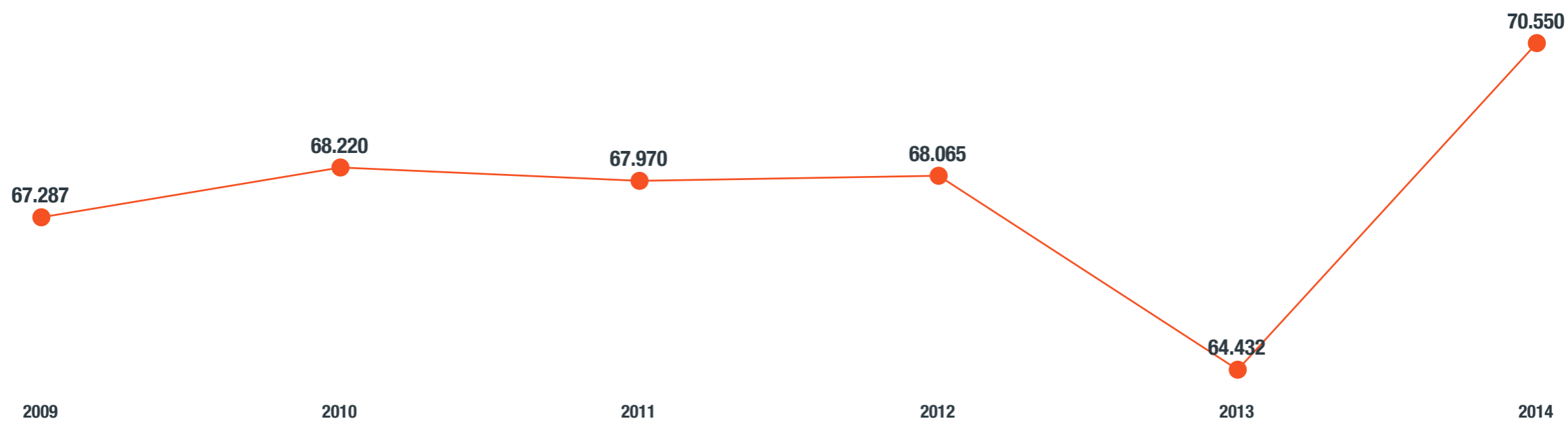
Variazione unità di lavoro



Lucca **Avviamenti**

- dati in unità e variazioni percentuali

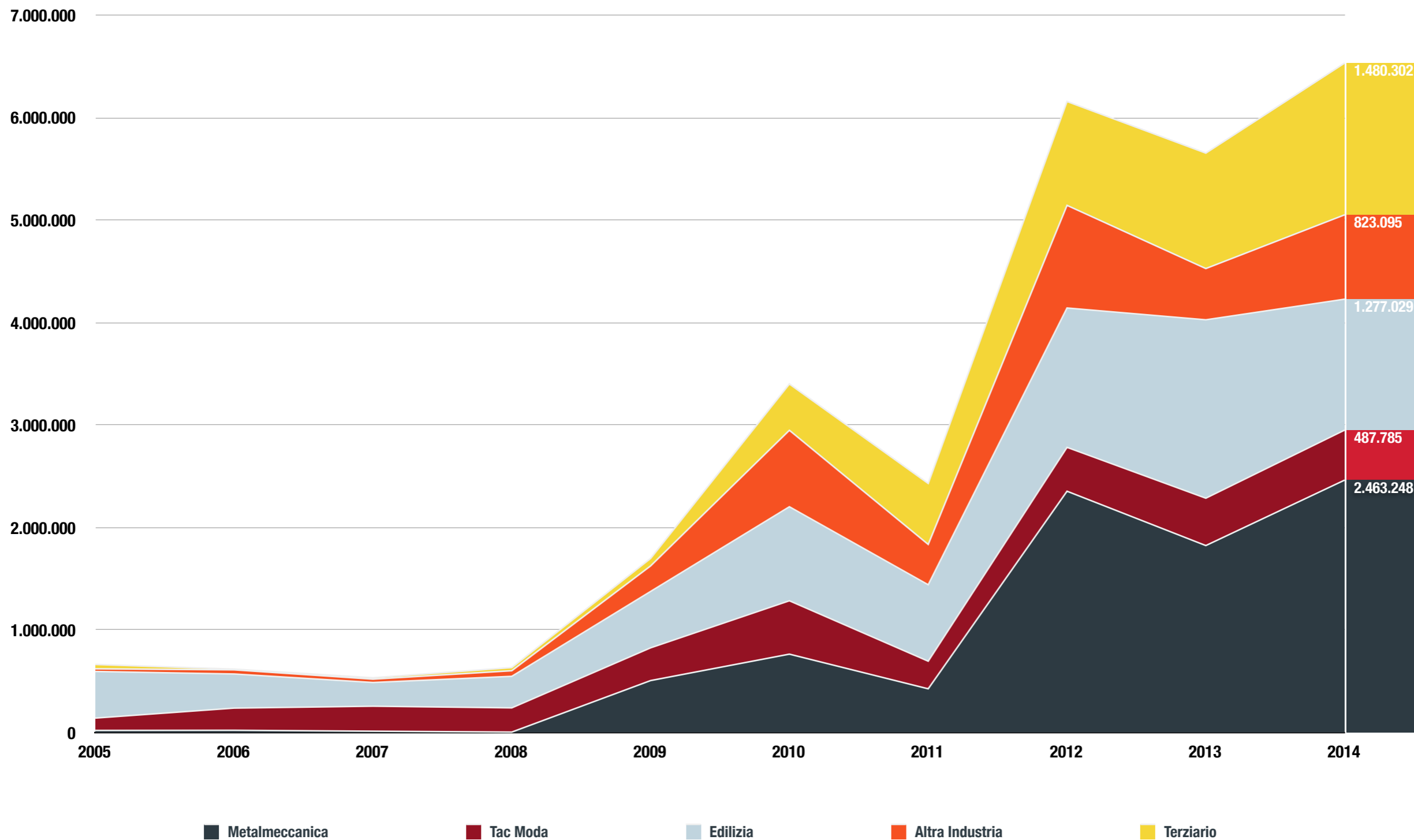
	Lavoro Dipendente				Altri Contratti							Totale
	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Apprendistato	Sommin.ne	Progetto Co.Co.Co	Occasionale	Associazione in partecipazione	Domestico	Intermittente	Tirocinio	Altre Forme	
Variazione 2014-2013	8%	10%	6%	14%	4%	2%	-10%	11%	-4%	18%	55%	9%
2014	5.908	38.039	2.751	10.340	2.371	541	489	3.407	4.347	1.387	970	70.550
%	8,4%	53,9%	3,9%	14,7%	3,4%	0,8%	0,7%	4,8%	6,2%	2,0%	1,4%	100%
2013	5.453	34.573	2.606	9.037	2.290	529	543	3.073	4.521	1.180	627	64.432
%	8,5%	53,7%	4,0%	14,0%	3,6%	0,8%	0,8%	4,8%	7,0%	1,8%	1,0%	100%



Lucca Cassa Integrazione

- dati in ore integrate

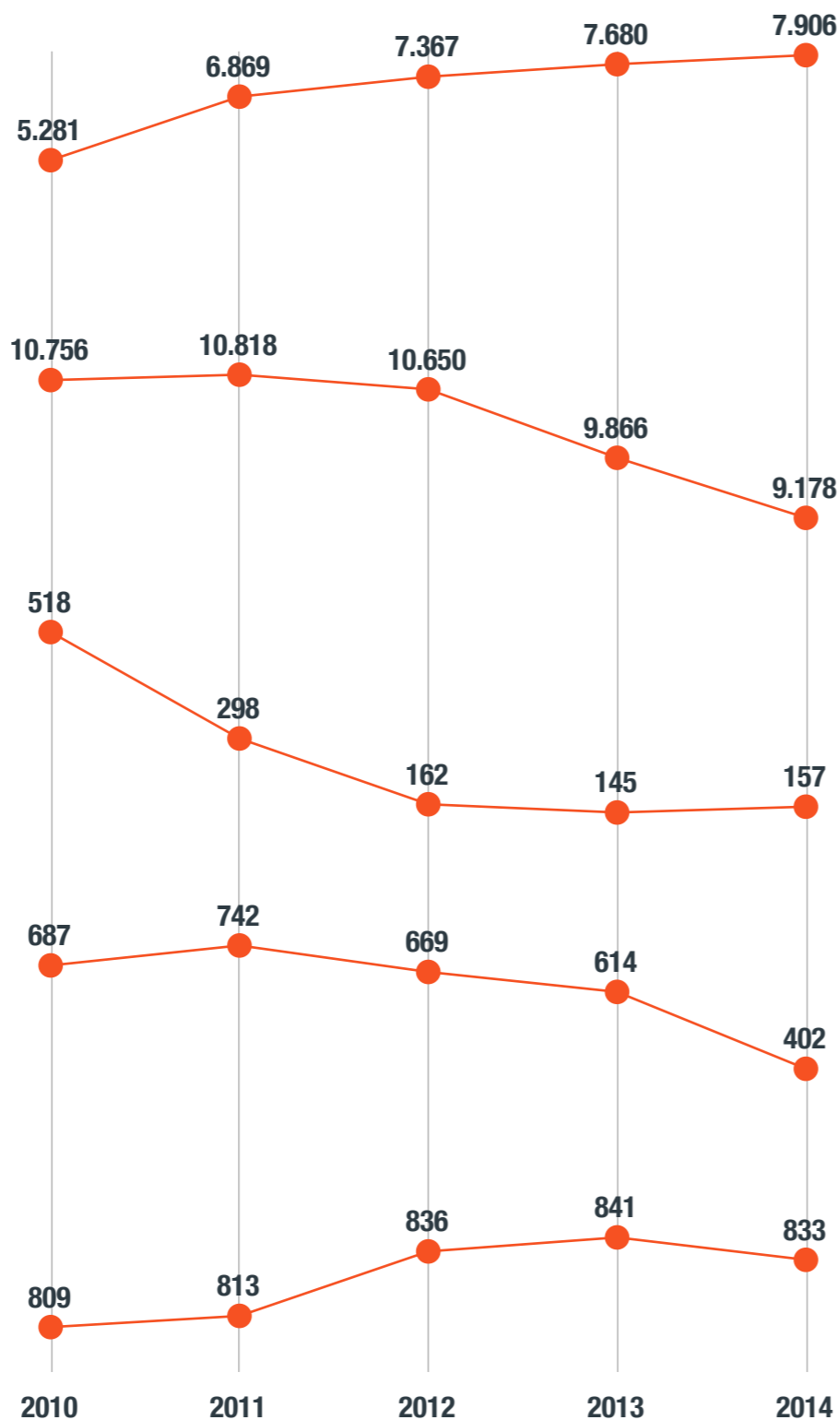
CASSA INTEGRAZIONE PER SETTORE



Lucca Credito

Depositi

TDB10290
Dati in milioni
Totale clientela residente



Impieghi Vivi

TDB10224
Dati in milioni
Al netto delle sofferenze

Erogazione Mutui

TDB10430
Dati in milioni
Acquisto immobili/abitazione
Famiglie Consumatrici

Leasing

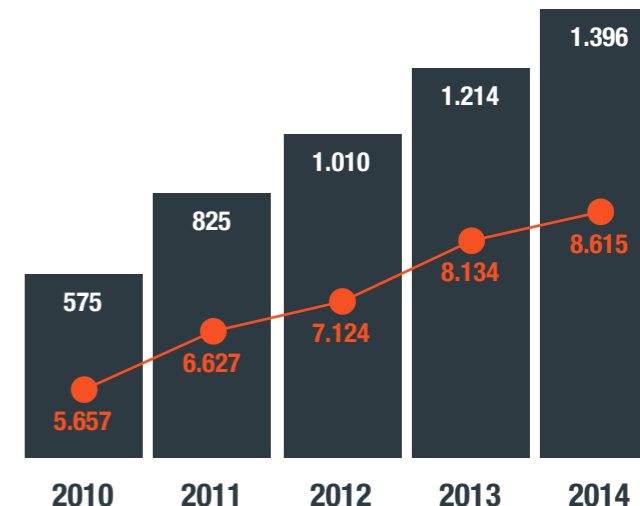
TDB30309
Dati in milioni

Credito al consumo

TDB10254
Dati in milioni

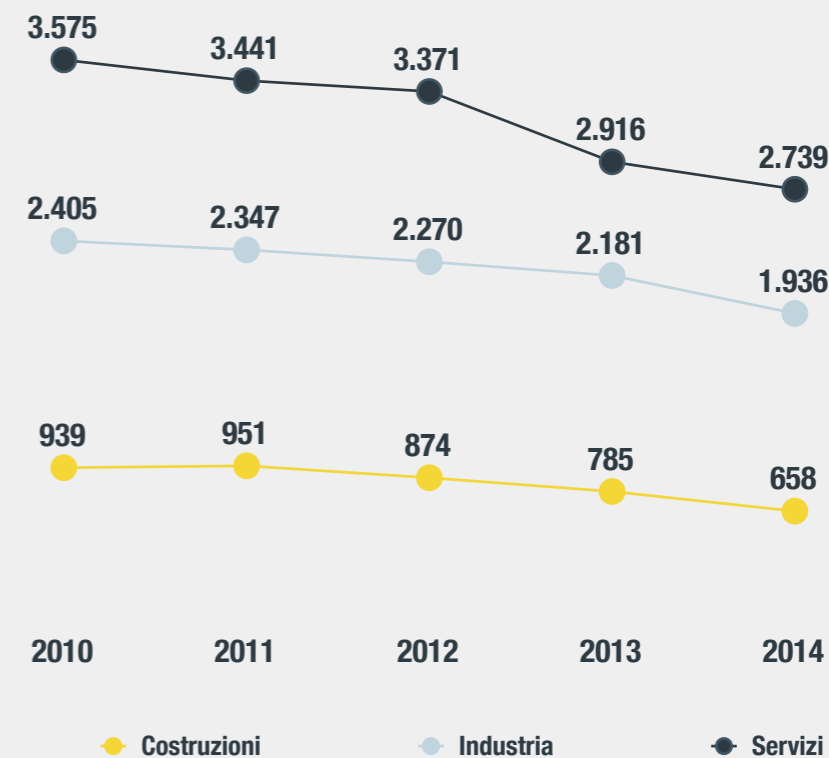
Sofferenze Bancarie

TDB30211
La linea arancione indica il numero degli affidati coinvolti, mentre le colonne indicano gli importi complessivi in milioni di euro.



Impieghi per settore produttivo

TDB10224 Dati in milioni



Massa Carrara

Ancora nel 2014 una leggera contrazione del valore aggiunto (-0,1%) implica una perdita di quasi 8 punti rispetto al picco del 2007; la dinamica peraltro si allinea sui dati regionali e nazionale, come dovrebbe essere anche nei prossimi due anni, che dovrebbero denotare incrementi percentuali del valore aggiunto poco inferiori all'1% (0,8% nel 2015) e al 2% (1,6% nel 2016). Il dato ancora negativo del 2014 dovrebbe dipendere in massima parte dalla crisi del settore industriale in senso stretto, che sembra avere meno impulso che in altre province, e in minima parte dall'edilizia e dall'agricoltura; la dinamica della produttività dovrebbe essere positiva nel 2014 e 2015 (+2,4% e +1%) anche se meno che nel 2013 (+2,4%).

Tuttavia, presi a sé, i dati delle esportazioni sono piuttosto positivi, segnando una crescita di ben il 24% nel 2014 (ma come è noto il dato della provincia apuana risente delle oscillazioni dell'export di Nuovo Pignone – GE, e più in generale del settore metalmeccanico che ne rappresenta il 70%).

Dopo tre anni di decrescita media dell'1,4%, nel 2015 i consumi delle famiglie dovrebbero riprendere debolmente a crescere (+0,7%), anche se il profilo del reddito disponibile rimane ancora piatto (nel 2015 si prevede invece un +1,1%).

Un ulteriore balzo negativo invece riguarda uno dei principali indicatori occupazionali, **il tasso di disoccupazione che nel 2014 ha raggiunto il 16,4% (era il 12% nel 2013), valore da cui dovrebbe non discostarsi purtroppo nel 2015.** Le unità di lavoro della provincia

presentano ancora il valore minimo di 72mila (che già avevano raggiunto nel 2008).

Gli avviamenti, per quanto in aumento rispetto al calore minimo del 2013 (+5%), sono in linea, intorno alle 24mila unità, con i valori degli ultimi cinque anni). A differenza che in altre province la componente del tempo indeterminato non appare in ripresa, con una diminuzione del -4% rispetto al 2013.

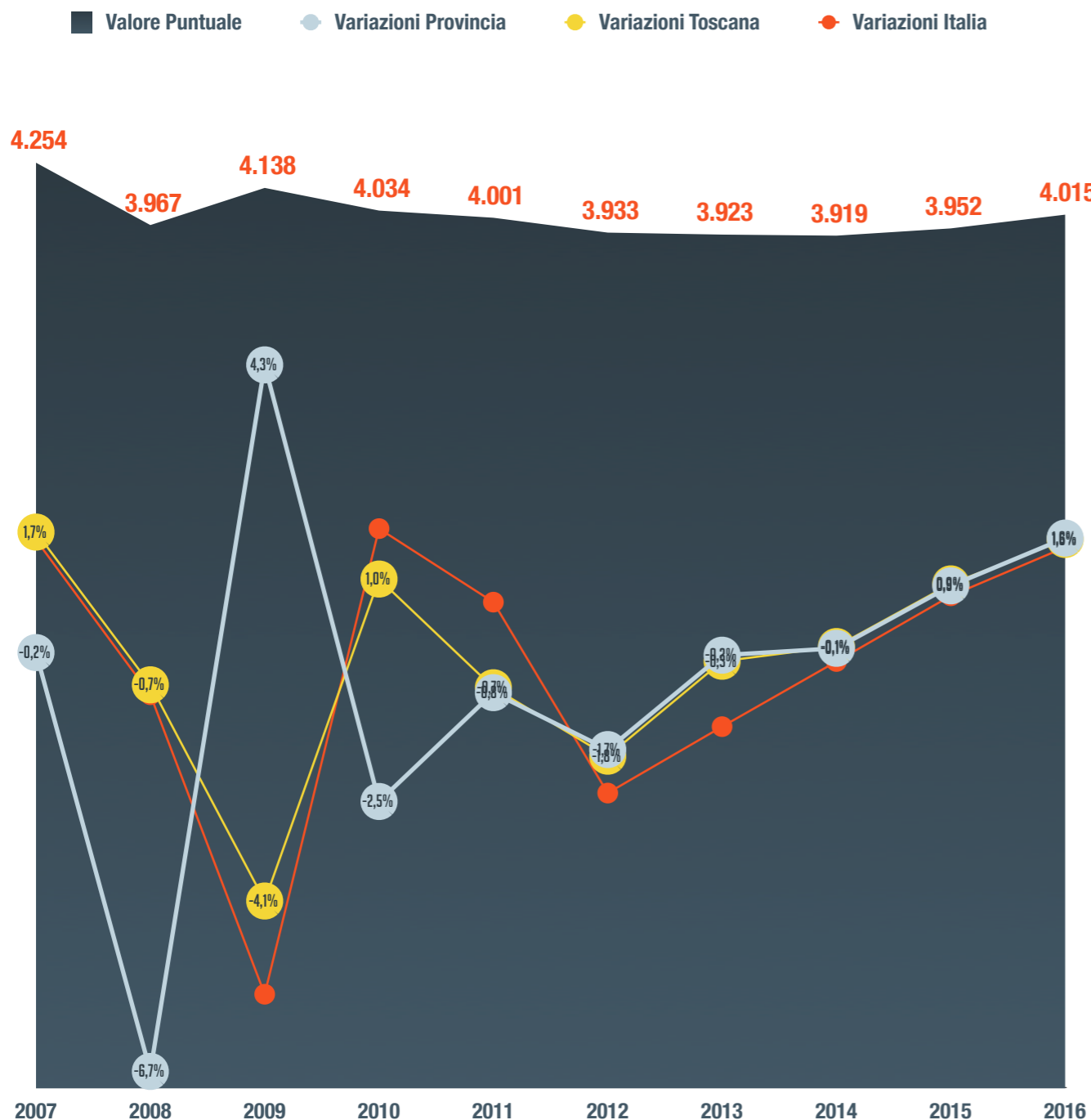
La cassa integrazione si situa ancora intorno ai 2 milioni di ore integrate, con una lieve ascesa rispetto al 2013 e un lieve recupero rispetto al 2010-2012; per la prima volta il settore di maggior sofferenza, nel 2014, è stato il terziario (oltre 700mila ore).

Per quanto riguarda gli indicatori del credito il 2014 segna un aumento (di quasi 200 milioni) dei depositi della clientela e una riduzione (di circa 100 milioni) degli impieghi (che nel solo comparto industriale si sono ridotti di un terzo in quattro anni).

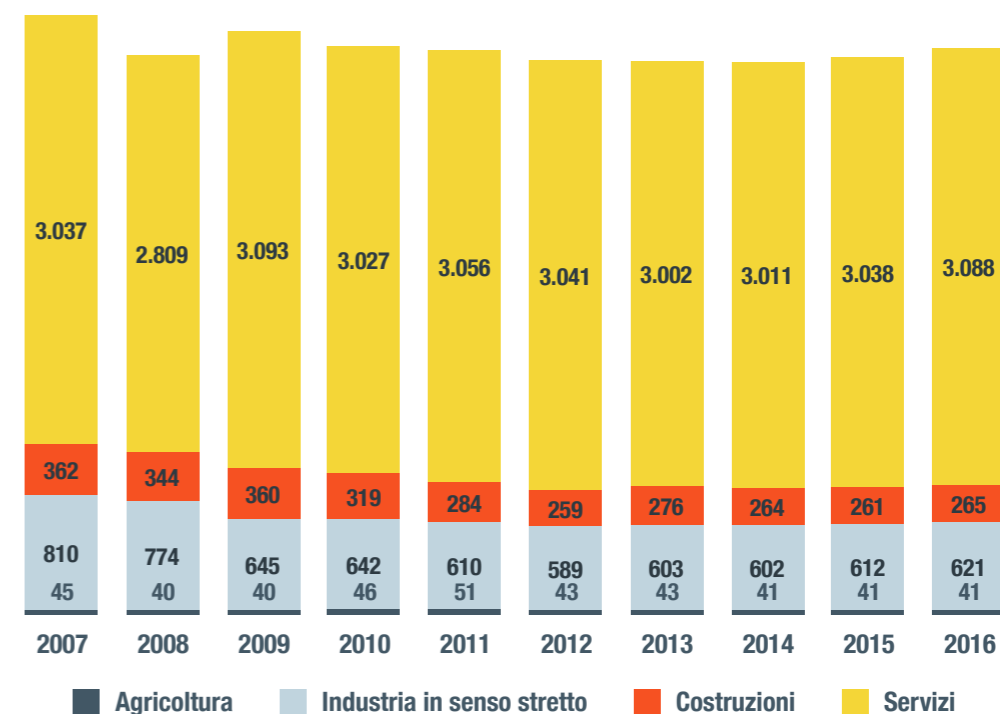
Massa Carrara **Economia**

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

Valore aggiunto della produzione



...per settore

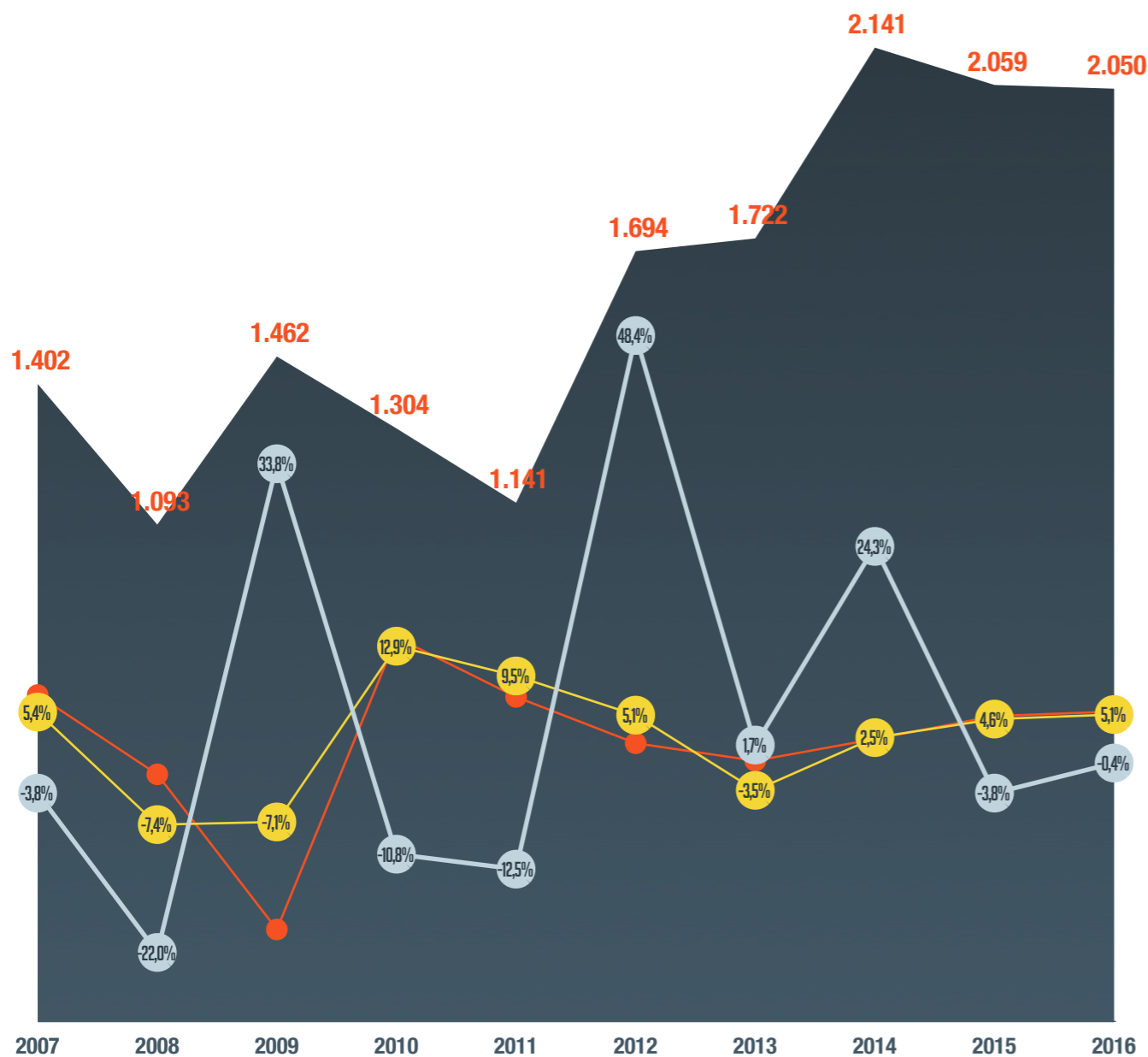


Massa Carrara Economia

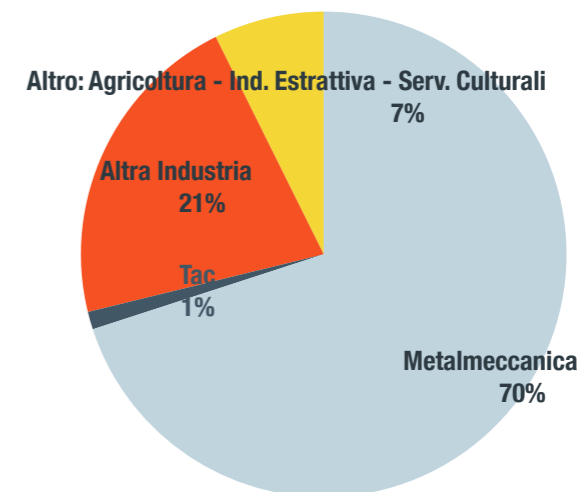
- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

Esportazioni

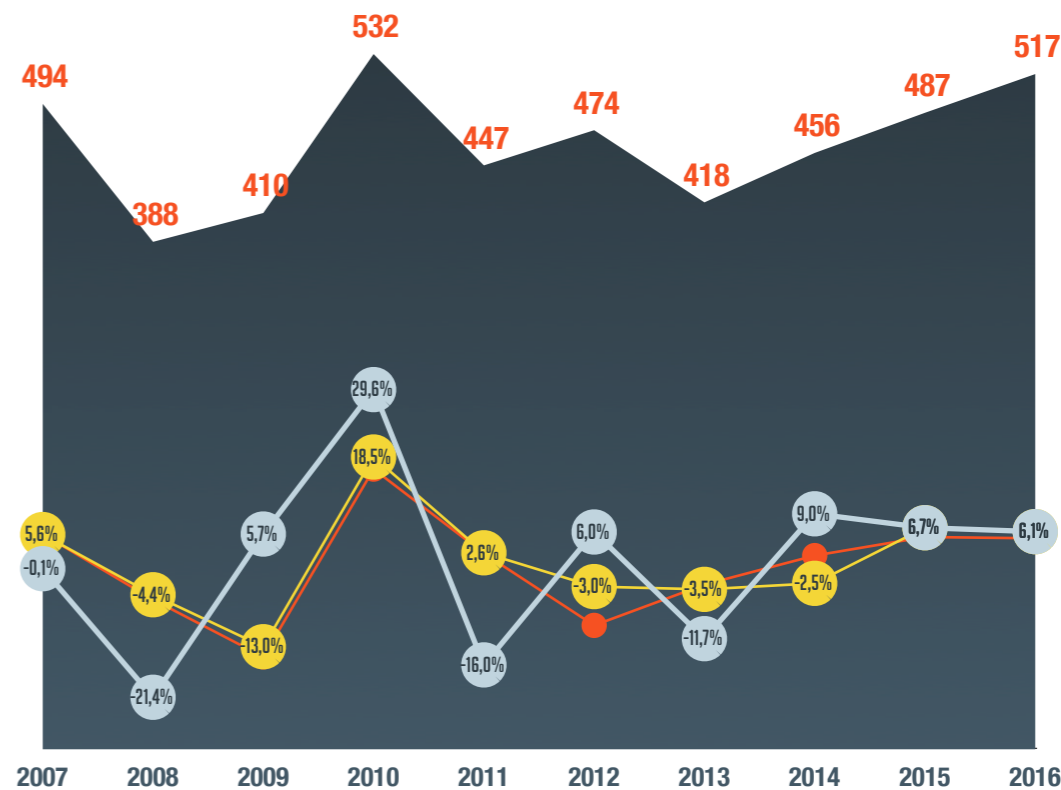
- Valore Puntuale
- Variazioni Provincia
- Variazioni Toscana
- Variazioni Italia



2014 Export per Settore



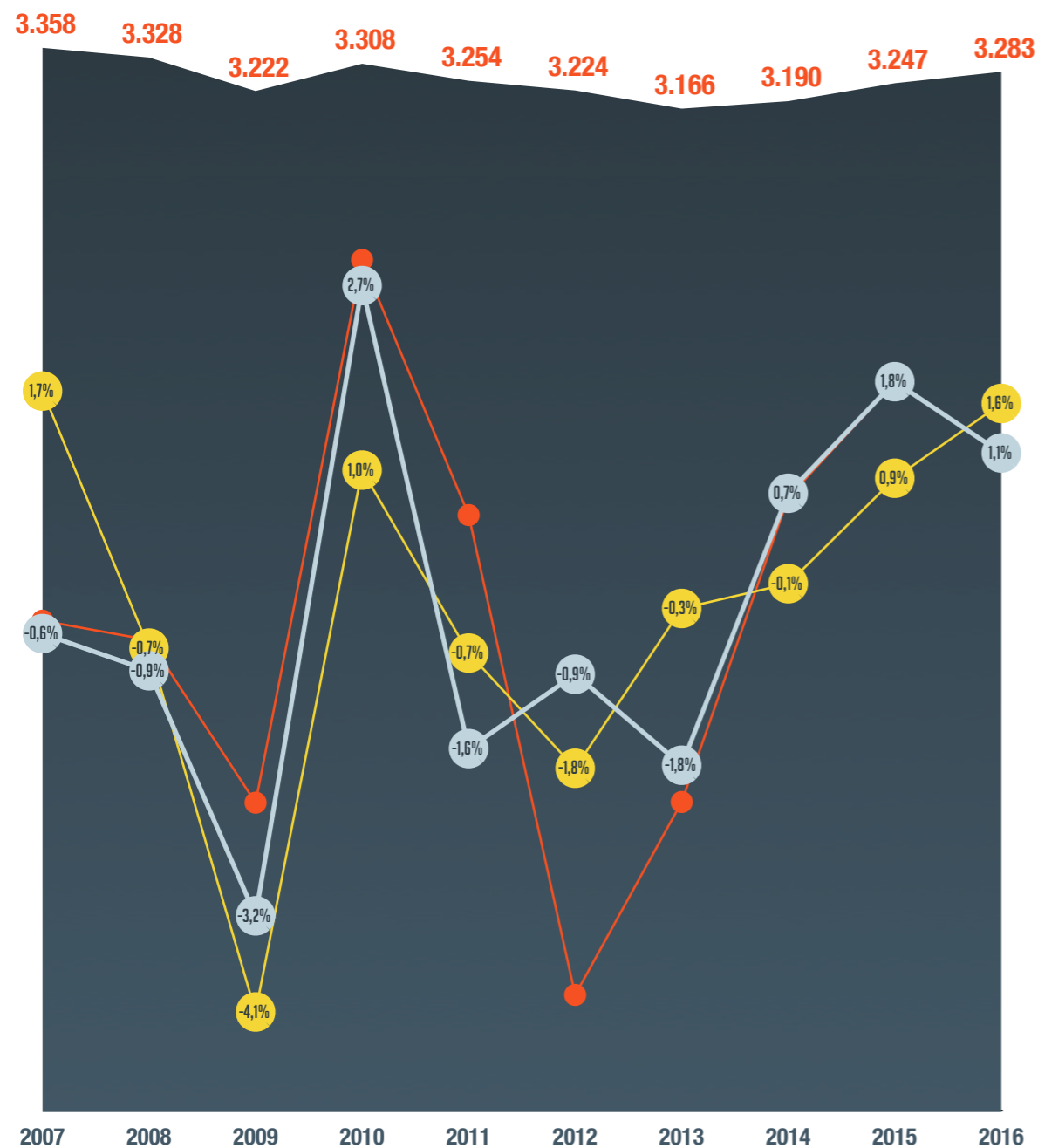
Importazioni



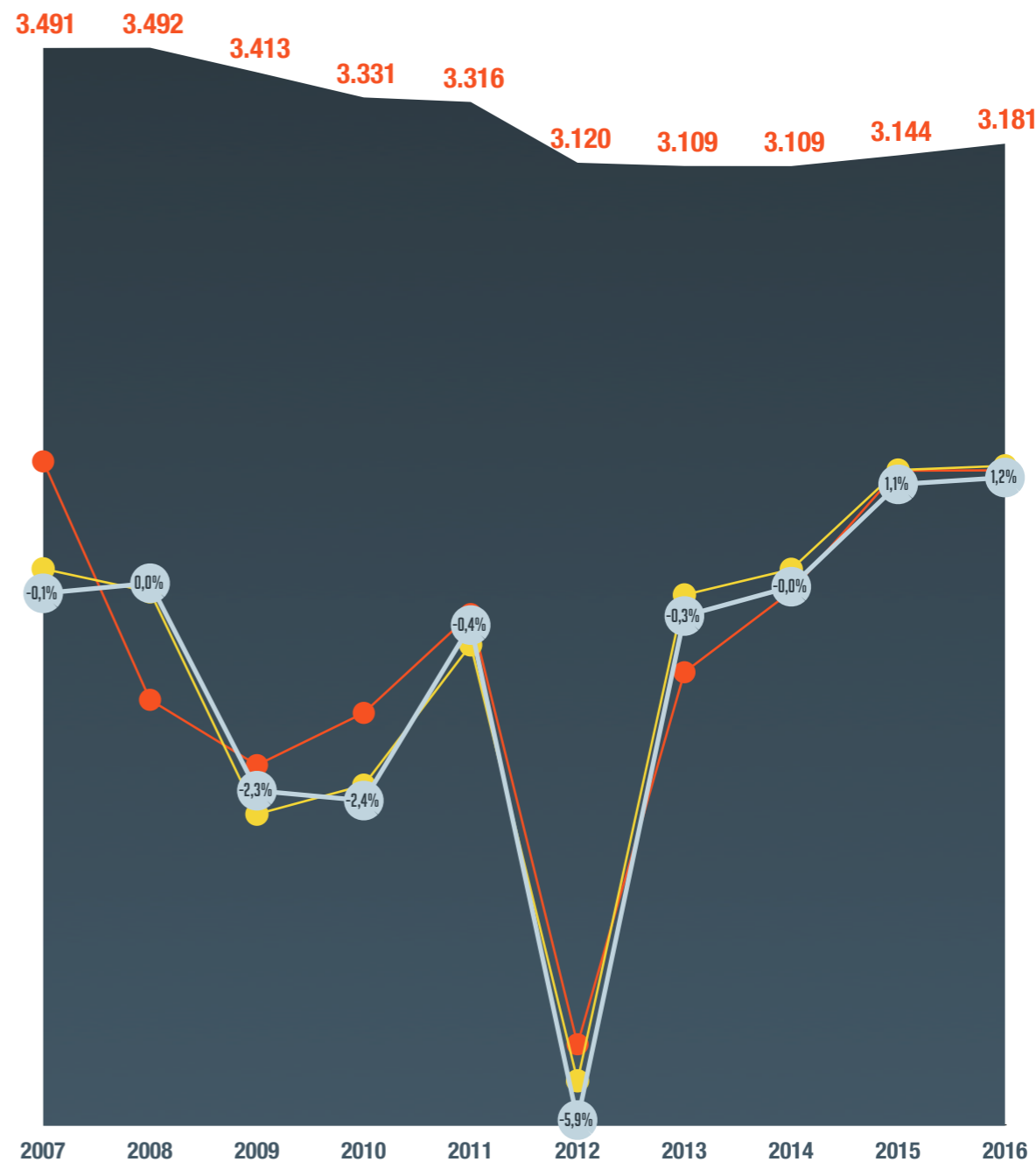
Massa Carrara **Economia**

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

Consumi



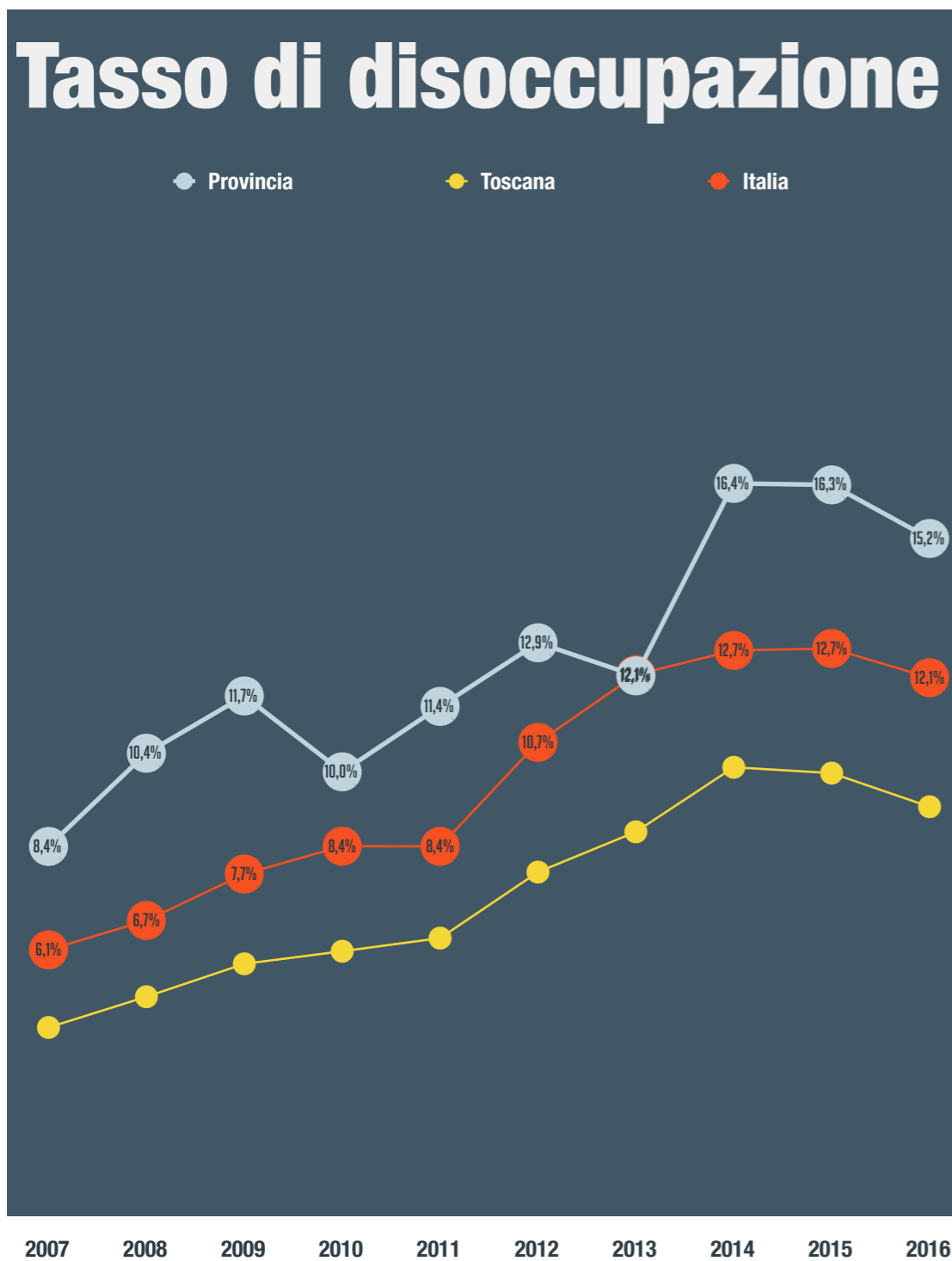
Reddito disponibile



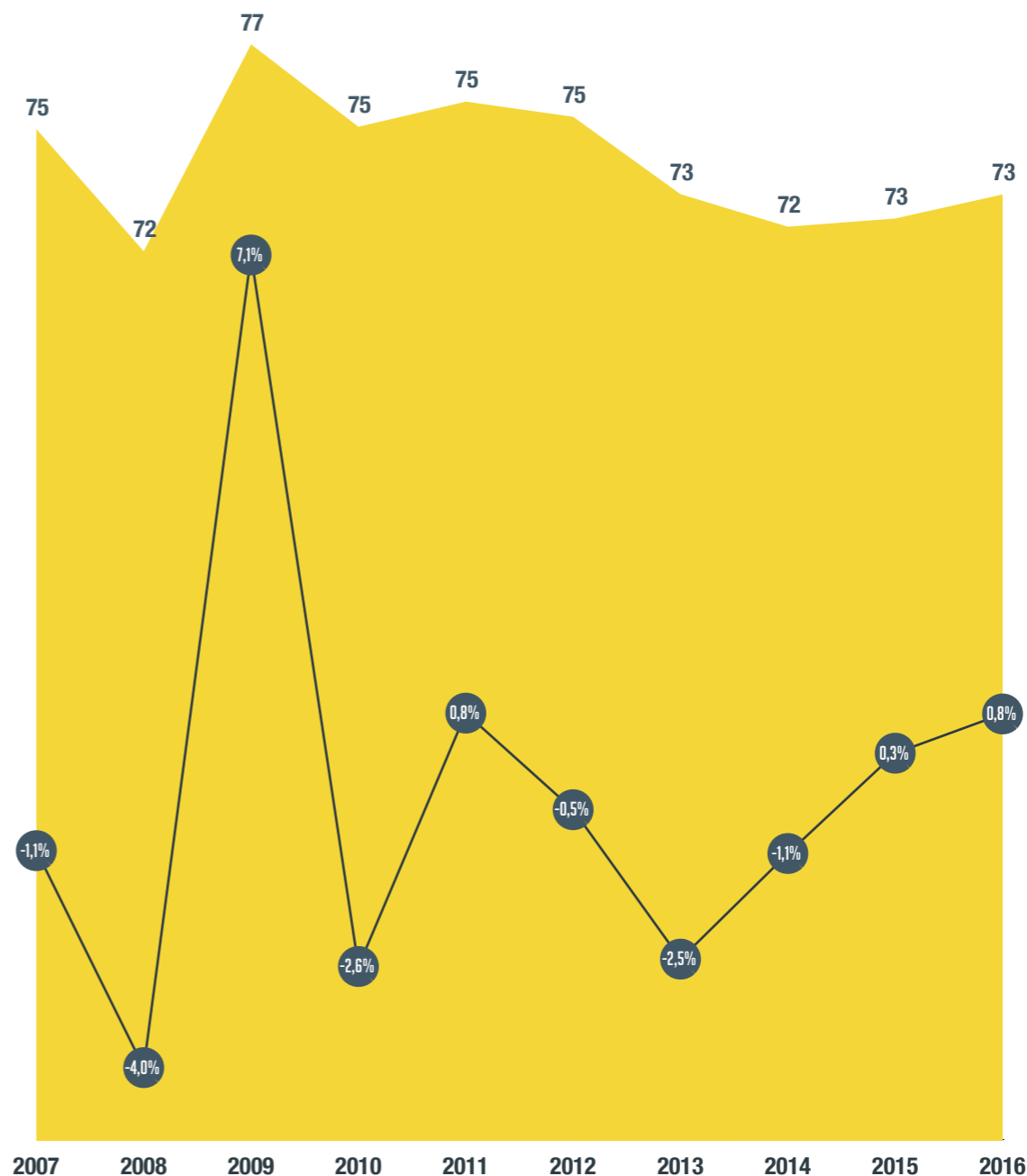
■ Valore Puntuale ● Variazioni Provincia ● Variazioni Toscana ● Variazioni Italia

Massa Carrara Lavoro

- dati in migliaia e percentuali



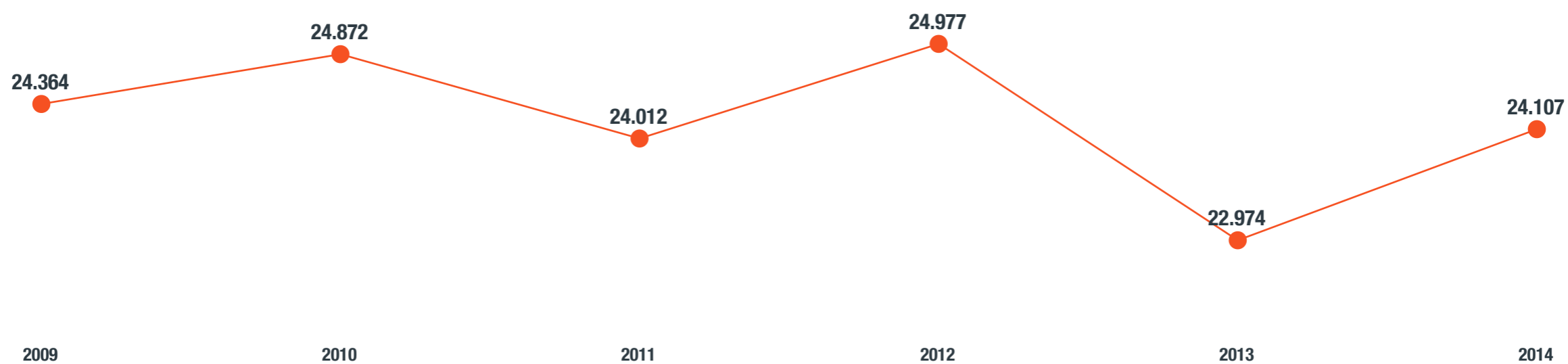
Variazione unità di lavoro



Massa Carrara **Avviamenti**

- dati in unità e variazioni percentuali

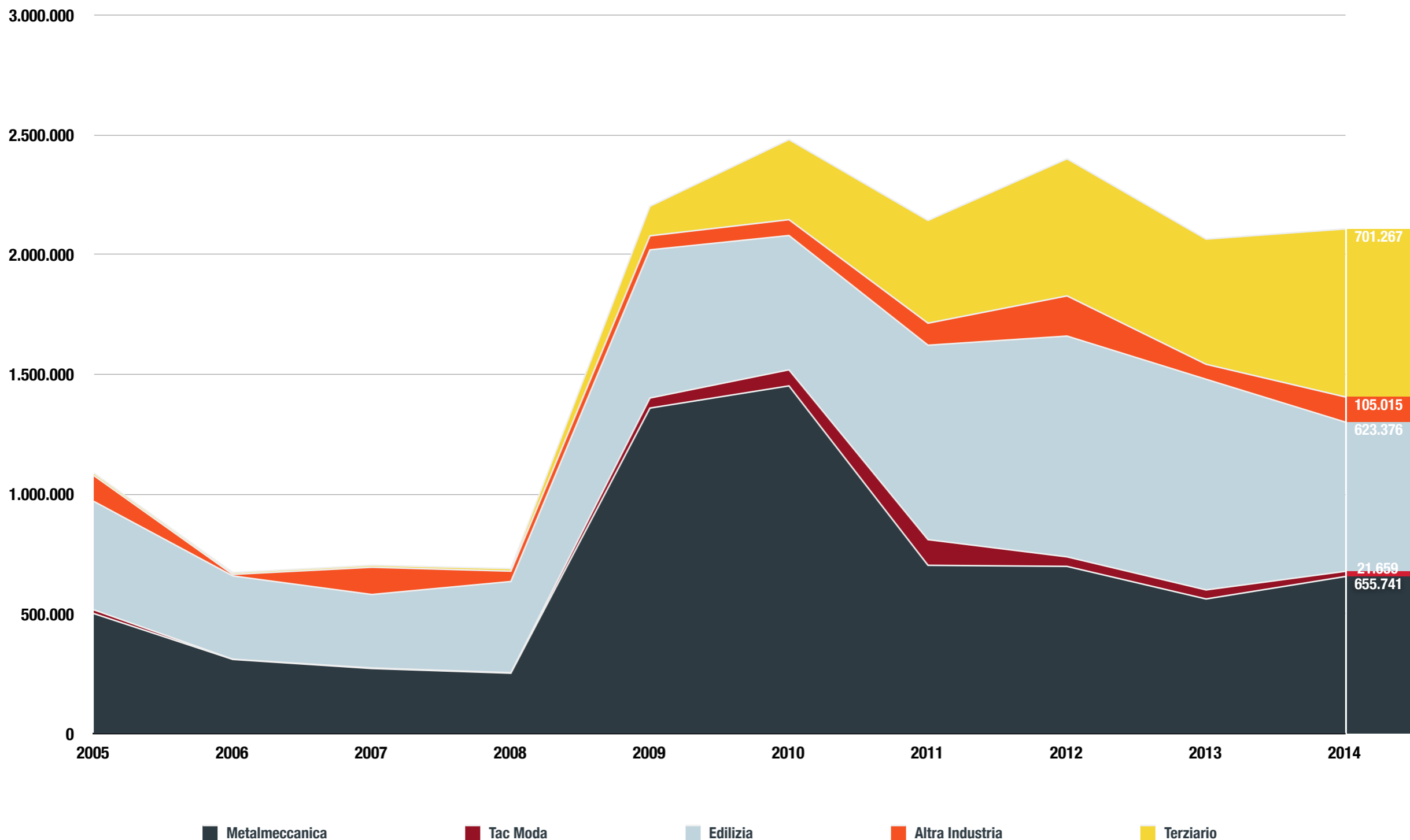
	Lavoro Dipendente				Altri Contratti							Totale
	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Apprendistato	Sommin.ne	Progetto Co.Co.Co	Occasionale	Associazione in partecipazione	Domestico	Intermittente	Tirocinio	Altre Forme	
Variazione 2014-2013	-4%	7%	-3%	45%	3%	11%	-3%	-4%	-23%	54%	-39%	5%
2014	2.618	14.124	1.251	1.937	596	607	125	1.170	1.197	388	94	24.107
%	10,9%	58,6%	5,2%	8,0%	2,5%	2,5%	0,5%	4,9%	5,0%	1,6%	0,4%	100%
2013	2.729	13.187	1.285	1.339	578	547	129	1.214	1.561	252	153	22.974
%	11,9%	57,4%	5,6%	5,8%	2,5%	2,4%	0,6%	5,3%	6,8%	1,1%	0,7%	100%



Massa Carrara Cassa Integrazione

- dati in ore integrate

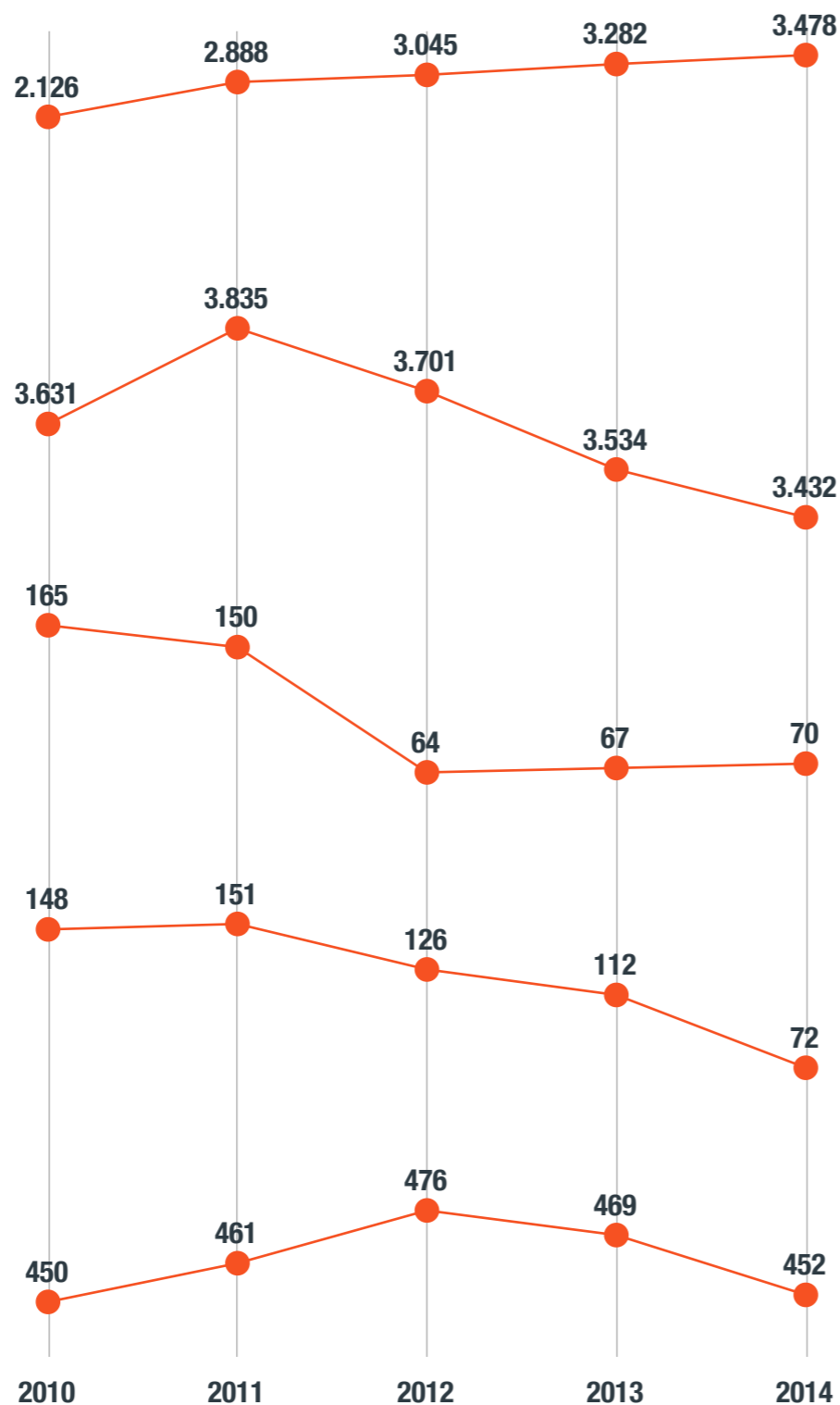
CASSA INTEGRAZIONE PER SETTORE



Massa Carrara **Credito**

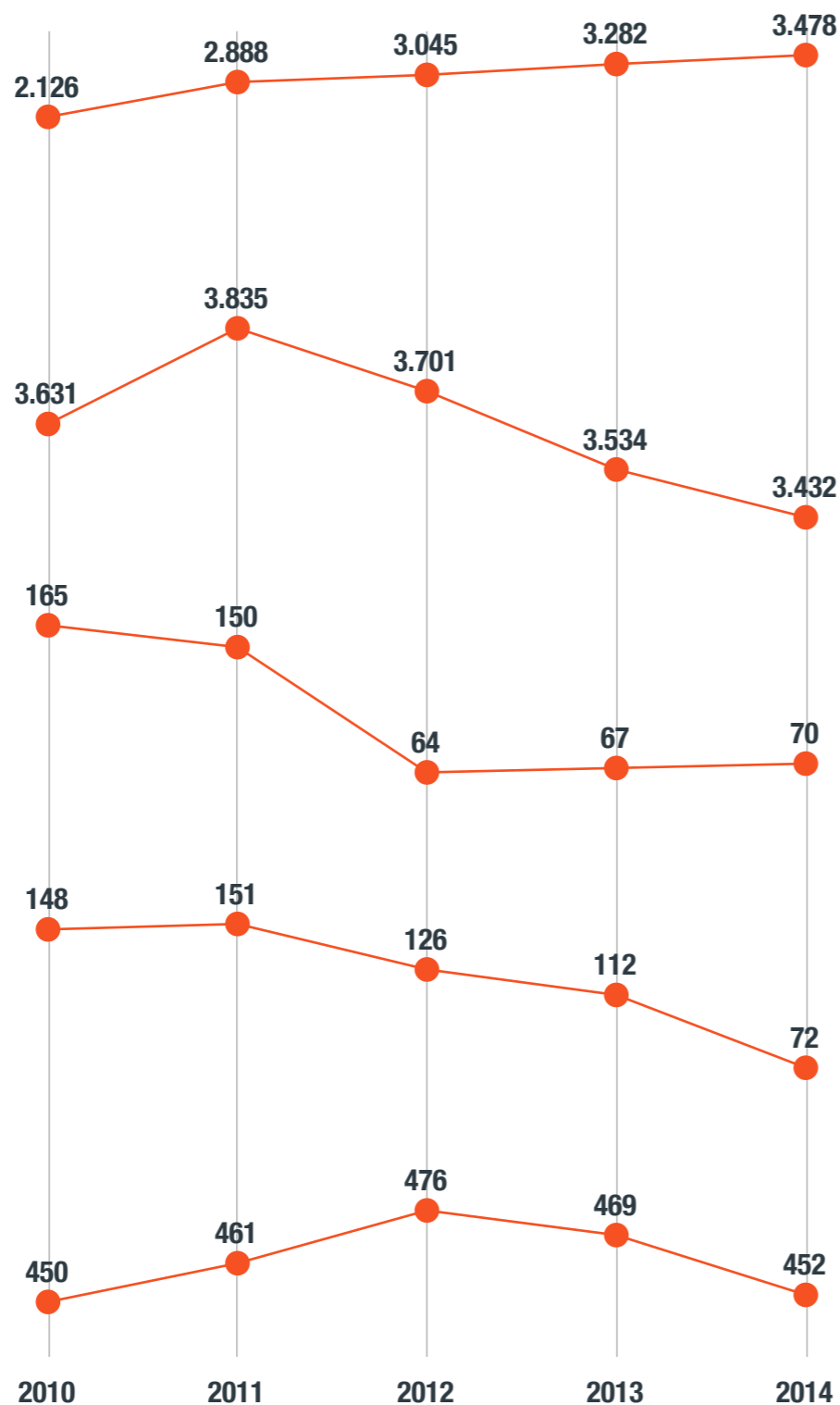
Depositi

TDB10290
Dati in milioni
Totale clientela residente



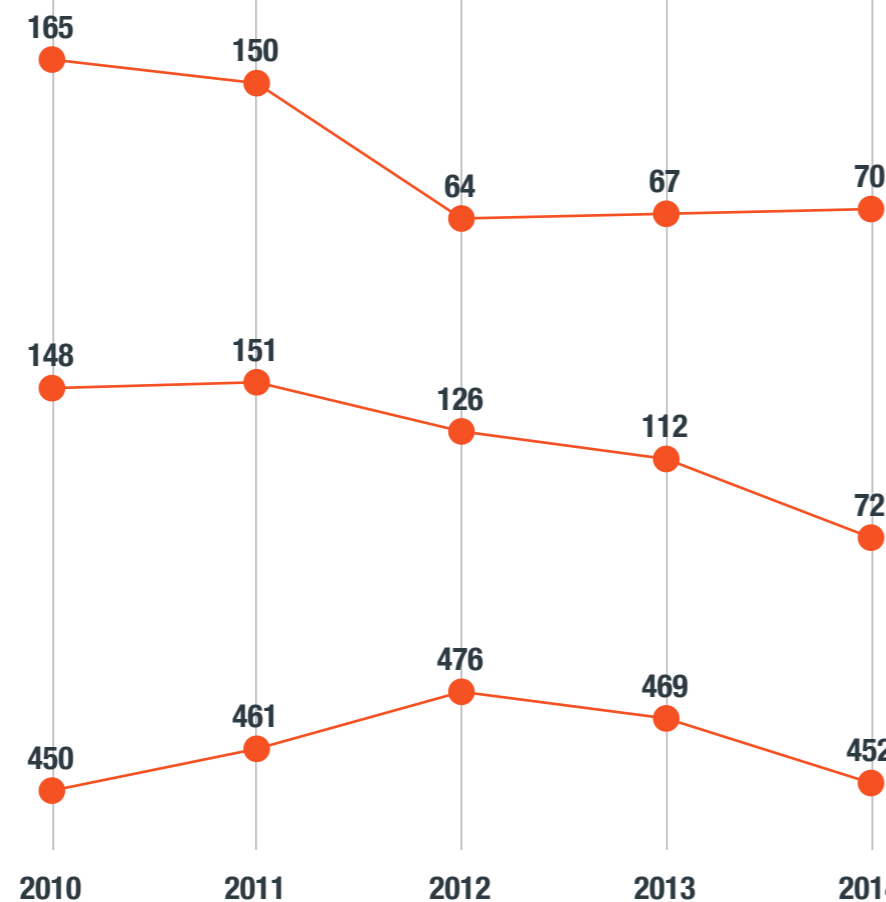
Impieghi Vivi

TDB10224
Dati in milioni
Al netto delle sofferenze



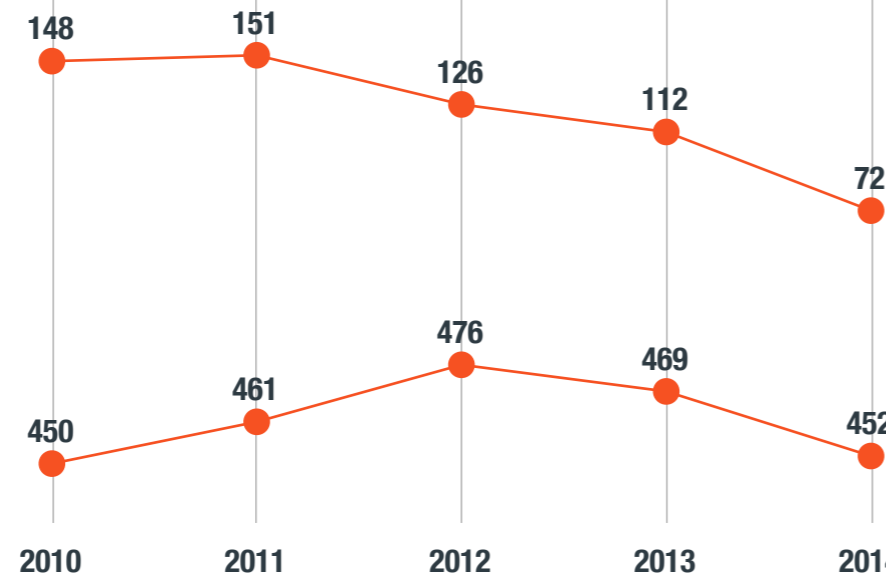
Erogazione Mutui

TDB10430
Dati in milioni
Acquisto immobili/abitazione Famiglie Consumatrici



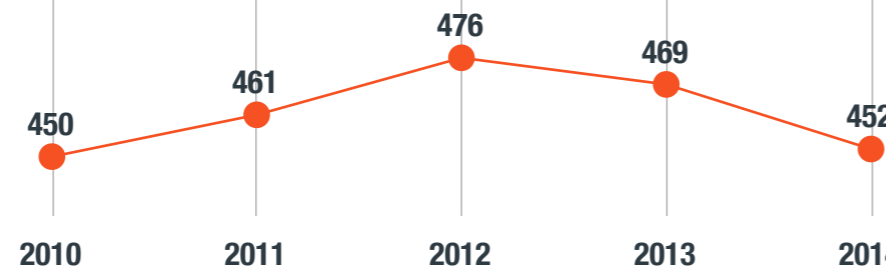
Leasing

TDB30309
Dati in milioni



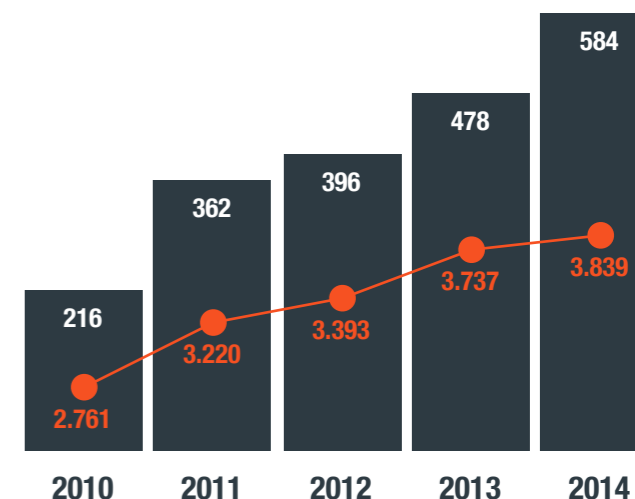
Credito al consumo

TDB10254
Dati in milioni



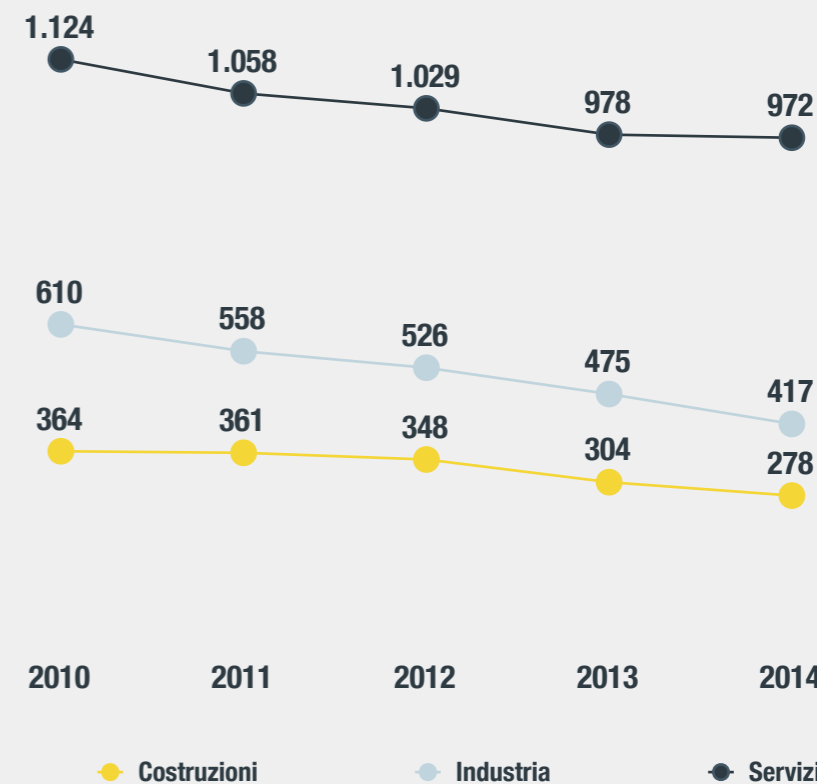
Sofferenze Bancarie

TDB30211
La linea arancione indica il numero degli affidati coinvolti, mentre le colonne indicano gli importi complessivi in milioni di euro.



Impieghi per settore produttivo

TDB10224 Dati in milioni



Pisa

Dopo la caduta di oltre il 6% del valore aggiunto fra 2007/8 e 2009, questo si è mantenuto in un range abbastanza costante di oscillazioni, non superiori al più o meno 2% annuo, sostanzialmente coincidenti con quelle medie regionali. Ancora nel 2014 si è avuto un -0,2. Anche le variazioni settoriali dell'ultimo anno, a parte quella dell'edilizia (-4%) sono intorno allo zero.

Sebbene ancora nel 2014 il reddito disponibile sia diminuito (-0,1%), vi sono segni di ripresa (+0,7%) nei consumi delle famiglie.

La domanda estera invece sembra si sia momentaneamente sottratta al ruolo di trainare lo sviluppo (-1,5% nel 2014), anche se già per il 2015 è prevedibile un suo drastico aumento (+11%). Dopo il crollo del 25% delle esportazioni fra 2007 e 2009, queste (in cui predominano il metalmeccanico, 43% del totale e il cuoio con gli altri settori tac, 38%), con alcuni momenti di stasi, hanno lentamente progredito di una media di una quarantina di milioni l'anno fino al 2014.

Come altre parti della Toscana il tasso di disoccupazione ha subito un'impennata dopo il 2011, arrivando a un livello dell'8,5% nel 2013; il 2014 ha segnato una lieve riduzione all'8,3%, che potrebbe però essere contraddetta dai dati degli ultimi mesi del 2015. Le unità di lavoro, stabili nel 2014, dovrebbero crescere dello 0,5% nel 2015.

Gli avviamenti al lavoro in provincia di Pisa hanno avuto un livello massimo (78mila) nel 2011, scendendo poi a 71mila nei due anni successivi, e recuperando le 73mila unità nel 2014; tuttavia anche l'ultimo dato (+4% annuo) non è così positivo, perché basato in buona

parte su contratti ad alto livello di precarietà (lavoro occasionale e intermittente, oltre che a termine); il lavoro a tempo indeterminato ha riguardato l'11% in meno di contratti (rispetto al 2013).

Con oltre 7 milioni di ore integrate, il 2014, in provincia di Pisa, ha superato ogni record (anche il picco del 2010 non superava i sei milioni di ore). Contrariamente a quanto avviene a livello regionale, il settore metalmeccanico (2,76 milioni di ore) è tornato protagonista dell'aumento della cig, per cui permangono alti livelli anche nei settori dell'edilizia e del commercio.

Per quanto riguarda gli indicatori di credito, se nel 2013 la crisi degli impieghi era sembrata rallentare, la diminuzione degli stessi si è intensificata nel 2014 (quasi 400 milioni in meno), con un aumento del 30% delle sofferenze. Tutti i settori (terziario, costruzioni, industria in senso stretto) hanno diminuzioni degli impieghi fra il -5% e il -10%.

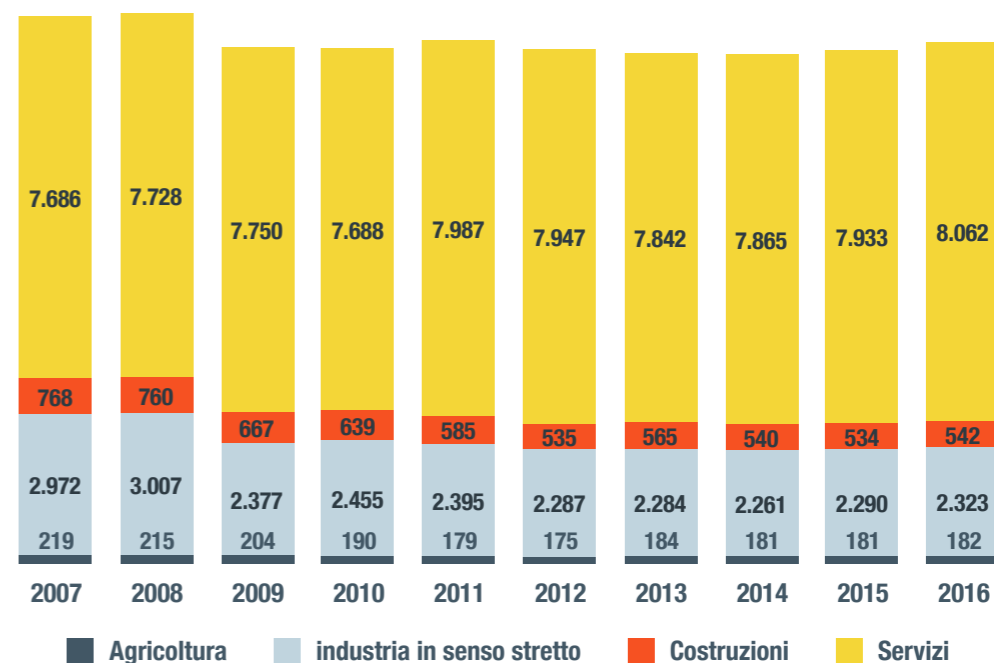
Pisa Economia

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

Valore aggiunto della produzione



...per settore



Pisa Economia

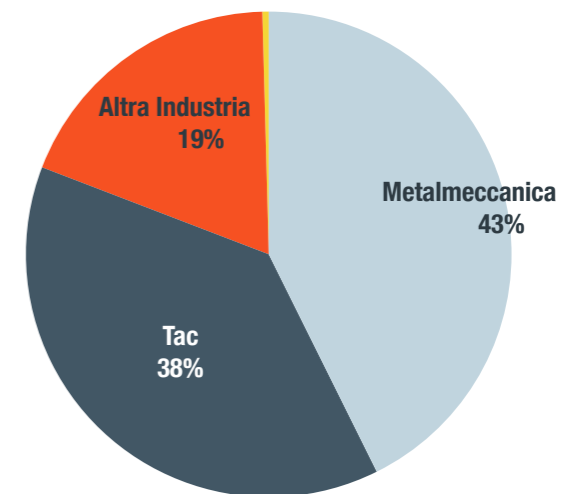
- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

Esportazioni

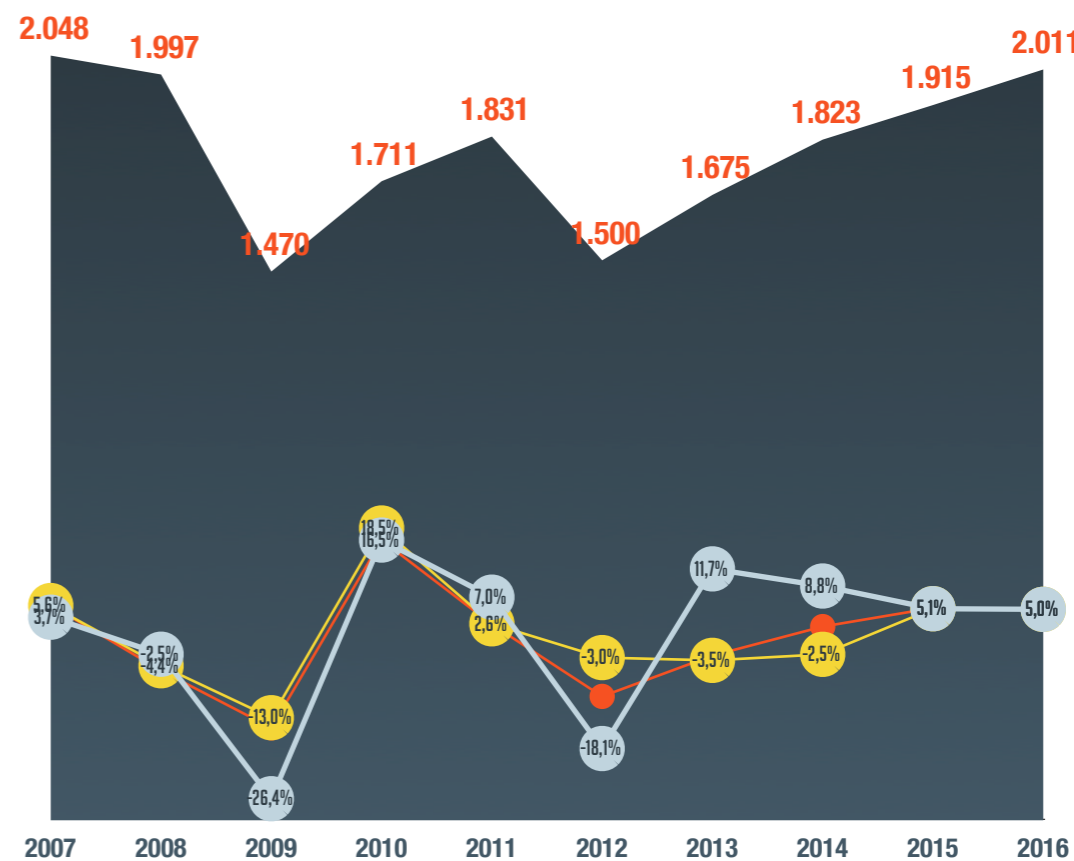
- Valore Puntuale
- Variazioni Provincia
- Variazioni Toscana
- Variazioni Italia



2014 Export per Settore



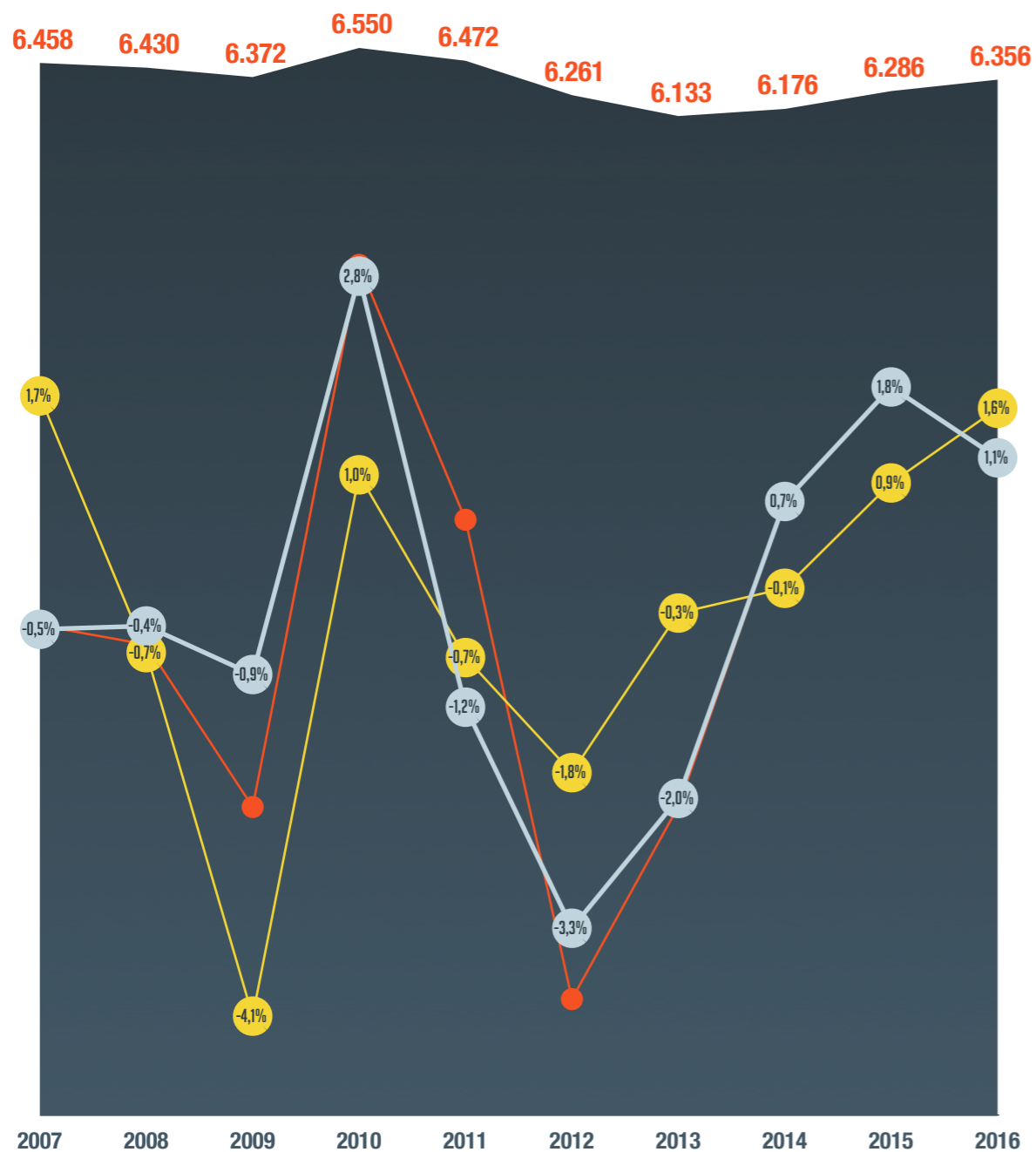
Importazioni



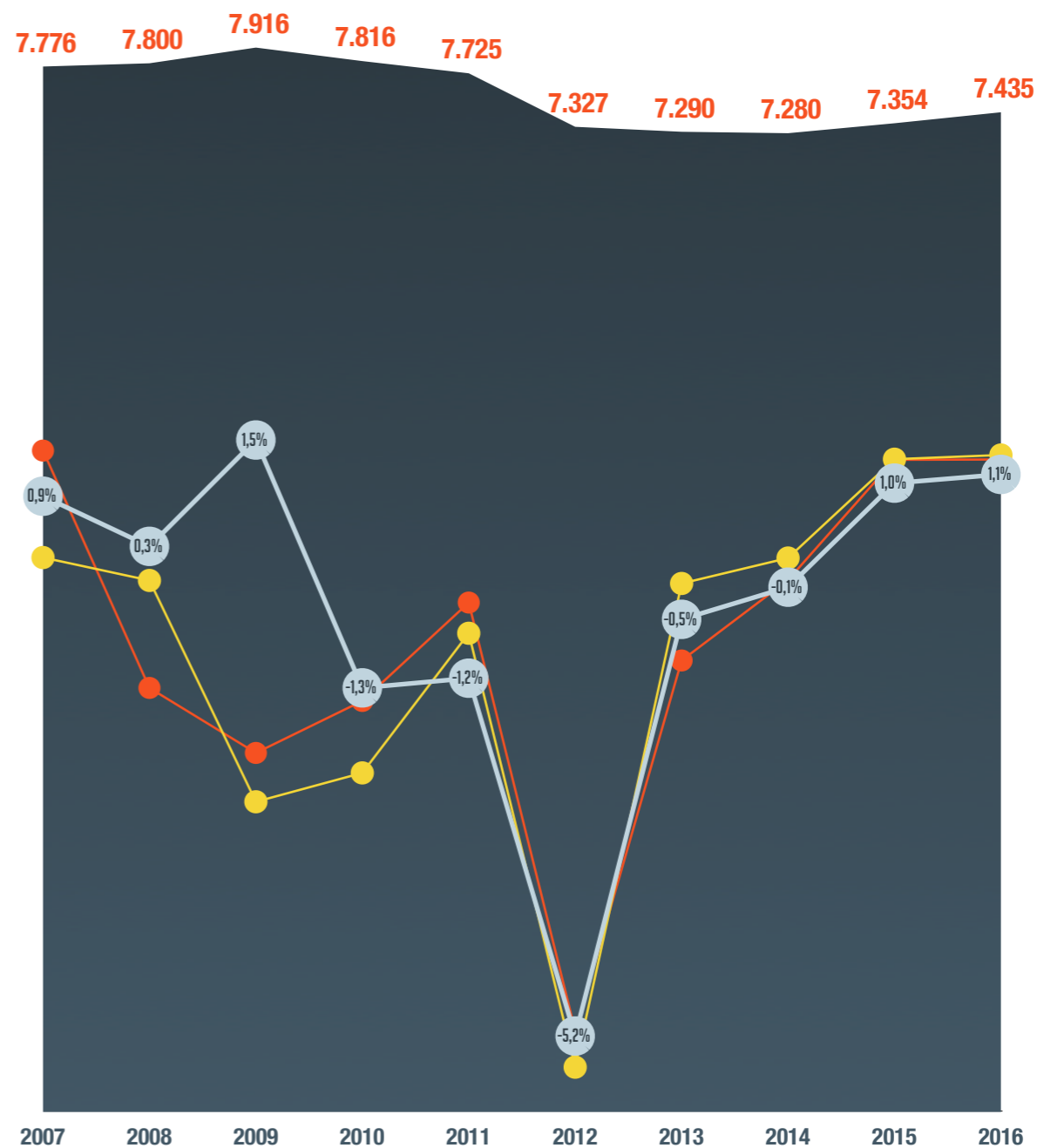
Pisa Economia

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

Consumi



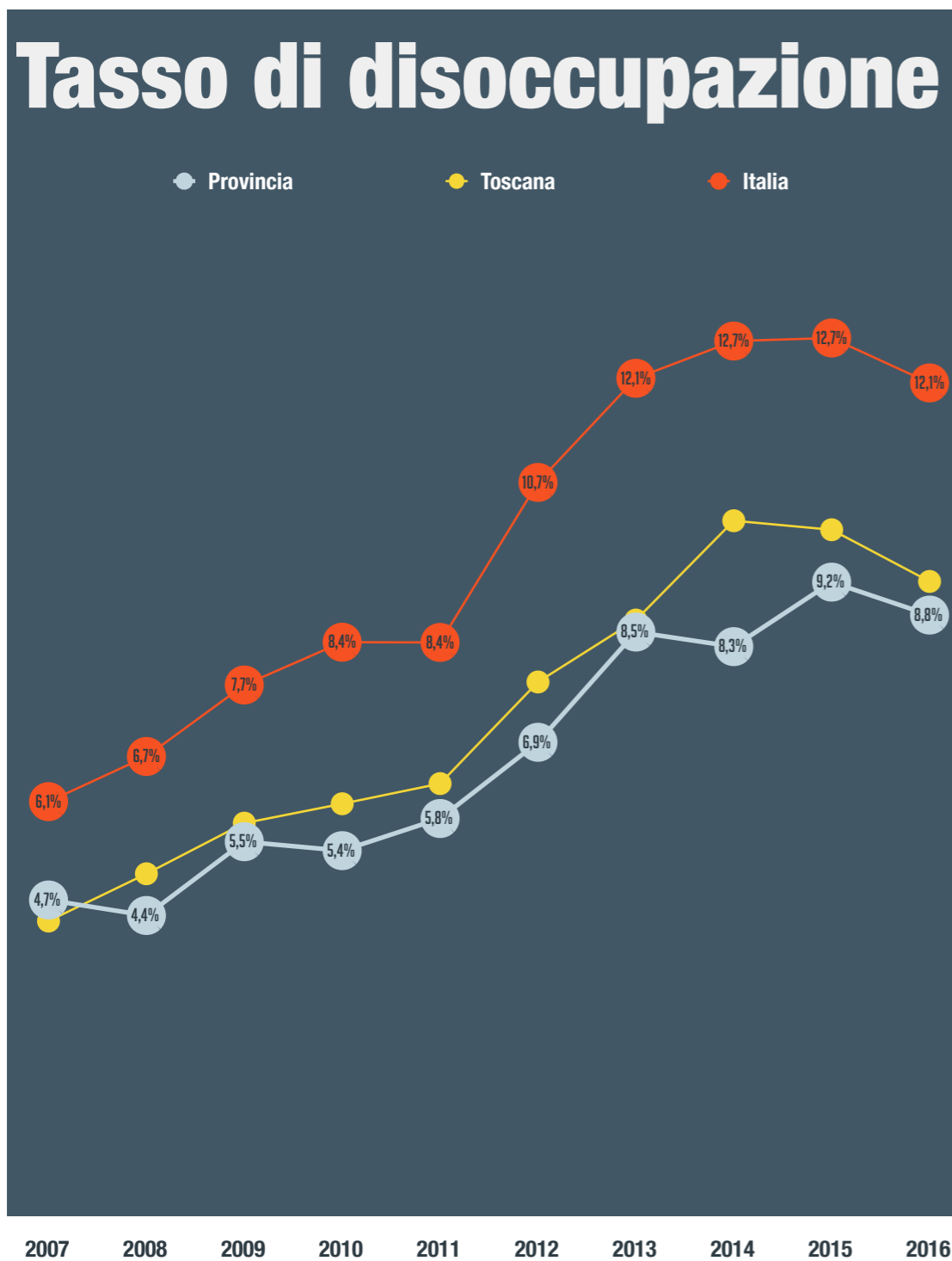
Reddito disponibile



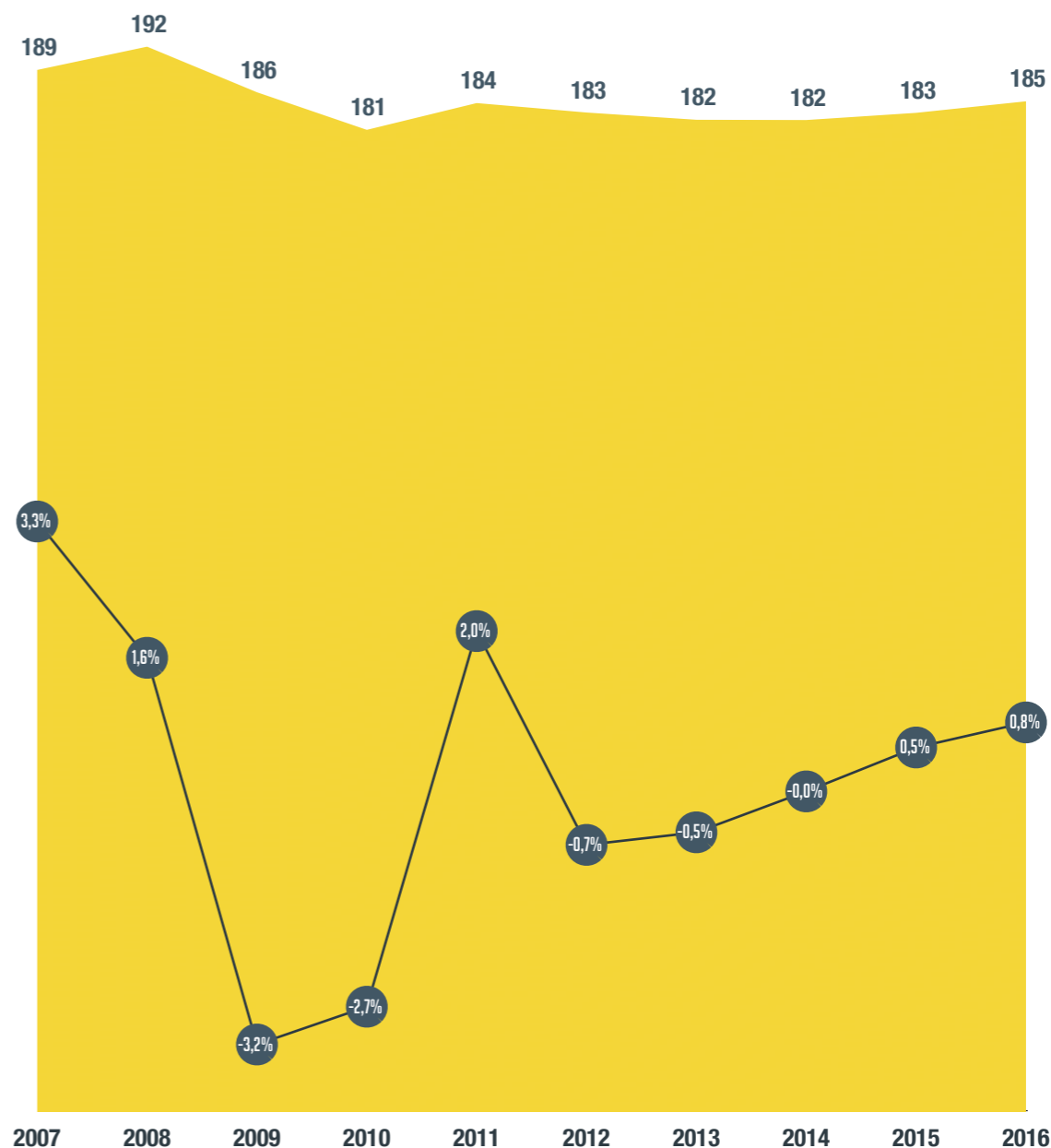
■ Valore Puntuale ● Variazioni Provincia ● Variazioni Toscana ● Variazioni Italia

Pisa Lavoro

- dati in migliaia e percentuali



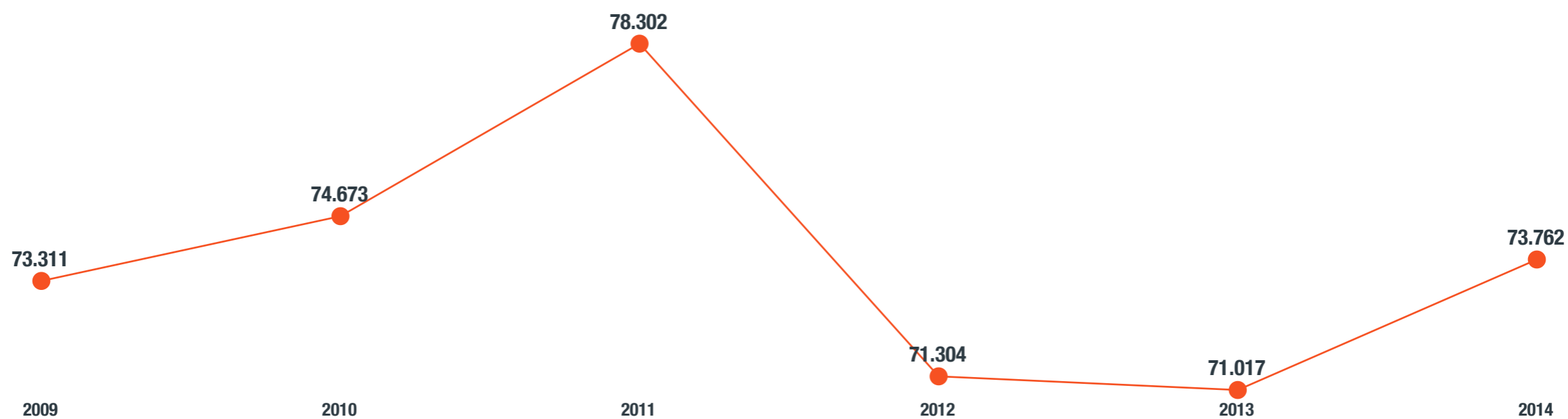
Variazione unità di lavoro



Pisa **Avviamenti**

- dati in unità e variazioni percentuali

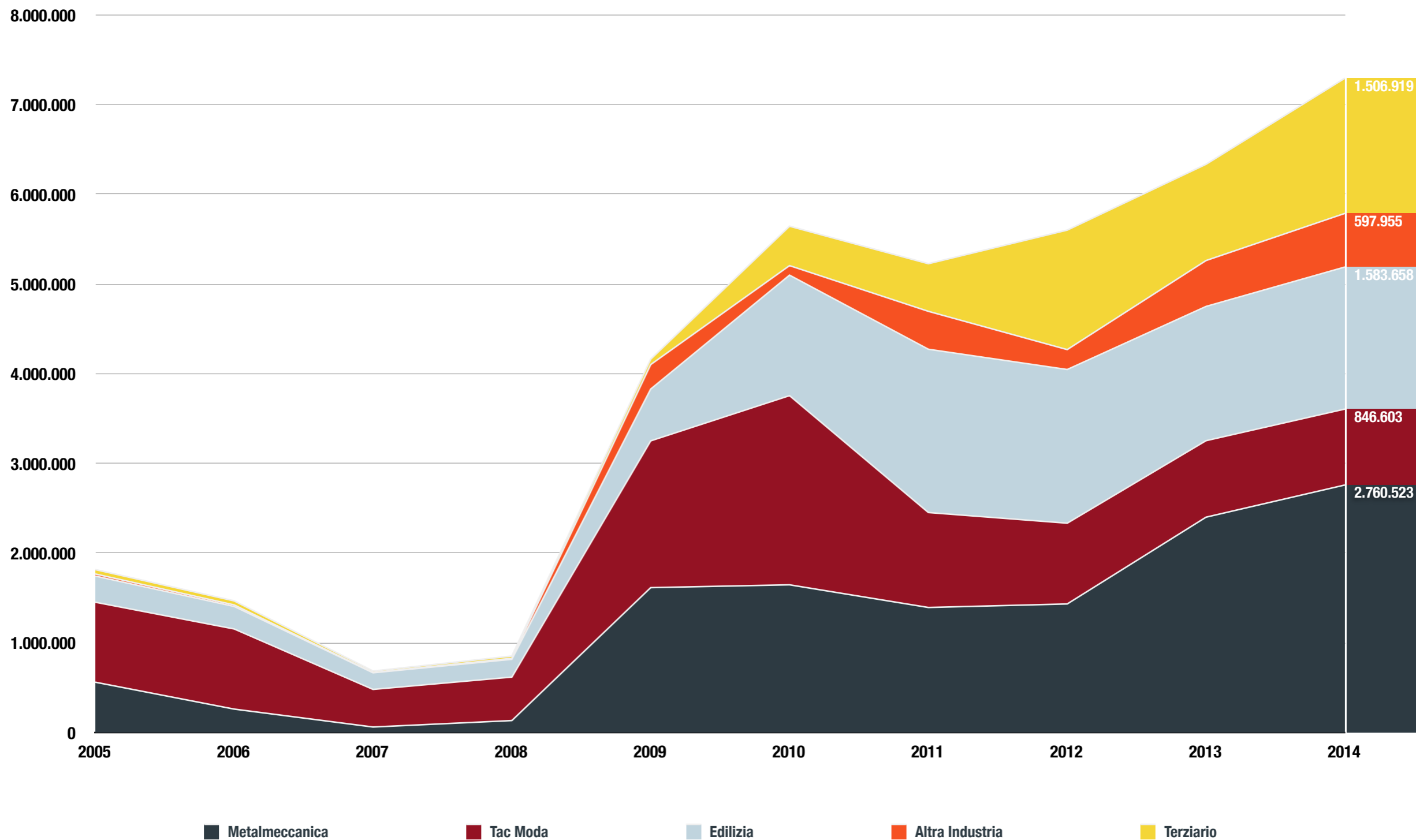
	Lavoro Dipendente				Altri Contratti							Totale
	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Apprendistato	Sommin.ne	Progetto Co.Co.Co	Occasionale	Associazione in partecipazione	Domestico	Intermittente	Tirocinio	Altre Forme	
Variazione 2014-2013	-11%	4%	-0%	3%	1%	23%	-4%	0%	31%	22%	65%	4%
2014	6.080	33.748	2.260	14.772	4.901	2.216	610	3.420	2.942	2.037	776	73.762
%	8,2%	45,8%	3,1%	20,0%	6,6%	3,0%	0,8%	4,6%	4,0%	2,8%	1,1%	100%
2013	6.847	32.474	2.269	14.333	4.871	1.806	637	3.403	2.242	1.665	470	71.017
%	9,6%	45,7%	3,2%	20,2%	6,9%	2,5%	0,9%	4,8%	3,2%	2,3%	0,7%	100%



Pisa Cassa Integrazione

- dati in ore integrate

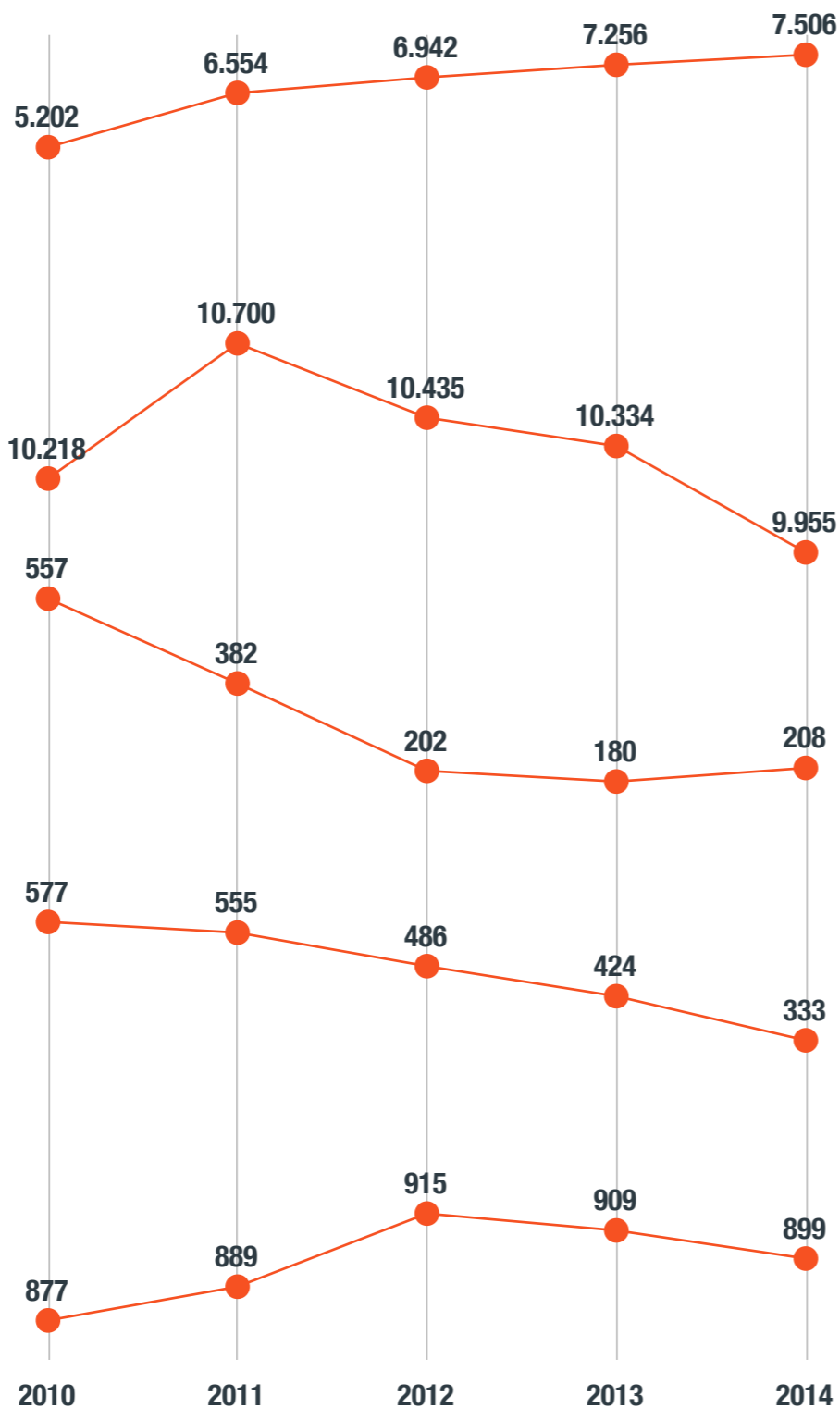
CASSA INTEGRAZIONE PER SETTORE



Pisa Credito

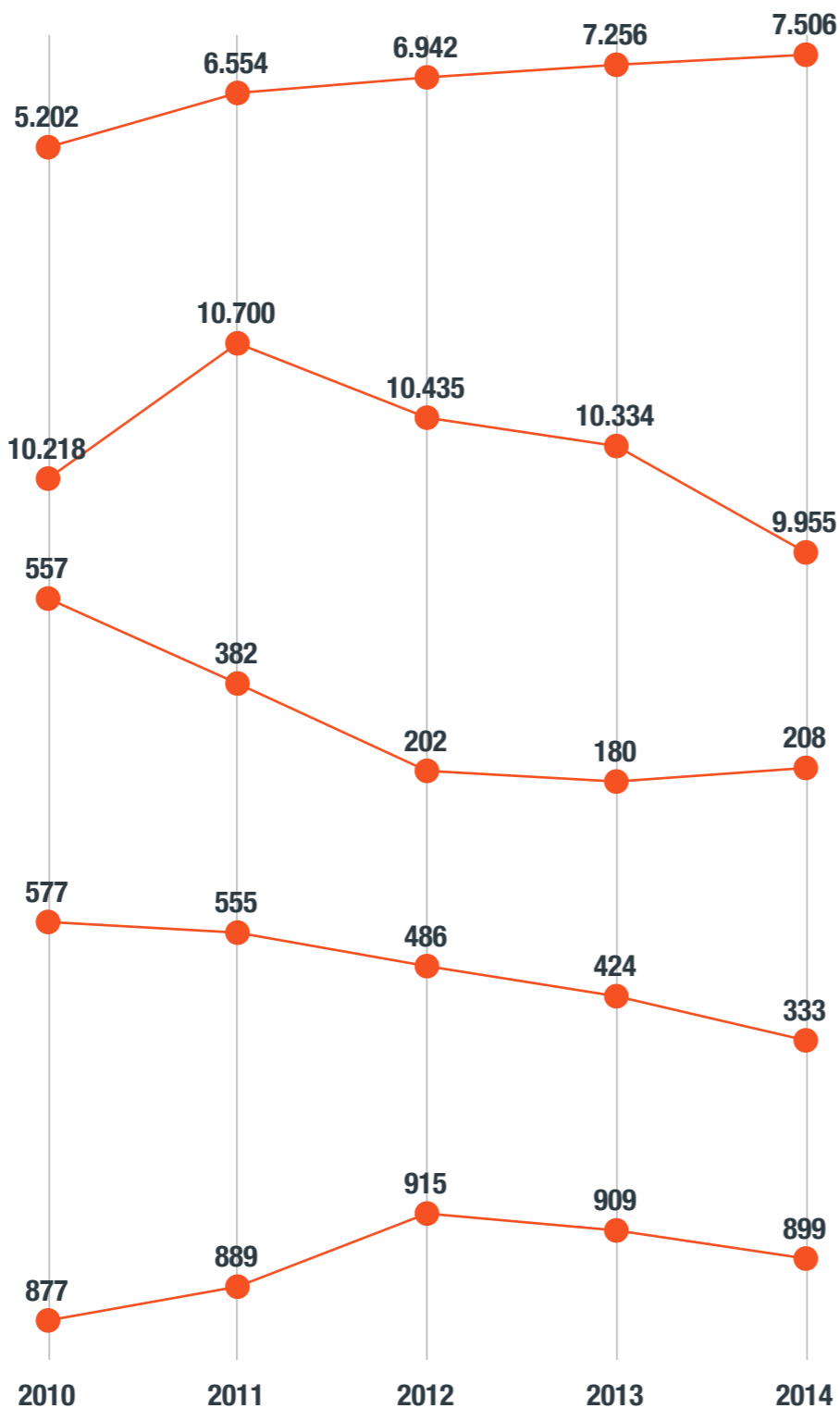
Depositi

TDB10290
Dati in milioni
Totale clientela residente



Impieghi Vivi

TDB10224
Dati in milioni
Al netto delle sofferenze



Erogazione Mutui

TDB10430
Dati in milioni
Acquisto immobili/abitazione
Famiglie Consumatrici



Leasing

TDB30309
Dati in milioni



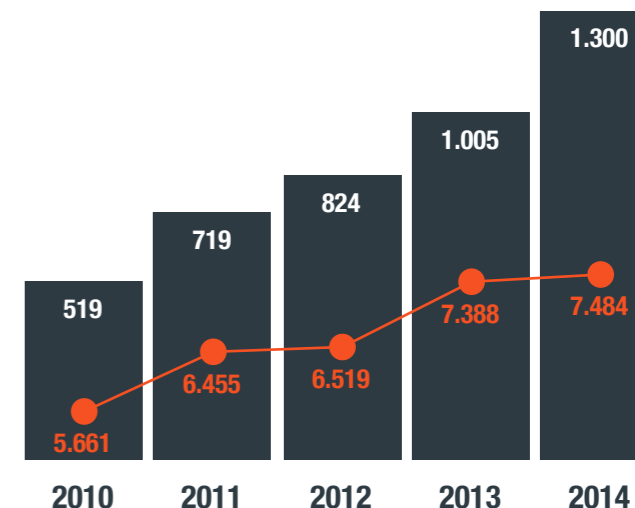
Credito al consumo

TDB10254
Dati in milioni



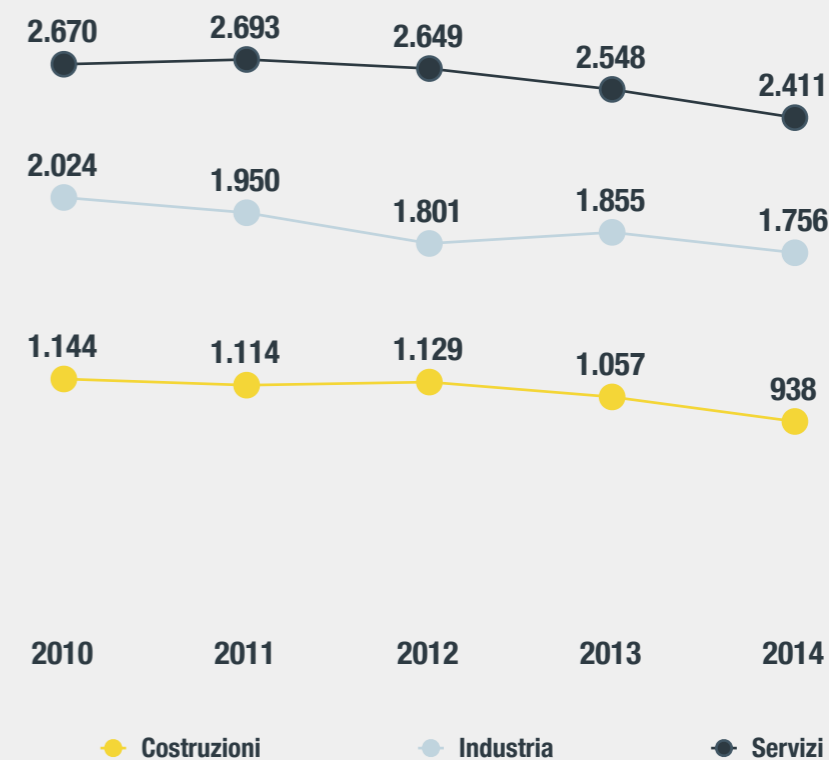
Sofferenze Bancarie

TDB30211
La linea arancione indica il numero degli affidati coinvolti, mentre le colonne indicano gli importi complessivi in milioni di euro.



Impieghi per settore produttivo

TDB10224 Dati in milioni



Pistoia

La provincia di Pistoia manifesta da qualche anno, secondo le stime Prometeia, una dinamica del valore aggiunto inferiore alla media regionale (nel 2014, -0,5% rispetto a -0,1%).

Negli ultimi due anni (fra il 2012 e il 2014) la componente industriale ha manifestato una dinamica positiva, al contrario di quella terziaria, il cui valore aggiunto è diminuito; dal 2015 si prevede però una ripresa anche del valore aggiunto terziario, e, dal 2016, un accrescimento anche della produttività del lavoro (diminuita dello 0,7% medio annuo fra 2011 e 2014).

Il reddito disponibile e i consumi delle famiglie della provincia hanno avuto una crescita, modesta (inferiore all'1% ciascuno) nel 2014, che dovrebbe assestarsi fra l'1% e il 2% nel 2015 e 2016.

Le esportazioni pistoiesi hanno seguito un trend, seppur debolmente, decrescente in tutti gli anni successivi al 2010 (circa -2% annuo), anche se nel 2015 si prevede una ripresa del 16% circa che dovrebbe riportare l'export provinciale (che è distribuito in maniera equilibrata fra i diversi settori, con prevalenza degli "altri settori industriali") ai livelli del 2008.

Le unità di lavoro totali si sono mantenute ad un livello abbastanza costante, intorno alle 119mila, a partire dal 2010 (in precedenza erano invece precipitate dalle 124mila del 2007 alle 114mila del 2009). Una leggerissima ripresa del volume di lavoro erogato è in corso quindi a partire dal 2009, che si attua però, dato il blocco delle "uscite" dei lavoratori più anziani, nel quadro di un aumento deciso del tasso di disoccupazione, passata dal 6,3% del 2011 all'8,5% del 2012, al 10,4%

del 2013, fino al 13,3% del 2014 (dato superiore alla media nazionale); dovrebbe però diminuire nei due anni a venire, seppure su valori superiori alla media nazionale.

Gli avviamenti al lavoro sono cresciuti nel 2014 dell'8% rispetto al 2013, tornando ai livelli del 2012. Quasi tutto l'incremento è dovuto ai contratti a tempo determinato, e in piccola parte all'apprendistato, mentre sono costanti (circa 3600) i nuovi contratti stipulati a tempo indeterminato.

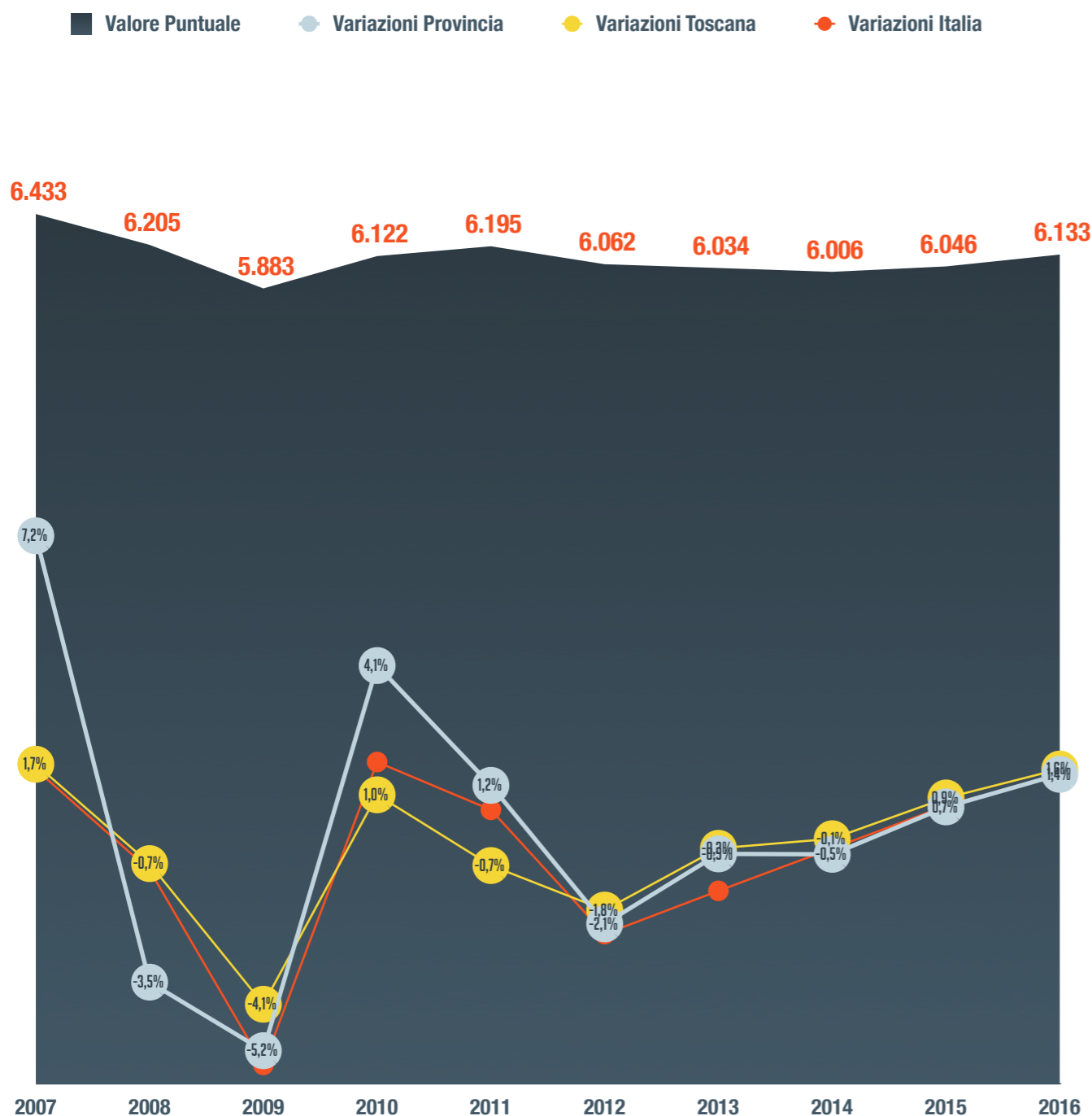
La cassa integrazione è leggermente cresciuta fra 2013 e 2014, ma adesso, contrariamente all'anno di picco del 2011 (quando assorbiva due milioni di ore lavorative più di oggi) il settore più colpito non è più il metalmeccanico (0,4 milioni di ore), ma l'edilizia (1,2 milioni di ore) e il terziario (1 milione di ore), dopo anche il tac (0,9 milioni di ore) e gli altri settori manifatturieri (0,8).

La discesa degli impieghi (circa 100 milioni in meno fra 2013 e 2014) è dovuta al settore terziario, mentre, in controtendenza rispetto alle medie regionali, crescono quelli nell'industria manifatturiera (una cinquantina di milioni) e nell'edilizia (una ventina).

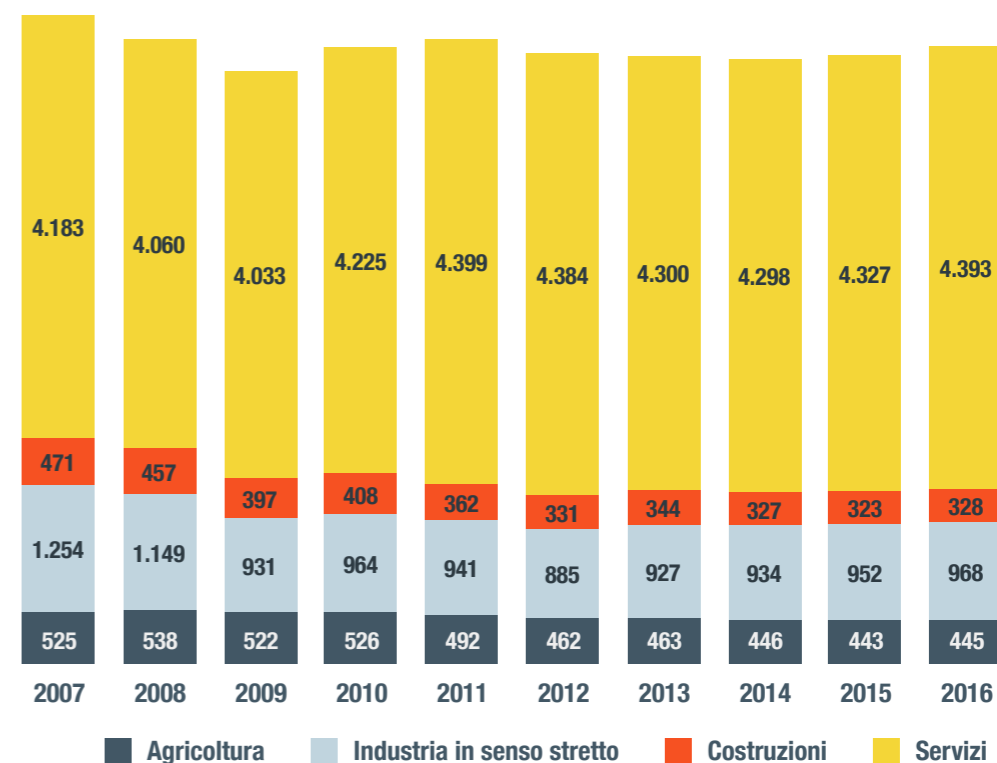
Pistoia Economia

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

Valore aggiunto della produzione



...per settore

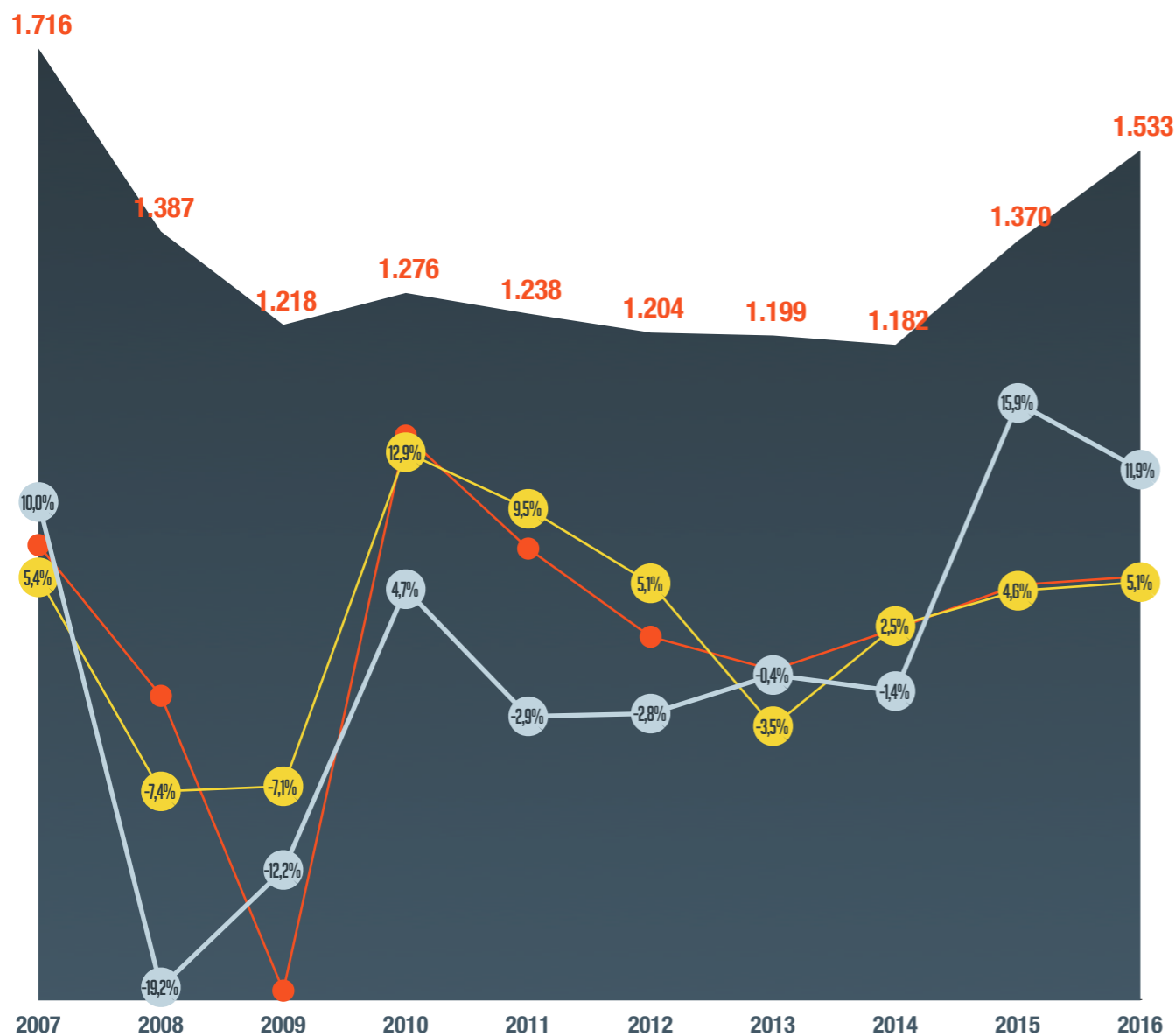


Pistoia Economia

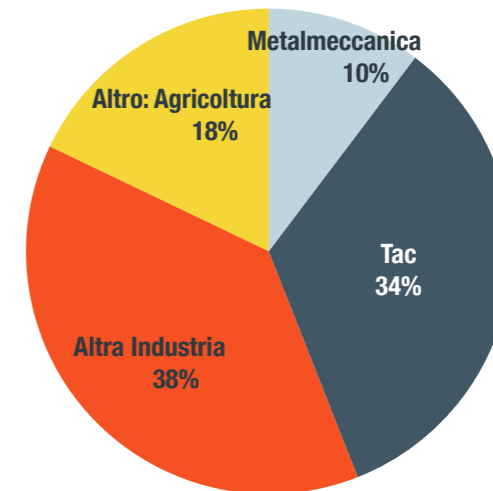
- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

Esportazioni

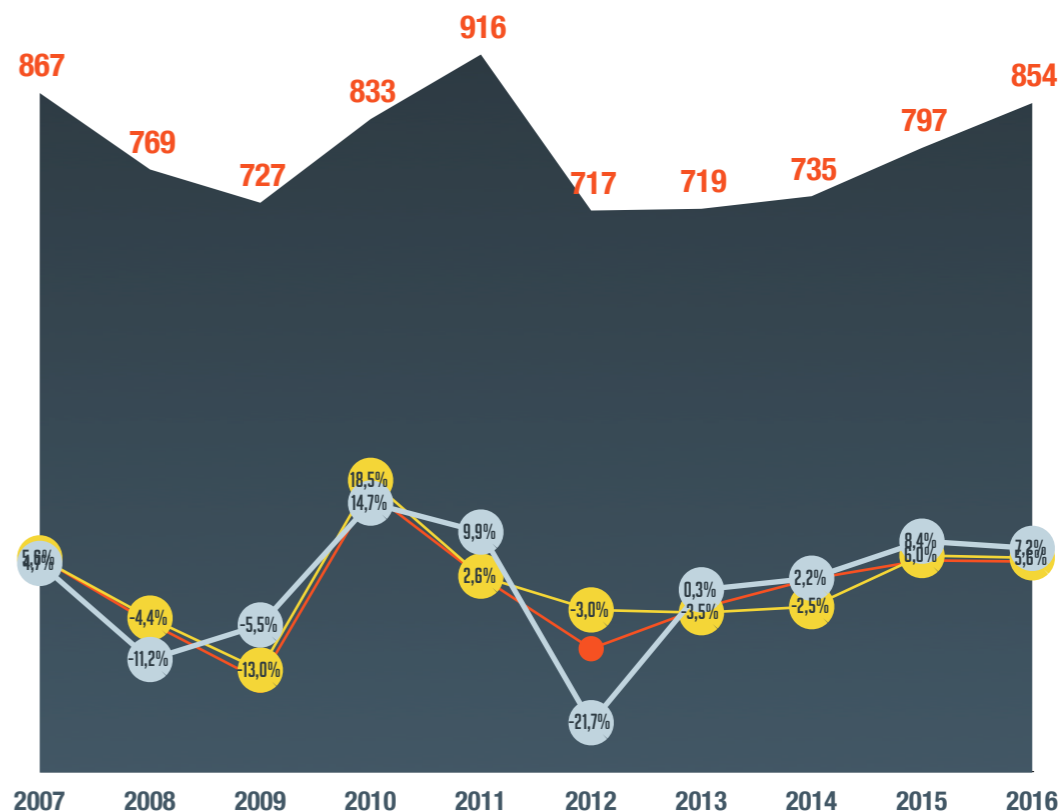
- Valore Puntuale
- Variazioni Provincia
- Variazioni Toscana
- Variazioni Italia



2014 Export per Settore



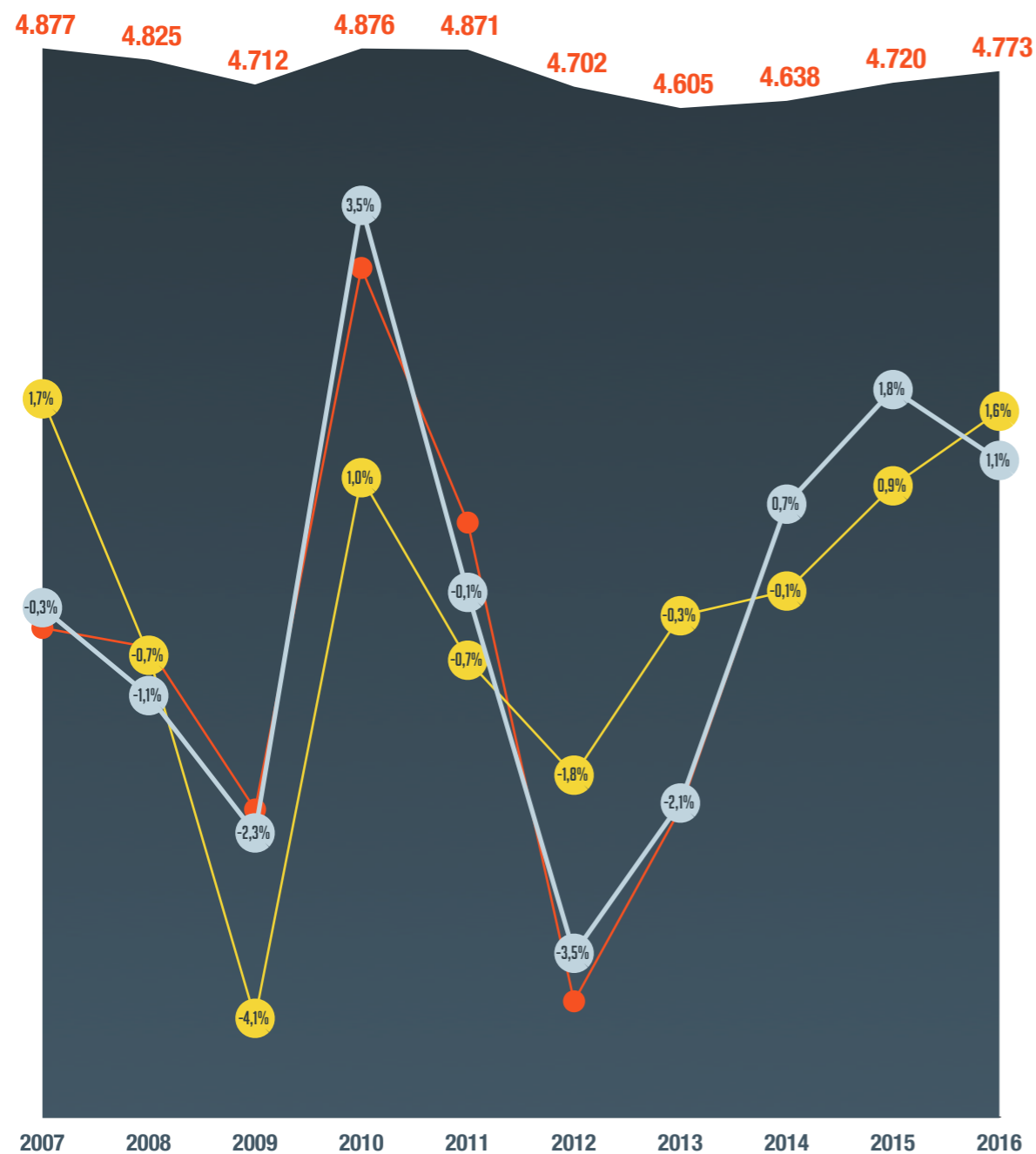
Importazioni



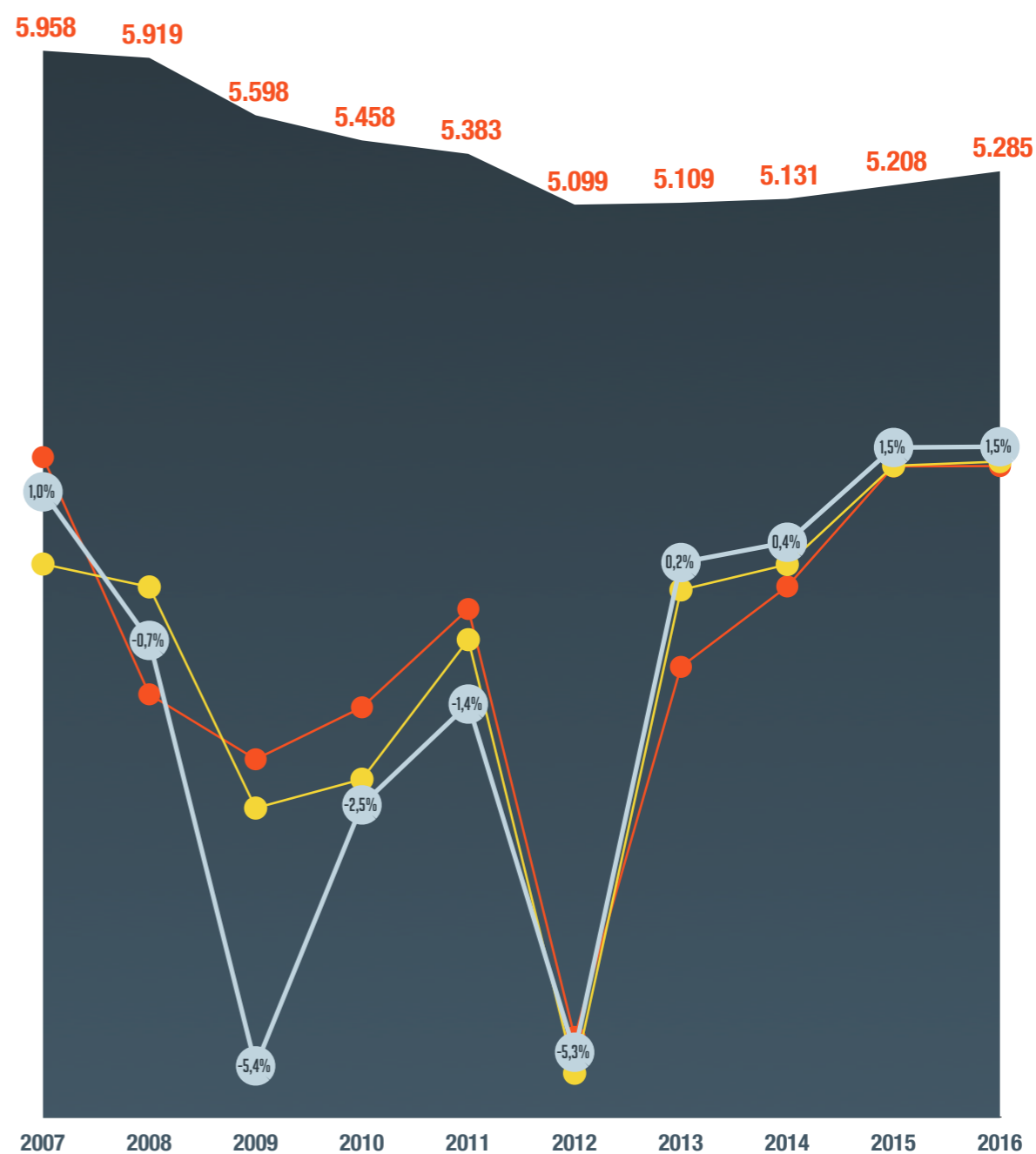
Pistoia Economia

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

Consumi



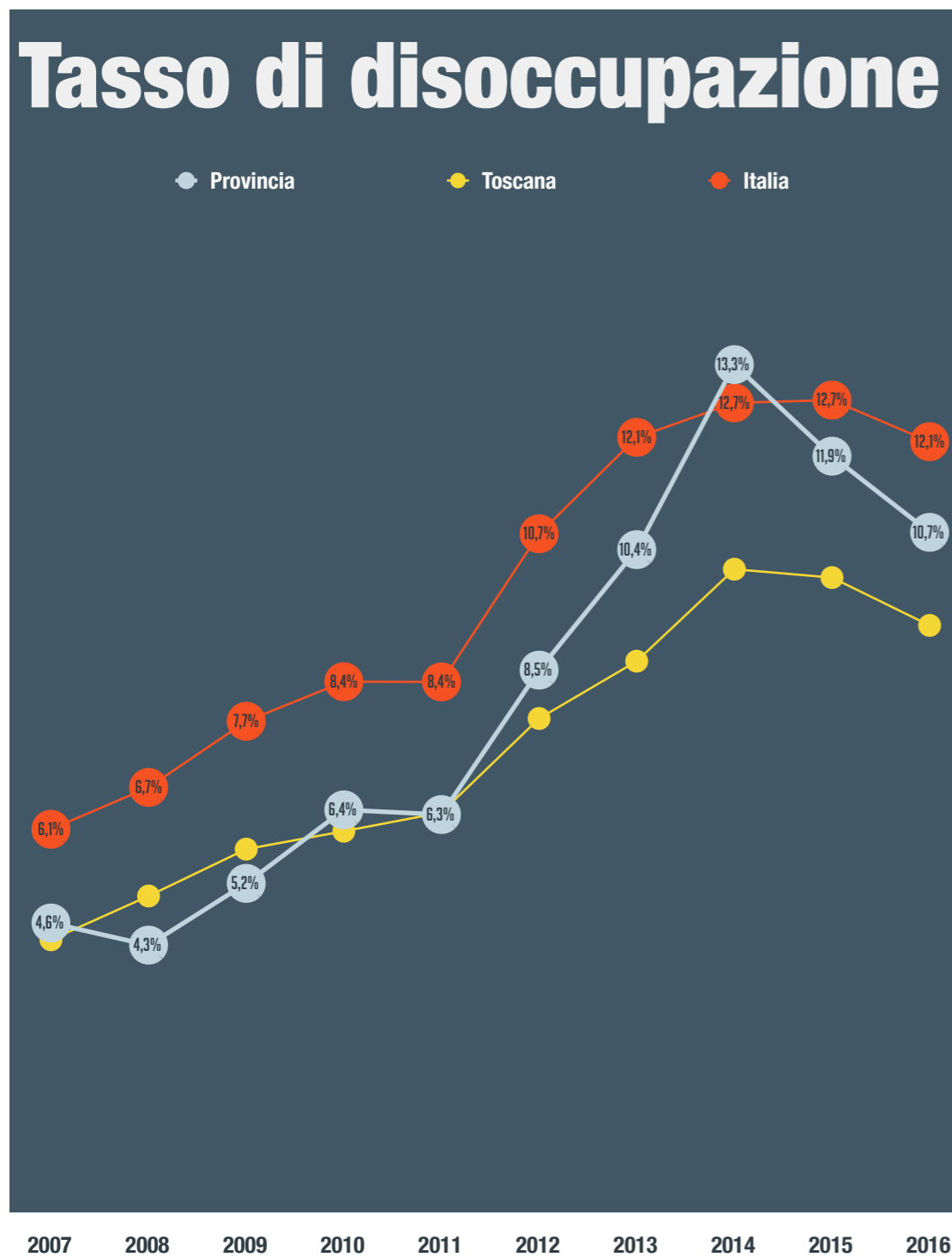
Reddito disponibile



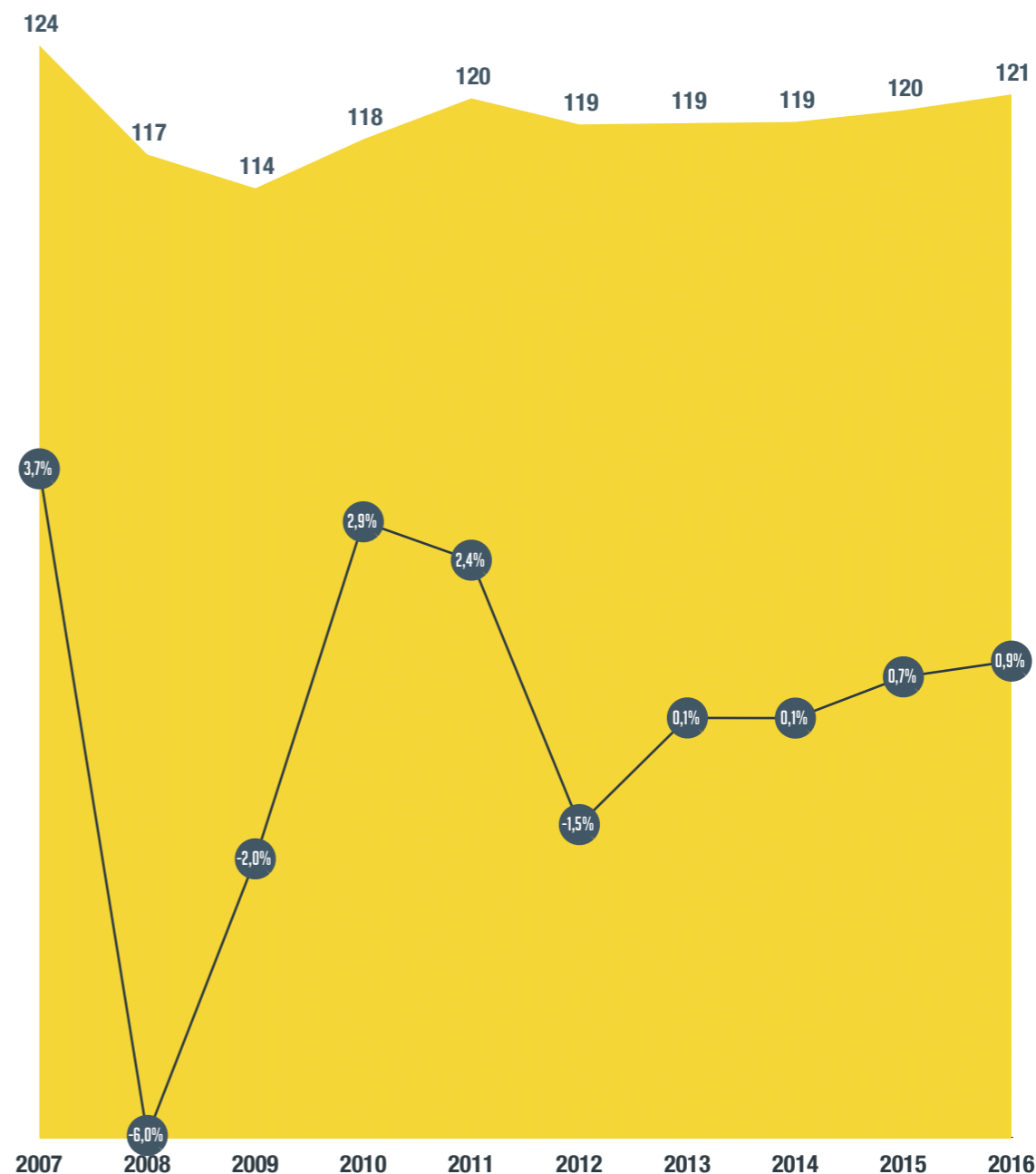
■ Valore Puntuale ● Variazioni Provincia ● Variazioni Toscana ● Variazioni Italia

Pistoia Lavoro

- dati in migliaia e percentuali



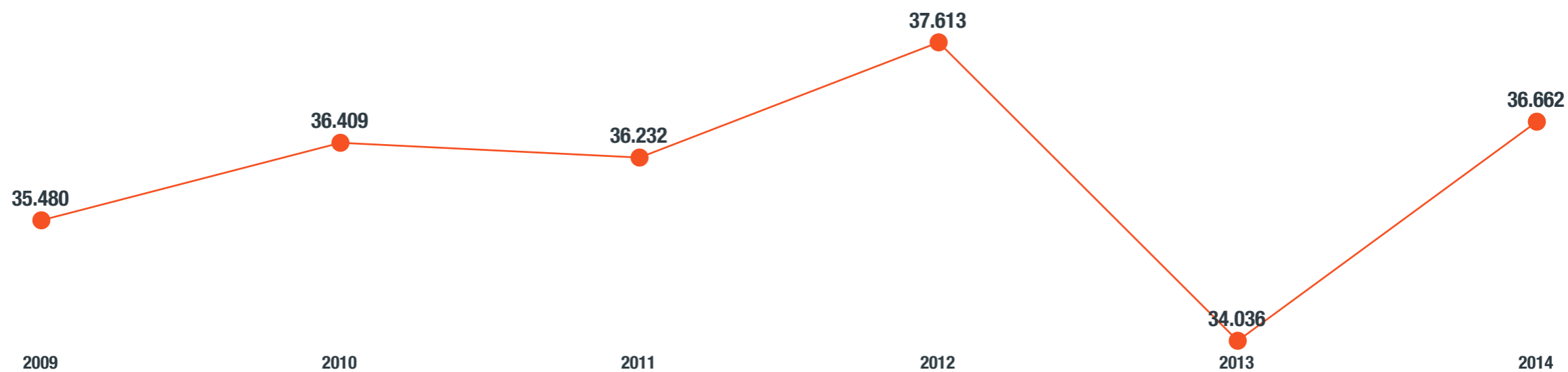
Variazione unità di lavoro



Pistoia **Avviamenti**

- dati in unità e variazioni percentuali

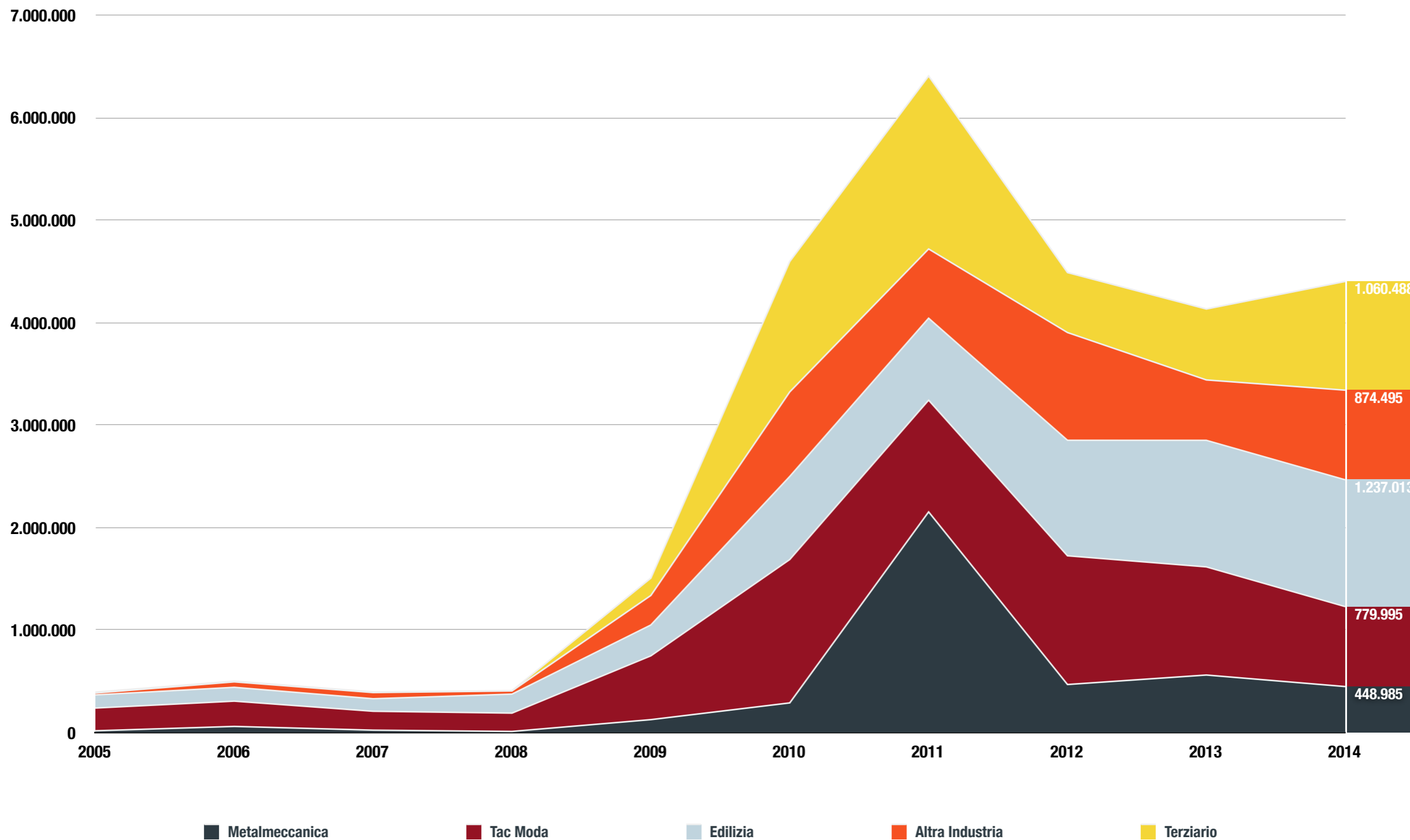
	Lavoro Dipendente				Altri Contratti							Totale
	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Apprendistato	Sommin.ne	Progetto Co.Co.Co	Occasionale	Associazione in partecipazione	Domestico	Intermittente	Tirocinio	Altre Forme	
Variazione 2014-2013	0%	10%	10%	29%	-2%	-6%	-27%	-3%	-17%	40%	23%	8%
2014	3.595	20.030	1.381	4.199	1.404	654	168	2.065	1.891	859	416	36.662
%	9,8%	54,6%	3,8%	11,5%	3,8%	1,8%	0,5%	5,6%	5,2%	2,3%	1,1%	100%
2013	3.582	18.228	1.252	3.255	1.436	694	231	2.121	2.288	612	337	34.036
%	10,5%	53,6%	3,7%	9,6%	4,2%	2,0%	0,7%	6,2%	6,7%	1,8%	1,0%	100%



Pistoia Cassa Integrazione

- dati in ore integrate

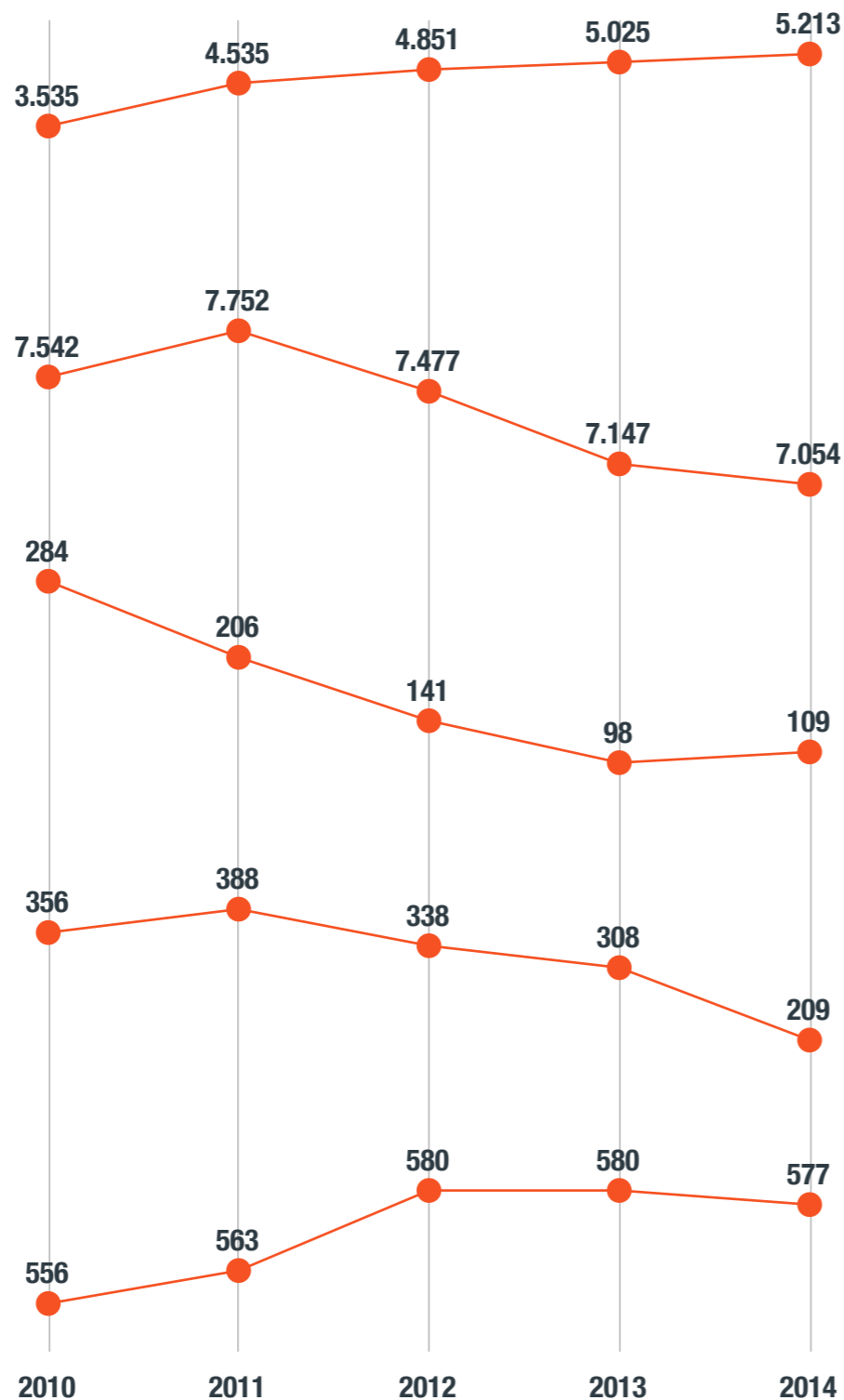
CASSA INTEGRAZIONE PER SETTORE



Pistoia Credito

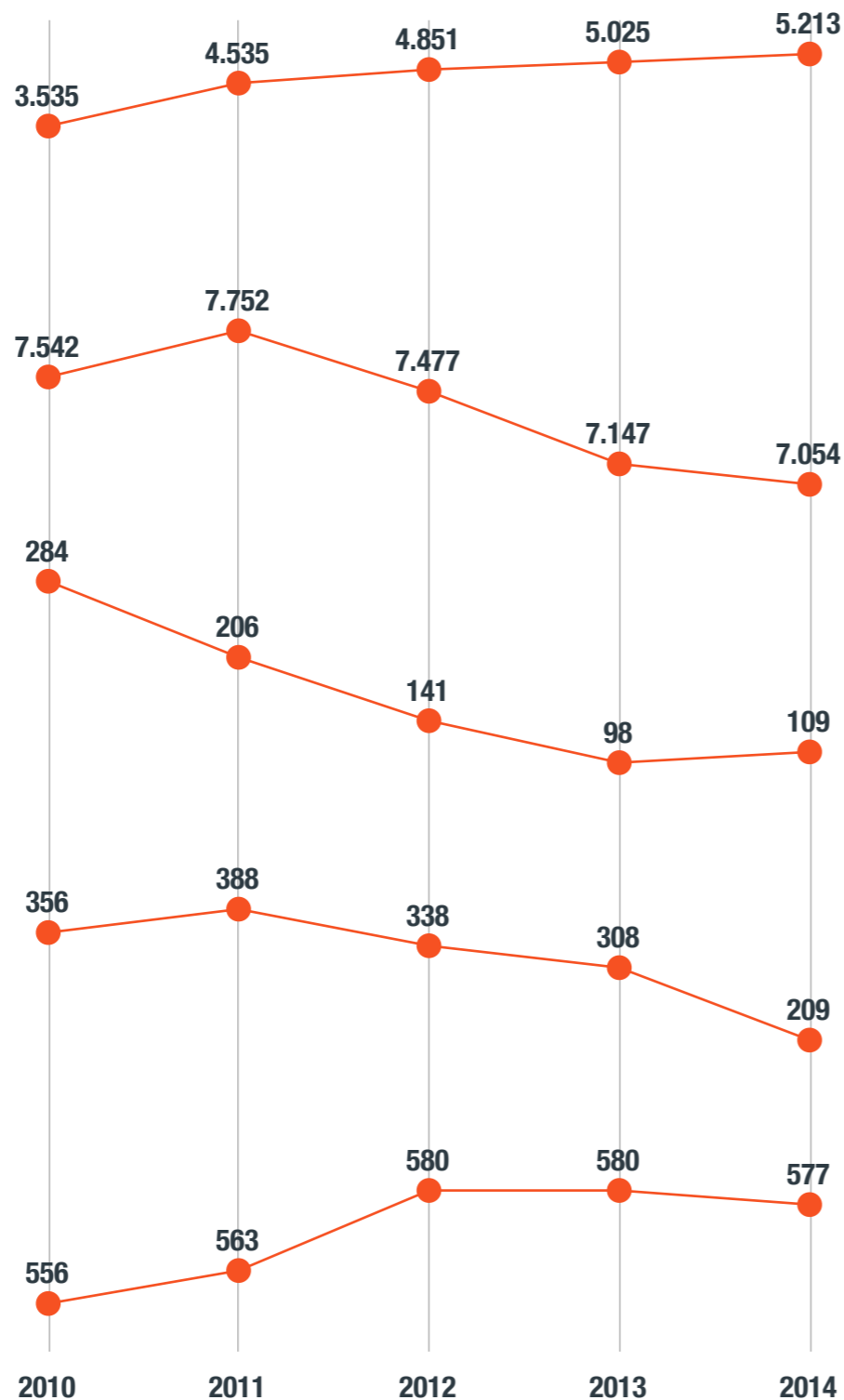
Depositi

TDB10290
Dati in milioni
Totale clientela residente



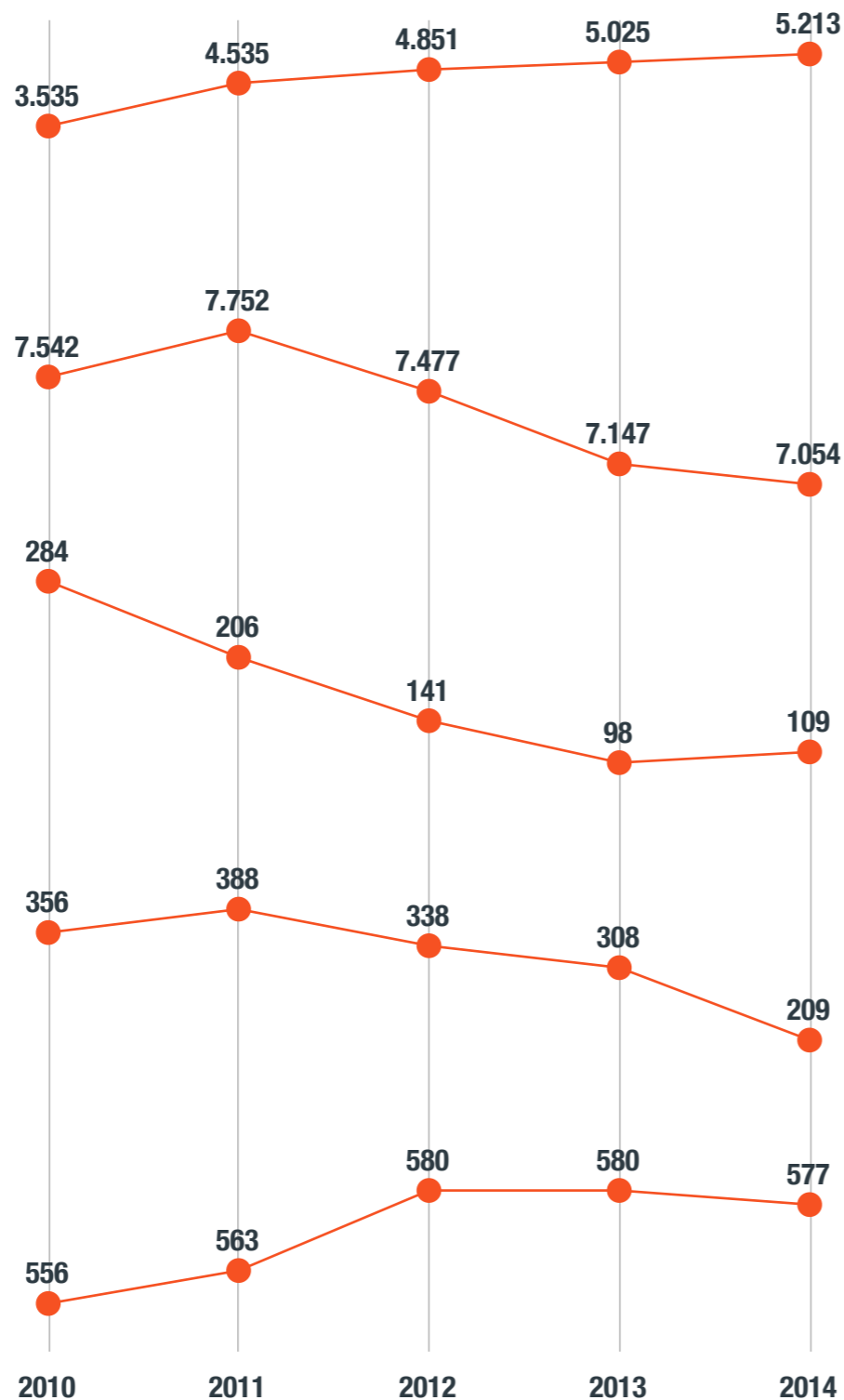
Impieghi Vivi

TDB10224
Dati in milioni
Al netto delle sofferenze



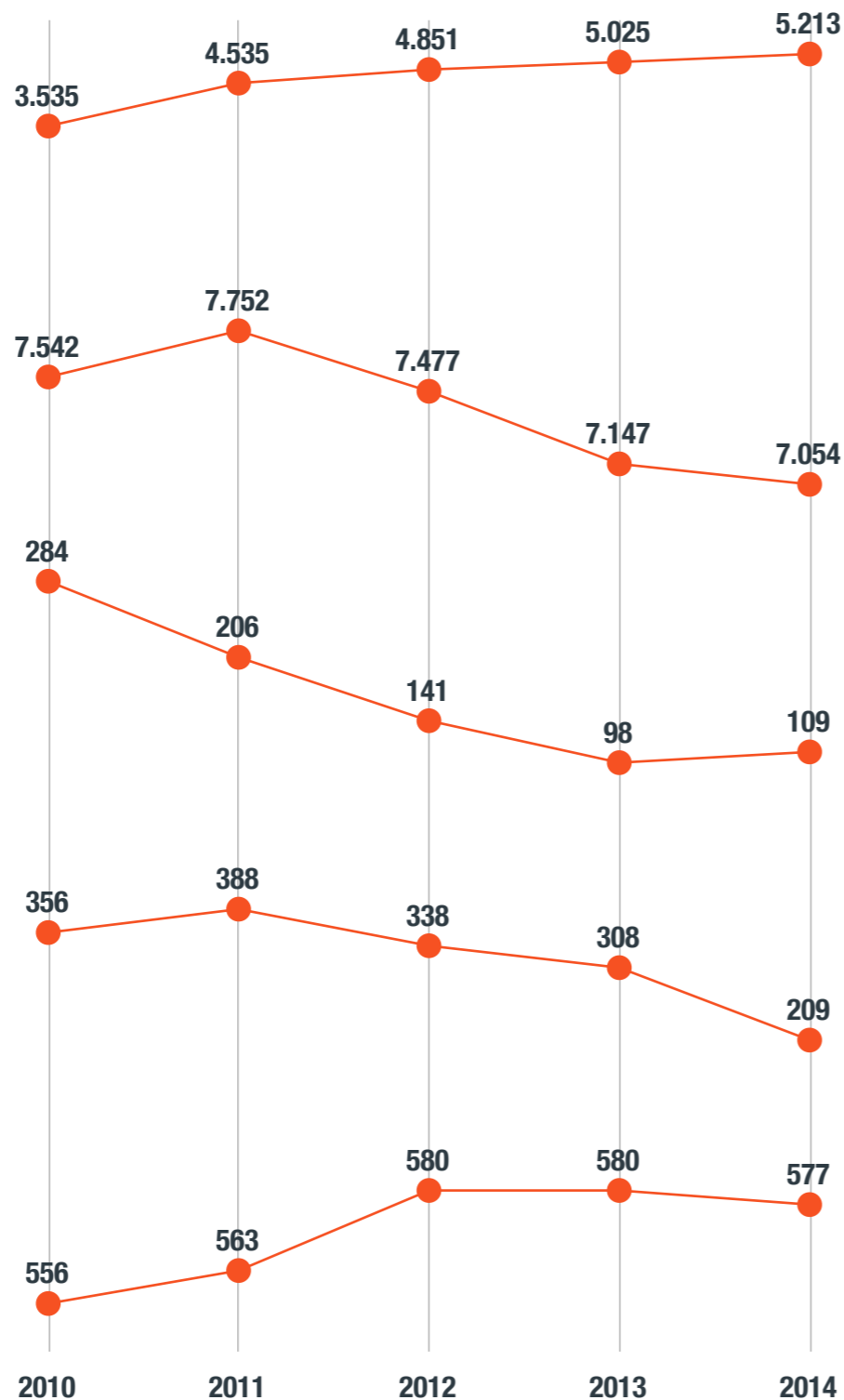
Erogazione Mutui

TDB10430
Dati in milioni
Acquisto immobili/abitazione
Famiglie Consumatrici



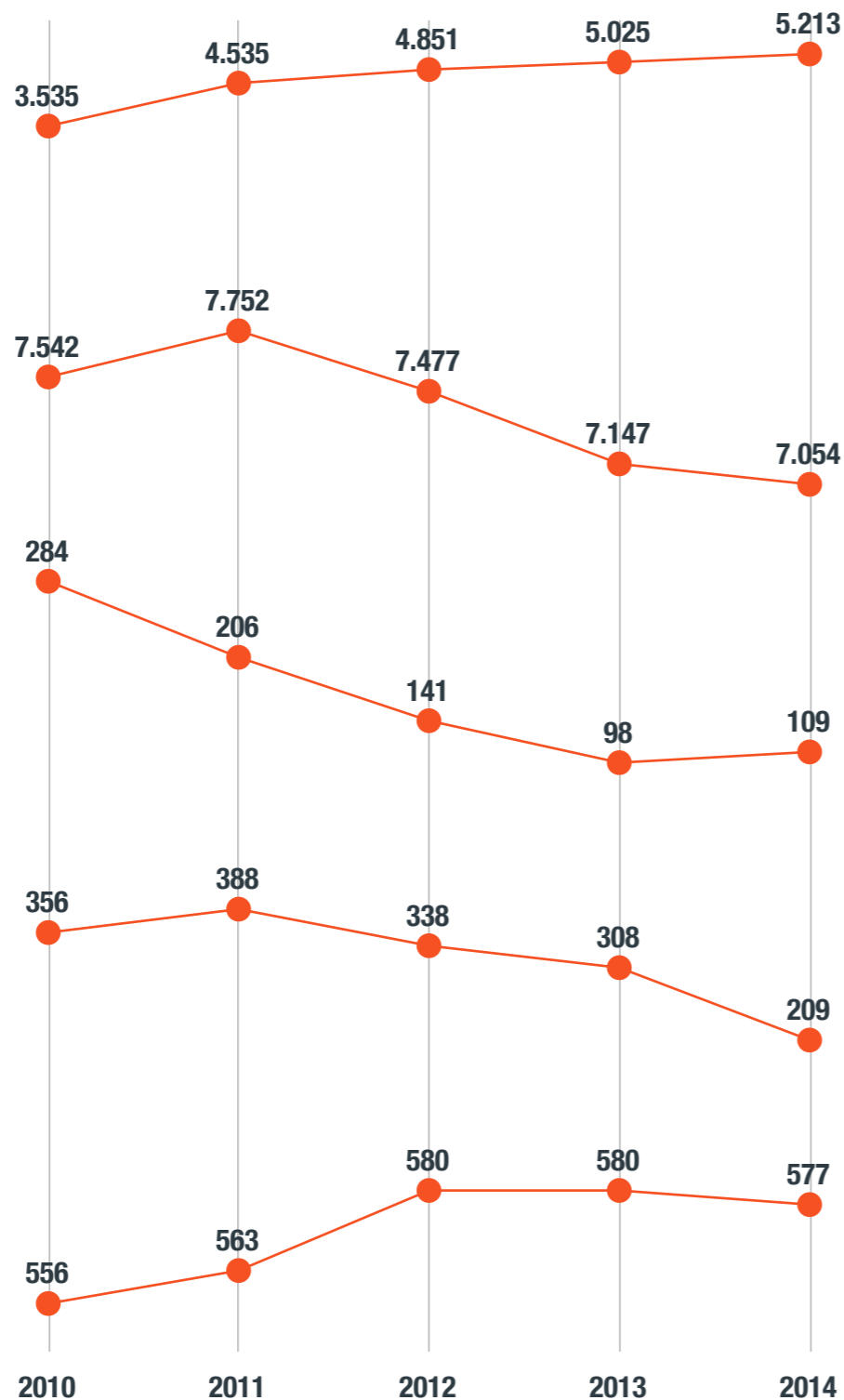
Leasing

TDB30309
Dati in milioni



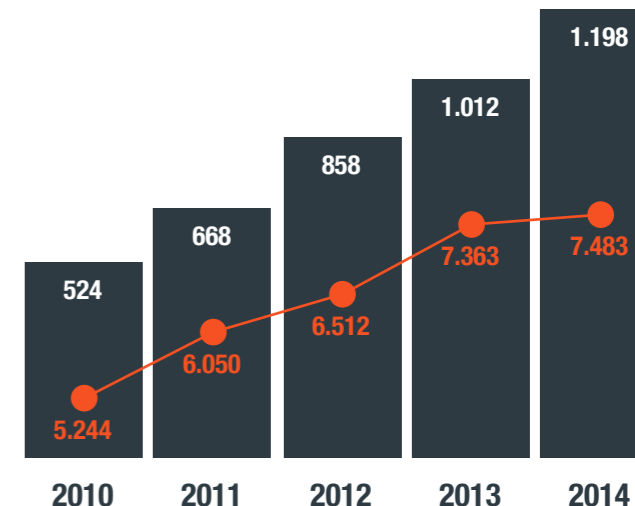
Credito al consumo

TDB10254
Dati in milioni



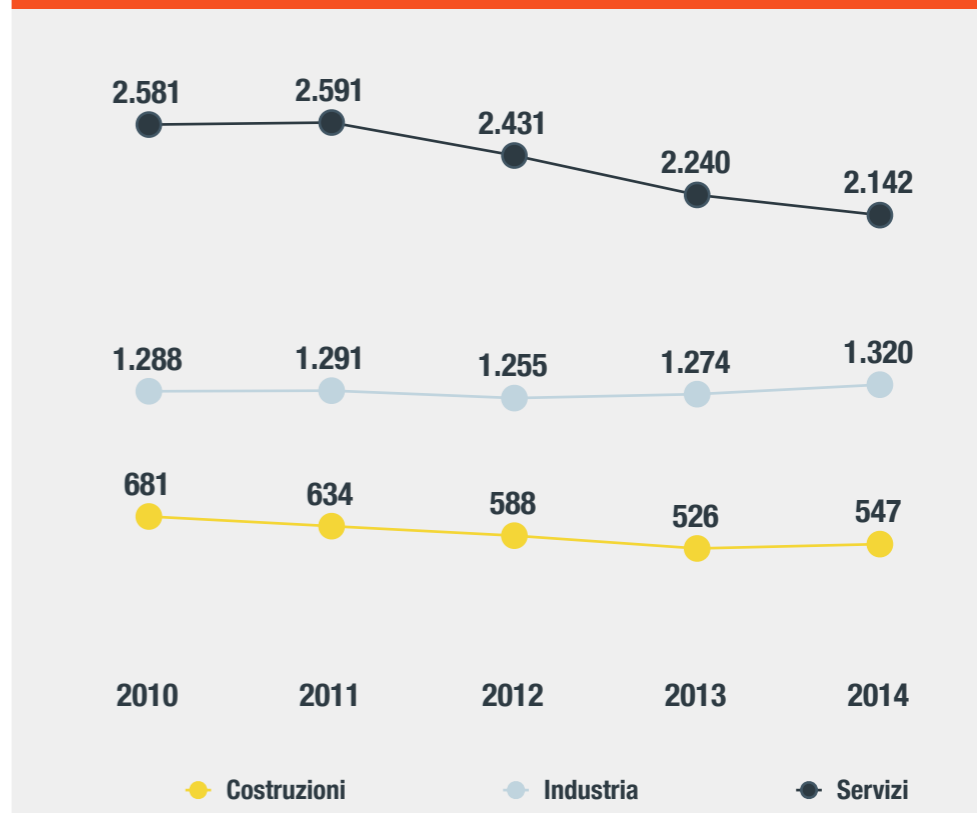
Sofferenze Bancarie

TDB30211
La linea arancione indica il numero degli affidati coinvolti, mentre le colonne indicano gli importi complessivi in milioni di euro.



Impieghi per settore produttivo

TDB10224 Dati in milioni



Prato

Il 2014 rappresenta, nelle stime di Prometeia, l'anno di maggiore depressione del valore aggiunto pratese (il 2015 dovrebbe segnare un +0,6%, ed un +1% nell'industria), ed anche il settimo anno di calo del valore aggiunto provinciale (diminuito del 16% dal 2007). Nel settore dei servizi però il 2014 rappresenta un anno di pur modesta ripresa (+0,6%).

Il mercato estero rappresenta il caposaldo della macroeconomia pratese di questi anni: infatti, dopo una repentina caduta dell'export (all'82% appartenente al tessile e ai settori affini) fra 2007 e 2009 (-20%), negli anni successivi vi è stato un recupero del 19%, cui si dovrebbe aggiungere un +14% nel solo 2015.

Sull'onda della ripresa industriale crescono nel 2014 anche il reddito disponibile (+0,4%) - che comunque rimane di un livello assoluto del 13% inferiore a quello del 2007 - e i consumi finali delle famiglie (+0,7%).

Il 2014 rappresenta per Prato un anno di deciso incremento della disoccupazione, che negli anni precedenti aveva oscillato fra il 5% e il 7%, e che si porta al 9,4%, livello che dovrebbe ancora incrementarsi nel 2015 (previsto il 10,3%). In effetti le unità di lavoro si situano ad un livello (95mila) di circa 20mila in meno rispetto al 2007, naturalmente subendo l'incremento di attività dei lavoratori anziani trattenuti dalla Legge Fornero.

Se la situazione dello stock occupazionale è pesante, non altrettanto si può dire per i flussi che, limitatamente agli avviamenti, presentano un incremento quasi continuo dal 2007, passando da 38mila a quasi

54mila. Se nell'ultimo anno gli avviati aumentano del 6%, inoltre, anche gli avviati a tempo indeterminato crescono del 13%, rappresentando quasi il 40% degli avviamenti (questo dato anomalo a scala regionale è però dovuto essenzialmente alle aziende cinesi, nelle quali, per il tempo indeterminato, sono peraltro elevati anche le cessazioni e l'orario a tempo ridotto).

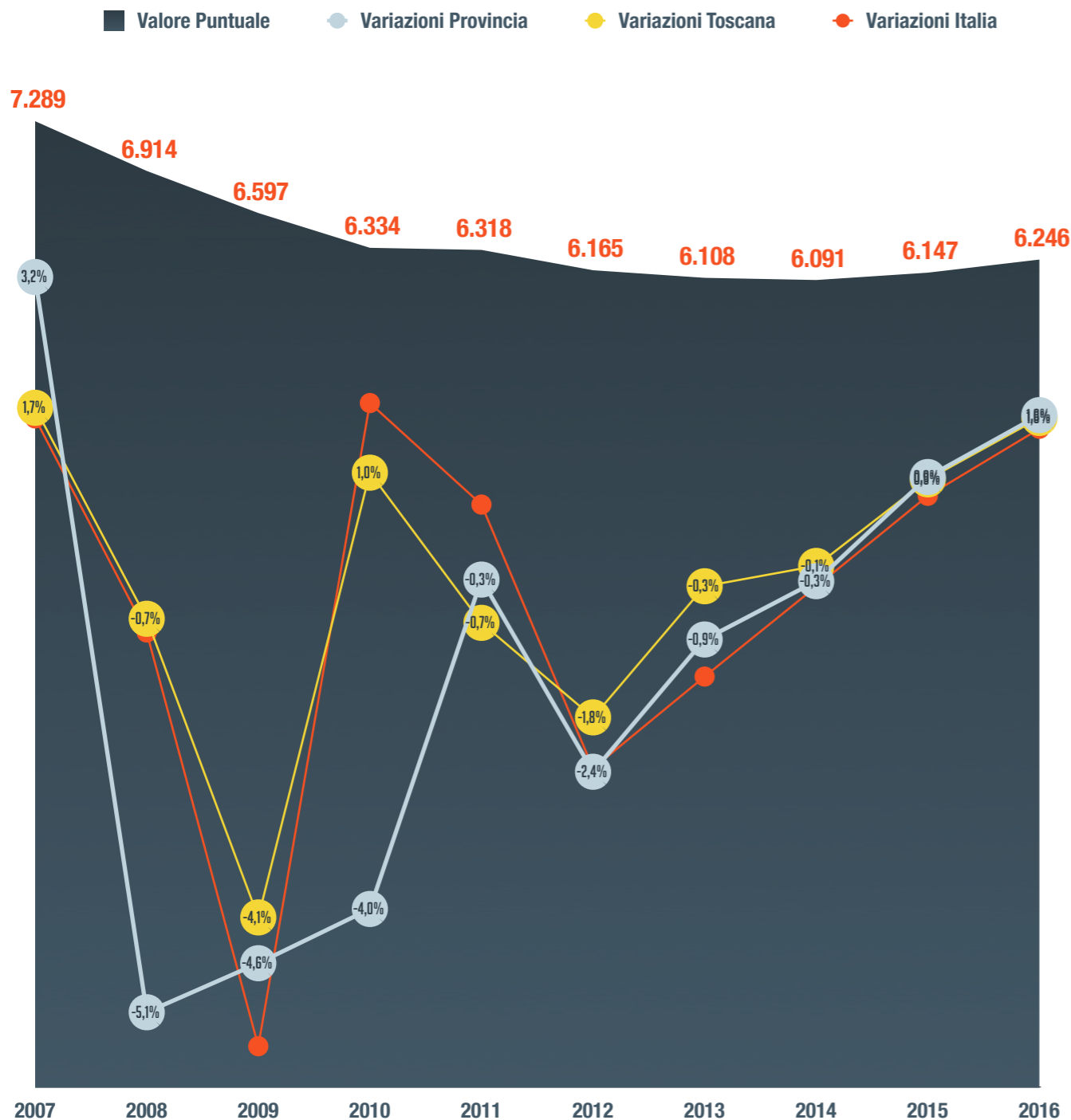
Le ore di cassa integrazione, a poco più di 4 milioni, presentano negli ultimi anni un trend leggermente crescente (a parte il picco di oltre 5,5 milioni di ore del 2010), che deriva dalla riduzione della cig tessile (adesso a 1,6 milioni di ore) e dalla crescita di quella del terziario commerciale (oltre 1,3 milioni di ore).

In campo creditizio la diminuzione (-3,4%) degli impieghi è, nel 2014, più ridotta che nelle altre province; le sofferenze, pur elevate, si sono ridotte almeno come numero di affidati (-2%). Una particolarità degli impieghi è che essi sono diminuiti soprattutto nei servizi (circa 100 milioni in meno nel 2014) e meno nell'industria (10 milioni) e nelle costruzioni (34 milioni in meno).

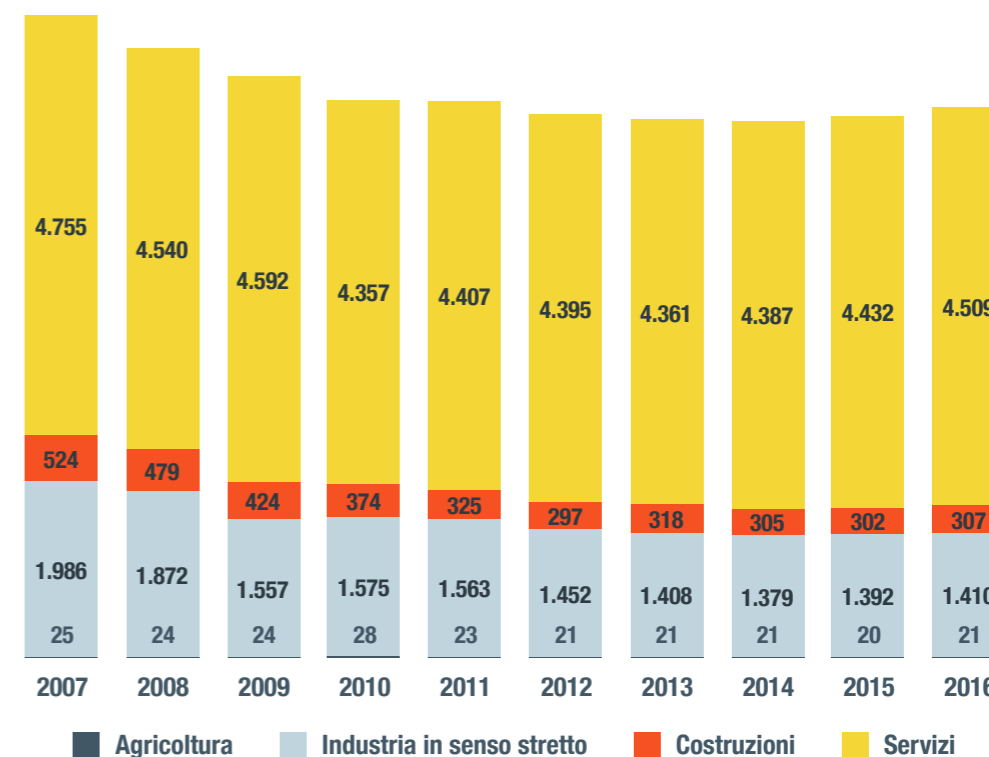
Prato Economia

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

Valore aggiunto della produzione



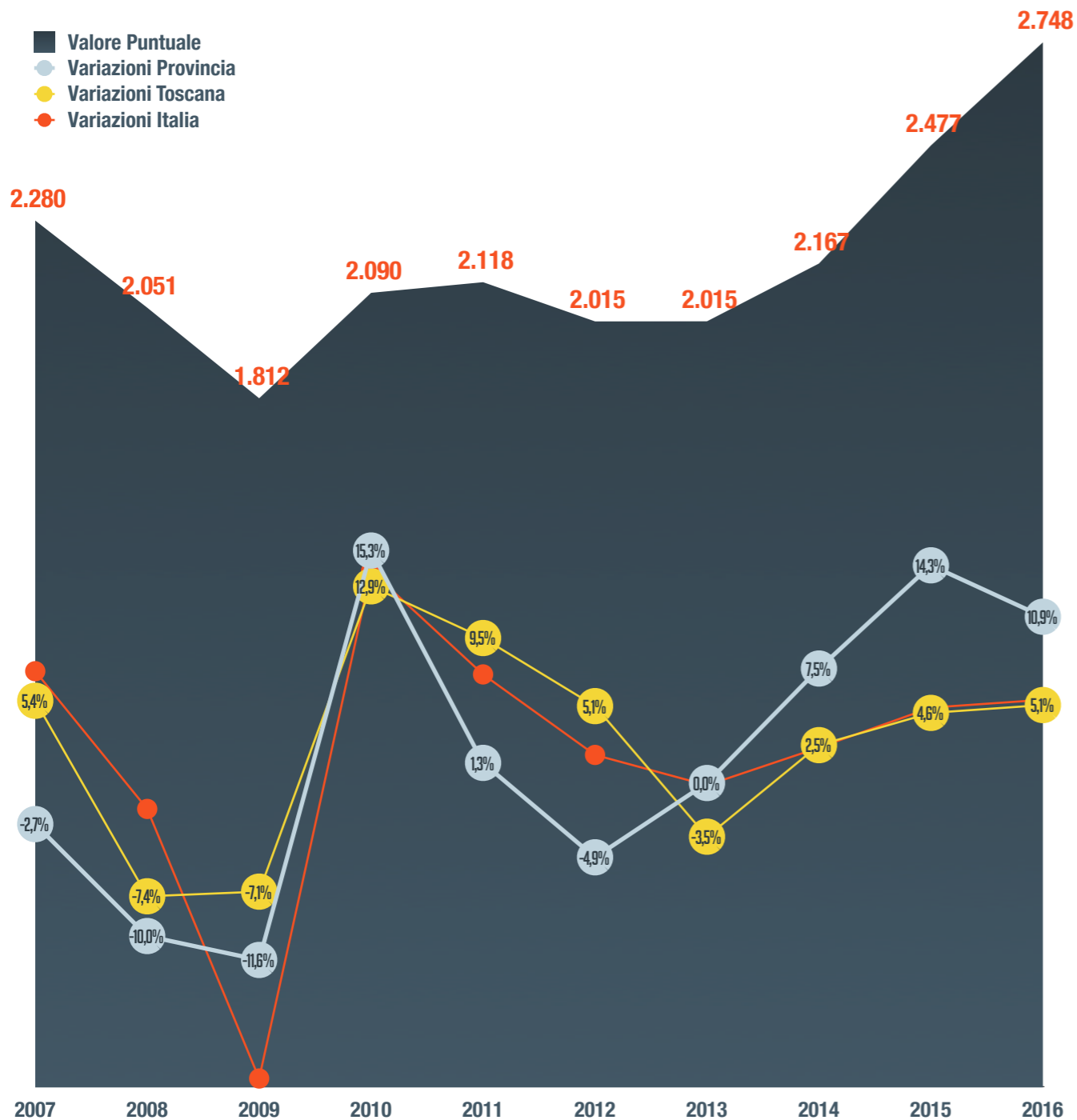
...per settore



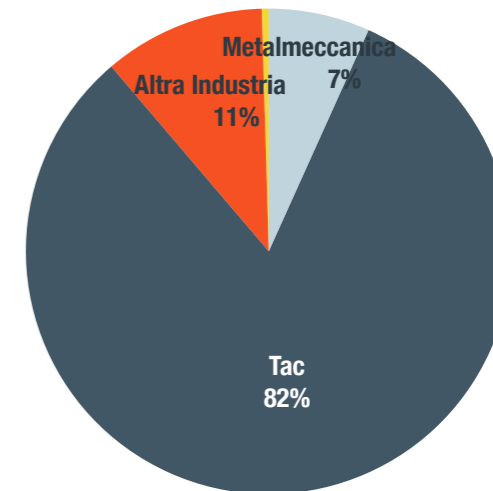
Prato Economia

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

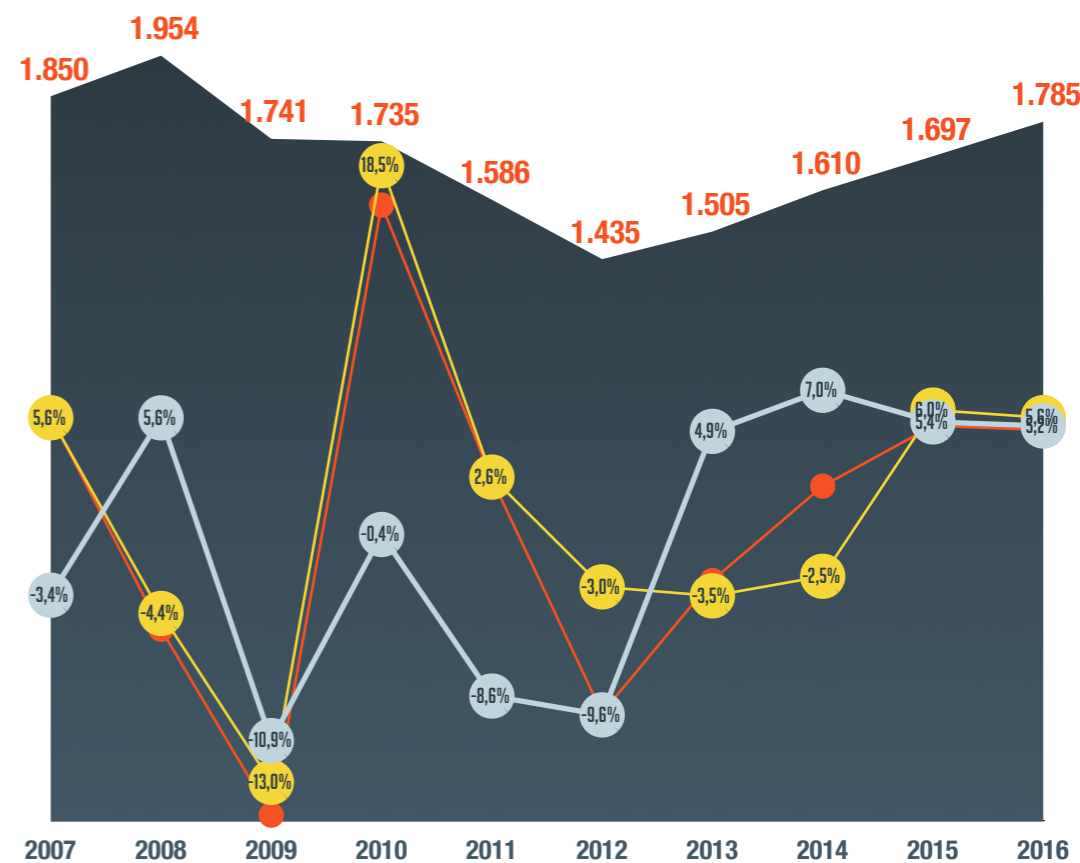
Esportazioni



2014 Export per Settore



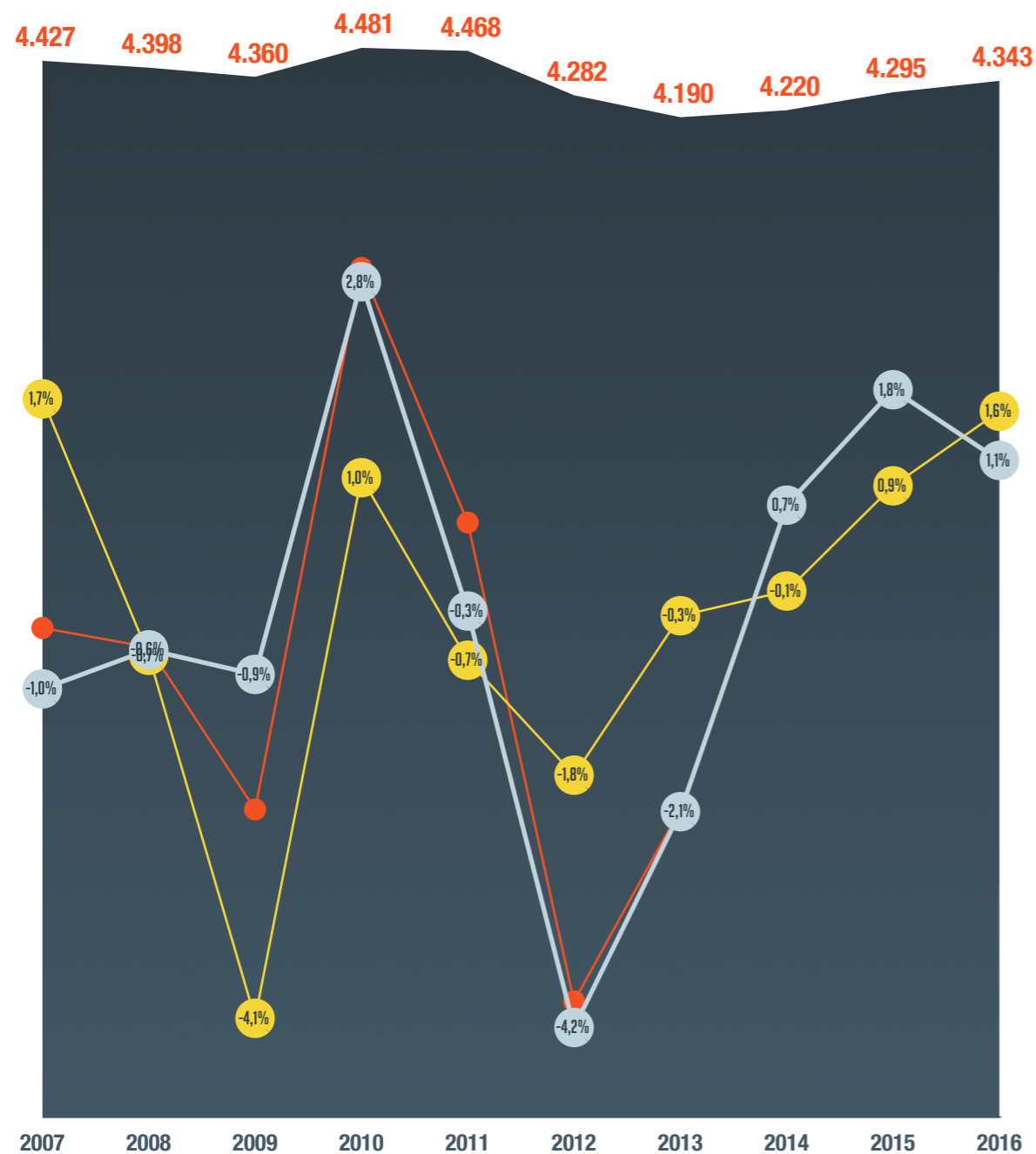
Importazioni



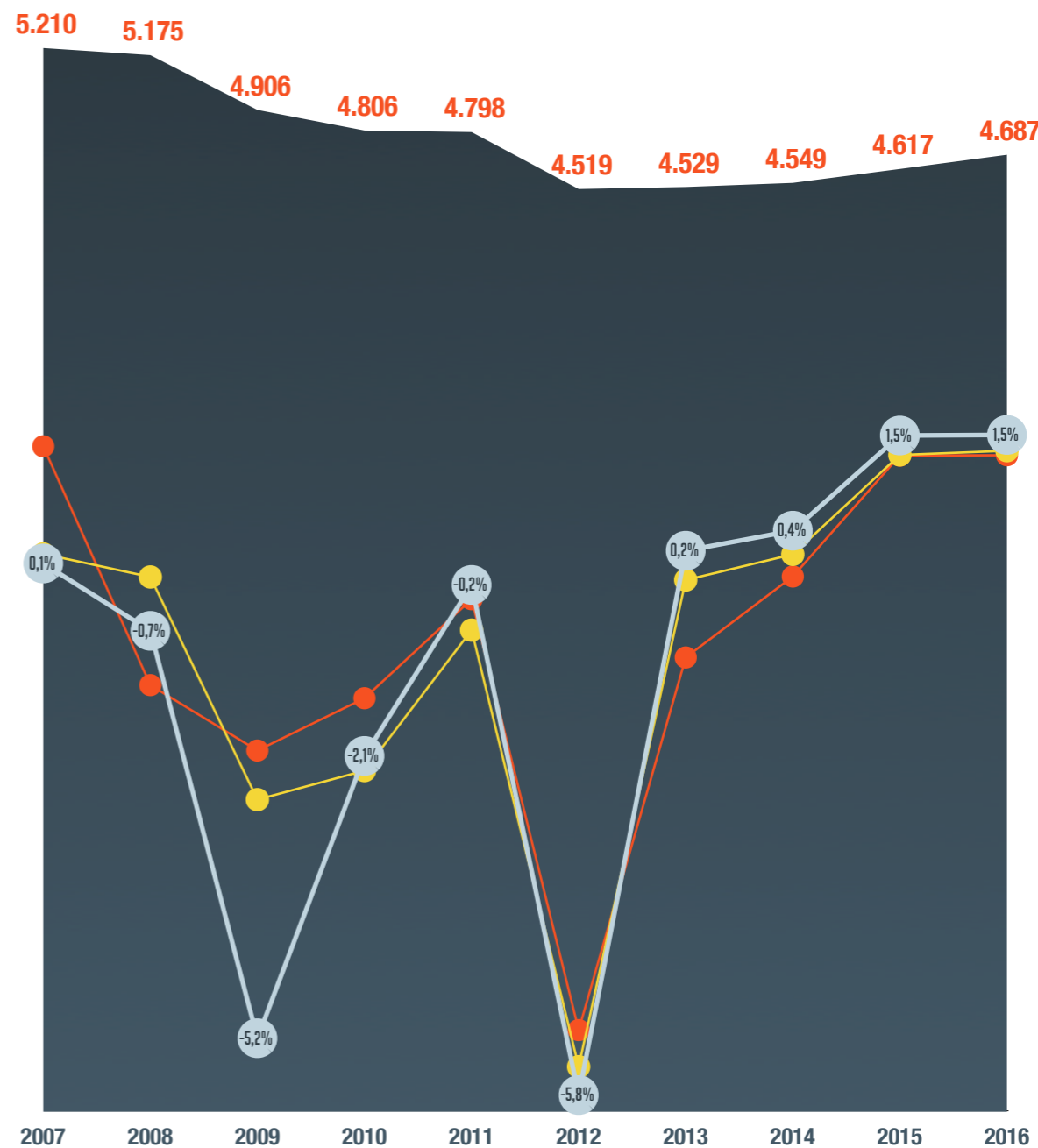
Prato Economia

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

Consumi



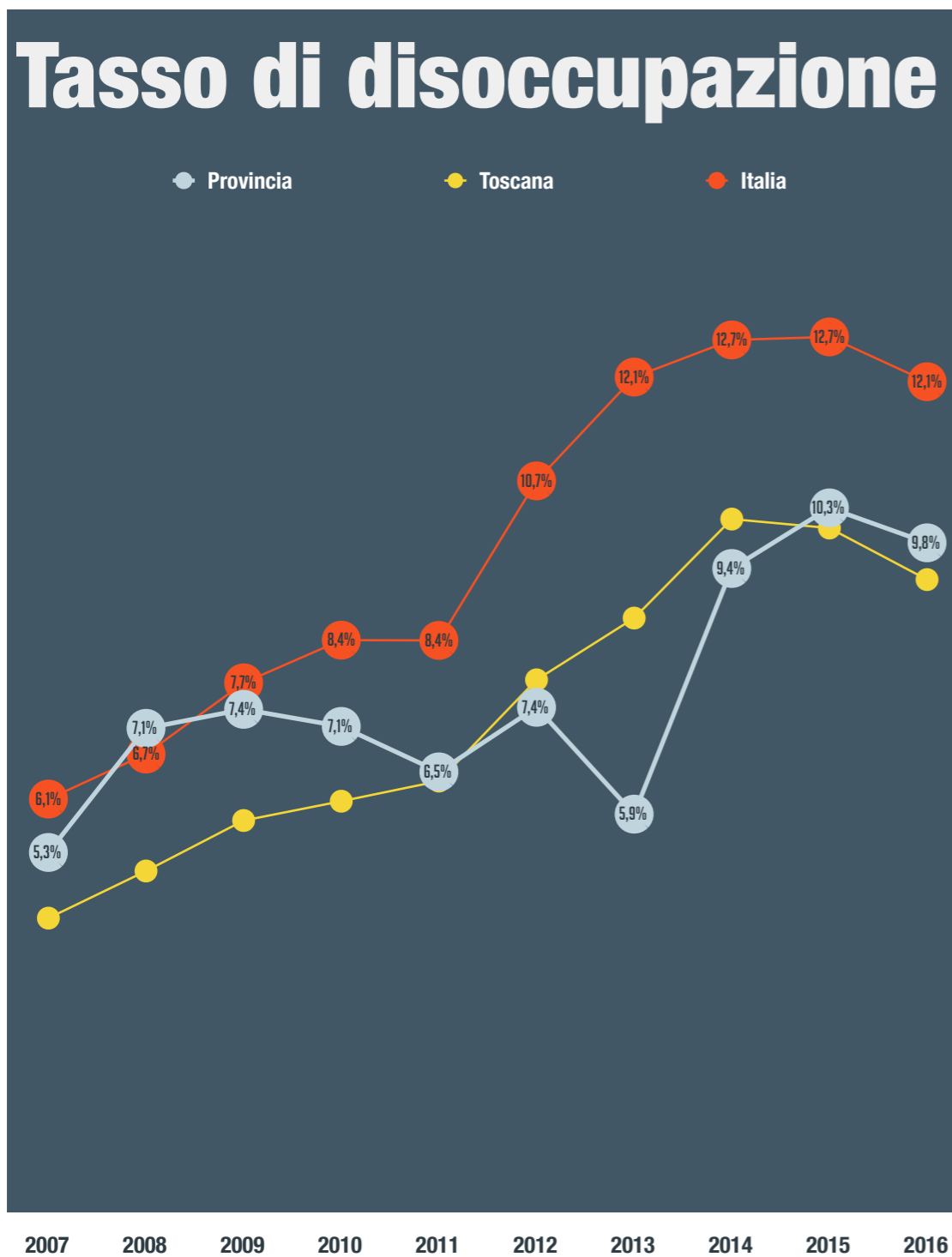
Reddito disponibile



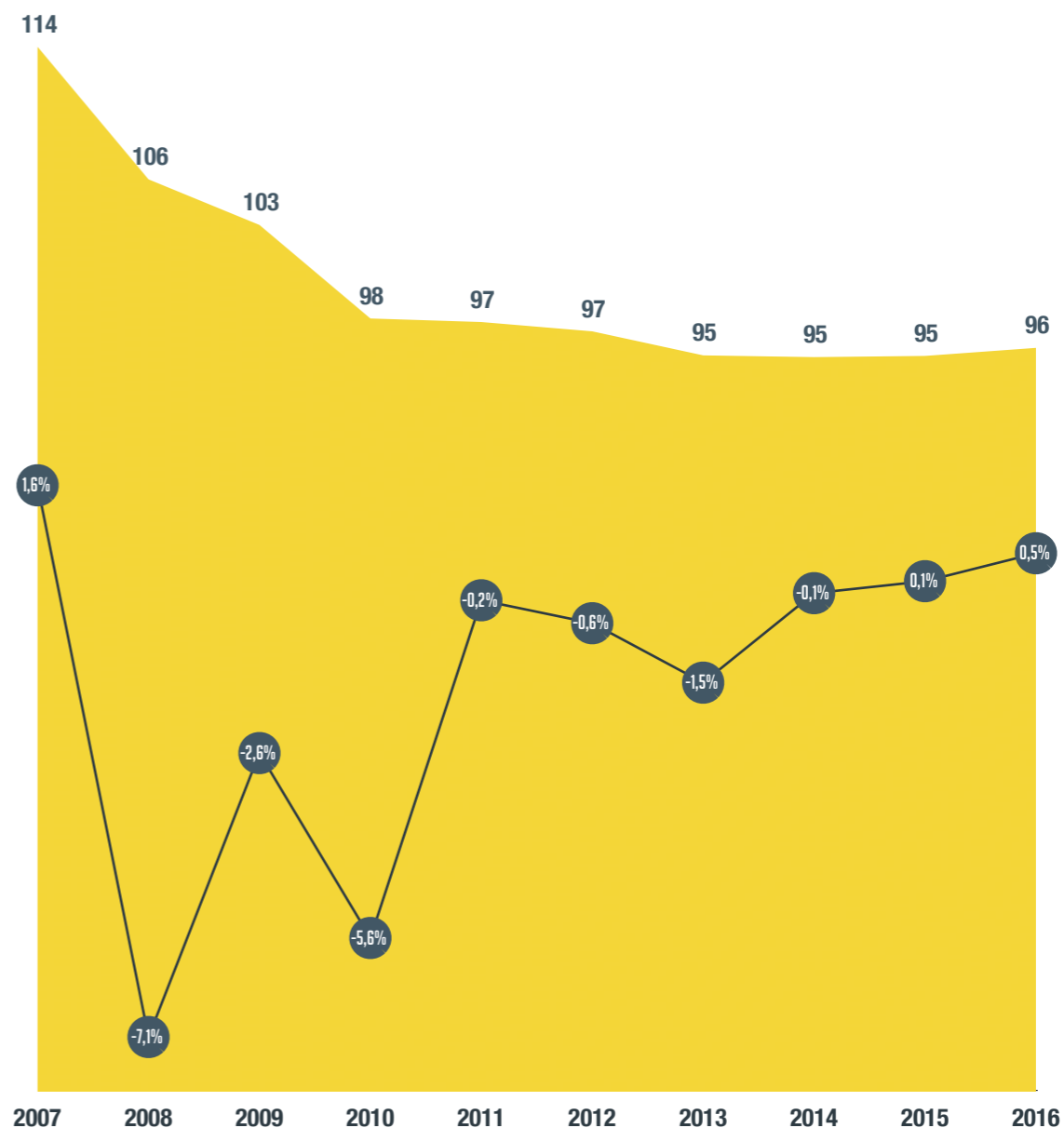
■ Valore Puntuale ● Variazioni Provincia ● Variazioni Toscana ● Variazioni Italia

Prato Lavoro

- dati in migliaia e percentuali



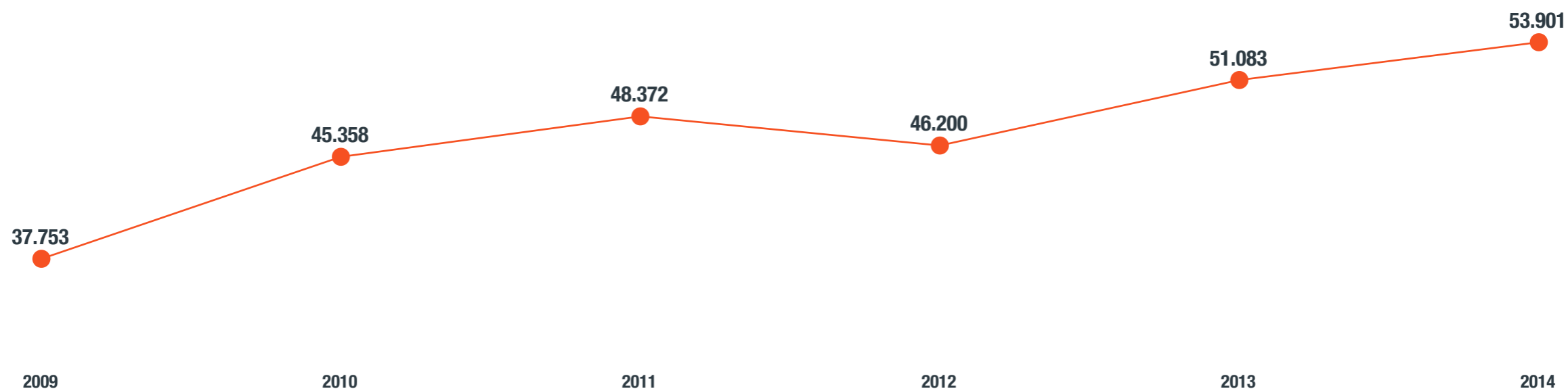
Variazione unità di lavoro



Prato **Avviamenti**

- dati in unità e variazioni percentuali

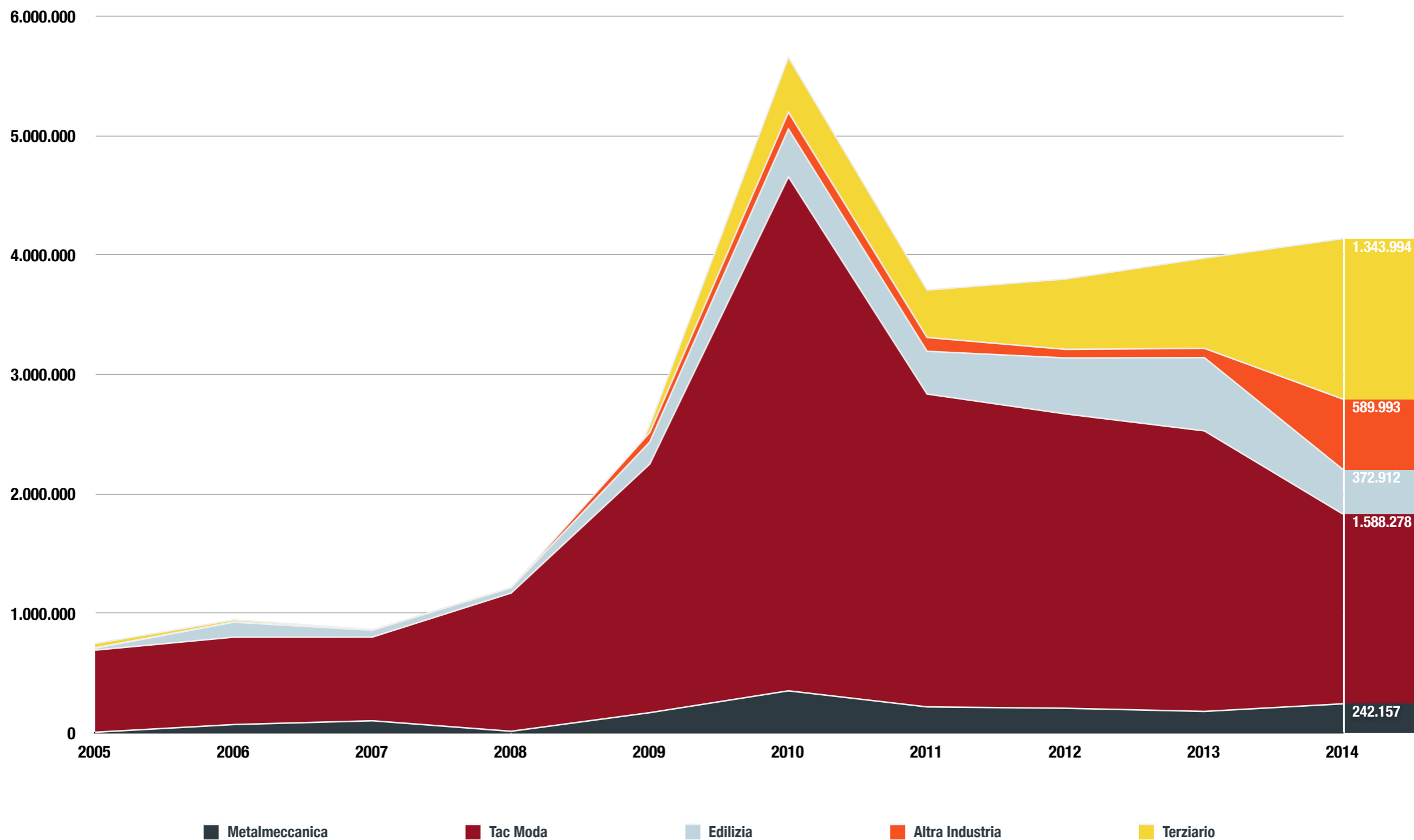
	Lavoro Dipendente				Altri Contratti							Totale
	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Apprendistato	Sommin.ne	Progetto Co.Co.Co	Occasionale	Associazione in partecipazione	Domestico	Intermittente	Tirocinio	Altre Forme	
Variazione 2014-2013	13%	6%	1%	-3%	-16%	-11%	-17%	-2%	-34%	79%	-15%	6%
2014	20.736	19.686	1.358	6.569	1.291	474	157	1.527	931	982	190	53.901
%	38,5%	36,5%	2,5%	12,2%	2,4%	0,9%	0,3%	2,8%	1,7%	1,8%	0,4%	100%
2013	18.362	18.608	1.343	6.767	1.539	530	189	1.556	1.416	549	224	51.083
%	35,9%	36,4%	2,6%	13,2%	3,0%	1,0%	0,4%	3,0%	2,8%	1,1%	0,4%	100%



Prato Cassa Integrazione

- dati in ore integrate

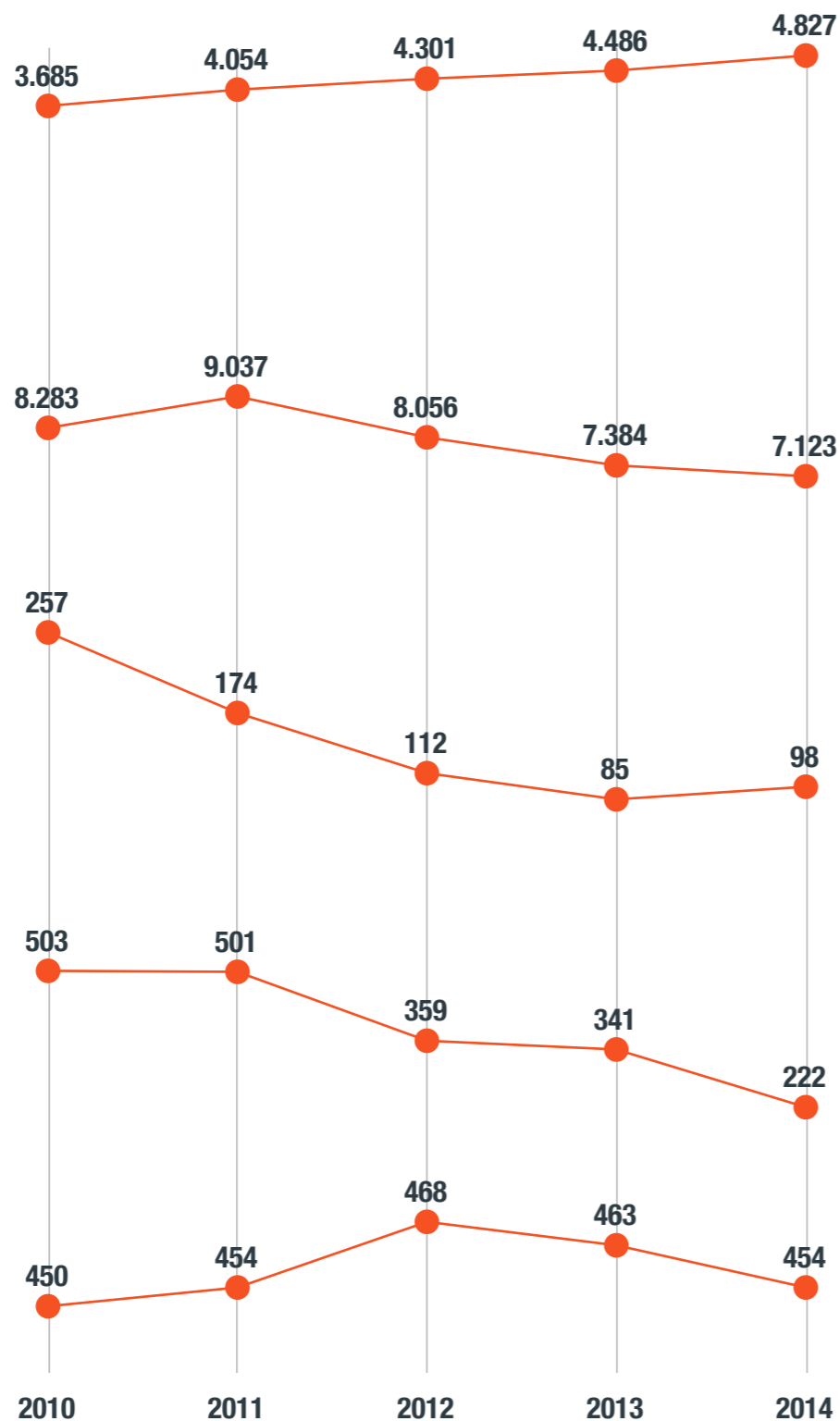
CASSA INTEGRAZIONE PER SETTORE



Prato Credito

Depositi

TDB10290
Dati in milioni
Totale clientela residente



Impieghi Vivi

TDB10224
Dati in milioni
Al netto delle sofferenze

Erogazione Mutui

TDB10430
Dati in milioni
Acquisto immobili/abitazione
Famiglie Consumatrici

Leasing

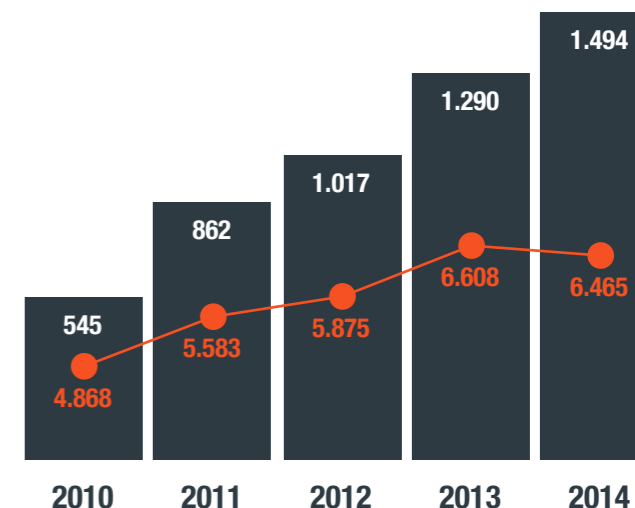
TDB30309
Dati in milioni

Credito al consumo

TDB10254
Dati in milioni

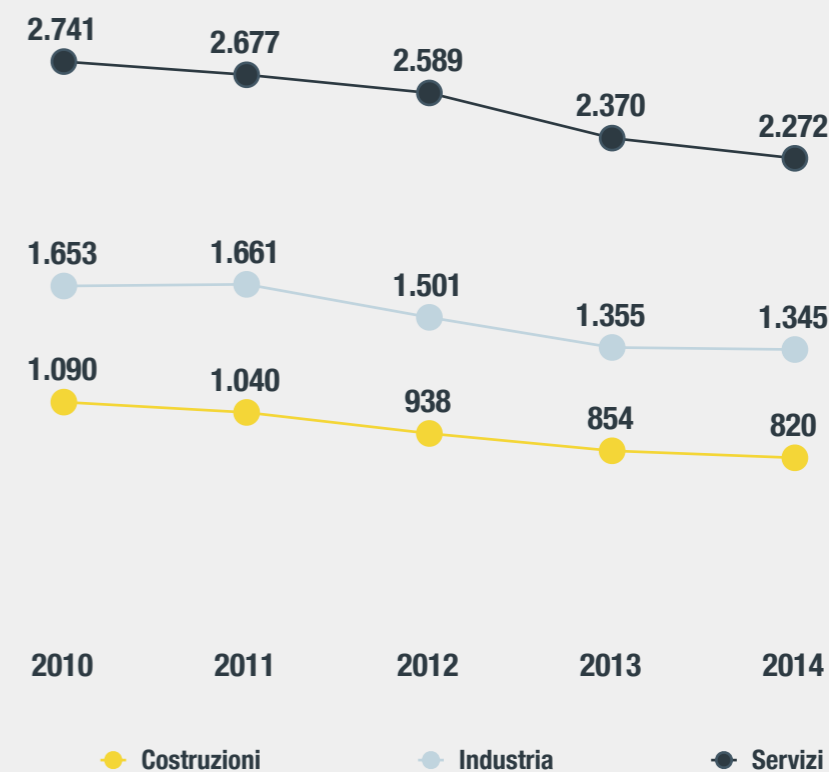
Sofferenze Bancarie

TDB30211
La linea arancione indica il numero degli affidati coinvolti, mentre le colonne indicano gli importi complessivi in milioni di euro.



Impieghi per settore produttivo

TDB10224 Dati in milioni



Siena

Il valore aggiunto complessivo in provincia di Siena nel 2014 segna ancora una diminuzione rispetto all'anno precedente (-0,4%) e nel complesso del 2015 dovrebbe indicare un aumento dello 0,7%; solo il settore terziario segna nel 2014 un modesto +0,3%, industria, costruzioni e agricoltura hanno subito altre contrazioni del livello settoriale di V.A.

Modesta (+2,8%) ma significativa a crescita del livello delle esportazioni nel 2014 (per il 61% costituite da prodotti dei settori industriali che si collocano al di fuori del metalmeccanico e del tac: alimentare, legno, minerali, farmaceutica, etc.), che pure si portano ad un livello ancora inferiore almeno del 25% a quello raggiunto nel 2007.

Nel 2014 i consumi delle famiglie senesi hanno registrato un +0,7% rispetto all'anno precedente (a livello regionale la variazione è ancora negativa), e della stessa quantità è cresciuto il reddito disponibile.

Nel 2014 il tasso di disoccupazione è diminuito all'8,9% dal 9,2% dell'anno precedente, trend che dovrebbe proseguire nel 2015-16, fino ad arrivare al 7,8% in quest'ultimo anno, valore pur sempre assai superiori ai minimi registrati nel 2008 (3,5%). Il livello delle unità di lavoro, stabili fra il 2012 e il 2014, dovrebbe crescere di qualche frazione di punto nel 2015-16.

Il livello complessivo degli avviamenti lavorativi, decrescente dal 2009 fino al 2013, è cresciuto del 5% nel 2014, grazie alle dinamiche del lavoro a tempo determinato e dell'apprendistato (ma il lavoro a tempo indeterminato di nuovo accesso diminuisce ancora dell'1% nel 2014).

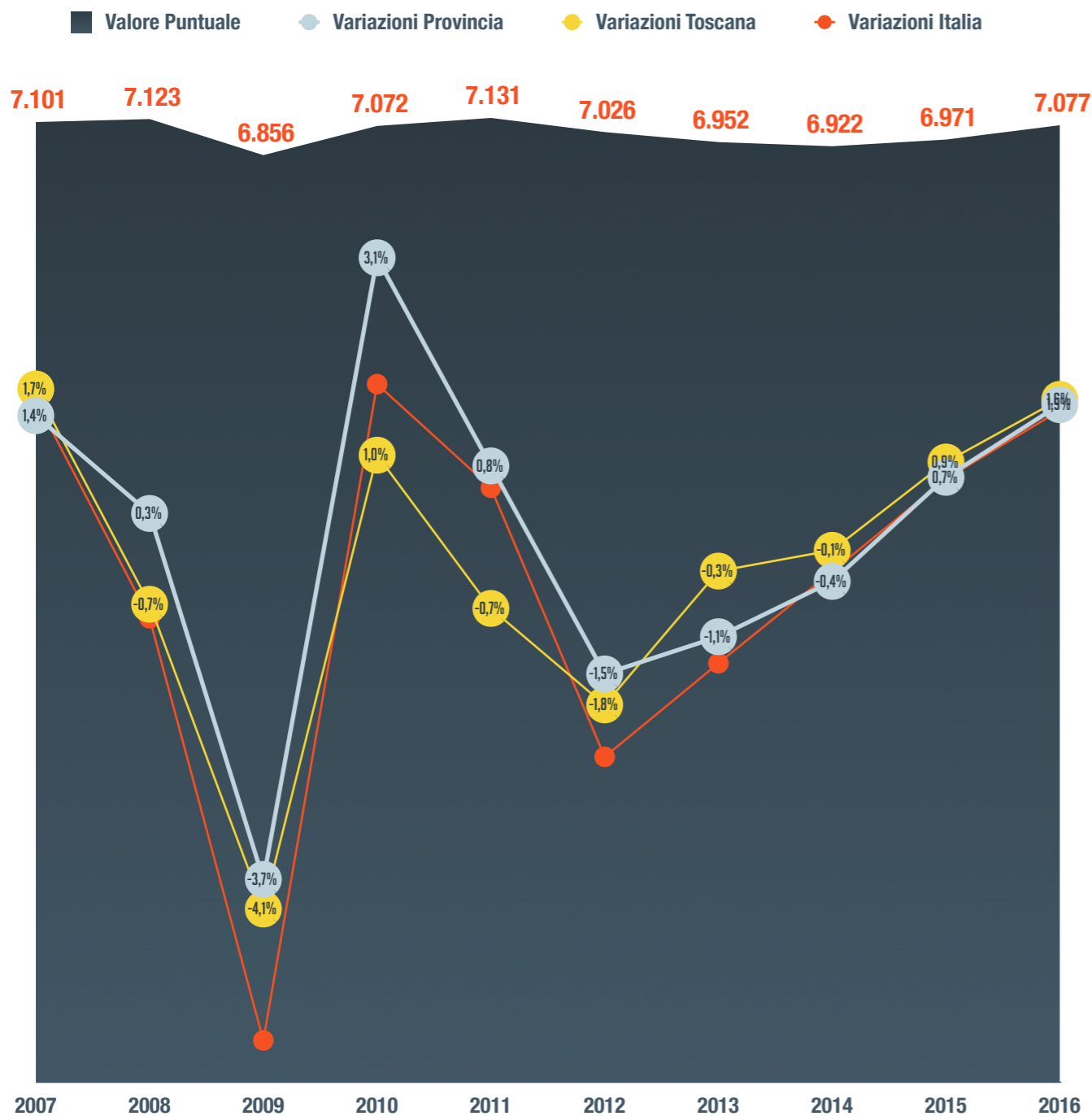
E' invece continuato a crescere il ricorso alla cassa integrazione guadagni (le ore integrate nel 2014 hanno superato i 5 milioni, e si riferiscono soprattutto all'altra industria (2,06 milioni) e al metalmeccanico (quasi 2 milioni di ore).

Per quanto riguarda i dati creditizi, la provincia continua non solo a subire una diminuzione degli impieghi (di oltre 400 miliardi, distribuiti in tutti i settori), ma anche una severa diminuzione dei depositi del 17% che può probabilmente essere ricondotta ad una o più operazioni del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena.

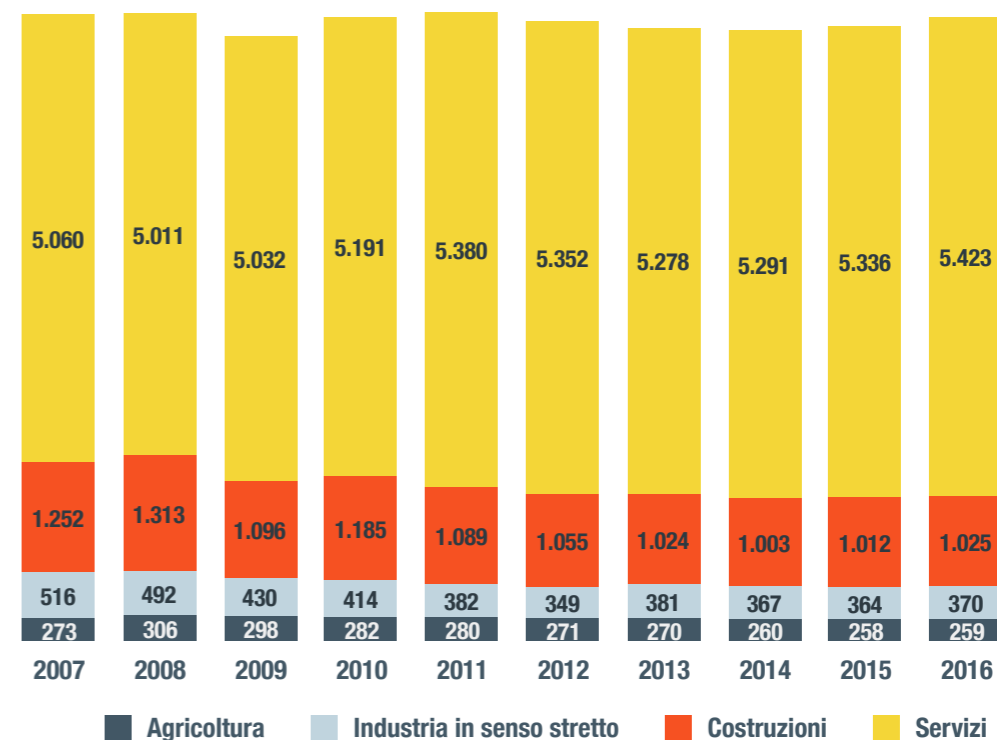
Siena Economia

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

Valore aggiunto della produzione



...per settore

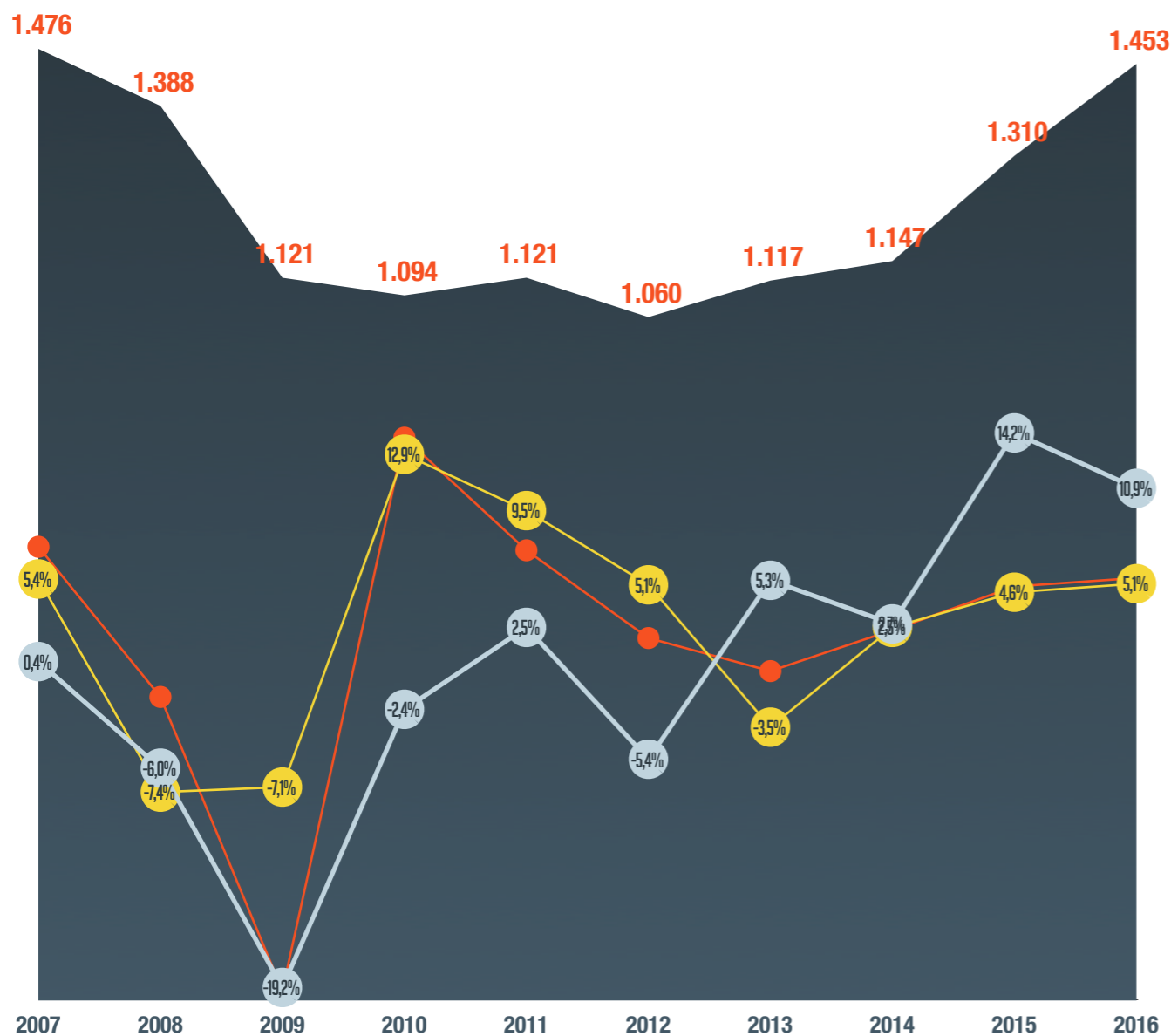


Siena Economia

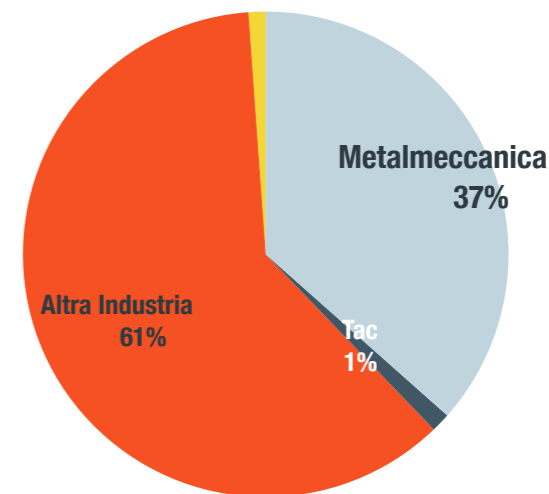
- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

Esportazioni

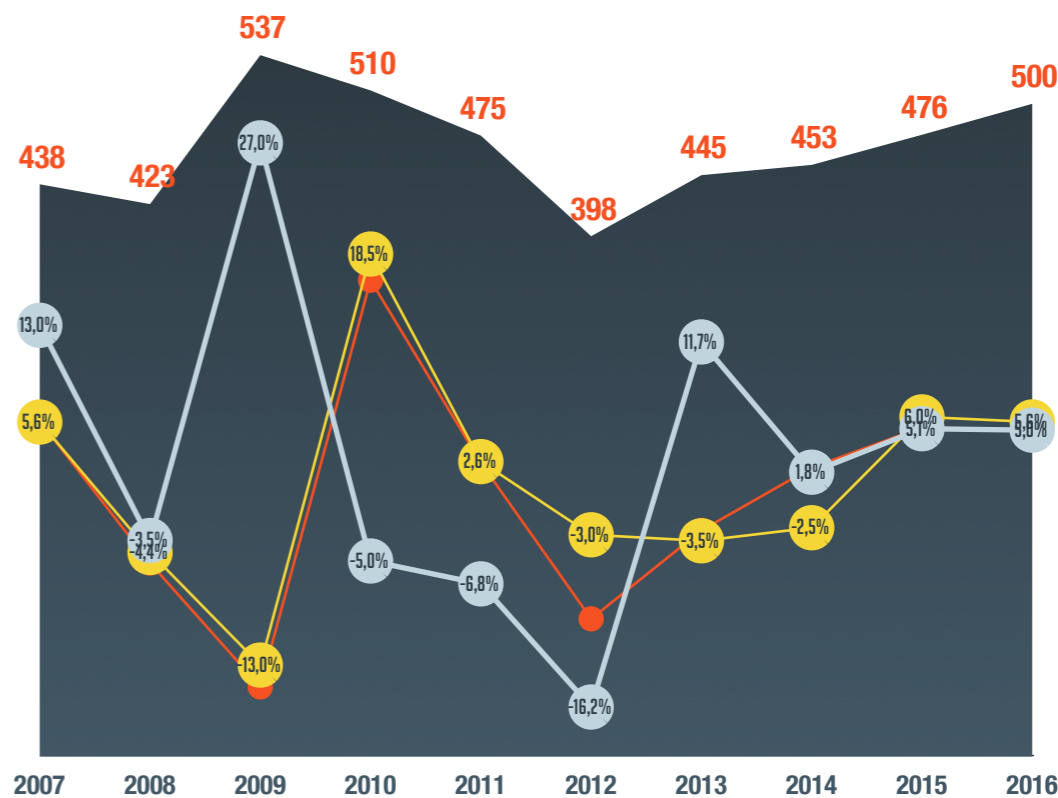
- Valore Puntuale
- Variazioni Provincia
- Variazioni Toscana
- Variazioni Italia



2014 Export per Settore



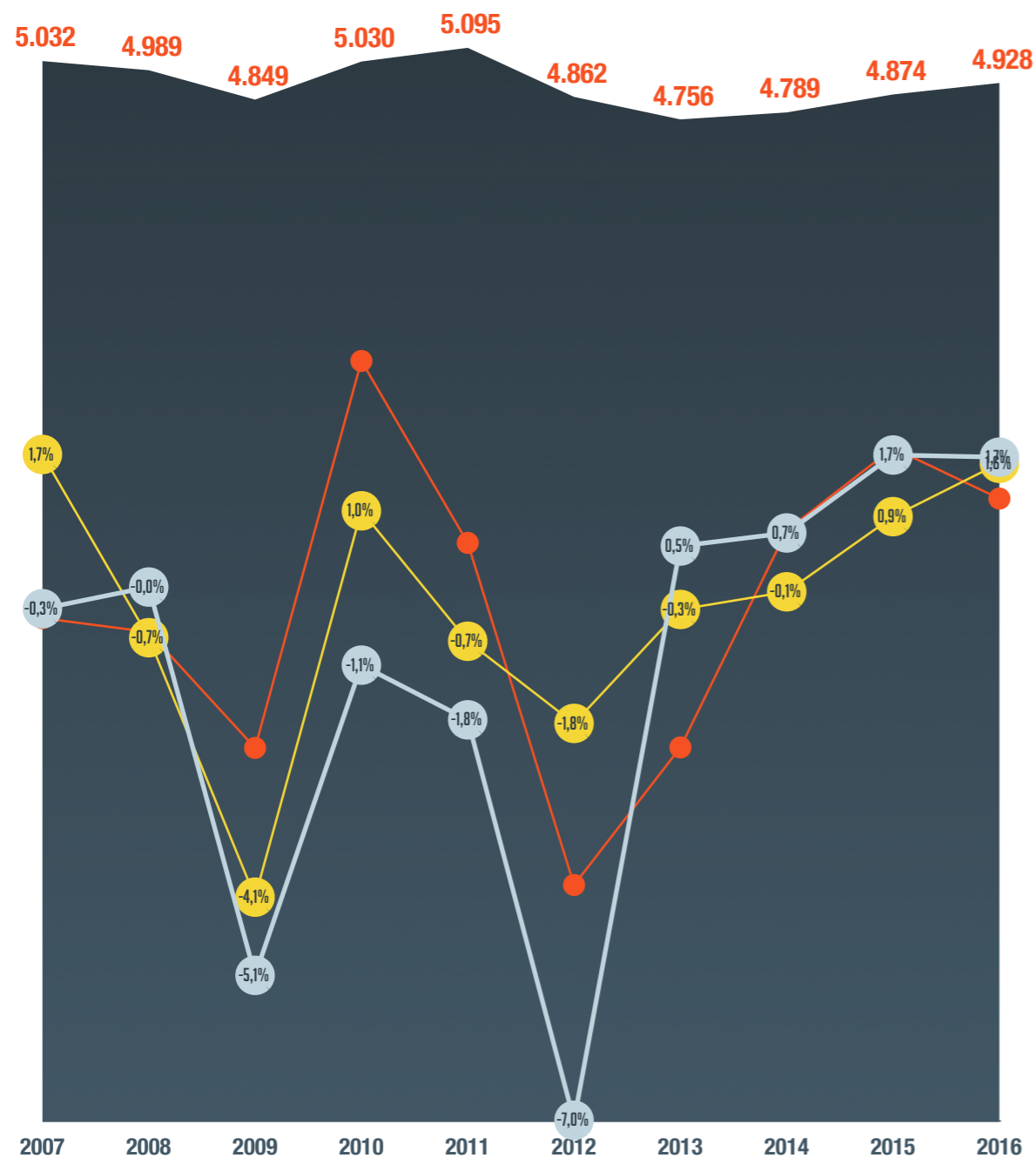
Importazioni



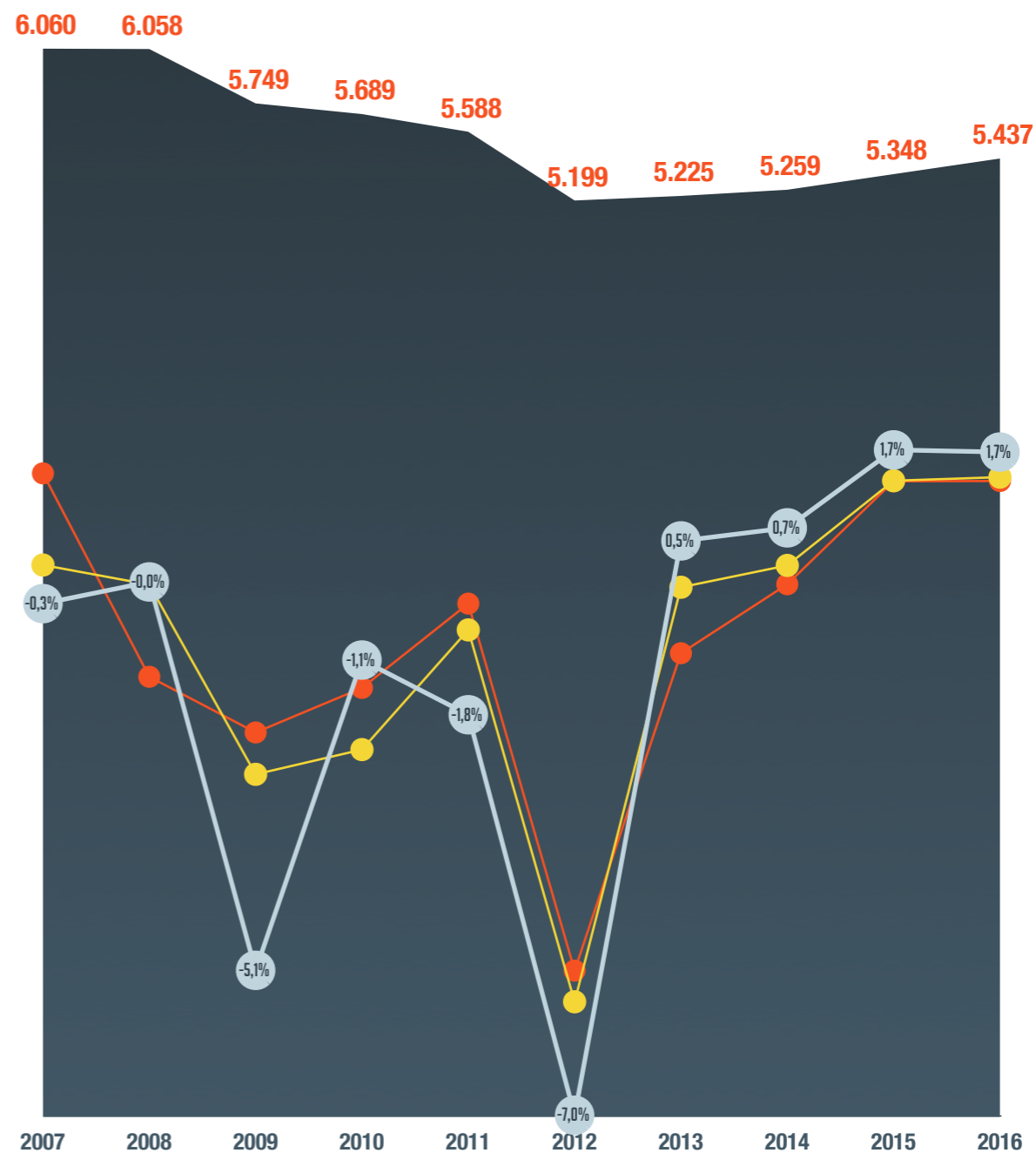
Siena Economia

- dati in milioni di euro e variazioni percentuali

Consumi



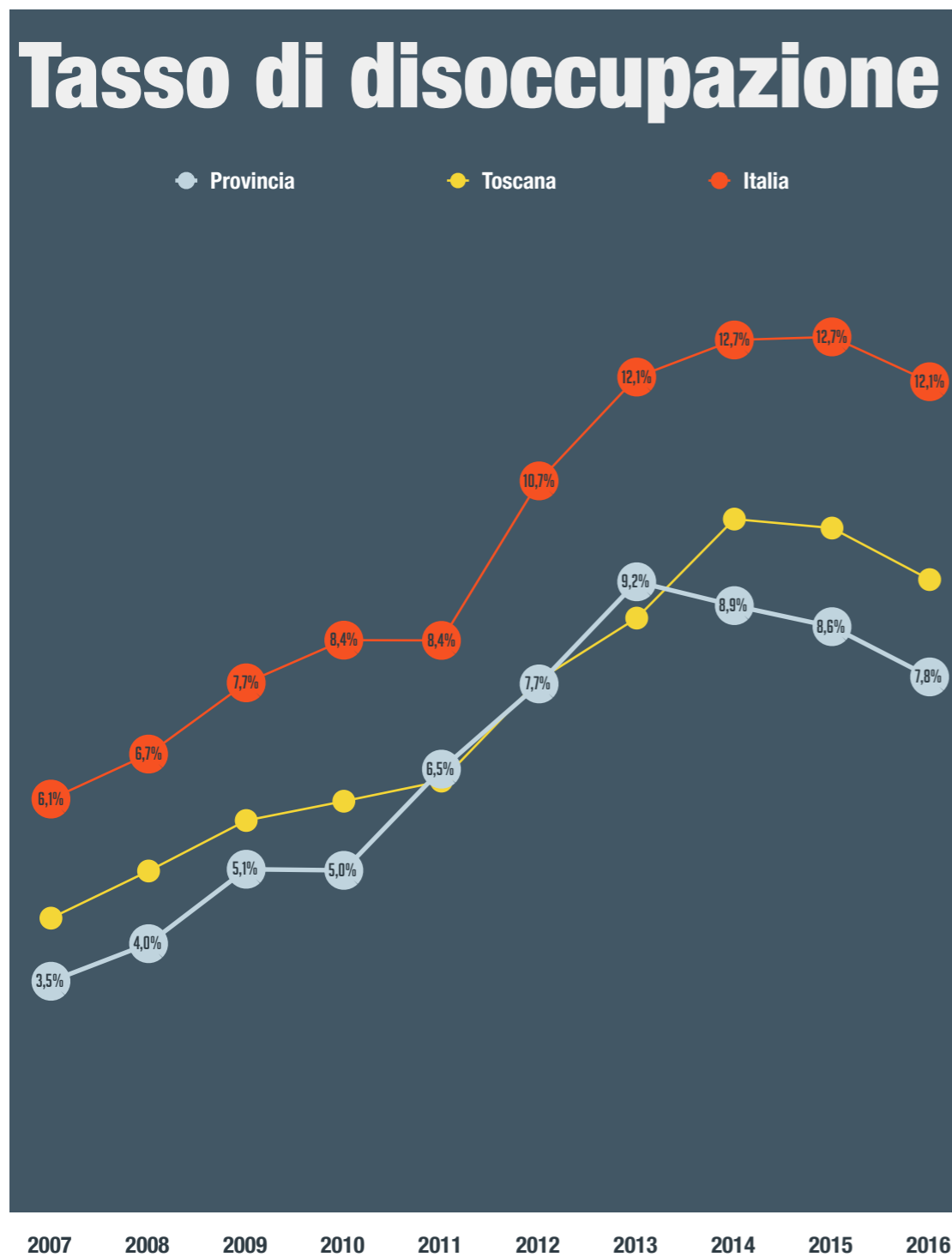
Reddito disponibile



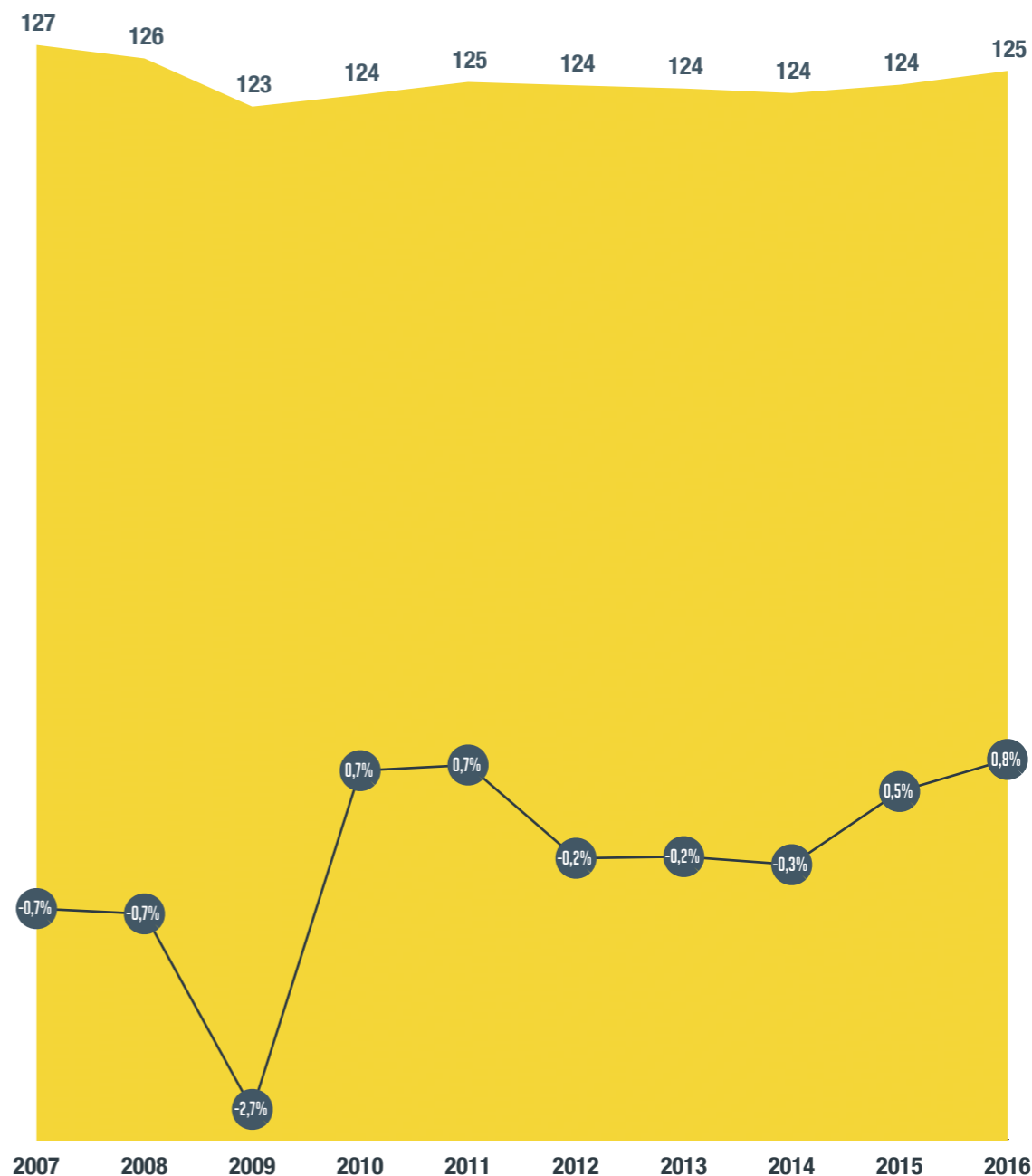
■ Valore Puntuale ● Variazioni Provincia ● Variazioni Toscana ● Variazioni Italia

Siena Lavoro

- dati in migliaia e percentuali



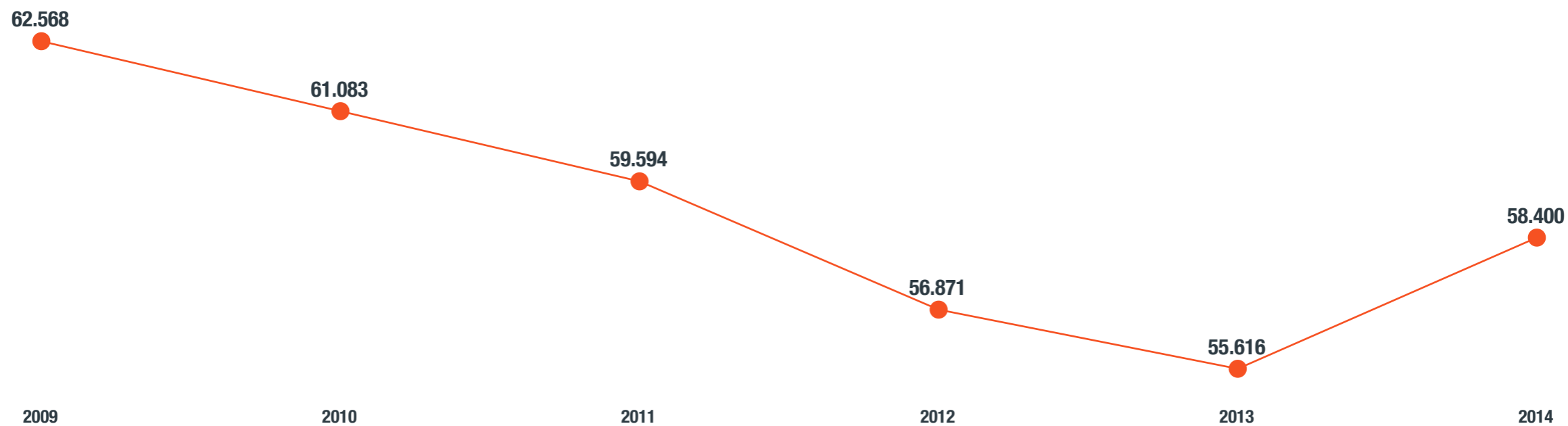
Variazione unità di lavoro



Siena **Avviamenti**

- dati in unità e variazioni percentuali

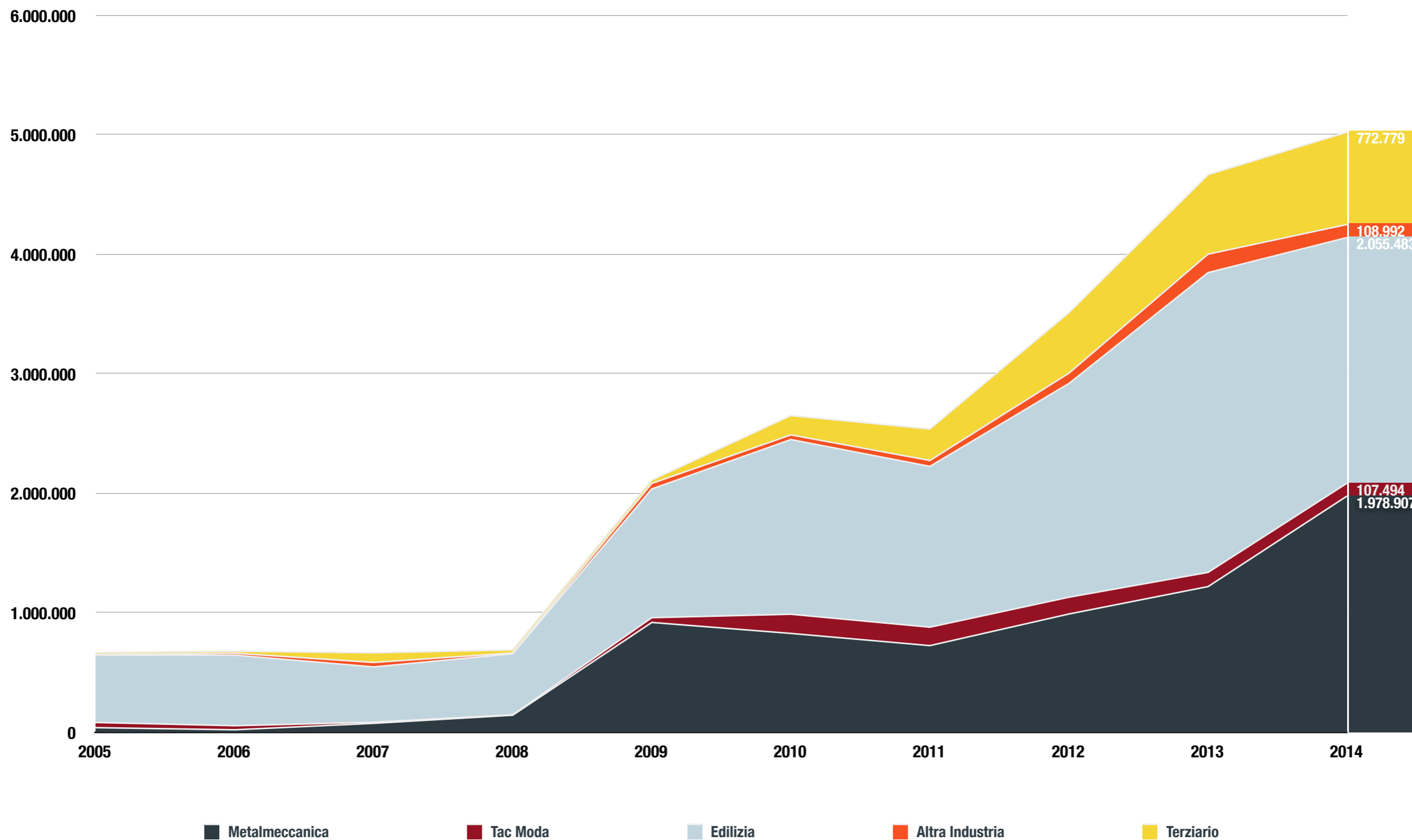
	Lavoro Dipendente				Altri Contratti							Totale
	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Apprendistato	Sommin.ne	Progetto Co.Co.Co	Occasionale	Associazione in partecipazione	Domestico	Intermittente	Tirocinio	Altre Forme	
Variazione 2014-2013	-1%	4%	5%	26%	-12%	-15%	-46%	10%	-18%	37%	47%	5%
2014	3.454	36.056	1.253	8.508	1.694	601	398	2.838	2.234	920	444	58.400
%	5,9%	61,7%	2,1%	14,6%	2,9%	1,0%	0,7%	4,9%	3,8%	1,6%	0,8%	100%
2013	3.500	34.531	1.191	6.732	1.931	711	735	2.591	2.721	671	302	55.616
%	6,3%	62,1%	2,1%	12,1%	3,5%	1,3%	1,3%	4,7%	4,9%	1,2%	0,5%	100%



Siena Cassa Integrazione

- dati in ore integrate

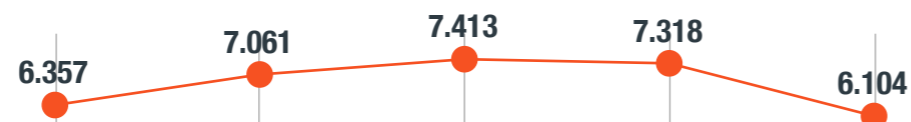
CASSA INTEGRAZIONE PER SETTORE



Siena Credito

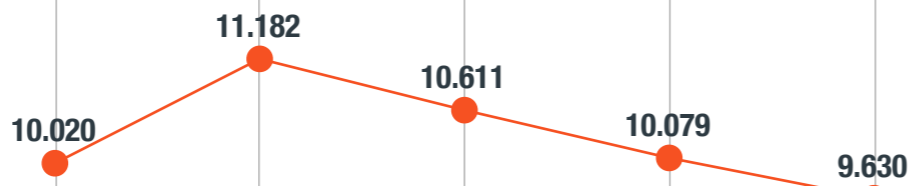
Depositi

TDB10290
Dati in milioni
Totale clientela residente



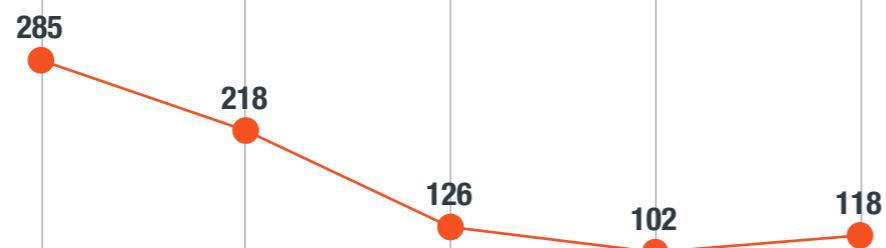
Impieghi Vivi

TDB10224
Dati in milioni
Al netto delle sofferenze



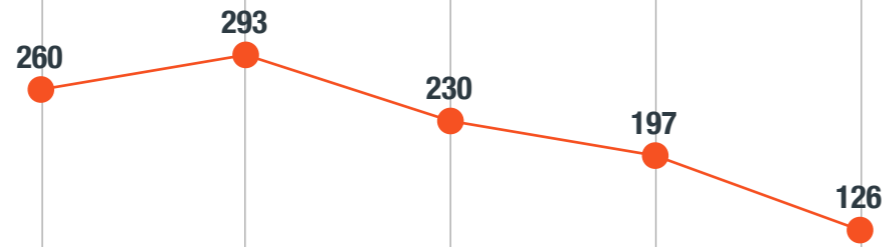
Erogazione Mutui

TDB10430
Dati in milioni
Acquisto immobili/abitazione
Famiglie Consumatrici



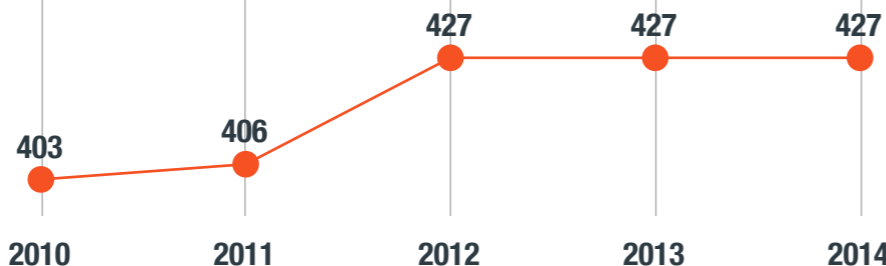
Leasing

TDB30309
Dati in milioni



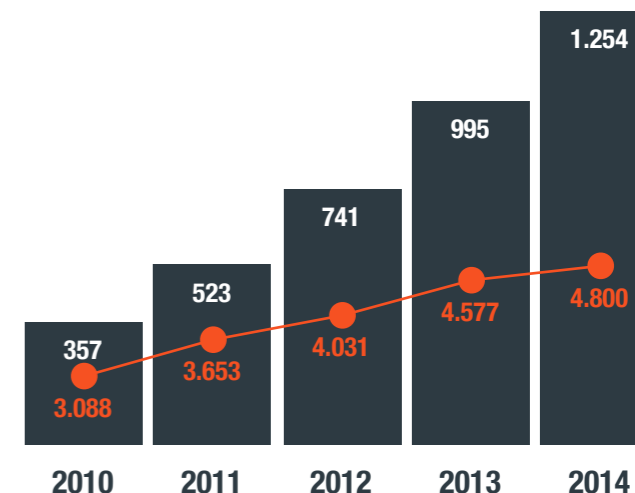
Credito al consumo

TDB10254
Dati in milioni



Sofferenze Bancarie

TDB30211
La linea arancione indica il numero degli affidati coinvolti, mentre le colonne indicano gli importi complessivi in milioni di euro.



Impieghi per settore produttivo

TDB10224 Dati in milioni

